GUERIN SPORTIVO

47

I QUADERNI DEL GUERINO

I GIGANTI DEL CALCIO

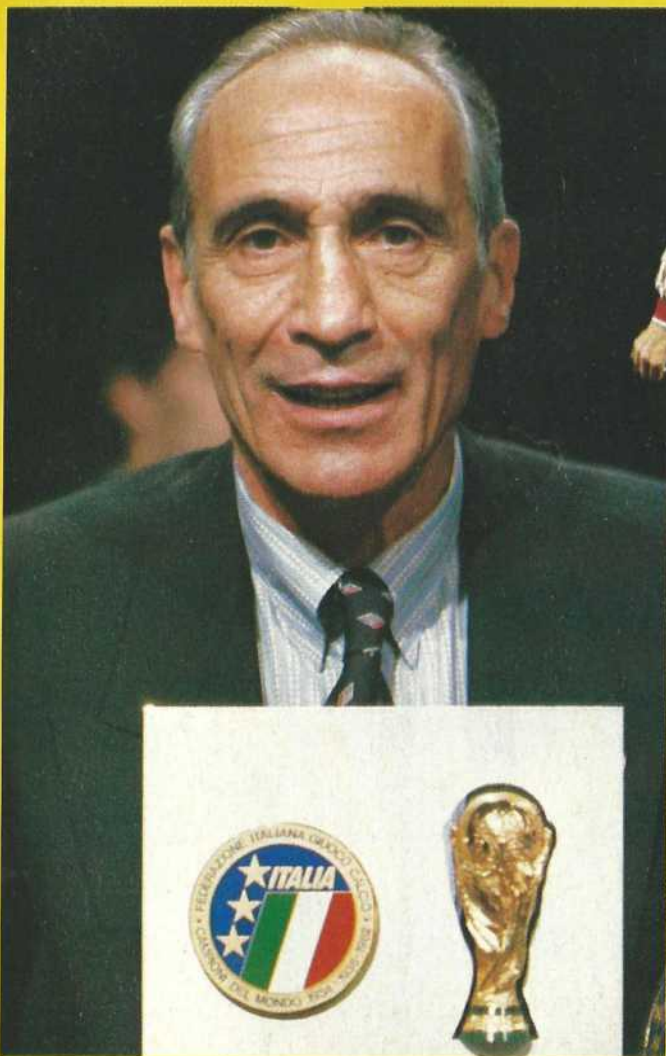
Trentadue pagine a colori sui protagonisti del campionato

TUTTOCOPPE

Le avversarie di Inter e Milan

IL SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIII
N. 47 (567) - **20-26 NOVEMBRE 1985** - SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70 - **L. 2.000**

CI STANNO RUBANDO LA COPPA

Gli assi stranieri esaltano le loro Nazionali, per noi elogi e disfatte

All'interno il film a colori su POLONIA ITALIA

POVERA ITALIA

NEL PROSSIMO NUMERO

Maradona o Platini?

Chi è il più grande? L'esito del referendum e i vincitori delle maglie dei due campioni

Cucchi e Maldini

Un Poster-story sui due giovani assi alla vigilia del derby fra Milan e Inter

SOMMARIO

IN COPERTINA

A pagina 4 e a pagina 29 i servizi sulla Nazionale dalla Polonia di Italo Cucci e Adalberto Bortolotti

GOL 7

La Serie B con uno speciale dedicato al Perugia; e la Serie C con due squadre in vetrina: Licata e Modena

I GIGANTI DEL CALCIO

Trentuno pagine tutte a colori sui grandi protagonisti, italiani e stranieri, del campionato

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile **ITALO CUCCI**
Direttore dei servizi esterni **Adalberto Bortolotti**
Vicedirettore **Domenico Carratelli**
Caporedattore **Paolo Facchinetti**
Capiservizio **Stefano Germano**, **Simonetta Martellini**, **Claudio Sabattini**
Inviati **Marino Bartoletti**, **Ivan Zazzaroni**, **Guido Zucchi** (Fotoreporter)
Redattori **Gianni Antoniella**, **Carlo F. Chiesa**, **Pier Paolo Cioni**, **Marco Montanari**
Segreteria di redazione **Nando Aruffo**, **Sergio Sricchia**
Segreteria di direzione **Serena Santoni**
Impaginazione **Gianni Castellani**, **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
Collaboratori **Orio Bartoli**, **Paolo Carbone**, **Gaio Fratini**, **Guido Prestisimone**, **Giuliano Rossetti**, **Paolo Samarelli**, **Alfio Tofanelli**

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin 510212 Sprint
Telecopier (051) 45.54.18
Telefono dei lettori (051) 45.61.61

FIEG

Anno LXXIII n. 47 (567)
20/26 novembre 1985
L. 2000 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

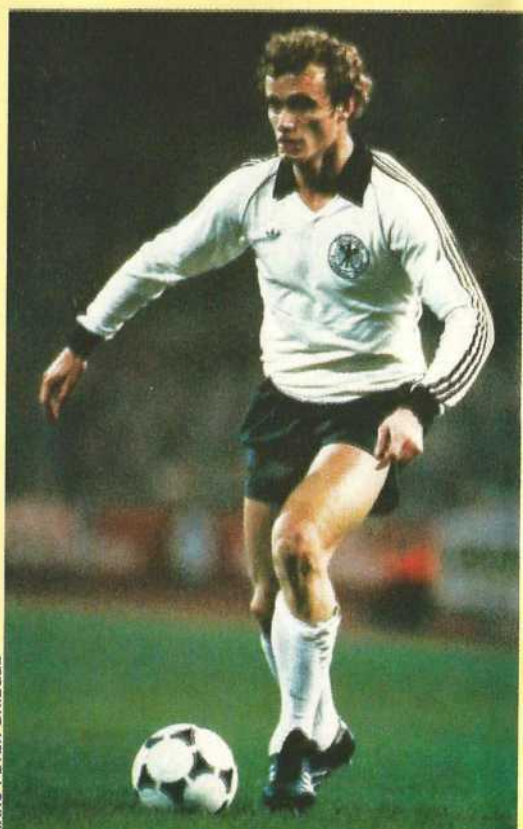
RAY WILKINS

KLAUS BERGGREEN

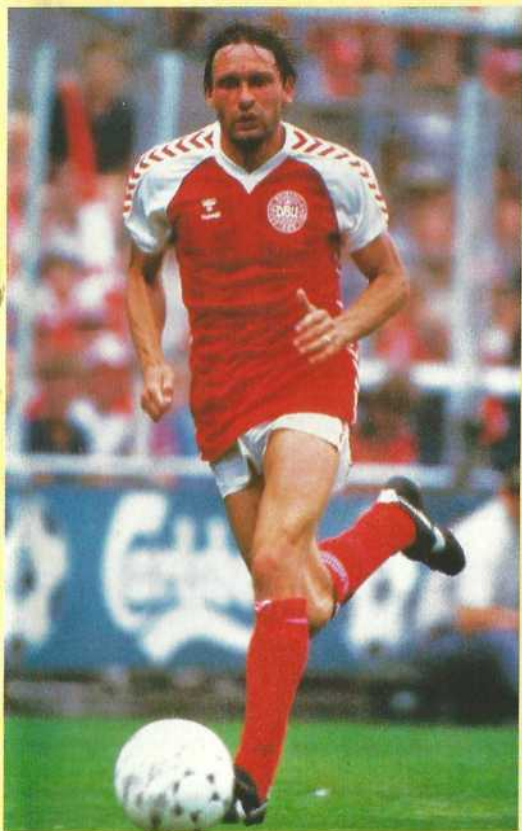
KARL HEINZ RUMMENIGGE

POVERA

MARK HATELEY

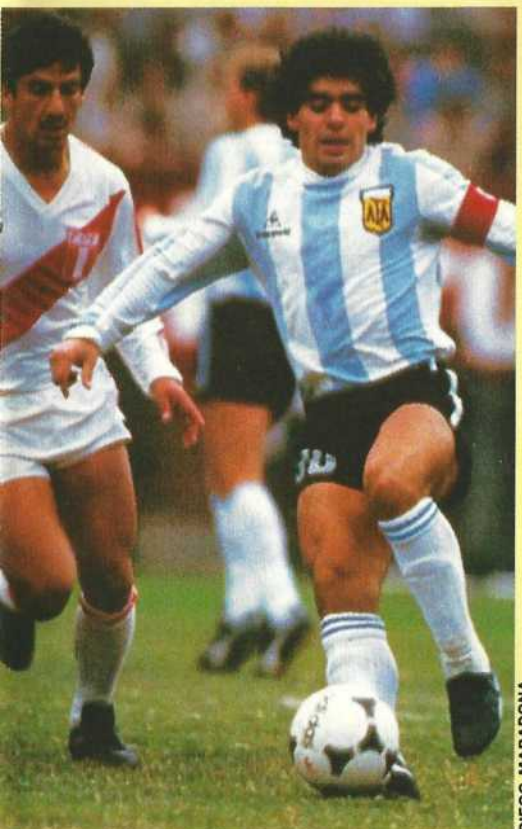
MICHAEL LAUDRUP

HANS PETER BRIEGEL

IN COPERTINA

Il trionfo di Platini e i successi degli altri stranieri di casa nostra inducono a considerare con pessimismo il futuro della Nazionale che viene esaltata dopo un'altra sconfitta

di **Italo Cucci**

PREBEN ELKJAER

ZBIGNIEW BONIEK

ITALIA

MICHEL PLATINI

DIEGO MARADONA

JUNIOR

IL MESSICO è vicino. L'Italia vi è virtualmente approdata dall'ormai lontana sera del trionfo madrileno e ha avuto tutto il tempo per prepararsi all'evento. Che l'abbia impiegato bene oppure no lo sapremo solo quando gli azzurri scenderanno in campo. È certo che troveremo rivali agguerriti, come sempre, più di sempre. Dovremo in particolare batterci con squadre alle quali abbiamo — più o meno involontariamente — facilitato il cammino verso Messico, restituendogli alcuni grandi giocatori giunti in Italia per rafforzare i nostri club e per perfezionarsi alla scuola dei campioni del mondo. Proprio mentre la nostra Nazionale era sconfitta in Polonia, Platini trascinava la Francia alla qualificazione. Altrettanto

hanno fatto Maradona, Rummenigge, Briegel, Junior, Elkjaer, Laudrup, Berggreen, Hateley, Wilkins, Boniek, onorando il nostro calcio e al tempo stesso minacciando la nostra Coppa. Che cosa fa, l'Italia, per evitare che questi nemiciamici le neghino una festa messicana?

IN POLONIA ho rischiato il rimbambimento da freddo per quell'insidioso alito di vento gelido che mi accarezzava il trigemino. Ma me la sono cavata ingerendo vodka e «zurèk», una zuppa campagnola bollente che mi riscaldava dagli alluci alle orecchie. Peggiore è stato — ai fini della sanità mentale — l'impatto con l'Italia, dove ci attendeva una sorta di inspiegabile e grottesco trionfo. Come direbbe il mago Catalano («Quelli della Notte») e come ha detto il Mago catalano (alla «Domenica Sportiva») è sicuramente da preferire una vittoria fischiata a una sconfitta applaudita. Evidentemente è venuto il tempo dei rimorsi e così come la Nazionale fu ingiustamente perseguitata da una critica sadomasochista nei giorni del Mundial di Spagna, ecco oggi la stessa critica accalorarsi intorno alla Nazionale sconfitta (in Polonia come a Lecce, due batoste consecutive per finir bene l'85 e cominciar meglio la fase premundial) fantasticando di successo tecnico e morale come se l'Italia fosse popolata di gonzi, come se il pallone del bravissimo Dziekanowski avesse non tanto piegato le dita dello sfortunato Tancredi, e gonfiato la rete alle sue spalle, ma esaltato la ritrovata compattezza e supremazia della truppa azzurra. In altra parte del giornale vi raccontiamo tutta la verità sulla sera di Chorzow, qui ci preme indagare sui fatti della «settimana polacca» che hanno occupato i giorni tristemente orfani di campionato. Ve ne parlerò con tutta la sincerità di cui sono capace e che sempre ho speso nei confronti della Nazionale e del suo tecnico: forse l'amico Bearzot — frastornato dagli inattesi successi — non mi capirà subito. Sappia — ci tengo a precisarlo — che parlo (come sempre) per il suo bene.

MARTEDÌ 12 novembre Raiuno è entrata nelle nostre case proponendoci una festicciola per i dieci anni azzurri di Bearzot: c'è voluto poco a capire che si trattava, in realtà, dei festeggiamenti per i dieci anni azzurri di Gianni Minà, per nostra fortuna dedito ad altri team (quello di Liverpool, alias Beatles) negli anni Sessanta, altrimenti avremmo dovuto sorbirci le sue nozze d'argento con la Nazionale. Bearzot, povero caro amico, è stato costretto per l'occasione a rinunciare alla sua naturale modestia e ritrosia, a tradire la sua ruvidezza furlana e quella straordinaria concretezza che l'hanno reso grande e vittorioso. Anche il «Guerino», quel martedì, gli aveva rivolto auguri e complimenti: quattro paginette con tutto il cuore. Il festino torrenziale propostoci dalla tivù ci ha lasciato interdetti; il tono trionfalistico delle celebrazioni, l'apoteosi dell'Uomo e del Tecnico ci han fatto temere di avere perduto un Amico e un Tesoro; e l'astioso ripetersi di Minà nei confronti dei critici più o meno pentiti, mentre Enzo se ne stava là in mezzo al video ora ridente ora rabbuiato, ci è parso il modo peggiore di favorire il recupero di una collaborazione (non parlo di amicizia) fra il CT e i giornalisti. Stupirà che sia proprio io — tante volte in guerra con certi critici — a sottolineare il pessimo gusto di quella esibizione, eppure tengo a distinguere soprattutto la sede di certi confronti polemici: un conto è battagliare sui giornali, fra addetti ai lavori, un conto è entrare nelle case di milioni di italiani all'ora del filmone biblico o di Pippo Baudo per vomitare acredine è insulsaggini. Scrive Beniamino Placido su «la Repubblica»: *«...In tre quarti d'ora si fanno gli auguri di buon compleanno anche a Napoleone Bonaparte di ritorno dall'Egitto. In un'ora si fanno gli auguri anche ad Alessandro Magno in arrivo dalla Macedonia. Due ore basteranno per fare gli auguri al valoroso commissario tecnico della nostra nazionale in partenza per l'amichevole Italia-Polonia. E invece no, non sono bastate. La festa per il compleanno del caro amico Bearzot è durata tre ore e tre minuti e si è conclusa all'una e venticinque dopo la mezzanotte...»*.

POLONIA-ITALIA/SERENA: IL PALO SU COLPO DI TESTA (fotoZucchi)

CARO ENZO, adesso che i nemici plaudono alle tue sconfitte, guardati dagli amici, dai cosiddetti amici. Preoccupati, piuttosto, della gente, del popolo azzurro che ti seguì con amore nella stagione Mundial e che stai perdendo durante la marcia d'avvicinamento a Mexico '86. Per te e per la tua (la nostra) squadra non è cambiato nulla: la Federazione è già scesa dal carro dei vincitori perché teme di restarvi imprigionata qualora dovesse divenire la gogna degli sconfitti. Sordillo (in tivù, davanti a milioni d'italiani: e tu zitto) assicura d'essere il tuo più sicuro difensore: ma intorno a te e alla tua squadra, sempre forti per amicizia e compatti per solidarietà, tutto si disfa, l'organizzazione torna ad essere caotica, affidata a impiegati inesperti, a funzionari svogliati, a dirigenti neghittosi. In Polonia, dove le disfunzioni dell'apparato organizzativo sono state macroscopiche, ho appreso dell'assunzione in FIGC — per le relazioni con l'estero — di una giovine nobildonna totalmente digiuna di cose calcistiche. Dove andremo a finire, Enzo, di questo passo? Non è forse tempo di recuperare tutta la tua antica e giusta rabbia? E non credi sia giunta l'ora di ritrovare la grinta di combattente insieme a quella convinta modestia che ti fece condottiero vincitore? In questo clima da basso Impero tu e la Nazionale potete preparare solo una disfatta mentre siete chiamati non tanto a vincere il prossimo Mondiale ma ad onorare quello conquistato in Spagna. A chi ha voluto dedicarti così esagerati festeggiamenti per dieci anni di onesta conduzione della Nazionale lancio oggi una sfida: fra pochi mesi celebreremo il centenario della nascita di Vittorio Pozzo, una vita in azzurro, due Mondiali vinti, una maestro indimenticabile. Potrà bastare per ricordarlo, una Sei Giorni televisiva, naturalmente in diretta, su Raiuno?

i. c.

NAZIONALE/IL MOTIVO

L'inatteso trionfo per l'Italia sconfitta suggerisce riflessioni amare e soluzioni scherzose. Come questa...

Lo chiameremo Elchiari

di **Gianni de Felice**

LA NAZIONALE ha subito a Chorzow, in Polonia, la seconda sconfitta consecutiva del 1985: poco meno di due mesi fa gli azzurri erano stati battuti a Lecce dalla Norvegia. È la seconda volta che una così poco felice accoppiata si verifica negli ultimi due anni. La prima fu nell'autunno del 1983, quando l'Italia campione del mondo si fece battere consecutivamente dalla Svezia a Napoli per 3-0 e dalla Cecoslovacchia a Praga per 2-0. Infortuni del genere vengono di solito interpretati come sinistri segni premonitori. Le due sconfitte consecutive del 1983 annunciarono l'eliminazione degli azzurri dal campionato europeo. E queste due del 1985, a poco più di sei mesi dal mondiale, chissà che cosa possono annunciare. Ciò nonostante, i commenti della critica sono stati nel complesso positivi, quando non spropositatamente lusinghieri. Nessun allarme, nessuna denuncia, nessun suggerimento. Perché? La prima ragione — che forse è soltanto apparente — viene espressa dagli stessi commenti. A Chorzow, dopo un primo tempo allo sbando, gli azzurri hanno stretto i denti e seriamente minacciato la Polonia nella ripresa: tre pali non fanno risultato, ma parlano chiaro sul sostanziale equilibrio di forza e di gioco esistito fra la Polonia e una Italia largamente incompleta. Non ha torto, chi sostiene che il vero risultato di quella gara era 1-1. Tuttavia, esistono altre due ragioni — più sottili, più sfumate — dell'improvvisa tenerezza della critica calcistica italiana, solitamente severa con la Nazionale. Una è la figuraccia che quasi tutti facemmo — il soprascritto compreso — alla vigilia del mondiale spagnolo, quando salutammo gli azzurri alla partenza con la previsione della bocciatura dopo le tre partite del gironcino di Vigo e li accogliemmo al ritorno con gli osanna dovuti ai campioni del mondo. L'altra è che queste partite non hanno alcun concreto riferimento con quanto potrà accadere in Messico. Dove l'altura stroncherà il gioco delle Nazionali che

ARTFoto

ARTFoto

ARTFoto

GINELLI

Dal calore dell'affetto e delle lampade TV per il Buon Compleanno a Bearzot (dieci anni del c.t. con la Nazionale su Raiuno) al gelo di Chorzow (sopra: **Bearzot nello stadio polacco coperto di neve). Immagini della festa.** In alto: **Scirea, Graziani, Collovati, Altobelli (fila superiore); Zoff, Tardelli, Bearzot, Cabrini, Gentile (fila inferiore).** Al centro: **Rossi e Bearzot; Regina, Toquinho e Bearzot.**

puntano tutto sul ritmo e la velocità, dove i premi e i contratti pubblicitari rappresenteranno uno stimolo agonistico non indifferente e dove il professor Leonardo Vecchiet distribuirà di nuovo abbondanti razioni della sua miracolosa «carnetina».

VOLENDO PRENDERE con un pizzico di buon umore questa sconfitta azzurra, mi è venuto in mente uno «scenario» ideale per le partite della Nazionale. Eccolo: 1) Stadio chiuso con aria condizionata, perchè gli azzurri sono estremamente sensibili agli sbalzi di temperatura: come i computers. A Lecce furono battuti perchè faceva troppo caldo, a Chorzow hanno sofferto il troppo freddo. 2) Modifica del calendario gregoriano, con l'istituzione di una nuova stagione: la quinta, che potrebbe chiamarsi «azzurrera». Essendo dimostrato che nessuna delle quattro attuali si addice all'attività della nostra Nazionale: in autunno i giocatori non sono rodati, in inverno ci sono i campi pesanti, in primavera sono distratti dalla lotta per lo scudetto e in estate si muore per il caldo. 3) Adozione di un elaboratore elettronico che, con adeguate istruzioni relative a clima, fascino turistico, probabilità di vittoria e umori di Bearzot, comunichi ai dirigenti della Federcalcio quali partite della Nazionale devono seguire e quali no. Per esempio. Istanbul: clima mite, aria di mare, ambiente esotico, città turistica, probabilità di vittoria — SI VA. Chorzow: clima rigido, aria continentale, ambiente proletario, città mineraria, probabilità di sconfitta — NON SI VA. 4) Distribuzione da parte dell'ufficio stampa di targhette di plastica con dichiarazioni di Bearzot componibili. Per esempio. *«Non parlo dei singoli». «Mi interessa il collettivo». «Loro sono forti, specialmente sulle fasce». «L'importante è il gruppo». «Individuare i ricambi». «Certo, che lo tengo in considerazione»*. Ed altre. Possono essere mischiate in qualsiasi modo e utilizzate in qualsiasi successione o combinazione: si ottiene sempre una perfetta conferenza stampa del c.t. 5) Studiare con la presidenza della Repubblica, che un passaporto italiano non lo nega neanche a un pugile africano, la possibilità di conferire la cittadinanza a calciatori stranieri d'interesse nazionale. Con Maradona e Platini, non ci sarebbe neanche il problema del cognome. Per qualche altro, si potrebbe provvedere. Non suonano affatto male: Rumenigghi, Laudruppi, Elchiari, Boniecchi. Il fascismo, con i cognomi di istriani, friulani e valdostani fece di peggio.

g.d.f.

PHILIPS

musica perfetta... "scelta" dal computer

PHILIPS HI-FI CAR

AC 760, l'autoradio "Auto-Store" ora anche "Autoreverse".
L'Autoradio con "Auto-Store", una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali. Infatti, premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer! Un microprocessore sceglie le sei stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente. Mentre voi pensate alla guida, "Auto-Store" pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM. Philips AC 760, un riproduttore stereo di cassette sempre più entusiasmante: ora anche "Autoreverse".

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

Tot

Sette volte Rummenigge, sette volte Serena: la sfida tricolore tra Inter e Juve è simboleggiata dai due arieti, entrambi in testa alla classifica cannonieri con sette reti. Rummenigge o Serena, Serena o Rummenigge: a chi la prossima mossa? (Foto Borsari, Briguglio, Calderoni, Giglio, Ms e Zucchi)

CORSI E RICORSI/UNDICESIMA DI SERIE A

Il campionato riprende con la classicissima Inter-Juve, una autentica scommessa per il titolo: ecco perché i milanesi potrebbero essere favoriti...

onerazzurro

di **Carlo F. Chiesa**

INTER-Juventus, dialogo sui massimi sistemi. Il campionato ricomincia da qui: proprio dallo scontro tra le due regine indiscusse del nostro calcio. Interrotto sul filo di polemiche astiose, di dardeggiate o sfumate violenze non solo verbali, si risciacqua la vista concedendosi il «top». Inter-Juve, il match più classico del torneo, tra le uniche squadre vergini, mai scese in Serie B; scontro di quarti di nobiltà, duello di cannonieri. Già, perché si parte proprio dalla coppia regina dei bomber, Serena a quota sette, Rummenigge sull'identico gradino, per scendere giù, fino ai contorni più minuti della partita che, una volta di più, mette in palio una buona fetta di scudetto.

SVOLTA. Questa volta forse già disperatamente, il campionato si aggrappa al match

segue a pagina 14

I precedenti nei tornei a girone unico

Nelle tabelle che seguono riportiamo nell'ordine il risultato (con relativi marcatori) dell'incontro secondo il calendario di domenica prossima (es.: Inter-Juventus), e poi quello della stessa partita a campi invertiti (nello stesso esempio: Juventus-Inter): che ovviamente non sempre si è disputato nel girone di ritorno come accadrà quest'anno. *r*: gol su rigore; *aut*: autorete. Non viene considerato il torneo (a doppio girone, più uno finale) '45-46

INTER-JUVENTUS

1929-30. **2-0** Viani, Conti; **2-1** Meazza (I), Della Valle (J), Visentin (I).

1930-31. **2-3** Vecchina (J), aut. Vollono (J), Cesarini (J), Ferrari (J), Serantoni (I); **0-1** Orsi.

1931-32. **2-4** Meazza (I), Monti (J), Ferrari 2 (J), Orsi (J), Mariani (I); ;**2-6** Maglio 2 (J), Ferrari (J), Munerati (J), Orsi (J), Vecchina (J), Scarone (I), De Maria (I).

1932-33. **2-2** Varglien II (J), Meazza (I), Sernagiotto (J), Levratto (I) ;**0-3** Sernagiotto, Orsi (r), Varglien I.

1933-34. **3-2** Meazza (I), Borel II (J), Frione (I), Varglien I (J), Levratto (I); **0-0**.

1934-35. **0-0**; **0-1** Ferrari.

1935-36. **4-0** Meazza 3, Mascheroni **0-1** Serantoni.

1936-37. **2-0** Meazza, Campatelli; **1-1** Neri (J), Frossi (I).

1937-38. **2-1** Ferraris II (I), Foni (r J), Ferrari (I); **1-2** Bellini (J), Ferrari (I), Gabetto (J).

1938-39. **5-0** Campatelli, Ferraris II, Frossi, Vale, De Maria; **0-0**.

1939-40. **4-0** Frossi 2, Guarnieri 2; **0-1** Gabetto.

1940-41. **2-1** Rebuzzi (I), Colaussi (J), Candiani (I); **0-2** Colaussi, Bellini.

1941-42. **4-1** Quario (I), Cominelli (I), Salvi (I), Sentimenti III (J), Mascheroni (I); **0-4** Sentimenti III, Bellini 2, Lushta.

1942-43. **3-1** Meazza (J), Gaddoni 2 (I), Candiani (I); **2-4** Sentimenti III (J), Meazza (J), Lushta (J) Campatelli (r I), Baldini (I), Ventimiglia (J).

1946-47. **0-0**; **1-4** Korostolev 2 (J), Magni (J), Bovio (I), Sentimenti III (J).

1947-48. **4-2** Lorenzi 2 (I), Zapirain (I), Campatelli (I), Kincses (J), Cergoli (J); **0-2** Boniperti, Parola.

1948-49. **1-1** Amadei (I), Muccinelli (J); **1-0** Amadei.

1949-50. **2-4** J. Hansen 2 (J), aut. Bertuccelli (J), Praest (J), Muccinelli (J), aut. Parola (J); **2-3** Wilkes (I), Lorenzi (I), J. Hansen 2 (J 1r), Piccinini (J).

1950-51. **3-0** Nyers 2, Wilkes; **2-0** Nyers 2 (1r).

1951-52. **3-2** Praest (J), Nyers (I), Lorenzi (I), Muccinelli (J), Mari (r J); **2-3** Broccini (I), Armano (I), Lorenzi (I), Boniperti (J), J. Hansen (J).

1952-53. **2-0** Lorenzi, Skoglund; **1-2** Boniperti (J), Giacomazzi (I), Praest (J).

1953-54. **6-0** Skoglund 2, Armano, Bringhenti 2, Nesti; **2-2** Skoglund (I), Nyers (I), Boniperti (J), J. Hansen (J).

1954-55. **1-2** Bronée (J), Boniperti (J), Brighenti (I); **2-3** Praest (J), Brighenti (I), Montico (J), Manente (r J), Armano (r I).

1955-56. **0-2** Colombo 2; **0-1** Colella.

1956-57. **1-1** Hamrin (r J), Dorigo (I); **1-5** Colombo (J), Rebizzi (r I), Conti (J), Oppezzo (J), Montico (J) Robotti (r J).

1957-58. **2-2** Lorenzi (I), Sivori (J), Vincenzi (r I), Charles (J); **1-3** Lorenzi (I), Charles 2 (J), Sivori (J).

1958-59. **1-3** Charles (J), Bicicli (I), Sivori (J), Nicolé (J).**2-3** Firmani (I), Emoli (J), Corso (I), Ferrario (J), Boniperti (J).

1959-60. **0-3** Sivori 2, Boniperti; **0-1** Charles.

1960-61. **3-1** Corso (I), Morbello (I), Firmani (I), Mora (J); **1-9** Sivori 6 (1r), aut. Riefolo (I), Mazzola (r I), Nicolé (J), Mora (J).

1961-62. **2-2** Bicicli (I), Hitchens (I), Sivori (J), Stacchini (J); **4-2** Hitchens (I), Charles (J), Suarez (r I), Nicolé, Bettini 2 (I).

1962-63. **1-0** Jair; **1-0** Mazzola.

1963-64. **1-0** Milani; **1-4** Milani (I), aut. Burghich (I), Del Sol 2 (J)

1964-65. **1-1** Jair (I), Mazzia (J); **2-0** Suarez, Gori.

1965-66. **3-1** Facchetti 2 (I), Suarez (I), Mazzia (J); **0-0**.

1966-67. **1-1** Menichelli (J), Mazzola (I); **0-1** Favalli.

1967-68. **0-0**; **2-3** Leoncini (J), Domenghini (I), De Paoli (J), Bercellino (r J), Cappellini (I).

1968-69. **1-2** Anastasi 2 (J), Burgnich (I).**0-1** Haller.

1969-70. **0-0**; **1-2** Anastasi (J), Boninsegna (I), aut. Bedin (I).

1970-71. **2-0** Corso, Boninsegna; **1-1** Marchetti (J), Bedin (I).

1971-72. **0-0**; **0-3** Causio 3.

1972-73. **0-2** Altafini, Anastasi; **1-2** Marchetti (J), Altafini (r J), Corso (I).

1973-74. **0-2** Bettega 2; **0-2** Altafini, Cuccureddu (r).

1974-75. **0-1** Capello; **0-1** Cuccureddu.

1975-76. **1-0** Bertini; **0-2** Bettega, Tardelli.

1976-77. **0-2** Gori, Tardelli; **0-2** Boninsegna 2.

1977-78. **0-1** Tardelli; **2-2** Bini (I), Muraro (I), Bettega (J), Cuccureddu (J).

1978-79. **2-1** Cuccureddu (J), Baresi (I), Beccalossi (I); **1-1** Baresi (I), Boninsegna (J).

1979-80. **4-0** Altobelli 3 (1r), Muraro; **0-2** Bettega, Fanna.

1980-81. **1-0** Muraro; **1-2** Brady (r J), Scirea (J), Amby (I).

1981-82. **0-0**; **0-1** Brady (r).

1982-83. **0-0**; **2-0** giud. sportivo (campo: 3-3 Altobelli (I), Platini 2 (J), Oriali (I), Muller (I), Bettega (J).

1983-84. **1-2** Cabrini (J), Platini (J), Altobelli (r I); **0-2** Platini, Vignola.

1984-85. **4-0** Rummenigge 2, Ferri, Collovati; **1-3** Altobelli (I), Tardelli (J), Boniek (J), Briaschi (J).

Sopra: **Sivori a terra in un Inter-Juve;** in alto a sinistra: **Boniperti;** in alto a destra: **Meazza;** a fianco: **Lorenzi**

La classicissima in cifre

I CAPOCANNONIERI

INTER	JUVENTUS
Lorenzi 8	Sivori 12
Meazza 7	Boniperti 7
Nyers 6	Charles 6
Altobelli 5	Bettega 5
	Giov. Ferrari 5

I CANNONIERI DA...DUE SPONDE

Sono quattro i giocatori che hanno segnato negli incontri di campionato tra Inter e Juve (nei tornei a girone unico) sia con l'una che con l'altra maglia.

	INTER	JUVENTUS
Meazza	7	2
Giov. Ferrari	2	5
Boninsegna	4	1
Gori	1	1

In alto a destra, **Inter-Juve dell'aprile '84;** sopra: **Altobelli segna su rigore;** sotto: **Platini batte Zenga**

Le altre partite

ATALANTA-VERONA

1957-58. **2-1** Perani (A), aut. Basiliani (V), Galassini (V); **0-3** Bagnoli 2, Bassetti.

1968-69. **5-2** Bonatti (V), Clerici 3 (V), Incerti (A), Dell'Angelo (A), Bui (V); **1-1** Bui (V), Nastasio (A).

1971-72. **0-0**; **2-1** Leonardi 2 (A), aut. Vavassori (A).

1972-73. **0-1** Busatta; **1-1** Musiello (A), Zigoni (V).

1977-78. **1-0** Pircher; **2-1** Manueli (A), Tavola (A), Luppi (V).

1978-79. **1-0** Festa; **1-1** Mascetti (V), Paina (A).

1984-85. **1-1** Perico (A), Elkjaer (V); **1-1** Bruni (V), Pacione (A).

COMO-SAMPDORIA

1949-50. **3-1** Lipizer (C), Bertani (S), Ghiandi (C), Susmel (C); **1-0** Meroni.

1950-51. **2-0** Pinardi, Turconi; **1-2** Rabitti (C), aut. Pinardi (C), Lorenzo (S).

1951-52. **2-1** Dossi (C), Cattaneo (C), Lorenzo (S); **1-3** Bergamo (r S), Baldini (C), Sabbatella (S), Gei (S).

1952-53. **1-0** Bergamaschi; **1-1** Gritti (S), Cattaneo (C).

1975-76. **0-0**; **0-1** Maraschi.

1984-85. **0-0**; **0-1** Mancini.

FIORENTINA-BARI

1931-32. **2-1** Bisigato (B), Prendato (F), Petrone (F); **0-3** Rossini 2, Massiglia.

1932-33. **1-0** Bigogno. **0-1** Rossini.

1935-36. **2-2** Scagliotti (F), Rossini (B), Borsetti (F), Ferrero (B); **0-0**.

1936-37. **1-0** Negro; **1-1** Borsetti (F), Grotti (B).

Le due «big» a confronto

INTER

Difesa. Subisce ancora troppo per far considerare guariti i mali emersi l'anno scorso: ha incassato sei gol più della Juve, tra le squadre di testa solo la Roma è riuscita a far peggio. Il reparto paga scelte e assortimento non ottimali. Ferri è un entusiasmante mastino sull'uomo, da libero denuncia fatalmente difficoltà, per di più negando alla manovra l'appoggio costruttivo indispensabile per sanare la frattura che talora si apre tra difesa e centrocampo.

Centrocampo. Ottimi Baresi, sempre più autoritario, e l'eclettico Cucchi; in debito di condizione Brady; alle prese col complesso da metropoli che già l'affliggeva a Torino Pierino Fanna: se tornerà ai fasti veronesi (magari, da buon ex, proprio contro la Juve), sarà l'uomo chiave della riscossa. risultato: un reparto spesso «scollato» dalla difesa e contratto a ridosso di punte che dovrebbe servire con maggiore puntualità e imprevedibilità.

Attacco. È capace di qualunque impresa, vantando la coppia forse più forte del mondo e un rincalzo, Selvaggi, che se in giornata è ancora a livello dei migliori in Italia.

Difetti. Li abbiamo elencati puntigliosamente: sono tanti e piccoli, con un... pregio in comune: di essere tutti superabili.

JUVENTUS

Difesa. È al secondo posto assoluto dietro il Milan quanto a reti subite: ne incassa mezza a partita, segno eloquente che i vistosi progressi di Favero e Tacconi e la impermeabile copertura garantita da Bonini e Manfredonia hanno spazzato via i disagi dello scorso anno.

Centrocampo. Vanta un assortimento senza eguali: Bonini e Manfredonia garantiscono la quantità coi piedi buoni, Platini è il genio, Mauro l'estro imprevedibile. E in più c'è Laudrup, punta, mezza punta, ala: coi suoi interscambi con Platini (a sua volta attaccante di complemento all'occorrenza) è in grado di accorciare o allungare a piacimento la coperta del gioco.

Attacco. Serena è lassù, accanto a Rummenigge, e tanto basta a testimoniarne i continui progressi tecnici. Di Laudrup, spietato fiocinatore che parte da lontano, si è detto.

Difetti. È compagine votata all'attacco, se non aggredisce l'avversario e si limita a puntare alla divisione della posta (vedi Napoli) mortifica i propri brillanti alfieri fino a rischiare il naufragio. Nelle partite difensive infatti Platini si... nasconde spesso e volentieri, e lo stesso Laudrup appare come un pesce fuor d'acqua. Una eventuale scelta barricadera a oltranza sul terreno minato del Meazza potrebbe rivelarsi suicida.

1937-38. **1-1** Conti (F), Grossi (B); **0-1** Grossi.

1939-40. **1-1** aut. Simontacchi (F), Frigo (F); **1-2** Maestrelli (B), Menti (F), Begnini (B).

1940-41. **4-0** Di Benedetti, Degano, Valcareggi 2; **0-1** Isetto.

1942-43. **1-0** Rallo; **2-1** Bollano 2 (F), Fabbri 3 (B), Milli (B).

1946-47. **2-0** Magli, Badiali; **0-1** Tavellin.

1947-48. **2-0** Gei, Galassi; **0-1** Tavellin.

1948-49. **0-2** Cavone, Voros; **0-0**.

1949-50. **3-0** Dalla Torre, Galassi 2; **0-1** Voros.

1958-59. **4-0** Gratton, Montuori 3 (1 r); **2-1** Catalano (B), Hamrin (F), Petris (F).

1959-60. **4-2** Gratton (F), Petris 2 (F), Hamrin (F), Macchi (B), Erba (B); **0-1** Catalano.

1960-61. **4-0** Milan, Da Costa 2, Petris; **0-0**.

1963-64. **1-0** Petris; **0-2** Rossi, Fernando.

1969-70. **3-0** Chiarugi 2, Esposito; **1-1** Diomedi (B), Ferrante (F).

NAPOLI-UDINESE

1950-51. **2-1** Soerensen (r U), Amadei (r N), Krieziu (N); **1-0** Krieziu.

1951-52. **1-2** Astorri (N), Rinaldi 2 (U); **1-1** Masoni (N), Rinaldi (U).

1952-53. **4-2** Menegotti (U), Vitali 3 (N), Amadei (N), Mozambani (U); **1-1** Pesaola (N), Moro (r U).

1953-54. **2-1** Amadei 2 (N 1r), Castaldo (U); **3-3** Virgili 2 (U), Vitali (N), aut. Stucchi (U), Cassin (N), Ploeger (U).

1954-55. **3-1** Bettini (U), Jeppson 2 (N), Vitali (N); **0-3** Bettini, Pinardi (r), Selmosson.

1956-57. **2-1** Beltrandi (N), Vinicio (N), Lindskog (U); **1-2** Fontanesi (U), Pantaleoni (U), Beltrandi (N).

1957-58. **3-2** Di Giacomo (N), Pantaleoni (U), Lindskog (r U); Posio 2 (N); **0-7** aut. Franchini, aut. Comaschi, Fontanesi (3), Lindskog, Bettini.

1958-59. **1-1** Bettini (U), Posio (N); **1-1** Manente (r U), Del Vecchio (N).

1959-60. **1-1** Del Vecchio (N), Milan (U); **0-0**.

1960-61. **2-2** Bettini 2 (U), Di Giacomo (N), Mistone (N); **1-1** Barbato (N), aut. Mialich (N).

1979-80. **1-0** Speggiorin; **0-0**.

1980-81. **1-0** Guidetti; **1-2** Pellegrini (N), Vriz (U), Gerolin (U).

1981-82. **0-0**; **1-0** Damiani.

1982-83. **0-0**; **0-0**.

1983-84. **2-1** Frappampina (N), Ferrario (N), Pradella (U); **1-4** Causio (U), Zico (r U), Bruscolotti (N), Virdis (U), Miano (U).

1984-85. **4-3** Edinho (r U), Maradona 2 (2r N), Bertoni 2 (N), Miano (U), Billia (U); **2-2** Maradona 2 (N), Galparoli, De Agostini.

ROMA-MILAN

1929-30. **1-0** Volk; **1-3** Chini (R), Moroni (M), Ranelli (M), Tansini (r M).

1930-31. **1-2** Arcari III (M), Fasanelli (R), Sternisa (M); **2-0** Volk 2.

1931-32. **1-0** Fasanelli; **2-1** Ferrari (R), Volk (R), Marchi (M).

1932-33. **4-0** Volk, Fasanelli, Costantino 2; **1-2** Costantino (R), Romani 2 (M).

1933-34. **1-1** Costantino (R), Arcari III (r M); **0-1** Arcari III.

1934-35. **1-0** Scaramelli; **4-4** Moretti 3 (M), Frisoni 2 (R), Rossi (M), Scaramelli (R), Guaita (R).

1935-36. **0-0**; **0-0**.

1936-37. **0-0**; **0-1** Moretti.

1937-38. **3-1** Michelini (R), Borsetti 2 (R 1r), Boffi (M); **0-1** Moretti.

1938-39. **1-0** Alghisi; **1-0** Coscia (r).

1939-40. **3-1** Pantò 2 (R), Provvidente (R), Buscaglia (M); **0-3** Boffi 2 (1r), Biraghi.

1940-41. **1-2** Boffi (r M), Arcari IV (M), Pantò (r R); **3-1** Meazza (M), Pantò (R) Krieziu 2 (R).

1941-42. **2-0** Di Pasquale, Donati; **2-4** Meazza (M), Amadei (R), Boffi (M), Bollano 2 (M), Krieziu (R).

1942-43. **1-1** Cappello (M), Pantò (R); **1-4** Amadei (R), Del Medico 2 (M), Rosellini 2 (M).

1946-47. **1-1** Losi (R), Clocchiatti (M); **1-3** Losi (R), Gimona (M), Annovazzi (M), Carapellese (M).

1947-48. **1-4** Degano 2 (M), Dell'Innocenti (R), Puricelli (M), Carapellese (M); **2-2** Amadei (R), Annovazzi (M), Pesaola (R), Puricelli (M).

1948-49. **1-2** Pesaola (R), Degano (M), Puricelli (M); **0-3** Annovazzi, Sloan, Carapellese.

1949-50. **1-0** Tontodonati; **2-6** Nordahl 2 (M), Liedholm (M), Rinaldi 3 (M), Bacci (r R), Lucchesi (R).

1950-51. **2-1** aut. Tognon (M), Nordahl (M), Tre Re (R); **0-2** Silvestri, Nordahl.

1952-53. **2-1** Nordahl (M), Galli 2 (R); **1-4** Perissinotto (R), Nordahl 2 (M), Liedholm 2 (M).

1953-54. **1-2** Bronée (R), Ghiggia (R), Vicariotto (M); **2-1** Soerensen (M), Beraldo (M), Pandolfini (R).

1954-55. **2-1** Soerensen (M), Bortoletto (R), Giuliano (R); **2-0** Pandolfini (r), Galli.

1955-56. **0-0**; **1-4** Schiaffino (M), Nordahl 2 (M), Nyers (R), Ricagni (M).

1956-57. **0-0**; **1-3** Da Costa (R), Bean (M), Liedholm (rM), Maldini (M).

1957-58. **3-3** Lojodice 2 (R), Guarnacei (R), Fontana (M), Liedholm (M), Mariani (M); **1-1** Galli (M), Da Costa (R).

1958-59. **1-1** Altafini (M), Selmosson (R); **1-4** Altafini 2 (M), Galli (M), Grillo (M), Zaglio (r R).

1959-60. **2-2** Danova (M), David (R), Altafini (M), Orlando (R); **1-1** Zaglio (R), Fontana (M).

1960-61. **2-2** Vernazza (M), Schiaffino (R), Fontana (R), Altafini (M); **1-2** Lojacono (r R), Trapattoni (M), Altafini (M).

1961-62. **0-1** aut. Losi; **1-3** David (M), Pelagalli (M), Orlando (R), Greaves (M).

1962-63. **0-1** Altafini; **1-0** Angelillo.

1963-64. **2-3** Manfredini (R), Orlando (R), Amarildo 3 (M); **1-2** Sani (M), Amarildo (M), De Sisti (R).

1964-65. **1-2** Noletti (M), Francesconi (R), P. Ferrario (M); **2-0** Manfredini (r), Francesconi.

1965-66. **1-0** Tomasin; **1-3** Rivera (M), Sormani (M), Spanio (R), Mora (M).

1966-67. **0-1** Rivera; **1-3** Mora (M), Rivera (M), Lodetti (M), Peirò (R).

1967-68. **1-1** Golin (M), Taccola (R); **0-3** Prati 2, aut. Losi.

1968-69. **1-1** Sormani (M), Taccola (R); **0-1** Petrini.

1969-70. **0-1** Rivera; **3-2** Peirò 2 (R), Prati (M), Capello (R), Combin (M).

1970-71. **1-1** Prati (M), La Rosa (R); **2-2** Franzot (R), Prati 2 (M), Del Sol (R).

1971-72. **1-2** Cappellini (R), Bigon (M), Golin (M); **0-3** Bigon, Villa 2.

1972-73. **0-0**; **1-3** Bigon (M), Rivera 2 (M 1r), Morini (R).

19 3-74. **1-2** Chiarugi (M), Bianchi (M), Cappellini (R); **0-2** Rivera, Maldera.

1974-75. **0-1** Calloni; **1-1** aut. Batistoni (R), Prati (R).

1975-76. **0-0**; **0-1** Calloni.

1976-77. **1-1** Silva (M), Di Bartolomei (R); **1-1** Biasiolo (M), Pellegrini (R).

1977-78. **1-2** Chinellato (R), Bigon (M), Capello (M); **0-1** aut. Di Bartolomei.

1978-79. **0-3** Maldera, Chiodi 2 (r); **0-1** Antonelli (r).

1979-80. **0-0**; **0-0**.

1981-82. **1-1** Buriani (M), Spinosi (R); **2-1** Falcao (R), Pruzzo (r R), Baresi (M).

1983-84. **3-1** Battistini (M), Vincenzi (R), Maldera (R), Falcao (R); **1-1** Verza (M), Pruzzo (R).

1984-85. **0-1** Virdis; **1-2** Di Bartolomei (M), Hateley (M), Cerezo (R).

TORINO-PISA

1968-69. **1-0** Mondonico; **1-1** Ferrini (T); Mascalaito (r P).

1982-83. **0-2** Todesco, Sorbi; **1-0** Selvaggi.

1983-84. **2-2** Schachner 2 (T), Birigozzi (P), Massimi (P); **1-1** Schachner (T), Berggreen (P).

LECCE-AVELLINO

È un inedito assoluto per la Serie A

segue da pagina 11

del Meazza per spuntare le ragioni di una oggi precaria sopravvivenza. L'Inter già a cinque punti di distacco dai propri sogni, l'Inter che non riesce a ricucirsi perfettamente sul volto la plastica praticata in estate, è a un bivio decisivo: da una parte una rincorsa esaltante, dall'altra una precoce e bruciante condanna alla mediocrità che la costringerebbe a buttarsi anima e corpo solo sul fronte europeo. La Juve delizia e si delizia, assapora le gioie intense di un mondo, il campionato, cui sembra appena nata e che già le ruota intorno. La Juve macchina da gol, con gli ingranaggi preziosi di certi monumentali orologi meccanici da cattedrale. La Juve cattedrale del gioco. Arriva a San Siro con cinque punti di vantaggio sull'avversaria, grande pronosticata dell'estate crudele dei vaticini: può concedersi ogni lusso, dalla ricerca di una sublimazione della propria grandeur, con una vittoria che trafiggerebbe a morte l'interesse per la lotta-scudetto con impressionante anticipo, al quieto cabotaggio di un match per il pari che le salvaguarderebbe il dominio dei mari aperti del campionato.

INTER FAVORITA? Posizione invidiabile, quella di chi non rischia nulla, ma la storia sogguarda minacciosa. Udite udite: l'anno scorso Inter-Juve si giocò ugualmente a novembre, ugualmente dopo la sosta della Nazionale (Svizzera-Italia 1-1), ugualmente con un'Inter annunciata in crisi tecnica (era reduce da una bruciante sconfitta nel derby), ugualmente dopo Juve-Roma (finita però quella volta sull'uno a uno). Bene, andò che i nerazzurri stapparono nell'occasione la bottiglia migliore, seppellendo i bianconeri sotto un umiliante e frizzantissimo 4-0. Protagonista d'eccezione? Kalle Rummenigge, autore di una doppietta e autentico «franco tiratore» per la fiducia di ripresa della Signora. Cioè proprio l'uomo che nel confronto col dirimpettaio bomber Serena offre l'emblema più efficace della sfida bianconerazzurra di domenica prossima. D'altronde si trattò l'anno scorso di un risultato quasi... obbligato: l'altra volta che il big match si era giocato l'11 di novembre, nel 1979, i nerazzurri avevano per l'appunto vinto per quattro a zero. Repetita iuvant, o forse Juventus: fin troppo facile. Per la cronaca (o la cabala) quel campionato si era poi concluso con lo scudetto all'Inter davanti alla Juventus. Ma non è finita: la classicissima del nostro campionato, come dimostra la nostra tabella, si è giocata a Milano in novembre in sole sette occasioni, nei tornei a girone unico; bene, in tutti i magnifici sette (bianconeri, mano agli amuleti!) i colori nerazzurri uscirono vincitori. Spieghiamo a parte le... ragioni tecniche del match. Ma per l'intanto dite voi se Castagner e soci non possono già fare un pensierino ai due punti...

Carlo F. Chiesa

Il gol di Platini su punizione in Juventus-Inter del 18 dicembre 1983: l'incontro terminò 2-0 per i bianconeri (fotoGiglio)

Così Inter-Juve in novembre

(Campionati a girone unico)

12-11-1933 Ambrosiana-Juventus 3-2
17-11-1933 Ambrosiana-Juventus 4-0
14-11-1937 Ambrosiana-Juventus 2-1
10-11-1940 Ambrosiana-Juventus 2-1
4-11-1948 Inter-Juventus 1-0
11-11-1979 Inter-Juventus 4-0
11-11-1984 Inter-Juventus 4-0

Il Garella colpito

San Siro teatro di un'altra grande sfida, quella tra Inter e Juve, nella speranza che gli animi... si siano calmati. Nel match tra nerazzurri e napoletani che ha preceduto la sosta, infatti, ne sono successe di tutti i colori. *Nella foto sopra:* Garella colpito da una bottiglia piovuta dagli spalti; *a fianco:* Bruscolotti e Altobelli espulsi nel tumulto *(fotoZucchi)*

SIOR TEAM
VETRINA NEROAZZURRA

Tuta riposo L. 125.000

Maglia N/A L. 45.000

Maglietta B tempo libero L. 11.000

Orologio da polso L. 45.000

Pallone L. 52.000

Calzoncino L. 23.500

Calzettone L. 11.000

Zainetto L. 43.000

Borsa Senior L. 18.000

Tuta allenamento L. 69.000

Tuta in Nylon L. 120.000

Piumotto pesante L. 153.000

Borsa ufficiale L. 56.000

Accappatoio L. 52.500

Maglioncino felpa L. 33.000

Corredo ufficiale L. 37.500

BUONO D'ORDINE - Da ritagliare e spedire a SIOR TEAM
Via Procaccini, 32 - 20154 Milano - Tel. 349343-3493849

ARTICOLO E TAGLIE	DESCRIZIONE	PREZZO	COLORE	TG.	QUANTITÀ
ART. 1210 Tg. da 38 a 54	Divisa completa Nerazzurra, Bianca	L. 79.500			
ART. 1213 Tg. da 38 a 54	Maglia Nerazzurra, Bianca, Verde, Gialla	L. 45.000			
ART. 1214 Tg. da 38 a 54	Calzoncino Nerazzurro	L. 23.500			
ART. 1215 Tg. 8 - 10 - 12	Calzettone Nerazzurro	L. 11.000			
ART. 1206 Tg. da 48 a 54	Tuta allenamento Senior	L. 69.000			
ART. 1206/B Tg. da 32 a 46	Tuta allenamento Junior	L. 59.000			
ART. 1212 Tg. da 42 a 54	Tuta ufficiale di presentazione	L. 125.000			
ART. 1226 Tg. da 46 a 54	Tuta in nylon ufficiale antipioggia (Giacca + Pantalone)	L. 120.000			
ART. 1224 Tg. da 46 a 54	Piumotto Pesante	L. 153.000			
ART. 055 Tg. da 44 a 56	Giubbino impermeabile sponsorizzato	L. 28.000			
ART. 020 Tg. da 34 a 54	Accappatoio Inter	L. 52.000			
ART. 060	Maglioncino in felpa Inter Tg. Small, Medium, Large, Extralarge	L. 33.000			
ART. 050	Maglietta tempo libero Inter Tg. dalla 1a alla 6a	L. 11.000			
ART. 923	Cappellino Basket	L. 7.000			
ART. 1216	Borsa ufficiale	L. 56.000			
ART. 2000	Zainetto Inter	L. 43.000			
ART. 100	Borsa Senior	L. 18.000			
ART. 167 dal 6½ al 10½	Guanti portiere UHLSPORT	L. 35.000			
ART. 167/A 6 - 8 - 10	Guanti portiere misura bambino	L. 20.000			
ART. 161	Pallone ufficiale Derby Star	L. 52.000			
ART. 1778	Orologio da parete	L. 25.000			
ART. 1779	Orologio da polso	L. 45.000			
ART. 180	Gagliardetto ufficiale	L. 8.000			
ART. 140	Bandiera ufficiale 100x140	L. 10.000			
	Corredo ufficiale stadio	L. 37.500			

NOME____________

COGNOME____________

VIA__________ N.___ Tel.________

Città__________ C.A.P.________

Contributo fisso spese di spedizioni, per pacco urgente e assicurato	L. 6.500
Pagamento contrassegno + L. 1.500	
TOTALE ORDINE	L.

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A L. 30.000; SPESE POSTALI PER L'ESTERO L. 20.000. PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 150.000 IN REGALO IL CAPPELLINO BASKET. PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 200.000 IN REGALO LA BORSA SENIOR.

ST TUTTO PER LO SPORT

SIOR TEAM s.r.l.

LA VETRINA
DI VIA PROCACCINI, 32 MILANO

LO SPORT

LE NOTIZIE DI OGGI

Calcio serie A:prossimo turno. 131
Calcio serie B:prossimo turno. 132
Calcio:coppe europee.......... 133
Giro dell'avvenire:1° Ramirez. 134
Olimpiadi:accordo USA-URSS.... 135

RAI TELEVIDEO — indice generale

Ultim'ora	101	Radio-Tv	360
Notizie oggi	102	Spettacoli	370
Sport	130	Libri-Dischi	390
Toto-Lotto	160	Scuola	400
Almanacco	170	Lavoro e pensioni	420
Il tempo	200	Tasse	450
Turismo	210	Risparmio	480
A tavola	230	Borsa-Camb.	500
Salute	250	Mercati	520
Casa/Moda	270	Documenti	540
Auto-Motori	300	Aerei-Treni	550
Giochi-Hobby	320	Strade e aeroporti	590
Oroscopo	350		

COME SI USA TELEVIDEO 600

Se ami lo sport non ti accontenti di restare in superficie. Sei curioso ed esigente, e vuoi saperne sempre di più. Allora, seleziona con il telecomando del tuo televisore l'argomento "Sport" e sul video compariranno le statistiche, i risultati, le ultimissime e gli appuntamenti più importanti. E questo non è che un esempio di quello che può darti Televideo Rai. Migliaia di pagine piene di informazioni, notizie continuamente aggiornate, stimoli e consigli, in un programma che costruisci a seconda delle tue esigenze e delle tue curiosità: dalla situazione di Strade, Autostrade e Aeroporti alle notizie dell'Ultim'ora, non dimenticando Casa, Moda, A Tavola, Oroscopo, Salute, Spettacoli, Libri, Dischi, Pensioni, Borsa, Tasse, Hobby e altre ancora. Usare Televideo Rai è semplicissimo: dopo aver letto sul tuo televisore l'indice degli argomenti,

in testa?

Chiedilo a Televideo Rai. La TV da sfogliare.

non devi far altro che 'chiamare' con il telecomando la pagina che desideri e leggere la risposta che cerchi. Televideo Rai è un servizio completamente gratuito. I nuovi televisori attualmente in vendita in Italia sono idonei a ricevere Televideo Rai. La ricezione è possibile anche con un vecchio televisore a colori, installando un adattatore. Con Televideo, la Rai fornisce un servizio tecnologicamente avanzato per assicurare a tutti un'informazione sempre più moderna e completa. Televideo Rai è in onda ogni giorno dalle 8 alle 24 su Rai Uno e Rai Due. Altre domande?

1/8 di finale COPPA UEFA

INTERNAZIONALE
LEGIA

Disegno di MARCO FINIZIO

LEGIA VARSAVIA

Contro l'Inter punterà sull'attacco rafforzato da Dziekanowski, rivelazione del calcio polacco

L'Europa co

UN TECNICO giovane guida la ricca e famosa squadra dell'Esercito polacco, il Legia Varsavia, che il sorteggio ha riservato all'Inter per il terzo turno di Coppa Uefa. Il Legia schiera tre punte nelle partite casalinghe, ma si arrocca fuori casa attorno al suo libero Sikorski puntando sulle grandi doti atletiche dei difensori. Il reparto migliore è il centrocampo, ma è migliorato molto l'attacco che ha rilanciato la squadra in campionato. Tre i giocatori titolari fissi in Nazionale: Buncol, Karas e Dziekanowki. Sinora in Coppa, il Legia ha eliminato i norvegesi del Viking e gli ungheresi del Videoton, finalisti della passata stagione della Coppa Uefa.

Da pagina **20** ampi servizi sul Legia di **Bernard Charrier**

Sopra il titolo: **una formazione del Legia Varsavia** (fotoPanini), **la squadra dell'esercito polacco allenata da un giovane tecnico, Jerzy Engel, e rafforzatasi soprattutto all'attacco con la coppia Dziekanowski- Araszkiewicz.** Di fianco: **Andrzej Buncol, faro della squadra, dotato di grande classe, ma incostante** (fotoBobThomas)

WAREGEM
Rinuncia a giocare a Bruges (maggiore incasso) per intrappolare il Milan sul suo piccolo campo

1/8 di finale COPPA UEFA
WAREGEM S.V.
AC MILAN

Disegno di MARCO FINIZIO

ntro Milano

IL WAREGEM è una piccola squadra che gioca su un piccolo campo: diciassettemila posti, circa la metà degli abitanti della città fiamminga. Il collettivo è la sua forza, esaltata dai suoi due giocatori più rappresentativi, la mezza punta Dany Veit e l'attaccante Filip Desmet. Lo allena un tecnico di grande esperienza, Urbain Haeshaert, che ha avuto alle sue dipendenze nel Beerschot fior di campioni come Lato, Lubanski ed Elkjaer. Tra le sue file un ex nazionale, Marc Millecamps, un brasiliano e un cileno. Il Waregem ha eliminato i danesi dell'AGF e gli spagnoli dell'Osasuna nei precedenti due turni della Coppa Uefa.

Da pagina **22** il servizio del nostro inviato in Belgio **Stefano Germano**

Sopra il titolo: **una formazione recente del Waregem** (photoNews). Da sinistra, in piedi: **De Craeve, Dekenne, Desloover, Da Silva, Gortz, De Coninck;** accosciati: **Van Baekel, Olmos, Veit, Millecamps, Mutombo. Il Waregem è allenato da Urbain Haeshaert, una ex ala destra di quarta divisione.** Di fianco: **Filip Desmet, attaccante** (photoNews)

L'AVVERSARIA DELL'INTER

Dariusz Dziekanowski è la «stella» del Legia Varsavia, la squadra dei militari

L'esercito di Dario

di **Bernard Charrier**

VARSAVIA. Il Legia Varsavia, la ricca e famosa squadra dell'esercito, è in Polonia quello che è la Juventus in Italia. Non ci sono mezze misure. O la si ama (e contrariamente ai bianconeri torinesi non sono poi in molti a farlo), o la si odia (sono invece in tanti). Non ha vinto moltissimo, ma è sempre stato un punto di riferimento per il calcio polacco. Molti dei migliori tecnici e giocatori hanno militato in questo club. Dopo alcune stagioni in tono minore, il Legia si sta riproponendo ai vertici del calcio nazionale. L'anno scorso ha fallito la conquista del titolo per un solo punto, superato sul filo di lana dal Gornik Zabrze. Quest'anno ci riprova con buona convinzione. È stato potenziato il reparto più deficitario, l'attacco, con l'ingaggio di quello che è oggi considerato il più dotato calciatore polacco, Dariusz Dziekanowski, e di un giovane molto promettente, Jaroslaw Araszkiewicz. La squadra ne ha tratto immediatamente un tangibile beneficio, tanto che in metà campionato ha realizzato un numero di reti, 35, di poco inferiore a quello segnato in tutto lo scorso torneo, 41.

L'ALLENATORE. La guida tecnica è poi stata affidata ad un giovane di 33 anni, Jerzy Engel, alla prima esperienza nella massima divisione. Secondo di Jerzy Kopa lo scorso anno, Engel siede oggi su quella panchina che fu del leggendario Kazimierz Gorski fra la più generale sorpresa. Mai in precedenza un tecnico così giovane aveva guidato una squadra potente e prestigiosa. Senza nessuna significativa carriera da giocatore alle spalle, Jerzy Engel ha iniziato ad allenare nel 1975 ad appena 23 anni presso il Polonia Varsavia in seconda divisione. Nel 1978 è passato all'Hutnik Varsavia, terza divisione e l'anno successivo nel Polonia Bydgoszcz, sempre terza divisione. Poi un paio di stagioni nella Federazione, come direttore di quella banca dati voluta da Jacek Gmoch, l'allenatore che faceva la squadra seguendo le indicazioni del computer, responsabile della nazionale ai tempi del mondiale d'Argentina. Con l'avvento di Antonio Piechniczek alla guida della Na-

segue a pagina 26

Uno per uno i giocatori del

Jacek KAZIMIERSKI. Portiere atletico e spettacolare, alterna interventi eccezionali con errori banali. Contro l'Italia, nel dicembre dello scorso anno, ha disputato una delle sue migliori gare con la Nazionale. Già presente in Spagna come riserva di Mlynarczyk, dovrebbe far parte dei ventidue per il Messico.

Dariusz KUBICKI. Difensore laterale destro dal gioco pulito, concreto, normalmente gestisce con sicurezza la zona di sua competenza. Ancora molto giovane e quindi in grado di migliorare ulteriormente. Anche lui in campo contro gli azzurri a Pescara. Ha buone possibilità di figurare fra quelli che prenderanno parte al prossimo Mondiale.

Andrzej SIKORSKI. Libero abilissimo nel gioco aereo ma lento e tecnicamente piuttosto modesto, spesso in difficoltà contro avversari agili e sguscianti. Raramente si concede avventure offensive, avendo poi grossi problemi nel rientrare con tempestività. Nelle partite casalinghe viene spesso alternato col centrocampista Kaczmarek.

Krzysztof GAWARA. Stopper atletico e spigoloso, difficilmente superabile sui palloni alti. Irriducibile combattente. Come il compagno di linea Andrzej Sikorski, ha notevoli limiti tecnici e dinamici a cui cerca di sopperire col grande impegno. Al Legia dal gennaio scorso, proviene dal Ruch Chorzow.

Dariusz WDOWCZYK. Difensore laterale sinistro rapido, dinamico, aggressivo, capace di difendere e rilanciare quasi con pari efficacia. Deve disciplinarsi un po', in tutti i sensi. A Pescara, contro gli azzurri, venne espulso dall'arbitro scozzese Valentine per doppia ammonizione dopo i ripetuti e ingenui falli commessi a danno di Bruno Conti.

Ryszard MILEWSKI. Esperto difensore, può, all'occorrenza, ricoprire quasi tutti i ruoli della difesa. Ha un po' perso lo smalto dei giorni migliori e con esso il posto di titolare. Ormai definitivamente fuori dal giro della Nazionale. Da sempre nel Legia, è uno dei beniamini della tifoseria.

RYSZARD MILEWSKI (fotoBobThomas)

Jan KARAS. Centrocampista dinamico, tecnicamente discreto, si batte sempre con grande determinazione garantendo un rendimento sempre positivo. È il più difensivo fra gli uomini del centrocampo del Legia e talvolta viene anche impiegato come terzino. Fa ormai stabilmente parte della rosa della Nazionale, pur giocando molto raramente.

Kazimierz BUDA. Centrocampista dal gioco semplice e lineare, sa farsi trovare sempre smarcato. Non proprio un regista ma un utile punto di riferimento per la manovra dell'intera squadra. Dotato di un bel tiro, forte e preciso, è capace di trovare la via della rete con una certa frequenza e nell'arco di una stagione mette sempre a segno un considerevole numero di gol.

Andrzej BUNCOL. Centrocampista dotato di classe cristallina, ma terribilmente incostante nel rendimento. Può essere l'uo-

La sua storia

È stata la squadra di Deyna

VARSAVIA. Il «Centralny Woyskowy Klub Sportowy Legia» (Club Sportivo Centrale Militare Legia), squadra dell'esercito, è stato fondato nel 1916. Società polisportiva, oltre alla sezione calcio comprende anche quelle di atletica leggera, ciclismo, equitazione, ginnastica, lotta, nuoto, pallanuoto, pallacanestro, pallavolo, pugilato, scherma, sollevamento pesi, tennis e tiro. Ha sede a Varsavia, al numero 3 di Ulica Lazienkowska, in un grande centro sportivo fornito di tutti gli impianti. Civettuolo lo stadio, capace di 25.000 posti. I colori sociali sono bianco-nero-verde-rosso. Nel calcio il Legia ha vinto 4 campionati (1955, 1956, 1969, 1970) e 7 coppe (1955, 1956, 1964, 1966, 1973, 1980, 1981). È fra le più titolate società polacche, preceduta soltanto da Gornik Zabrze e Ruch Chorzow. Nella sua storia il Legia ha preso parte a 4 Coppe dei Campioni, 6 Coppe delle Coppe, 1 Coppa delle Fiere, 2 Coppe Uefa (esclusa quella in corso). La sua migliore prestazione rimane quella fornita nella Coppa dei Campioni 1969-70, quando raggiunse le semifinali, per essere superato dal Feyenoord (0-0 e 0-2) poi vincitore del torneo battendo il Celtic a San Siro. Nel 1972-73 il Legia venne eliminato negli ottavi della Coppa delle Coppe dal Milan di Gianni Rivera e Nereo Rocco dopo due equilibratissime gare: 1-1 a Varsavia, 1-2 a Milano con rete decisiva di Chiarugi al 13' del secondo tempo supplementare.

DEYNA. Quasi tutti i migliori hanno militato nel Legia. Il più rappresentativo rimane Kazimierz Deyna: 102 presenze nel club e 45 in Nazionale, di cui fu regista e capitano nel 1974. Altri nomi: Ernest Pol e Lujan Brychczy, i più prolifici cannonieri della storia del campionato polacco, Robert Gadocha, Leslaw Cmikiewicz, Jan Tomaszewski, Piotr Mowlik e in tempi più recenti Stefan Majewski, Marek Kusto, Miroslaw Okonski e Wlodzimier Smolarek, tutti internazionali. Anche Kazimierz Gorski, grande santone del calcio polacco, tecnico della Nazionale che vinse le Olimpiadi del 1972 e che stupì il mondo classificandosi dietro Germania Ovest ed Olanda nel Mondiale del 1974, ha lavorato col Legia. Il Legia è in prima divisione dalla fondazione al 1936 e, ininterrottamente dal 1948 ad oggi.

b. c.

DARIUSZ DZIEKANOWSKI (fotoBobThomas)

Legia Varsavia

mo in più o in meno, a seconda dell'umore. Nelle giornate di grazia è capace di prendere per mano la squadra, dirigerla con illuminate aperture o geniali passaggi e portarla alla vittoria segnando personalmente. In quelle di luna storta vaga per il campo litigando con avversari e compagni.

Zbigniew KACZMAREK. Centrocampista dalle buone qualità tecniche, «vede» il gioco come pochi altri. Libero titolare nell'Under 21 in passato, viene spesso schierato in questa posizione anche da Jerzy Engel. In questa prima parte della stagione ha esibito una certa confidenza con il gol sconosciuta in precedenza.

Krzysztof IWANICKI. Centrocampista acquistato la scorsa estate dal Gwardia Varsavia su indicazione di Jerzy Engel che lo aveva già avuto alle sue dipendenze nell'Hutnik. In questa prima parte di stagione ha giocato solamente qualche spezzone di gara, facendosi ammirare per le qualità di palleggiatore.

Dariusz DZIEKANOWSKI. Attaccante dalla tecnica brillantissima, elegante nella corsa, potente nel tiro, ambidestro. Ha tutte le qualità del fuoriclasse. manca solamente di un po' di freddezza sotto rete. Nel 1983 il Widzew Lodz lo ingaggiò dal Gwardia Varsavia pagandolo 21.000.000 di zloty, circa 380.000.000 di lire, cifra destinata a rimanere insuperata per ancora moltissimi anni, nonostante la galoppante inflazione. Dopo due contraddittorie stagioni nell'ex club di Boniek, è passato al Legia nell'agosto scorso, ritrovando Jerzy Engel che lo lanciò nel Polonia Varsavia nel 1978.

Tomasz ARCEUSZ. Attaccante, sta vivendo la sua grande stagione, segnando come mai prima. Fra campionato e coppe varie ha già messo a segno una quindicina di reti. In precedenza aveva messo a segno la miseria di 2 reti nelle 36 gare di campionato disputate. Efficace la sua intesa col fuoriclasse Dziekanowski.

Jaroslaw ARASZKIEWICZ. Promettentissimo attaccante capace di mettere in crisi le difese avversarie con le sue fughe sulle fascie laterali. Non segna molto ma è capace di propiziare facili occasioni per i compagni. Arrivato dal Lech Poznan la scorsa estate, è ancora in piena fase di ambientamento.

Witold SIKORSKI. Poderoso attaccante dagli evidentissimi limiti tecnici, si batte sempre con generosità e coraggio quando viene gettato nella mischia. Non ha molta dimestichezza col gol. Nelle 147 gare di campionato finora disputate ha segnato appena 18 reti.

Gli altri elementi che completano la rosa a disposizione di Jerzy Engel sono i giovani portieri Miroslaw Dreszer e Dariusz Kepka che devono ancora esordire in campionato; il centrocampista Zbigniew Kapron e l'attaccante Tomasz Cebula, anche loro molto giovani e con poche apparizioni in prima squadra sulle spalle.

L'AVVERSARIA DEL MILAN

Il Waregem si è rafforzato nella zona centrale dove tesse il suo gioco

Tela di Fiandra

di **Stefano Germano** - **Photo News**

WAREGEM. Trentacinquemila abitanti, cittadina delle Fiandre ricca di industrie (tessili soprattutto) ma alle prese con le varie crisi (economica, di abitazioni, di posti di lavoro, di violenza politica e comune) di tutto il Paese dove l'inflazione, mese dopo mese, «lima» buona parte del reddito di ogni lavoratore, dipendente o no, Waregem sta vivendo una delle sue migliori stagioni sul piano calcistico: la sua squadra, infatti, a detta di tutti pratica un gioco piacevole anche se non troppo redditizio; per quanto si riferisce all'Europa, per la prima volta nella sua storia il Waregem è approdato al terzo turno di una Coppa. *«Stiamo andando al di là delle più rosee previsioni* — dice Germain Landsheere, manager del club — *ma non dobbiamo perdere di vista la realtà che, per noi, è ben diversa da come può apparire. Poco alla volta, è vero, abbiamo messo in piedi una squadra niente male, ma certi confronti come quello col Milan, sono assolutamente al di fuori della nostra portata».* Mentre esprime questi concetti, Landsheere dà chiara l'impressione di credere alle parole che pronuncia: in realtà, però, lo fa più per scaramanzia che per altro: per cercare di battere il Milan, infatti, il Waregem non giocherà il match d'andata a Bruges, come avevano chiesto i giocatori, ma sul campetto di casa, diciassettemila posti quando tutti stanno stretti come sardine, e un nome pieno di poesia: «arc en ciel», «arcobaleno». *«Andare a Bruges* — specifica Landsheere — *sarebbe stato senza dubbio un business, ma sarebbe stato soprattutto un tradimento nei confronti del nostro pubblico e anche dello sport. Senza considerare che su un terreno che è senza dubbio più piccolo di San Siro, potremmo riuscire a creare qualche problema supplementare ai nostri avversari».* A Bruges, peraltro, il Waregem c'è appena andato per il campionato belga, finendo duramente sconfitto per 3-0 (con una doppietta di Ceulemans).

Gli uomini di Haeshaert

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	NAZIONALE PRES.	NAZIONALE RETI
Wim DE CONINCK	23. 6.1959	p	—	—
Ludo DE SCHEPPER	24. 9.1964	p	—	—
Franky DEKENNE	7. 7.1960	d	—	—
Erwin DENORME	28. 6.1953	d	—	—
Yvan DESLOOVER	29. 7.1963	d	—	—
Luc MILLECAMPS	10. 9.1951	d	35	—
Marc MILLECAMPS	9.10.1950	d	15	—
Sergio DA SILVA	15. 5.1961	c	—	—
Armin GORTZ	30. 8.1959	c	—	—
Luvila MUTOMBO	10.11.1957	c	1 Zaire	—
Pino DE CRAEVE	26. 5.1960	c	—	—
Alain VAN BAEKEL	20. 6.1961	c	—	—
Liam BUCKLEY	14. 4.1960	a	—	—
Filip DESMET	29.11.1958	a	—	—
Dany VEIT	9.12.1956	a	—	—
Juvenal OLMOS	4.10.1962	a	1 Cile	—

Così in campo

De Conick

Millecamps

Denorme **Desloover** **Dekenne**

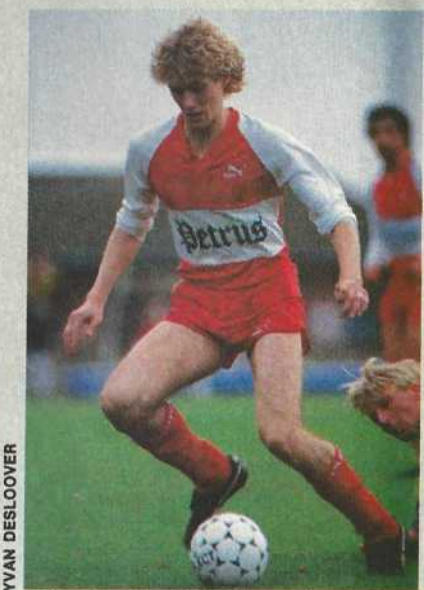
Da Silva

De Craeve **Gortz**

Van Baekel

Desmet **Veit**

LA STORIA. Fondato il 22 aprile 1946 come risultato della fusione di altre due squadre della stessa cittadina, il Waregem Sportif (anno di nascita 1925) e il Red Star Waregem (anno di nascita 1928) per approdare dalla Seconda Divisione provinciale (la terz'ultima di tutto il calcio belga) alla Prima Divisione nazionale, ha impiegato vent'anni esatti nel corso dei quali ha vinto i titoli della Seconda Divisione provinciale (1947-48), della Quarta nazionale (1953-54 con dieci punti sulla seconda; 60 gol fatti, 19 subiti); della Terza nazionale (1962-63) e, finalmente, della Seconda (1965-66 con 26 vittorie consecutive e Freddy Chavès, un mito da queste parti, sulla panchina). Retro-

DANY VEIT

YVAN DESLOOVER

FRANKY DEKENNE

PRO E SEMIPRO. Come in tutte le squadre belghe, anche nel Waregem coesistono giocatori professionisti, semipro e dilettanti: tra i primi vi sono gli stranieri Buckley, Da Silva, Gortz e Olmos più Desmet, Van Baekel e Veyt; tra i secondi la maggioranza dei rimanenti mentre Marc Millecamps è il solo nazionale del Belgio ad avere la qualifica del dilettante! E lui, questa sua scelta, la spiega così: *«Se uno fa il professionista del calcio, se da un lato può mettere da parte più quattrini, dall'altro perde in libertà, e a me questo non va. Per di più, solo il pensiero di lasciare il paese dove sono nato e cresciuto mi fa venire l'orticaria! No, molto meglio lavorare e giocare a calcio contemporaneamente anche se, in questo modo, la mia giornata professionale dura esattamente dodici ore, dalle otto del mattino alle otto della sera».*

POCHI SOLDI. Anche al Waregem, uno dei problemi di più difficile soluzione è quello dei soldi la cui mancanza soprattutto dopo lo scandalo dei «fondi neri» che ha rischiato di travolgere tutto il calcio di questo Paese, si fa sentire parecchio ai più vari livelli al momento di operare sul mercato. *«Quando leggo le*

segue

MARC MILLECAMPS

ALAIN VAN BAEKEL

ARMIN GORTZ

LIAM BUCKLEY

PINO DE CRAEVE

cesso in Seconda Divisione alla fine della stagione 1971-72, il suo soggiorno in... purgatorio è durato un solo campionato e, dal 1973-74, il Waregem ha sempre militato al più alto livello. Tra gli allenatori che si sono succeduti alla sua guida, oltre a Chavès, i più noti sono Hans Croon (sotto la cui direzione il Waregem ha vinto la sola Coppa del Belgio che figura nel suo albo d'oro), lo jugoslavo Popovic, Robert Goethals (era al Beveren quando l'incontrò l'Inter) e, ora, Urbain Haesaert.

Vi mostriamo alcuni dei più forti giocatori della «rosa» del Waregem che conta tra le sue file anche un brasiliano, Sergio Da Silva, e un cileno, Juvenal Olmos, oltre che sull'ex nazionale belga Marc Millecamps

Ecco la «rosa» del Waregem

Wim DE CONINCK. È, dopo Pfaff, Munaron e Bodart il quarto portiere del campionato belga. Non molto alto, intende il ruolo come se giocasse da libero: sempre fuori dai pali, infatti, non disdegna le giocate di piede.

Frank DEKENNE. È uno dei due marcatori della squadra e di solito si dedica all'attaccante esterno che non lascia mai.

Yvan DE SLOOVER. È lo stopper: molto alto, è difficile si faccia battere sui traversoni e anche nelle azioni di calcio d'angolo, molto spesso è la sua testa a svettare su tutte.

Marc MILLECAMPS. Libero, altissimo egli pure, interpreta il ruolo «alla belga»: giocando dietro, ma all'occorrenza andando a centrocampo a sviluppare l'azione e a dettare il passaggio.

Erwin DENORME. Praticamente agisce da centrocampista aggiunto (o da mediano di copertura); a lui non viene affidato nessuno in particolare ma con lui debbono fare i conti tutti quelli che passano dalle sue parti.

Luc MILLECAMPS. Fuori per infortunio, si è ripreso completamente ma continua a restare in panchina perché per lui, di posto in squadra non ce n'è proprio.

Pino DE CRAEYE. È il cursore sulla parte sinistra del campo e, quando Desmet svaria verso il centro, spesso finisce per trovarsi all'ala.

Sergio DA SILVA. Fantasista come tutti i brasiliani è però anche dotato di profondo senso tattico. Gioca davanti ai difensori muovendosi dovunque.

Armin GORTZ. Tedesco, è l'alternativa a De Craeye sulla parte destra del campo che spesso è sguarnita preferendo Veyt muoversi al centro.

Alain VAN BAEKEL. Gioca a ridosso delle punte ma al centro: alle spalle, quindi, di Veyt. E siccome il buon Dany è uno che non rifiuta il ruolo (e gli impegni) del centrocampista, in questi casi l'attaccante diventa lui.

Muvila MUTOMBO. Zairese di nazionalità belga, sarebbe l'ideale sesto uomo di una squadra di basket: sempre pronto, ogni volta che Haeshaert ha avuto bisogno di lui, non ha mai fallito la prova.

Filip DESMET. Ricordate Gigi Riva? Gioca come lui anche se a destra di dove si incentra incrociandosi con Veyt arretrante e Van Baekel (o Gortz) avanzante. Non è nel libro di Guy Thys che, per la nazionale, non lo considera proprio. Grande simulatore di presunti falli subiti in area.

Dan VEYT. È l'uomo nuovo del calcio belga, l'attaccante (che però sa fare anche il centrocampista) che può risolvere molte equazioni tattiche e, coi suoi gol, favorire molti risultati.

Juvenal OLMOS. Cileno tosto e redditizio. Punta pura, a lui Haeshaert fa ricorso quando c'è da salvare assolutamente un risultato. E spesso gli dà ragione.

Liam BUCKLEY. È fermo per infortunio e certamente salterà il primo incontro con il Milan. Era titolare; è divenuto riserva.

Veit e lo zairese Mutombo (a sinistra). **Il brasiliano Da Silva** (a sinistra, nella foto a destra)

Così in Uefa quest'anno

TRENTADUESIMI

Waregem-AGF 5-2
Formazione: De Coninck; Dekenne, M. Millecamps, Desloover, De Craeye; Da Silva, Delorme, Van Baekel, Gortz; Veyt, Desmet
Marcatori: 39' Veyt, 54' Dekenne, 57' Desmet, 64' De Craeye, 78' Van Baekel.

AGF-Waregem 0-1
Formazione: De Conink: Dekenne, M. Millecamps, Desloover, De Craeye; Da Silva (46' Olms), Delorme, Van Baekel, Gortz; Veyt, Desmet.
Marcatore: 87' Veyt.

SEDICESIMI

Waregem-Osasuna 2-0
Formazione: De Conink;: Delorme, M. Millecamps, Desloover, Dekenne; Da Silva, De Craeye, Van Baekel, Gortz; Veyt, Desmet.
Marcatore: 15' Desloover, 58' Castaneda autogol.

Osasuna-Waregem 2-1
Formazione: De Conink; Delorme, M. Millecamps, Desloover, Dekenne; Da Silva, De Craeye (56' Olmos), Van Baekel, Gortz; Veyt, Desmet.
Marcatore: 62' Van Baekel.

Così in campionato nelle ultime 11 stagioni

STAGIONE	PIAZZ.	PUNTI	GARE			RETI	
			V	N	P	F	S
1975-76	9. posto	39	13	13	12	48	52
1976-77	6. posto	35	14	7	13	46	39
1977-78	2. posto	32	12	8	14	43	48
1978-79	14. posto	29	7	15	12	33	47
1979-80	12. posto	31	10	11	13	33	42
1980-81	11. posto	32	11	10	13	40	47
1981-82	12. posto	29	10	9	15	30	34
1982-83	16. posto	24	7	10	17	36	51
1983-84	7. posto	35	13	9	12	50	44
1984-85	4. posto	45	19	7	8	64	39
1985-86	6. *	16	6	4	4	25	10

* dopo la 14. giornata

Waregem

segue

cifre che girano in Italia — dice Landsheere *— faccio fatica a credere che siano vere: qui da noi, infatti, con i soldi spesi — faccio un esempio a caso — dall'Inter per Rummenigge, si fa una squadra! Noi del Waregem, tanto per parlare di un ambiente che conosco benissimo, quest'anno abbiamo comperato il brasiliano Da Silva ed il cileno Olmos: il contratto che gli abbiamo fatto è quello federale (circa un milione al mese più i premi) mentre ai club di appartenenza, rispettivamente il Sao Luis e l'Universidad Catolica, abbiamo versato trentamila e sessantamila dollari! Come vede, qui non si sciala e anch'io, che pure lavoro a tempo pieno per la squadra non sono pagato dal club ma dal gruppo Beckaert che possiede il 75 per cento delle azioni della società. Facendo così, però, riusciamo sempre a chiudere il bilancio con passivi contenuti e se ci capitassero spesso incontri come quello col Milan potremmo andare addirittura in pari!».* Anche a Waregem, quindi, si sta ripetendo la situazione del Lussemburgo e dell'Austria quando la Jeunesse e il Linzer ASK hanno incontrato Juventus e Inter: al di là del risultato che il campo offrirà, la partita con gli italiani si proporrà come un vero e proprio business con tribune piene al limite della capienza malgrado sia già stato deciso di aumentare i prezzi che di solito vanno dai 120 ai 600 franchi (da 3.600 a 18.000 lire) portandoli da un minimo di 300 franchi (9.000 lire in cifra tonda) ad un massimo di duemila (60.000 lire). Ma non temono — a Waregem — che il tutto esaurito con moltissimi italiani crei problemi di ordine pubblico? *«I nostri tifosi —* dice Landsheere *— sono prima di tutto degli sportivi e penso che la stessa cosa si possa dire per quelli del Milan. Noi, ad ogni modo, ci premuniremo e non lasceremo nulla di intentato perché quella che vogliamo sia una festa di sport, non sia rovinata dalla follìa di qualche irresponsabile. Ero purtroppo all'Heysel e ho ancora negli occhi il terribile spettacolo cui ho assistito: no, niente paura, qui da noi non succederà nulla...».*

s. g.

L'allenatore Haeshaert ha già abbozzato la tattica

Così fermerà il Milan

WAASMUNSTER. Sulla strada che da Waregem va ad Anversa c'è una foresta al cui interno è sorto un villaggio ecologico: poche case, molto verde attorno e, soprattutto, un enorme rispetto per la natura che ancora regna indisturbata e incorrotta. Una delle costruzioni più belle è quella di Urbain Haeshaert, l'allenatore del Waregem, un insegnante di disegno che della propria casa ha realizzato progetti, calcoli, disegni e così via. Ancor oggi titolare della cattedra di disegno tecnico in una scuola media di Anversa, Haeshaert è il più probante esempio di giocatore di scarsa levatura (*«Non sono mai andato al di là della Promozione con lo Sparta Zijndrecht* — dice — *anche perché non ho mai sopportato le che cambi squadra: il calcio da solo non mi basta».*

007. Se non altro per averlo allenato quando giocava nel Lokeren, appena ha saputo di avere avuto in sorte il Milan, Haeshaert ha telefonato a Elkjaer per chiedergli delucidazioni che il suo ex allievo non gli ha certamente negato *«Preben* — dice il tecnico — *mi ha gia chiarito molte cose ma mi ha soprattutto detto che mi invierà la cassetta della partita che il Verona ha giocato contro il Milan. Non sarà sufficiente, d'accordo, ma una prima idea dei nostri prossimi avversari me la farò: a Roma, poi, li potrò esaminare di persona».* Un altro cui Haeshaert ha chiesto aiuto e collaborazione è Gerets che l'islandese — ora all'Anderlecht — Gudjhonsen e, da tutti, questo professore dai modi educati e dalla parlata che la conoscenza di fiammingo, francese, inglese e danese rende una specie di cocktail di accenti e desinenze, è riuscito ad ottenere il meglio.

«Anche da Elkjaer Larsen — precisa — *che considero uno dei più forti attaccanti attualmente in circolazione ma anche, purtroppo, una delle teste più matte con le quali sia mai entrato in contatto. Mi dicono che a Verona si è ridimensionato e non stento a crederlo visto i risultati conseguiti dal club italiano: che peccato, però, che sia dovuto uscire dalla Coppa dei Campioni!».* Quando era al Lokeren (le altre squadre non contano), Haeshaert ha sempre avuto alle sue dipendenze giocatori di assoluto spicco: fossero agli inizi della carriera come Bett e Gudjhonsen oppure alla fine come Lubanski e Lato, erano pur sempre loro a dare un'impronta alla squadra; c'è gente di questo tipo nel Waregem? *«No, perché oggi il Waregem è formazione che privilegia il collettivo anche se giocatori come Desmet e Veyt — ne cito due per brevità ma potrei fare altri nomi — sono di parecchio superiori alla norma. Quando un allenatore sa di poter contare su elementi di assoluto spicco, finisce per affidare ad essi la soluzione di molti dei problemi che le partite propongono; quando invece ha a che fare con undici elementi che praticamente si equivalgono, allora è lì che deve inventare qualcosa di nuovo tutti i giorni modificando tattiche e disposizioni all'istante. E questa, mi creda, non è fatica da poco anche se, alla fine, le soddisfazioni sono molte di più».*

PhotoNews

Urbain Haeshaert davanti alla sua bella casa che sorge nella foresta di Waasmunster, a cinquanta chilometri da Waregem

imposizioni») che riesce a ritagliarsi un posto di assoluto rispetto come tecnico. Ala destra nello Sparta Zijndrecht, Haeshaert aveva diciotto anni quando il Lira di Anversa lo richiese per giocare in Seconda Divisione: *«Si sarebbe trattato* — ricorda il tecnico — *di un notevole salto di qualità ma il mio club rifiutò il trasferimento. Io allora salutai e ringraziai continuando a giocare per hobby. Verso i vent'anni mi iscrissi ad un corso per allenatori alla Scuola di Bloso e poi continuai alla Scuola federale di dove, a 27 anni, uscii col mio bel diploma in tasca. Il mio primo lavoro furono le giovanili dello Sparta di dove passai al Beveren come vice allenatore per 4 anni. Stesso incarico al Lokeren per altri due e poi la panchina della squadra: quarto posto il primo anno, secondo posto l'anno successivo più la Coppa del Belgio. A questo punto, il Lokeren mi chiese di scegliere tra impegno a tempo pieno e... licenziamento e io mi sono fatto da parte. Sono quindi andato al Berchem e poi al Beringen, sempre in Seconda Divisione, e ora eccomi qui al Waregem. Con queste, sono tre stagioni e sino a quando posso fare anche l'insegnante di disegno, è difficile*

PASTORE DI TORI. Nel corso della sua carriera, Haeshaert ha avuto alle sue dipendenze parecchi giocatori che meritano una citazione: al Lokeren, altre ad Elkjaer (che però in Belgio si chiamava Larsen come la madre), ci sono stati i polacchi Lubanski e Lato, il nazionale belga Mons, lo scozzese Bett che ora milita nell'Aberdeen, in passato ha vestito il rossonero: *«Per cercare di fermare Hateley* — dice — *Eric mi ha suggerito la tattica del fuorigioco che però noi non siamo abituati a fare e penso che nemmeno riusciremo a imparare nel poco tempo che ci resta. Alla guida del Milan, poi, c'è una vecchia volpe come Liedholm che è sempre capace di inventare, in qualcunque momento, la mossa a sorpresa che ribalta tutte le previsioni».* In attesa, ad ogni modo, di verificare il Milan e il suo gioco, (e soprattutto Hateley, che probabilmente non giocherà), Haeshaert ha già abbozzato uno schema e una formazione che prevede Deconinck in porta; Millecamps libero; Desloover su Rossi o Hateley, Dekenne su Virdis, Da Silva nella zona di Wilkins, Veyt su Di Bartolomei con Olmas e Desmet di punta.

TATTICA E UOMINI. Indubbiamente, anche in Belgio ci sono allenatori che godono di miglior stampa di Haeshaert; difficilmente, però, ce ne sono molti altri che hanno le idee altrettanto chiare: *«Come definire il Waregem?* — domanda e si domanda —: *come una squadra perfettamente equilibrata, direi; una squadra che si muove a mantice e che, quando può contare su tutti i suoi al meglio, è seconda a poche. Sino ad un paio di stagioni fa, avevamo un buon attacco ed una difesa forte; adesso grazie soprattutto al brasiliano Da Silva, abbiamo messo a posto anche il centrocampo».*

— Alla vigilia del doppio confronto col Milan, quante probabilità riserva alla sua squadra di passare il turno?

«Non più di quindici su cento; la percentuale, però, aumenta se ci riferiamo all'incontro che giocheremo in casa e per il quale dico 40 a noi, 60 a loro. Ma dicevo la stessa cosa, più o meno, prima di Osasuna e i fatti mi hanno dato fortunatamente torto».

s. g.

Legia Varsavia

segue da pagina 20

zionale, ma soprattutto in conseguenza del difficile momento economico, molte iniziative federali sono state ritenute superflue ed eliminate. Fra queste anche la banca dati e Jerzy Engel nella stagione 1982-83 è ritornato sulla panchina dell'Hutnik Varsavia, portandolo dalla terza alla seconda divisione. Ancora una stagione con l'Hutnik, poi il passaggio al Legia come aiutante di Jerzy Kopa. Avendo Kopa al termine della scorsa stagione accettato, come tanti altri allenatori polacchi, le offerte provenienti dalla Grecia, Engel è diventato il responsabile tecnico del Legia. Nonostante la giovane età si sente molto preparato, sotto tutti i profili. Coi giocatori pare sia riuscito ad instaurare un rapporto chiaro, senza compromessi, ognuno al suo posto. Ha individuato nell'improvvisazione e nei limiti tecnici i mali maggiori che affliggevano il Legia della scorsa stagione. Crede nel lavoro metodico e per migliorare i fondamentali dei suoi uomini si avvale della collaborazione dell'allenatore in seconda Lucjan Brychczy, uno dei più dotati giocatori polacchi degli anni sessanta. Cerca di conferire alla squadra uno stile di gioco più aggressivo e spettacolare, anche per soddisfare le esigenze del pubblico.

SCHEMA. Anche se il Legia cambia talvolta formazione, Jerzy Engel ha già dimostrato di avere le idee molto chiare. Nelle partite interne o in quelle reputate agevoli, schiera un 4-3-3 col centrocampista Kaczmarek nel ruolo di libero e il possente Witold Sikorski o il più tecnico Araszkiewicz come terza punta. In trasferta mette in campo un 4-4-2 col roccioso Andrzej Sikorski nel ruolo di libero, Kaczmarek passa a centrocampo ed esce la terza punta. Titolari pressoché sicuri sono il portiere Kazimierski, i difensori esterni Kubicki e Wdowczyk, lo stopper Gawara, i centrocampisti Karas, Buda e Buncol, gli attaccanti Dziekanowski e Arceusz. Il Legia dispone di giocatori atleticamente dotatissimi, che cercano spesso la conclusione dalla distanza. Gioca rigorosamente a zona e, su precise indicazioni di Jerzy Engel, cerca di sfruttare al massimo in fase offensiva le fasce laterali.

Con l'innesto di Dziekanowski la squadra si è fatta più equilibrata, pur se il centrocampo rimane il reparto migliore.

Quasi tutti i titolari fanno parte della rosa della nazionale, anche se recentemente solo Dziekanowski, Buncol e Karas sono sempre stati convocati dal selezionatore Antoni Piechniczek. Pur con qualche alto e basso, il Legia si è dimostrato molto competitivo anche in questa prima parte della stagione. Per la conquista del titolo di campione nazionale se la dovrà vedere col Widzew Lodz, particolarmente motivato questo anno, col Gornik Zabrze, che dispone di una «rosa» di giocatori di prim'ordine, e il solito sorprendente Lech Poznan. Ancora imbattuto in Coppa Uefa, dove ha eliminato prima il Viking Stavanger (3-0 a Varsavia e 1-1 in Norvegia) poi il Videoton, finalista della passata edizione (1-0 all'andata in Ungheria e 1-1 nel ritorno in Polonia). Un po' compromesso il futuro nella coppa nazionale dopo la sconfitta interna (1-3) col GKS. **Bernard Charrier**

Il Legia '85-86. Prima fila, da sinistra: **Araszkiewicz, Wdowczyk, Buda, Kaczamarek, Brychzy (all.), Milewski, Kubicki, Arceusz e Cisek**; seconda fila: **Orlowski, Malowiejski, Lisowski, Sokorskia, il medico Machowski, Kociolek (all.), W. Sikorski, Kapron, Gawara, Somow (mass.)**; seduti: **Buncol, Karas, Kasimierski, l'allenatore Engel, Dreszer, Cebula, Iwanicki. Manca Dziekanowski**

Gli uomini di Jerzy Engel

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	NAZIONALE	
			PRES.	GOL
Jacek KASIMIERSKI	17.8.1959	p	13	—
Miroslav DRESZER	28.8.1965	p	—	—
Dariusz KEPKA	9.9.1964	p	—	—
Dariusz KUBICKI	6.6.1963	d	10	—
Andzej SIKORSKI	13.2.1957	d	—	—
Krzysztof GAWARA	15.3.1958	d	—	—
Dariusz WDOWCZYK	25.9.1962	d	11	—
Ryszard MILEWSKI	4.9.1957	d	3	—
Jan KARAS	7.3.1957	c	5	—
Kazimierz BUDA	3.5.1960	c	5	—
Andrzej BUNCOL	21.9.1959	c	42	6
Zbigniew KACZMAREK	1.6.1962	c	1	—
Krzysztof IWANICKI	10.4.1963	c	—	—
Zbigniew KAPRON	20.8.1962	c	—	—
Dariusz DZIEKANOWSKI	30.9.1962	a	28	10
Tomasz ARCEUSZ	11.9.1959	a	—	—
Jaroslaw ARASZKIEWICZ	1.2.1965	a	3	—
Witold SIKORSKI	10.2.1958	a	—	—
Tomasz CEBULA	3.3.1966	a	—	—

Così in Uefa quest'anno

TRENTADUESIMI

Legia-Viking Stavanger 3-0
Formazione: Kazimierski - Kubicki, Kaczmarek, Gawara, Wdowczyk - Karas, Buda, Buncol - Araszkiewicz (81' Iwanicki), Dziekanowski, W. Sikorski (46' Arceusz).
Marcatori: 37' Dziekanowski, 67' Arceusz, 68' Buda.

Viking Stavanger-Legia 1-1
Formazione: Kazimierski - Kubicki, A. Sikorski, Gawara, Wdowczyk - Karas, Buda, Buncol, Kaczmarek (64' Iwanicki) - Dziekanowski, Arceusz (85' W. Sikorski).
Marcatore: 74' Dziekanowski.

SEDICESIMI

Videoton-Legia 0-1
Formazione: Kazimierski - Kubicki, A. Sikorski, Gawara, Wdowczyk (77' Milewski) - Karas, Buda, Buncol, Kaczmarek - Dziekanowski, Arceusz (81' Araszkiewicz).
Marcatore: 90' Araszkiewicz.

Legia-Videoton 1-1
Formazione: Kazimierski - Kubicki, A. Sikorski, Gawara, Wdowczyk - Karas, Milewski (50' Araszkiewicz), Buncol, Kaczmarek (41' W. Sikorski) - Dziekanowski, Arceusz.
Marcatore: 75' Dziekanowski.

Così in campionato nelle ultime 11 stagioni

STAGIONE	PIAZZ.	PUNTI	GARE			RETI	
			V	N	P	F	S
1975-76	8. posto	29	12	5	13	44	46
1976-77	8. posto	30	12	6	12	40	38
1977-78	5. posto	31	12	7	11	44	34
1978-79	6. posto	33	10	13	7	32	28
1979-80	3. posto	36	14	8	8	38	31
1980-81	3. posto	36	12	12	6	48	29
1981-82	4. posto	35	11	13	6	39	29
1982-83	8. posto	29	11	7	12	43	39
1983-84	5. posto	33	12	9	9	42	32
1984-85	2. posto	41	17	7	6	36	19
1985-86	2. posto*	25	11	3	3	37	19

* dopo 17 giornate

Dziekanowski uno e due

L'attaccante Darius Dziekanowski ha molto impressionato a Chorzow nella partita della Polonia contro l'Italia. Ha anche segnato il gol vincente. In nazionale — ha spiegato Boniek — il nuovo astro del calcio polacco ha «licenza» di partire da lontano, e così si rende più pericoloso, mentre nel Legia Dziekanowski viene fatto giocare più di punta e perde molto in incisività con meno spazio a disposizione e difensori più a ridosso.

GOL 7
UNA SETTIMANA DI CALCIO

GUERIN SPORTIVO

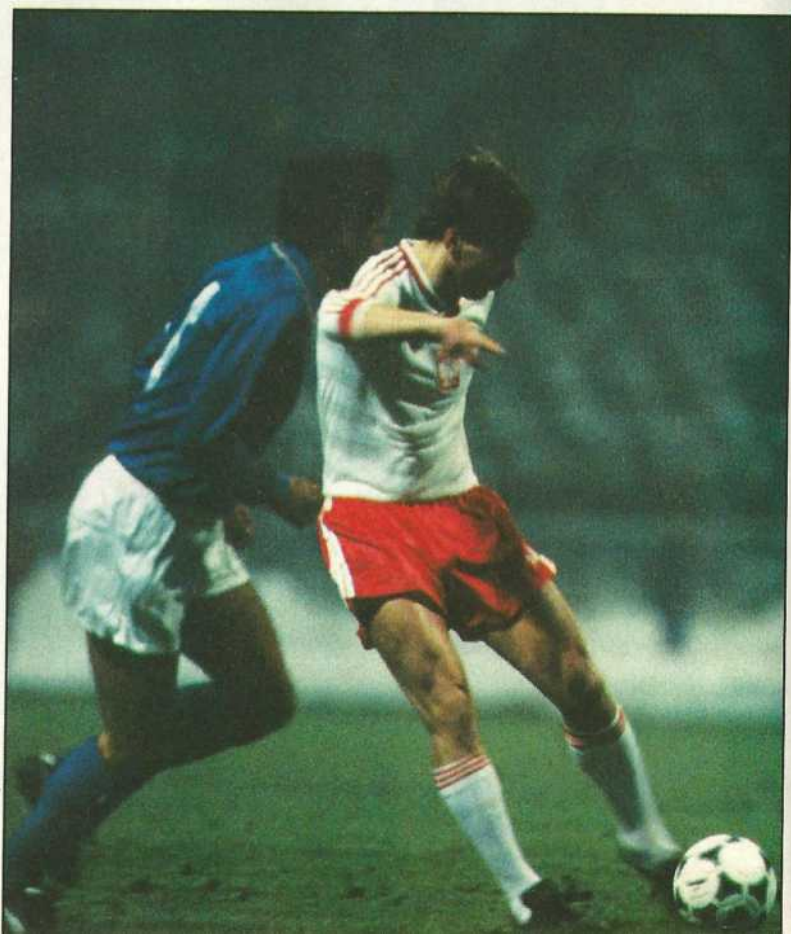
WLOCHY-POLSKA
STADION SLASKI
1985-11-16

Zucchi

Il brivido azzurro di Serena

Trafitta da un folgorante gol di Dziekanowski dopo sei minuti, la Nazionale italiana ha raccolto nel gelo di Chorzow la sua seconda sconfitta consecutiva sulla difficile strada del Mundial. Sfortuna, ma anche limiti precisi e inadeguato sfruttamento delle proprie risorse. Serena, ad esempio, una sola volta è stato servito in cross. Il suo stacco (nella foto) **ha fruttato una traversa piena. Altri pali hanno fermato Altobelli e Bagni**

Nelle due foto in alto, **la sequenza del palo colpito da Bagni, con palla che ritorna fortunosamente fra le braccia del portiere.** Sopra, **le formazioni di Polonia e Italia.** A destra **Dziekanowski sferra il sinistro che decide la partita**

Olympia

NAZIONALE/POLONIA-ITALIA 1-0

A Chorzow l'astro nascente Dziekanowski firma la seconda consecutiva sconfitta degli azzurri sulla strada del Mundial. Eppure li ha accolti un coro d'osanna

Bravo chi perde

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Guido Zucchi**

CHORZOW. Una sorte di beatificazione critica scende benevola sulla Nazionale azzurra, inchiodata alla sua seconda consecutiva sconfitta fra le nevi e le ciminiere dell'Alta Slesia. Un folgorante gol dell'astro nascente Dziekanowski, illustrato da un «velo» sapiente di quel simpatico pirata di Zibì Boniek (qualche spunto da fuoriclasse per sgelare i pochi tifosi del Slaski stadion e tante pause studiate, sotto il ruvido incalzare di Beppe Baresi) agita davanti a Bearzot lo spettro della disfatta. Ma l'incubo presto si dissolve, la Polonia ha due-tre uomini di classe lucente e troppi pachidermi in retrovia per rischiare assalti scriteriati. L'Italia viene fatalmente risucchiata in avanti, gioca con buon costrutto, sospinta dall'iniziale fervore del rientrante Daniele Massaro, cui qualche buontempone ha riservato un'ingrata bocciatura. In realtà, nel momento difficile, Massaro è stato il migliore e il più determinante dei nostri, salvo logicamente a declinare alla distanza, travolto dalla fatica e dalla generosa ma improvvida mania di portar palla all'esasperazione. Trovatasi a tener pallino per virtù proprie e scelta altrui, la Nazionale lo fa con ammirevole impegno e — insieme — con approssimazione tattica. Ha due esimi saltatori in prima linea, ma, ahimé, nessuno che sappia decentemente servirli in cross dalle fasce o dal fondo. Serena dovrà attendere il 27' della ripresa per ottenere un pallone giocabile secondo attitudini. Glielo scodella l'infaticabile Baresi e il panzer juventino lo incorna come sa, centrando la traversa. Altre palle-gol si perdono sui legni, in mischia e fra le prensili piovre di Mlynarczyk, portiere zingaro di grande, naturale talento. Tanto basta, evidentemente, perché — nei grami tempi di oggi — la commozione veli la serenità di giudizio: e proprio in chi altre volte era stato inflessibile fustigatore di costumi azzurri. Sono anch'io convinto che bugiarda risuoni la sconfitta; l'uno a uno sarebbe stato il premio minimo, se non altro per una ripresa giocata a una porta, con Giovannino Galli a battere, inoperoso, i denti dal freddo. E tuttavia, non sembri assurdo, proprio l'ingiusta puni-

zione subita mi pare sottolinei, anche crudelmente, i limiti di una squadra incapace di trarsi fuori dalla mediocrità che affligge troppi suoi componenti. È lo stesso parere di Zibì Boniek, che ha effettuato con gli azzurri il viaggio di ritorno in Italia: come la torre di controllo di Linate ha chiesto al comandante dell'aereo di trasmettere alla Nazionale i complimenti di tutto il personale per la splendida partita giocata in Polonia, Boniek si è chiesto ad alta voce: *«Ma chi ha vinto, voi o noi? E da quando in qua usa complimentarsi con gli sconfitti?»*. Gli è stato replicato: *«È una prova di maturità»*. E lui, scuotendo la testa: *«La chiamerei piuttosto una prova di debolezza»*.

BEARZOT. A mente fredda, anche Bearzot ha molto limato gli entusiasmi. *«È una squadra, la nostra, che deve sempre, necessariamente, imporre il proprio gioco, mettere sotto gli avversari. Perché, a differenza di altre, non possiede le risorse naturali per vincere una partita con un lampo, un'improvvisazione, una trovata»*. Non è un limite piccolo. La Francia ritrova la via smarrita dei Mondiali perché, dopo due minuti della decisiva partita con la Jugoslavia, Monsieur Platini inventa una punizione diabolica, con cui chiude il discorso. L'Argentina può sonnecchiare tranquilla in attesa che Maradona trovi il guizzo vincente e persino il logoro Brasile può sognare il colpo di genio di uno dei suoi stagionati fuoriclasse. La Danimarca, magari soggetta a memorabili sbandate, possiede tutta una serie di giocatori in grado di determinare e capovolgere, in un attimo, il destino di un match. Ma noi? La formazione di Chorzow merita ammirazione e rispetto. Ma è composta da esemplari professionisti la cui pagella ideale si ferma al sei e mezzo. Se non si riesuma, in fretta, qualche malconcio eroe di Spagna, io la vedo grigia. E tanti peana mi sembrano unicamente frutto di cattiva coscienza: la qualunquistica «drittata» di mettersi al riparo, con largo anticipo, dal rischio di un'altra figuraccia, tipo ultimi Mondiali. Così si finisce per esagerare in un senso, come, in modo grossolano, si esagerò nell'altro, all'epoca dei linciaggi gratuiti. Poiché il Guerino, per quanto accuratamente si volta indietro, non riesce a scorgersi code di paglia, penso di poter esprimere un'opinione senza riserve mentali. E senza farmi condizionare dalle attuali glorificazioni, fastidiose nei loro eccessi vellicatorii, quanto inaccettabili furono quegli attacchi villani, nella loro demagogica truculenza.

GLI STRANIERI. Battendo su un tasto a lui caro, Bearzot ripeteva anche

Le novità azzurre di maggior rilievo dell'amichevole in Polonia sono state rappresentate dal ritorno di Daniele Massaro (in alto, **sottoposto a un trattamento di riguardo da parte dei fallosissimi difensori polacchi) e dal debutto assoluto in Nazionale A di Gianluca Vialli, che ha disputato gli ultimi dieci minuti, sfiorando anche il gol** (sopra)

Perché ci chiamano Wlochy

I TELESPETTATORI che hanno seguito la trasmissione di Polonia-Italia avranno notato che in lingua polacca la nostra nazione viene chiamata Wlochy. L'origine della definizione pare risalga al 1500 ed è legata alla principessa Bona Sforza, figlia di Gian Galeazzo, che andò sposa a Sigismondo I di Polonia e regnò a lungo in quella terra, introducendovi la cultura rinascimentale italiana. Bona Sforza chiamò in Polonia un gruppo di carpentieri e artigiani italiani per eseguire lavori di adattamento nella sede reale. Poiché quegli italiani portavano lunghi capelli, la parola «wlochy» (che in senso letterale significa appunto capelli) fu usata per definire gli abitanti della nostra terra ed è rimasta nell'uso — per estensione — a contrassegnare l'Italia come nazione. Per i polacchi, insomma, l'Italia è semplicemente il paese dei capelloni. Secondo un'altra versione, Wlochy ha la stessa radice etimologica di «verdura»: la principessa Bona Sforza faceva importare in Polonia molti ortaggi italiani.

dopo Chorzow: *«È verità storica che la presenza massiccia di giocatori stranieri nei ruoli chiave si accompagni a momenti difficili della Nazionale»*. Poiché il ritornello viene suonato da molte orchestre, sarà magari il caso di sottolineare altre verità, se non storiche almeno cronistiche. Il ruolo chiave, quello del regista di centrocampo, in Italia è andato in crisi assai prima della riapertura delle frontiere. Precisamente quando una massiccia mobilistazione critica decretò la fine istituzionale di quel tipo di giocatore, sotto la spinta emotiva dei successi raccolti dall'Olanda nel nome del calcio totale. In realtà, l'Olanda si affermava perché un felice ciclo generazionale le aveva offerto, tutta in un colpo, una straordinaria serie di fuoriclasse, Crujiff in testa. Quelli declinati, il verbo tattico si inaridì automaticamente. Così l'Italia non cercò più l'uomo-faro. E la Nazionale, dopo Fabio Capello, sposò la suggestiva tesi del regista a rotazione. La riapertura dei confini calcistici, semmai, fece riscontrare che non tutti erano stati improvvidi come noi. Ma non sono stati Falcao, Wilkins o Souness a sbarrare la strada: vedi caso, l'unico regista giovane del nostro calcio, Giannini, è cresciuto all'ombra del brasiliano della Roma. E il Verona, che andava costruendo la sua escalation attorno alla diligente ispirazione di Di Gennaro, i suoi stranieri li ha cercati in altri ruoli. Quanto agli attaccanti, mai ne siamo stati ricchi come ora: Serena, Galderisi, Baldieri, Monelli, Vialli, Mancini fra i giovani; Rossi, Virdis, Altobelli e Giordano fra i «maturi». Piuttosto, mi pare che i posti vacanti siano altri. È tuttora insoluta la questione del portiere, tutti e tre i candidati essendo meritevoli, ma nessuno completo al cento per cento. E qui gli stranieri non c'entrano. Cabrini a parte, non possediamo più difensori di grande classe, ora che il prode Scirea si avvia verso la conclusione di una luminosissima carriera. Gentile non ha trovato un erede all'altezza: ed è un'assenza che sconteremo, incontrando squadre dotate di un talento polivalente, proprio come il polacco Dziekanowski, che ha messo in crisi Collovati e Bergomi. E quando gli è stata infine trovata la contromisura, aveva già deciso la partita. Chi marcherebbe, ora come ora, Maradona o Zico o Platini? Forse il solo Beppe Baresi potrebbe votarsi al sacrificio. Ma col risultato di sguarnire ancor più di fantasia e creatività un centrocampo già così modesto, quanto a tasso di classe. Con tutto il rispetto per le verità storiche del nostro C.T., mi sembra di poter purtroppo concludere che le maggiori involuzioni, rispetto alla Spagna, le abbiamo accusate nei ruoli in cui gli stranieri non hanno messo becco.

REALISMO. Soltanto una robusta iniezione di realismo (non allarmismo, attenti) può aiutarci a raddrizzare la rotta. Il realismo, ad esempio, deve non farci dimenticare che abbiamo iniziato la stagione premundial con due sconfitte a seguire (Norvegia e Polonia). La semplice constatazione statistica varrebbe a eliminare gli eccessi di trionfalismo. Ci sono ruoli ormai definiti in modo ineluttabile e altri tuttora alla ricerca di un padrone stabile. Fra i primi mettiamo i due terzini, Bergomi e Cabrini; lo stopper, Vierchowod; il libero, Scirea; il tornante, Conti; il regista, Di Gennaro; l'interno di copertura, Bagni; un attaccante, Altobelli. Per gli altri tre, la concorrenza è vasta e le idee forse non chiarissime. Tancredi resta forse il portiere più affidabile, ma Bearzot procrastina la decisione: chiaro che in ogni caso non avremo uno Zoff e forse è tardi per allargare la cerchia, anche se Tacconi e Zenga meriterebbero un'occhiata. Il mediano può essere Bagni se viene ricuperato Tardelli a interno. Altrimenti Baresi, indomito guerriero, fra i migliori a Chorzow, ma limitativo rispetto al passato. Per l'altro attaccante, una lotteria. Serena non è andato male, anzi; ma l'accoppiamento con Altobelli non è ideale. Manca un opportunista capace di afferrare l'attimo fuggente in area, come il Rossi di Spagna o il Galderisi del Verona-scudetto. D'altra parte giocare con una punta sola presupporrebbe la presenza di centrocampisti in grado di inserirsi frequentemente in zona-gol, il che non è. Bearzot ha molta fiducia in Vialli, che avrebbe provato più a lungo se una fastidiosa bronchite non ne avesse complicato la vigilia. Vialli ha freschezza e fantasia, ma segna così poco... Più si rimescolano le carte, più si torna al passato. Conti, Tardelli e Rossi, i tre uomini più importanti del vittorioso Mundial. Al loro ricupero sono affidate le possibilità di decollo di questa squadra, che non ha potuto o saputo crearsi reali alternative, in questi quattro anni. Altrimenti presenteremo una decorosa formazione di artigiani, splendidamente compatta nello spirito di gruppo e specialmente nel conquistare sconfitte immeritate. Che è, in fondo, il destino dei mediocri.

a. bo.

Gol e pali di Polonia-Italia alla moviola di Samarelli. In alto a sinistra: **Dziekanowski sblocca il risultato fiondando da lontano e rendendo inutile il gran volo di Tancredi.** In alto a destra: **la gran traversa colpita da Altobelli nel primo tempo direttamente su calcio di punizione poco fuori dall'area di rigore.** In basso a sinistra: **la palla spiove in area nei pressi di Bagni e il mediano di Bearzot indovina una spettacolare rovesciata da pochi passi: palo.** Qui sopra: **l'altra traversa colpita dagli azzurri; Baresi fugge sul fondo e crossa alla perfezione, Serena supera tutti ma inchioda il pallone all'incrocio dei pali, col portiere battuto**

Amichevole — Chorzow, 16 novembre 1985

POLONIA 1		**ITALIA 0**
Mlynarczyk (7)	1	Tancredi (6)
Pawlak (s.v.)	2	Bergomi (6)
Zmuda (5)	3	Cabrini (6)
Ostrowski (5,5)	4	G. Baresi (7)
Wojciki (5)	5	Collovati (6)
Matysyk (6,5)	6	Scirea (6)
Buncol (6,5)	7	Massaro (6,5)
Komornicki (6)	8	Bagni (7)
Boniek (6)	9	Serena (6,5)
Dziekanowski (7,5)	10	Di Gennaro (6,5)
Smolarek (5,5)	11	Altobelli (6)

Arbitro: Dotchev (Bulgaria)
Marcatore: Dziekanowski al 5'
Sostituzioni: Przybys (6,5) per Pawlak al 28', G. Galli (s.v.) per Tancredi al 46', Tricella (6) per Scirea al 46', Vialli (s.v.) per Altobelli all'80', Tarasewicz (s.v.) per Smolarek all'84'

Il cammino dell'Italia dall'ottobre '82 al novembre '85

	Svizzera	Cecoslovacchia	Romania	CIPRO	ROMANIA	SVEZIA	Grecia	Svezia	CECOSLOVACCHIA	Cipro	Messico	TURCHIA	Cecoslovacchia	GERMANIA OCC.	CANADA	STATI UNITI	Svezia	SVIZZERA	Polonia	EIRE	GRECIA	Portogallo	MESSICO	INGHILTERRA	Norvegia	POLONIA	TOTALI			
																											Presenze	Sost. fatte	Sost. avute	Reti
Zoff	1-	1	1	1	1	1																					6		1	
Gentile	2	3	3	2	2	2							13	13	3-												9	2	1	
Cabrini	3			3	3	3	3_1	3	3	3_1	3	3_1	3-				3_1	3_1	3	3	3	3	13	13	3	3	21	2	1	5
Marini	4-	4	4		4																						4		1	
Collovati	5-	5	5	5	5	5				13	13				13	13	5-					13	3	5-		5	15	5	3	
Scirea	6	6		6	6	6					6-			6	6-	6	6	6		6	6	6			6	6-	16		3	
Conti	7	7	7		7	7	7	7		7-	7_1	7	7	11			7-	7-	7-	7-	7	7_1	7-	7-	7-		21		8	2
Tardelli	8-	8-	8	8	8	8			10		15		8-	8-		4	14		8	8	8-	8	14	14	8-		19	4	6	
Rossi	9-	9	9-	9	9	9	$9-_1$	9	9	9^1	9_3	9-	9-				9	9	9	$9-^1$	9-	9^1					19		7	7
Antognoni	10	10	10	10	10-	10-			13																		7	1	2	
Graziani	11		11-	11		11-																					4		2	
Bordon	12						1-	1	1		1-	1-	1-	1									1-				9	1	5	
Bergomi	13	2					2	2	2	2	2	2	2	2	2	2-	2	2	2-	2	2	2-	2	2	2	2	22	1	3	
Causio	14		13	7																							3	2		
Dossena	15	13			13	13	10	10	8	10	10-	10-	10	10	15	15	10-	14	14	13	13		15				20	11	3	
Altobelli	16	11_1	14		14	14	13			11_1	11	11_1	11	9-	11_1	11	11	11	$11-_1$	11_1	11-	11-	11-	11^1	11_1	11-	23	5	6	8
Oriali			2	4-		4																					3		1	
Baresi F.			6				6	6		4	4	6		6	4-	5-											9		2	
Ancelotti				13			8	8	4																		4	1		
Bettega					11-																						1		1	
Bagni							4	4	7-	8	8_1	8-	4_1	7	8-	8-	8	4	4-	4	4	4	8	8_1	4	8	20		5	3
Vierchowod							5	5	5	5	5-	5	5	5	5	3	4	5	5	5	5	5		3	5		18		1	
Giordano							11_1	11	11					15	9-	9-					15		9-		9-		9	2	4	1
Galli G.							12			1	12	12	12		1	1						1-	12	1-	1-	12	12	6	3	
Righetti									6	6-		4	6				13	13	6				5-				8	2	2	
Fanna										14		14	15	14	7	7	15		15		14	14	16	15	14		13	11		
Battistini											14	13			10_1	10-											4	2	1	1
Sabato												15			14	14		8-									4	3	1	
Massaro													14		16	16										7	4	3		
Nela														3-													1		1	
Mancini															17	17											2	2		
Tancredi																	1	1	1	1	1	12		12	12	1-	9	3		
Di Gennaro																		10	10_1	10	10	10	$10-_1$	10	10	10	9		1	2
Tricella																			13				6	6		13	4	2		
Serena																			16	14						9	3	2		
Baresi G.																							4	4	13	4	4	1		
Galderisi																							17	9-	15		3	2	1	
Vialli																										14	1	1		
giocat. impiegati	16	12	13	12	13	13	13	11	12	13	15	15	15	14	16	16	14	13	15	13	14	14	17	15	15	14	363	77	77	29

NOTA. I giocatori sono indicati per numero di maglia; per i subentrati i numeri sono convenzionali, dal 12 in poi. Il segno - indica la sostituzione avuta. I numerini riportati in alto segnalano i gol su rigore, quelli in basso su azione. Le squadre avversarie sono indicate in MAIUSCOLO se affrontate fuori d'Italia. I giocatori in **neretto** sono esordienti in Nazionale A.

La Nazionale dopo i Mondiali

1982		
Italia-Svizzera	a	0-1
Italia-Cecoslovacchia	qe	2-2
Italia-Romania	qe	0-0
1983		
Cipro-Italia	qe	1-1
Romania-Italia	qe	1-0
Svezia-Italia	qe	2-0
Italia-Grecia	a	3-0
Italia-Svezia	qe	0-3
Cecoslovacchia-Italia	qe	2-0
Italia-Cipro	qe	3-1
1984		
Italia-Messico	a	5-0
Turchia-Italia	a	1-2
Italia-Cecoslovacchia	a	1-1
Germania Occ.-Italia	a	1-0
Canada-Italia	a	0-2
Stati Uniti-Italia	a	0-0
Italia-Svezia	a	1-0
Svizzera-Italia	a	1-1
Italia-Polonia	a	2-0
1985		
Eire-Italia	a	1-2
Grecia-Italia	a	0-0
Italia-Portogallo	a	2-0
Messico-Italia	a	1-1
Inghilterra-Italia	a	1-2
Italia-Norvegia	a	1-2
Polonia-Italia	a	1-0

LEGGENDA: a = amichevole: qe = qualificazine europei.

Consuntivo post mondiali

ANNO	PARTITE.	VINTE	NULLE	PERSE	RETI	
					FATTE	SUBITE
1982	3	—	2	1	2	3
1983	7	2	1	4	7	10
1984	9	5	3	1	14	4
1985	7	3	2	2	8	6
TOTALI	26	10 (38,46%)	8 (30,76%)	8 (30,76%)	31 (m.: 1,19)	23 (m.: 0,88)

Quattordici novità

BILANCIO non propriamente esaltante di tre anni e mezzo di «era mundial», con un numero di vittorie (dieci) superiore di appena due a quello delle sconfitte; e con un bottino di reti da... digiuno di protesta: poco più di una realizzata a partita, mentre se ne sono subite quasi una a match. È stato però soprattutto un periodo di esperimenti, visto il rapido fallimento dell'operazione Europei. In effetti, come dimostra anche visivamente il nostro grafico, è stato all'indomani del tracollo contro la Svezia dell'ottobre '83 (che ci chiuse definitivamente in faccia le porte di Parigi) che il citì ha imboccato con discreta continuità la strada dei volti nuovi.

ESORDIENTI. In tutto ha presentato in questi tre anni e mezzo ben quattordici esordienti in maglia azzurra, l'ultimo dei quali, Vialli, nel match con la Polonia a Chorzow. Nel complesso Bearzot, dal dopo-Mundial a oggi, ha impiegato 38 giocatori, per un totale di 363 presenze in 26 incontri. Primato per Altobelli, con 23 (ma per cinque volte «Spillo» è subentrato dalla panchina), seguito da Bergomi a 22, da Cabrini e Conti (quest'ultimo sempre dall'inizio) a 21. Capocannoniere, a sorpresa, non il Pablito re del Mundial (e di tutta l'«era Bearzot», che ha illustrato con le sue 20 reti in azzurro), ma il solito Altobelli, con 8 gol, seguito comunque dallo stesso Rossi con 7 e dall'...insospettabile Cabrini con 5. Ed ecco la Nazionale più gettonata da Bearzot in questi tre anni e mezzo post-mundial, con l'avvertenza che a parità di numero di presenze dal primo minuto abbiamo privilegiato chi ha subito meno sostituzioni: Bordon, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Di Gennaro, Altobelli.

a cura di Carlo F. Chiesa

Le «magre» di Spagna bruciano ancora sulla pelle della critica, che dopo la batosta di Chorzow si è sprecata negli osanna agli azzurri sconfitti

Felici e perdenti

di **Elio Domeniconi**

APPELLO a caratteri cubitali de "La Gazzetta dello Sport": «Applaudiamoli lo stesso». perché in Polonia nonostante il freddo hanno perso solo per uno a zero? E il "Corriere dello Sport-Stadio»: «Così si può perdere». Ma non sarebbe stato meglio vincere?

ANALISI. Però poi il direttore de "La Gazzetta dello Sport": Candido Cannavò ha scritto nel suo editoriale «Può darsi che la "lieta sorpresa" addolisca un tantino i giudizi, al punto da far dimenticare il risultato. Può darsi che la Polonia di Boniek, già qualificata per il mondiale, sia stata meno arcigna di altre volte. Può darsi pure che i polacchi abbiano psicologicamente accusato il vuoto di quelle tribune, dove c'era più neve che pubblico...». Ma allora perché dobbiamo fare salti di gioia?

BATTIMANI - Ha raccontato Gian Maria Gazzaniga su "Il Giorno" «La Nazionale Italiana è tornata dalla Polonia accolta da battimani e dal gioioso ronzio di telecamere che scandivano, attraverso le domande di colleghi infervorati, l'entusiasmo degli sportivi italiani, rimasti a casa, davanti ai teleschermi. Quasi sembrava, registrando i vari spostamenti di microfoni e facendo un collage delle interviste rilasciate a Varsavia o sull'aereo, che avessimo battuto i polacchi (e non viceversa). Tanto è vero che Zibi Boniek, calciatore notoriamente arguto e intelligente, a un certo punto ha strizzato l'occhio dicendo: "Scusate, ma ha segnato Dziekanowski o Serena?"». Già: forse ci siamo sbagliati...

GHIRLANDE. Acuta come sempre la nota di costume del compagno Kim (cioè Kino Marzullo) su "l'Unità": «Qualcuno, non ricordo chi, ha detto che la felicità non sta nel non avere dispiacieri, ma nel sopportare quelli che si hanno. E di fatti i tifosi italiani sono felici: non perché hanno visto appagate le loro ambizioni, ma perché non ne hanno più. Difatti leggete i giornali: siamo tutti contenti perché la Polonia ha battuto l'Italia. E che essendo Campioni del Mondo eravamo partiti, due anni fa, convinti che il mondo ce lo mangiavamo: dopodiché abbiamo cominciato a prendere delle dure al cui confronto quelle che Zmuda ha dato ad Altobelli potevano essere considerate carezze lascive. Per cui sabato, avendole prese dalla Polonia senza fare le figure dei minchioni, siamo tornati con ghirlande di fiori come Reagan quando va alla Haway. Ho letto dei titoli: "Battuti ma non umiliati"; "Sconfitti senza disonore"; mancava "Cornuti ma non mazziati" e la festa sarebbe stata completa». Proprio così.

POMODORI. E Tony Damascelli su "il Giornale": «C'era una volta la Nazionale con la pummarola n'coppa. Nel senso che dopo una sconfitta il pomodoro in faccia era doveroso, all'aeroporto o alla stazione, non importava dove, ma soltanto quando. C'era una volta, perché oggi i reduci di Chorzow trovano tanti sorrisi, le carezze dei tifosi a Linate; i voti in pagella da gita premio sui giornali. Capita. È effetto Mundial, nel senso che è proibito sporgersi dal finestrino, difficile, pericoloso criticare la squadra...». Dopo le figuracce fatte in Spagna ora nessuno si azzarda più a sparare a zero su Bearzot. Semmai le critiche arriverano dal Messico. Con il senno del poi.

DOMANDE. Carlo Grandini, dopo i festeggiamenti di Linate, si è chiesto sul "Corriere della Sera": «...Guardandoci intorno ci siamo domandati di quale clima saremmo stati testimoni se l'Italia, anziché perdere, avesse battuto la Polonia a Chorzow. Perché qui, in fondo, da portare a casa avevamo una sconfitta e non una vittoria. Avevamo la seconda sconfitta consecutiva di una Nazionale che è Campione del Mondo e che fra sei mesi dovrà difendere il suo titolo in Messico» Forse l'abbiamo applaudita con la speranza che ritorni a vincere.

STRANIERI. Gianni Brera ha osservato su "la Repubblica": Dovendo considerare sul piano tecnico la prestazione degli azzurri, si può concludere che sia stata abbastanza soddisfacente. Da tenere conto, infatti, è che costoro, come spiritosamente diceva un collega romano, sono in fondo ragazzi in livrea: essi fanno in pratica da servitori agli assi stranieri che le nostre squadre e i nostri tifosi invocano sempre e pagano a miliardi...».
Quindi la sconfitta di Chorzow deve attribuirsi a Maradona e Platini?

GENIO. Dall'analisi tecnica di Franco Colombo su "Tuttosport": «Gli azzurri possono mascherare queste deficienze strutturali solo con il genio. Ma la squadra di Chorzow, proprio qui sta il problema, aveva tanta regolatezza e pochissima genialità». Ma allora come si fa a essere così contenti?

PAGELLE. Come sempre dalle pagelle è impossibile capire chi ha giocato bene e chi ha giocato male. Pigliamo il portiere Tancredi. Ha avuto 5,5 da Gian Maria Gazzaniga "Il Giorno", 6 meno da Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio", 6,5 da Tony Damascelli "il Giornale" e addirittura 7 da Gianni Brera "la Repubblica". Ma allora come ha parato?

RISERVA. E che dire di Galli, che ha sostituito Tancredi nella ripresa? Per Franco Colombo "Tuttosport", Gian Maria Gazzaniga "Il Giorno", Giorgio Tutino "Il Tempo", Bruno Perucca "La Stampa", Gianni Brera "la Repubblica" ed Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" non può essere giudicato perché non ha fatto nulla. Per Carlo Grandini "Corriere della Sera", Angelo Rovelli "Gazzetta dello Sport" e Gianni Marchesini "il Resto del Carlino" ha fatto tanto da meritarsi la sufficienza: 6. Per Tony Damascelli "il Giornale" è stato tra i migliori: 6,5. Mah!

RIMPIANTI. Ha detto bene Gianni Marchesini su "il Resto del Carlino": «Quattro partite e mezzo Tancredi, due partite e mezzo Galli e una partita di Bordon; tanto hanno giocato in totale i tre "numero uno" in questi dodici mesi. A chi toccherà il ruolo di titolare non si capisce proprio. Bearzot sostiene che è un bene, altrettanto fanno gli interessati. Certo, quando c'era Zoff con il suo carisma tutto risultava estremamente più semplice». Anche per Bearzot...

RECORD. Il primato di Chorzow spetta a Carlo Grandini dell'autorevole "Corriere della Sera": è stato l'unico a bocciare Massaro (5,5), che ha avuto 6 da Giorgio Tutino "Il Tempo", 6,5 da Ezio De Cesari "Corriere dello Sport/Stadio", Franco Colombo "Tuttosport", Gian Maria Gazzaniga "Il Giorno", Gianni Marchesini "il Resto del Carlino", 7 meno da Gianni Brera "la Repubblica" e 7 pieno da Bruno Perucca "La Stampa" e Angelo Rovelli "Gazzetta dello Sport". Forse a Grandini il centrocampista della Fiorentina è antipatico.

GIUDIZI. Tutti i critici non hanno dato il voto all'esordiente Vialli che ha giocato solo dodici minuti. Gianni Brera invece su "la Repubblica" gli ha dato il voto più bello: 7. Si vede che per lui dodici minuti sono più che sufficienti.

FINALINO. E concludiamo con Enzo Bearzot o meglio con Corrado Sannucci che su "Reporter" ha scritto: «Bearzot al termine di Italia-Polonia ha dichiarato che "il suo viso sorridente è la prova che tutto è andato bene". Il vecchio saggio è padrone ormai del mondo, un sorriso che battaglia contro un uragano come un generale napoleonico che dall'alto della collina conosce e decide la singola vita di ogni suo soldato e lo guida allo scontro con la gloria o la morte». Se davvero Bearzot è come Napoleone auguriamogli che non trovi la sua Waterloo proprio a Città del Messico...

La Gazzetta Sportiva

Azzurri non importa

Applaudiamo lo stesso

Corriere dello Sport

Platini, doppietta mondiale

POLONIA-ITALIA 1-0

Così si può perdere

Ma per l'Italia altri cento di questi giorni...

Nei titoli de «La Gazzetta dello Sport», «Corriere dello Sport» e «la Repubblica», il tripudio della critica dopo la sconfitta

IL GIRO DEL PALLONE

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 18 del 24-11-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Rimini-Modena	X	X	X	X	X
Como-Sampdoria	1X2	X1	1X2	1X2	1X2
Siena-Livorno	X	X	X	X	X
Roma-Milan	1X	1X	1X	1	1X
Genoa-Perugia	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Fiorentina-Bari	1	1	1	1	1
Atalanta-Verona	X	X	X	X	X
Napoli-Udinese	1	1	1	1	1
Lecce-Avellino	1X	1X	1X	1X	1X
Triestina-Ascoli	1X	1X	1X	1X2	1X2
Arezzo-Brescia	X	1X	X	1X	1X
Torino-Pisa	1	1	1	1	1
Inter-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2

MEZZO MILIARDO AI 13. Ecco la schedina vincente relativa al concorso n. 17 di domenica scorsa: X 2 X 1 2 X 1 1 1 X X X 1. Il montepremi di lire 10.143.463.678 è stato così suddiviso: agli 11 «tredici» lire 461.066.000, ai 525 «dodici» lire 9.660.000. I tredici sono stati realizzati a Tricarico (Matera), Porretta Terme (Bologna), S. Pietro in Palazzi (Cecina), Sanremo, Milano, Garlate (Como), Arzano (Napoli), Palermo (2), Terrasini (Palermo) e Roma.

Rimini-Modena: è un derby regionale, emiliano-romagnolo. Il Modena, dati alla mano, vale di più ma non sembra in un momento felice. Pareggio comodo: **X.**

Como-Sampdoria: i lariani hanno cambiato allenatore. I liguri hanno non pochi guai di classifica ma valgono di più. Difficile capirci qualcosa: **1-X-2.**

Siena-Livorno: altro derby regionale di Serie C1. In questo caso, però, i valori tecnici non sono molto distanziati. Livorno reduce dal succeso sul Monopoli. D'accordo con la cabala: **X.**

Roma-Milan: la Roma casalinga vale parecchio e fa pochi complimenti. Liedholm, però, la conosce benissimo e potrebbe giocare qualche scherzo: **1-X.**

Genoa-Perugia: partita equilibrata. Il fattore-campo non va dimenticato. Per questo: **1-X.**

Fiorentina-Bari: sulla carta non c'è partita, con i toscani favoriti. Due cose: intanto bisognerà vedere se Antognoni giocherà e cosa potrà rendere. In secondo luogo, la cabala segnala un preciso pareggio. In ogni caso: **1.**

Atalanta-Verona: è una partita che sembra fatta per il pareggio. Tra l'altro è d'accordo anche la tradizione: **X.**

Napoli-Udinese: vediamo favorito il Napoli, e non solo noi. Come per la partita di Firenze, però, la cabala segnala il segno X. Noi diciamo **1** (con qualche riserva).

Lecce-Avellino: i salentini devono necessariamente vincere e, fra l'altro, giocano in casa. L'Avellino è però squadra alquanto esperta. Doppia obbligata: **1-X.**

Triestina-Ascoli: i giuliani non segnano da quattrocento minuti o qualcosa di simile. Prima o poi torneranno al gol. L'Ascoli capolista è forte ma deve stare attento: **1-X.**

Arezzo-Brescia: toscani esaltati dal pari di Ascoli. Brescia deluso per l'alt casalingo contro la Sambenedettese. Partita equilibrata: **X.**

Torino-Pisa: toscani ringalluzziti dal successo nella Mitropa Cup (complimenti). Il Toro, però, non sembra incline ai complimenti e poi il Pisa non punta certo su queste partite. Le gioca e basta. Quindi: **1.**

Inter-Juventus: dulcis in fundo: l'ultima partita della schedina è quella più importante. Sapete come ci regoliamo in questi casi. Può succedere tutto e abbiamo un'altra tripla a disposizione. E allora: **1-X-2.**

Panchine calde

Il Como a Marchesi

Il Como ha esonerato Clagluna e ha assunto come nuovo allenatore Rino Marchesi. Si tratta della prima panchina di A «saltata» nel corrente campionato. La decisione è stata assunta dalla società lariana sabato mattina. Clagluna l'anno scorso aveva coadiuvato Eriksson nella Roma; Rino Marchesi aveva invece guidato il Napoli. A «condannare» Clagluna, secondo la tipica mentalità delle nostre società, è stato il 4-1 subito dal Como a Pisa nella decima giornata. In Serie C1, il 12 novembre era stato esonerato G. B. Fabbri, sostituito al Foggia da Viciani.

□ **Astrologia.** Si è tenuto a Roma un convegno di astrologi: in discussione, gli influssi della cometa di Halley sul nostro immediato futuro. Per quanto riguarda lo sport, la stragrande maggioranza dei presenti, ha detto che la Juve vincerà lo scudetto (qualcuno invece ha «visto» il Napoli campione); alla vecchia signora andrà anche la Coppa dei Campioni mentre l'Inter si aggiudicherà la Coppa Uefa. L'Italia poi — ma è la previsione di pochi — vincerà il mondiale messicano.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 18

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. Rimini-Modena							
2. Como-Sampdoria	4	2	0				
3. Siena-Livorno							
4. Roma-Milan	14	19	17				
5. Genoa-Perugia							
6. Fiorentina-Bari	13	3	1				
7. Atalanta-Verona	4	2	1				
8. Napoli-Udinese	10	5	1				
9. Lecce-Avellino							
10. Triestina-Ascoli							
11. Arezzo-Brescia							
12. Torino-Pisa	1	1	1				
13. Inter-Juventus	25	14	14				

* Le cifre si riferiscono agli incontri disputati, in un campo o nell'altro, dalle due squadre.

LA CLASSIFICA DOPO LA UNDICESIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 1-12-1985

Avellino-Atalanta
Bari-Napoli
Como-Torino
Juventus-Fiorentina
Milan-Inter
Pisa-Lecce
Sampdoria-Roma
Udinese-Verona

In alto: **Berggreen solleva la Coppa: è il primo Trofeo continentale conquistato dal Pisa.** Qui sotto: **Baldieri in un tentativo di attacco. A Varsavia con Bearzot, Baldieri è tornato a tempo di record per giocare la finale** (fotoBorsari)

Mitropa Cup/Pisa vincitore

Tutto di corsa

Il Pisa si è aggiudicato la Mitropa Cup 1985 battendo in finale gli ungheresi del Debrecen per 2-0. Nell'incontro per il terzo posto gli jugoslavi del Rjieka si sono imposti per 3-2 ai cecoslovacchi del Sigma Olomuc. Pisa e Debrecen erano giunte alla finale dopo aver battuto per 1-0 rispettivamente l'Olomuc e il Rjieka. Il Pisa ha così conquistato il suo primo trofeo continentale; una conquista «sofferta» che resterà alle cronache per alcuni eventi da definirsi quantomeno insoliti. Innanzitutto il Pisa ha corso il rischio di non essere premiato... per mancanza di Trofeo. Il calice d'argento, che appunto rappresenta la Mitropa, avrebbe dovuto portarlo dalla Jugoslavia il Rjieka ma chi ne aveva la responsabilità se ne era dimenticato. E così sabato sera il fratello del presidente del Pisa ha dovuto partire in macchina alla volta della Jugoslavia per recuperare il prezioso trofeo. Protagonisti di raids sono stati anche due giocatori del Pisa: Berggreen e Baldieri. Il danese aveva giocato mercoledì sera con la sua squadra nazionale nell'Irlanda del Nord. Finita la partita, aveva preso al volo due aerei ed era arrivato a Pisa in tempo per entrare in formazione al 58' e segnare al 77' il gol della vittoria nella partita di qualificazione contro l'Olomuc. L'impresa è stata ripetuta quasi al completo (non c'è stato il gol) da Paolo Baldieri nella giornata della finale. Azzurro di Bearzot in Polonia, Baldieri è rientrato a Milano alle 14 di domenica. A Linate lo attendeva una macchina che lo ha velocemente portato a Pisa. Qui al 59' è entrato in squadra. Il Pisa vinceva già per 1-0 (Colantuono al 41') ma Baldieri ha contribuito a sospingere i compagni verso la rete della tranquillità, segnata da Kieft al 77'. A fine partita, Baldieri ha poi completato il proprio raid partendo per Rende dove lo attendeva l'Under 21 con cui a Cosenza ha affrontato la Spagna.

I RISULTATI
Qualificazioni:
Pisa-Olomuc 1-0 (Berggreen al 77')
Debrecen-Rjieka 1-0
Finale 3. posto:
Rjieka-Olomuc 3-2
Finale:
Pisa-Debrecen 2-0 (Colantuono al 41', Kieft al 77')

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

Queste le graduatorie del Guerin d'Oro relative a giocatori e arbitri di Serie A e B dopo la 10. giornata.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 10. giornata)

I MIGLIORI DI A

Giocatori: **Maradona**	7.03
Arbitri: **Agnolin**	7.00

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Piotti** (Atalanta) **Tacconi** (Juventus)	6.55 6.51
2	**Corradini** (Torino) **Favero** (Juventus)	6.46 6.42
3	**Cabrini** (Juventus) **Carobbi** (Fiorentina)	6.65 6.37
4	**Junior** (Torino) **Boniek** (Roma)	6.93 6.80
5	**Brio** (Juventus) **Maldini** (Milan)	6.40 6.37
6	**Passarella** (Fiorentina) **Zaccarelli** (Torino)	6.86 6.75
7	**Donadoni** (Atalanta) **Agostinelli** (Avellino)	6.78 6.40
8	**Massaro** (Fiorentina) **Manfredonia** (Juventus)	6.82 6.77
9	**Serena** (Juventus) **Altobelli** (Inter)	6.48 6.35
10	**Maradona** (Napoli) **Cerezo** (Roma)	7.03 6.91
11	**Rummenigge** (Inter) **Di Chiara A.** (Lecce)	6.61 6.50

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	7.00
2.	**Longhi**	6.75
3.	**Pieri**	6.75
4.	**Bergamo**	6.59
5.	**Casarin**	6.57

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 10. giornata)

I MIGLIORI DI B

Giocatori: **Bencina** (Cremonese)	6.72
Arbitri: **Tubertini**	6.50

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Rampulla** (Cesena) **Corti** (Ascoli)	6.60 6.43
2	**Benedetti** (Palermo) **Petrangeli** (Sambenedettese)	6.50 6.37
3	**Faccenda** (Genoa) **Sala** (Cesena)	6.56 6.33
4	**Iachini** (Ascoli) **Bonometti** (Brescia)	6.55 6.33
5	**Ottoni** (Bologna) **Cimmino** (Ascoli)	6.65 6.50
6	**Cagni** (Sambenedettese) **Venturi** (Cagliari)	6.47 6.42
7	**Bonomi** (Ascoli) **Della Monica** (Empoli)	6.59 6.42
8	**Ermini** (Arezzo) **Acerbis** (Pescara)	6.48 6.38
9	**Nicoletti** (Cremonese) **Lucchetti** (Vicenza)	6.54 6.44
10	**Bencina** (Cremonese) **Nicolini** (Vicenza)	6.72 6.53
11	**Agostini** (Cesena) **Brondi** (Catanzaro)	6.57 6.47

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Tubertini**	6.50
2.	**Esposito**	6.40
3.	**Boschi**	6.37
4.	**Teste**	6.27
5.	**Frigerio**	6.25

Bruno Conti show

Dopo Junior, Cabrini e Antognoni, anche Bruno Conti si è esibito come showman nella trasmissione di Johnny Dorelli, «Premiatissima». L'azzurro, col suo assolo canoro, ha impressionato la folla degli spettatori non meno che con i suoi dribbling (fotoAnsa)

☐ **Premi.** Venerdì sera, nei saloni di un grande albergo di Tirrenia, l'avvocato Federico Sordillo Presidente della F.I.G.C. ed il Comm. Gennaro Marchese, Vice Commissario della C.A.N., riceveranno il premio «Torre Pendente» istituito sette anni fa dalla sezione Arbitri di Pisa. In precedenza il premio era stato assegnato a Franchi, Campanati, Ferrari-Aggradi, Pasturenti e Adami.

Un Platini sornione ed utilitaristico segna i due gol che battono la Jugoslavia e regala ad un'intera Nazione una notte di gioia e la certezza di un posto al sole

Michel le Grand

di **Stefano Germano**

DOPO UN ANNO (21 novembre 1984: Francia-Bulgaria 1-0) che non segnava in nazionale, Michel Platini ha aspettato l'ultima partita valida come eliminatoria per Messico 86 per incendiare il Parco dei Principi e per dare ai suoi innumerevoli estimatori (l'Avvocato e Boniperti in testa) la più grande delle soddisfazioni ed alla sua nazionale la sua ottava partecipazione alla fase finale di un Campionato del Mondo. In sede di presentazione della partita, tutta la stampa francese aveva indicato nel fuoriclasse bianconero l'uomo che, da solo, avrebbe potuto togliere le castagne dal fuoco e lui, «Michel le Grand», una volta di più, non ha tradito le aspettative donando al suo omonimo allenatore la vittoria più bella perché più agognata e colta all'ultimo momento favorevole. I giorni che avevano preceduto lo scontro con la Jugoslavia (essa pure all'ultima spiaggia: ed ora Milutinovic dovrebbe ricevere la lettera di licenziamento) Platini li aveva vissuti come è sua abitudine quando si concentra con tutto se stesso su di un avvertimento: aveva sì scherzato ma avvertendo sempre di più, per ogni ora che passava, l'avvicinarsi di un impegno da non mancare assolutamente. E non tanto e non solo per non... macchiare la propria reputazione quanto e soprattutto per non tradire le attese dei cinquantamila del Parco dei Principi e dei milioni che, in ogni angolo della Francia, avevano gli occhi alla televisione e l'orecchio alla radio in attesa di potere finalmente gioire. Senza ritegno, forse, ma anche nel modo più completo. E lui, Michel, dopo tre minuti ha dato a tutti la senzazione che la Francia fosse già in Messico: una punizione delle sue col pallone che sembra guidato da un invisibile filo e che va ad insaccarsi nel punto in cui nessun portiere — nemmeno si chiamasse Mandrake — potrà mai arrivare. Una scena come questa si è ripetuta mille e mille volte in ogni angolo del mondo ma ogni volta sembra sempre nuova di zecca: come è giusto, ad ogni modo, in quanto ogni partita di calcio, pur simile a tutte quelle che l'hanno preceduta e che la seguiranno, è pur sempre un avvenimento unico ed irripetibile. La tensione e la paura dei francesi sono quindi durate solo 180 secondi ed è bastato che Platini infilasse come un tordo il malcapitato Stofic perché tutti avessero la certezza di aver tagliato un traguardo che, minuto dopo minuto, diveniva sempre più chiaro, sempre meno annebbiato, sempre più alla portata dei campioni d'Europa.

Sono già qualificate

EUROPA
Italia
Polonia
Germania Ovest
Portogallo
Inghilterra
Irlanda del Nord
Bulgaria
Francia
Ungheria
Danimarca
Urss
Spagna

NORDAMERICA
Messico
Canada

SUDAMERICA
Argentina
Brasile
Paraguay
Urugauy

AFRICA
Algeria
Marocco

ASIA
Corea del Sud

Tutti i risultati delle

GRUPPO 1

Albania, Belgio, Grecia, Polonia
Belgio-Albania 3-1
Polonia-Grecia 3-1
Polonia-Albania 2-2
Grecia-Belgio 0-0
Albania-Belgio 2-0
Grecia-Albania 2-0
Belgio-Grecia 2-0
Belgio-Polonia 2-0
Grecia-Polonia 1-4
Albania-Polonia 0-1
Polonia-Belgio 0-0
Albania-Grecia 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	**8**	6	3	2	1	10	6
Belgio	**8**	6	3	2	1	7	3
Albania	**4**	6	1	2	3	6	9
Grecia	**4**	6	1	2	3	5	10

Qualificata: **POLONIA.**

● **IL BELGIO,** secondo classificato, deve disputare, il 20 novembre a Rotterdam, l'incontro di ritorno del doppio spareggio con l'Olanda (andata: Belgio-Olanda 1-0).

GRUPPO 2

Cecoslovacchia, Germania O., Malta, Portogallo, Svezia
Svezia-Malta 4-0
Svezia-Portogallo 0-1
Portogallo-Cecoslovacchia 2-1
Germania O.-Svezia 2-0
Cecoslovacchia-Malta 4-0
Portogallo-Svezia 1-3
Malta-Germania O. 2-3
Malta-Portogallo 1-3
Portogallo-Germania O. 1-2
Germania O.-Malta 6-0
Malta-Cecoslovacchia 0-0
Cecoslovacchia-Germania O. 1-5
Svezia-Cecoslovacchia 2-0
Cecoslovacchia-Portogallo 1-0
Svezia-Germania O. 2-2
Portogallo-Malta 3-2
Cecoslovacchia-Svezia 2-1
Germania O.-Portogallo 0-1
Malta-Svezia 1-2
Germania O.-Cecoslovacchia 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GERMANIA O.	**12**	8	5	2	1	22	9
PORTOGALLO	**10**	8	5	0	3	12	10
Svezia	**9**	8	4	1	3	14	9
Cecoslovacc.	**8**	8	3	2	3	11	12
Malta	**1**	8	0	1	7	6	25

Qualificate: **GERMANIA O., PORTOGALLO.**

GRUPPO 3

Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania, Turchia
Finlandia-Irlanda del Nord 1-0
Irlanda del Nord-Romania 3-2
Inghilterra-Finlandia 5-0
Turchia-Finlandia 1-2
Turchia-Inghilterra 0-8
Irlanda del Nord-Finlandia 2-1
Irlanda del Nord-Inghilterra 0-1
Romania-Turchia 3-0
Romania-Inghilterra 0-0
Irlanda del Nord-Turchia 2-0
Finlandia-Inghilterra 1-1
Finlandia-Romania 1-1.
Romania-Finlandia 2-0
Turchia-Irlanda del Nord 0-0
Inghilterra-Romania 1-1
Finlandia-Turchia 1-0
Romania-Irlanda del Nord 0-1
Inghilterra-Turchia 5-0
Inghilterra-Irlanda del Nord 0-0
Turchia-Romania 1-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	**12**	8	4	4	0	21	2
IRLANDA N.	**10**	8	4	2	2	8	5
Romania	**9**	8	3	3	2	12	7
Finlandia	**8**	8	3	2	3	7	12
Turchia	**1**	8	0	1	7	2	24

Qualificate: **INGHILTERRA, IRLANDA N.**

GRUPPO 4

Bulgaria, Francia, Germania Est, Jugoslavia, Lussemburgo
Jugoslavia-Bulgaria 0-0
Lussemburgo-Francia 0-4
Germania Est-Jugoslavia 2-3
Lussemburgo-Germania Est 0-5
Francia-Bulgaria 1-0
Bulgaria-Lussemburgo 4-0
Francia-Germania Est 2-0
Jugoslavia-Lussemburgo 1-0
Jugoslavia-Francia 0-0
Bulgaria-Germania Est 1-0
Lussemburgo-Jugoslavia 0-1
Bulgaria-Francia 2-0
Germania Est-Lussemburgo 3-1
Bulgaria-Jugoslavia 2-1
Germania Est-Francia 2-0
Lussemburgo-Bulgaria 1-3
Jugoslavia-Germania Est 1-2
Francia-Lussemburgo 6-0
Francia-Jugoslavia 2-0
Germania Est-Bulgaria 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FRANCIA	**11**	8	5	1	2	15	4
BULGARIA	**11**	8	5	1	2	13	5
Germania Est	**10**	8	5	0	3	16	9
Jugoslavia	**8**	8	3	2	3	7	8
Lussemburgo	**0**	8	0	0	8	2	27

Qualificate: **FRANCIA, BULGARIA.**

MICHEL PLATINI

RISCHIO. Un solo gol di vantaggio, però, poteva anche risultare insufficiente ad una Francia che aveva necessità di vincere per non farsi superare proprio sul filo di lana da una Germania Est che stava battendo la Bulgaria già sazia della sua qualificazione e, forse, scesa in campo a Karl Marx Stadt più col desiderio di salvare le gambe che con la schiuma alla bocca. Per mettere, quindi, le cose al loro giusto posto, ancora una volta Platini è salito in cattedra e per dimostrare di possedere due piedi ugualmente validi, dopo aver realizzato l'1-0 di sinistro, ha confezionato il raddoppio di destro: da fermo, su punizione, è arrivato il primo gol; in movimento, con un gran tiro da fuori area il raddoppio. E a questo punto, se non si è ballato per le strade come capita sempre il 14 luglio, poco ci è mancato! Da quel serio professionista che è, a fine partita Platini è rientrato a Torino assieme a Boniperti: e c'è da giurare che il presidente bianconero ha approfittato dell'occasione per cercare di convincerlo a restare nella città della Mole e della Fiat per tanti anni ancora...

RAFFICA. Se sono stati i gol di Platini a qualificare la Francia, ad ottenere lo stesso risultato per la Danimarca sono stati i gol di altri tre «italiani» visto che, delle 17 reti segnate in questa fase eliminatoria di Messico 86 dall'undici di Sepp Piontek, ben 14 portano le firme di Elkjaer (8), Laudrup (4) e Berggreen (2). E i primi due hanno confermato le loro qualità anche in una partita che non contava più nulla e che si è conclusa con l'ennesimo trionfo dei danesi su di un Eire che Brady non riusciva ad illuminare e che Stapleton ha fatto sognare solo per 60 secondi: esattamente quelli che hanno diviso il 6. minuto (botta dell'irlandese) dal 7. (risposta di Elkjaer per il primo dei suoi due gol). Poi, per tutto il tempo che è rimasto, la partita di Dublino ha proposto sempre lo stesso tema: Danimarca a raffica ed Eire che faticava oltre misura a contenerne le terribili folate offensive. A fine partita, giustamente Piontek, parlando di Elkjaer e Laudrup ha definito i due suoi «italiani» la coppia d'attacco più forte che ci sia al mondo: onestà vuole che si dica, però, che le doti del veronese e dello juventino vengono esaltate dalla coralità di un gioco che non solo ricorda quello della grande Olanda di circa dieci anni fa, ma che è addirittura più bello a vedersi e più redditizio. E questo non è merito da poco che il tecnico prussiano alla corte di Danimarca si può assumere! Scontato il pareggio a reti inviolate di Wembley tra Inthilterra e Irlanda del Nord (a che pro, infatti, scornarsi per fare un piacere alla Romania?) adesso l'Europa ha già espresso quasi tutte le sue rappresentanti: mancano all'appello, infatti, solo Belgio (oppure Olanda) e Scozia giacché non si vede proprio come possano, gli uomini di Alec Ferguson, cedere il passo agli australiani di Frank Arok anche se dovranno giocare il retour match del loro spareggio a Melbourne sotto il sole a picco di mezzogiorno nel pieno dell'estate degli antipodi. □

eliminatorie

GRUPPO 5

Austria, Cipro, Olanda, Ungheria

Cipro-Austria 1-2
Ungheria-Austria 3-1
Olanda-Ungheria 1-2
Austria-Olanda 1-0
Cipro-Ungheria 1-2
Cipro-Olanda 0-1
Olanda-Cipro 7-1
Ungheria-Cipro 2-0
Austria-Ungheria 0-3
Olanda-Austria 1-1
Austria-Cipro 4-0
Ungheria-Olanda 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UNGHERIA	**10**	6	5	0	1	12	4
Olanda	**7**	6	3	1	2	11	5
Austria	**7**	6	3	1	2	9	8
Cipro	**0**	6	6	0	6	3	18

Qualificata: **UNGHERIA.**

● **L'OLANDA,** seconda classificata, deve disputare, il 20 novembre a Rotterdam, l'incontro di ritorno del doppio spareggio con il Belgio (andata: Belgio-Olanda 1-0).

GRUPPO 6

Danimarca, Eire, Norvegia, Svizzera, URSS

Eire-URSS 1-0
Norvegia-Svizzera 0-1
Danimarca-Norvegia 1-0
Norvegia-URSS 1-1
Svizzera-Danimarca 1-0
Norvegia-Eire 1-0
Danimarca-Eire 3-0
Svizzera-URSS 2-2
Eire-Norvegia 0-0
URSS-Svizzera 4-0
Eire-Svizzera 3-0
Danimarca-URSS 4-2
Svizzera-Eire 0-0
URSS-Danimarca 1-0
Danimarca-Svizzera 0-0
Norvegia-Danimarca 1-5
URSS-Eire 2-0
URSS-Norvegia 1-0
Svizzera-Norvegia 1-1
Eire-Danimarca 1-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DANIMARCA	**11**	8	5	1	2	17	6
URSS	**10**	8	4	2	2	13	8
Svizzera	**8**	8	2	4	2	5	10
Eire	**6**	8	2	2	4	5	10
Norvegia	**5**	8	1	3	4	4	10

Qualificate: **DANIMARCA, URSS.**

GRUPPO 7

Galles, Islanda, Scozia, Spagna.

Islanda-Galles 1-0
Spagna-Galles 3-0
Scozia-Islanda 3-0
Scozia-Spagna 3-1
Galles-Islanda 2-1
Spagna-Scozia 1-0
Scozia-Galles 0-1
Galles-Spagna 3-0
Islanda-Scozia 0-1
Islanda-Spagna 1-2
Galles-Scozia 1-1
Spagna-Islanda 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SPAGNA	**8**	6	4	0	2	9	8
Scozia	**7**	6	3	1	2	8	4
Galles	**7**	6	3	1	2	7	6
Islanda	**2**	6	1	0	5	4	10

Qualificata: **SPAGNA.**

● **LA SCOZIA,** seconda classificata, disputerà un doppio spareggio con l'Australia, vincitrice del Girone Asoa-Oceania, il 20 novembre a Glasgow e il 4 dicembre a Melbourne.

Sudamerica

Paraguay in Messico

SANTIAGO. Il 3-0 conseguito ad Asuncion nell'incontro d'andata è stato più sufficiente al Paraguay per ottenere la qualificazione a Messico 86: il retour match di Santiago, infatti, si è concluso con un 2-2 che, se da un lato ha consentito ai cileni di salutare il proprio pubblico con un risultato non del tutto negativo, dall'altro ha laureato negli... eredi di Dionisio Arce, la quarta squadra più forte di tutto il Sudamerica. Dopo che, nel primo incontro-spareggio Romerito era stato latitante nel tabellino dei marcatori pur essendosi comportato nel modo più produttivo sul piano del gioco, nel secondo è stato proprio l'ex giocatore del Cosmos a realizzare il secondo gol della sua squadra, quindi a dare al Paraguay il pareggio che vale la qualificazione. Seconda nel gruppo del Brasile, la squadra allenata da Cayetano Re, negli spareggi si è praticamente sempre ripetuta sulla stessa falsariga: larga vittoria nell'andata e conseguente ipoteca al passaggio del turno.

E Bilardo lo sa

Argentina? Maradona!

PUEBLA. Due pareggi identici nel risultato (1-1) ma diversissimi nel loro contenuto tecnico tra Messico e Argentina al termine del doppio che le due nazionali americane hanno disputato a Los Angeles ed a Puebla. Tanto per Bilardo quanto per Milutinovic, le partite ricoprivano enorme importanza in quanto si proponevano come vero e proprio test in vista della fase finale del «Mundial»: Bilardo, addirittura, proponendo parecchi giovani cercava da questi 180 minuti la conferma (o la smentita) a certe sue ipotesi di avvicendamento. Alla luce di quanto è successo, una volta di più l'Argentina si è dimostrata «Maradonadipendente» in quanto, se l'asso del Napoli gira, tutta la squadra va ma se, al contrario, il «pibe de oro» capita in una giornata storta oppure le sue condizioni fisiche non sono al meglio l'intera nazionale biancoceleste ne paga le conseguenze. Alla luce di ciò riesce facile spiegare perché un'ottima partita di Maradona a Los Angeles ha propiziato la prova più che sufficiente di tutta la squadra mentre a Puebla ci sono state molte ombre e ben poche luci e questo proprio perché, in Messico, Maradona non era al suo meglio. □

AUSTRIA

(W.M.) 18. GIORNATA: **Rapid-Austria Vienna 1-5; Admira Wacker-Linzer ASK 5-1; Austria Klagenfurt-Sturm Graz 2-2; Innsbruck-Eisenstadt 6-2; Grazer AK-Alpine Donawitz 3-1; Voest Linz-Salisburgo AK 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**33**	18	16	1	1	61	9
Rapid	**29**	18	12	5	1	59	13
Sturm Graz	**19**	18	4	11	3	23	7
Linzer ASK	**18**	18	6	6	6	22	24
Admira Wacker	**17**	18	6	5	7	33	26
Grazer AK	**17**	18	6	5	7	29	37
Voest Linz	**17**	18	6	5	7	19	34
Einsenstadt	**16**	18	4	8	6	16	31
Austria Klag.	**16**	18	4	8	6	16	32
Innsbruck	**15**	18	5	5	8	35	39
Alpine Don.	**12**	18	3	6	9	22	41
Salisburgo AK	**7**	18	0	7	11	14	41

MARCATORI. **18 reti:** Krankl (Rapid Vienna); **17 reti:** Nylasi (Austria Vienna).

INGHILTERRA

(V.B.) Batte in testa il Manchester United (0-0 in casa col Tottenham ma Hughes e Stapleton hanno colpito per due volte la traversa) e il Liverpool, che sembra tornato il rullo compressore dei suoi bei dì, è a soli cinque punti: quasi un'inezia dove le vittorie valgono tre! Ad Anfield Road, contro il West Bromwich, l'undici in maglia rossa si prende paura per il gol di Crooks (28') poi innesta la presa diretta, pareggia con Nicols un minuto prima del riposo e tracima nella ripresa: Molby al 63', Lawrenson al 74', Walsh all'87'. Il tutto sotto gli occhi di Souness, tornato a casa da un weekend esattamente come Brady che ad Highbury ha visto i suoi antichi (e futuri?) compagni mettere sotto l'Oxford in poco più di mezz'ora (Davis al 14', Woodcock al 34'). Di Charles al 49' il gol degli ospiti. L'Everton campione in carica, passa a Ipswich con Heath (34'), Sharp (47'), Sheedy (59'), Steven (77') dopo essere stato sotto di due gol (D'Avray al 6', Wilson al 31') e dopo che Butcher (73') aveva riportato in parità la sua squadra.

PRIMA DIVISIONE

17. GIORNATA: **Arsenal-Oxford United 2-1; Aston Villa-Sheffield Wednesday 1-1; Ipswich Town-Everton 3-4; Liverpool-West Bromwich Albion 4-1; Luton Town-Coventry City 0-1; Manchester United-Tottenham Hotspur 0-0; Newcastle United-Chelsea 1-3; Nottingham Forest-Manchester City 0-2; Queens Park Rangers-Leicester City 2-0; Southampton-Birmingham City 1-0; West Ham United-Watford 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	**42**	17	13	3	1	35	7
Liverpool	**37**	17	11	4	2	39	17
Chelsea	**33**	17	10	3	4	28	18
West Ham	**32**	17	9	5	3	30	19
Sheffield	**32**	17	9	5	3	26	24
Everton	**30**	17	9	3	5	37	22
Arsenal	**30**	17	9	3	5	22	22
Newcastle	**26**	17	7	5	5	25	26
Queens Park R.	**26**	17	8	2	7	19	21
Nottingham F.	**25**	17	8	1	8	28	28
Luton	**24**	17	6	6	5	29	21
Watford	**22**	17	6	4	7	32	31
Tottenham	**21**	16	6	3	7	28	22
Southampton	**21**	17	5	6	6	20	23
Coventry	**20**	17	5	5	7	22	24
Aston Villa	**19**	17	4	7	6	22	23
Birmingham	**16**	16	5	1	10	11	23
Manchester C.	**15**	17	3	6	8	16	25
Oxford	**15**	18	3	6	9	24	35
Leicester	**15**	18	3	6	9	21	36
Ipswich	**9**	17	2	3	12	11	29
West B. A.	**6**	17	1	3	13	14	43

MARCATORI. **15 reti:** McAvennie (West Ham); **10 reti:** Hughes,(Manchester United), Stein (Luton), Dixon (Chelsea); **9 reti:** Linecker (Everton), Rush (Liverpool), Hartford (Luton), Davenport (Nottingham Forest), Cottee (West Ham).

SECONDA DIVISIONE

17. GIORNATA: **Barnsley-Sunderland 1-1; Brighton-Huddersfueld Town 4-3; Charlton Athletic-Hull City 1-2; Grimsby Town-Portsmouth 1-0; Leeds United-Crystal Palace 1-3; Middlesbrough-Oldham Athletic 3-2; Sheffield United-Blackburn Rovers 3-3; Stoke City-Normich City 1-1; Wimbledon-Shrewsbury Town 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**35**	16	11	2	3	29	9
Wimbledon	**31**	17	9	4	4	20	15
Sheffield Utd.	**30**	17	8	6	3	34	22
Charlton	**30**	16	9	3	4	31	20
Norwich	**27**	17	7	6	4	28	18
Oldham	**27**	17	8	3	6	28	23
Crystal Palace	**27**	17	8	3	6	25	21
Blackburn	**27**	17	7	6	4	20	18
Barnsley	**26**	17	7	5	5	20	14
Brighton	**25**	17	7	4	6	29	26
Hull	**24**	17	6	6	5	29	22
Sunderland	**22**	17	6	4	7	17	24
Grimsby	**21**	17	5	6	6	25	22
Leeds	**20**	17	5	5	7	20	30
Bradford	**18**	15	5	3	7	17	22
Huddersfield	**18**	17	4	6	7	23	30
Millwall	**18**	16	5	3	8	21	28
Stoke	**17**	17	3	8	6	17	21
Fulham	**16**	14	5	1	8	12	19
Middlesbrough	**15**	16	3	6	7	10	18
Shrewsbury	**14**	17	3	5	9	20	29
Carlisle	**9**	16	2	3	11	17	41

MARCATORI. **12 reti:** Morgan (Portsmouth); **9 reti:** Edwards (Sheffield United); **8 reti:** Palmer, Futcher e Quinn (Oldham), Trinkwell (Norwich),Tempest (Huddersfield).
NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SCOZIA

(V.B.) 15. GIORNATA: **Celtic-Clydebank 2-0; Dundee-Dundee United 0-3; Hearts-Rangers 3-0; Motherwell-Aberdeen 1-1; St. Mirren-Hibernian 1-3.** Recupero: **Clydebank-St. Mirren 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**21**	15	8	5	2	32	14
Celtic	**18**	14	8	2	4	22	16
Rangers	**17**	15	7	3	5	21	15
Dundde Utd.	**16**	14	6	4	4	21	13
Hearts	**16**	15	6	4	5	19	19
Hibernian	**15**	15	6	3	6	24	25
St. Mirren	**14**	15	6	2	7	22	26
Dundee	**13**	15	6	1	8	16	25
Clydebank	**10**	15	3	4	8	13	23
Motherwell	**8**	15	2	4	9	13	27

MARCATORI. **11 reti:** McDougal (Aberdeen); **8 reti:** Cowan (Hibernian); **7 reti:** McClair (Celtic), McCoist (Rangers), Robertson (Hearts).

IRLANDA DEL NORD

GOLD CUP

(S.C.) 10. GIORNATA: **Ards-Crusaders 2-1; Cliftonville-Carrick 3-0; Coleraine-Glentoran 0-1; Glenavon-Bangor 1-1; Linfield-Larne 5-0; Newry-Distillery 3-1; Portadown-Ballymena 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**15**	10	6	3	1	32	9
Glentoran	**15**	9	7	1	1	20	9
Coleraine	**13**	10	6	1	3	22	15
Ards	**13**	10	5	3	2	18	14
Crusaders	**12**	10	6	0	4	23	21
Glenavon	**10**	10	2	6	2	16	16
Newry	**10**	10	4	2	4	23	16
Ballymena	**10**	10	4	2	4	17	16
Larne	**9**	10	4	1	5	20	23
Distillery	**8**	10	3	2	5	21	23
Bangor	**8**	10	3	2	5	12	17
Cliftonville	**7**	9	3	1	5	8	15
Portadown	**6**	10	3	0	7	11	25
Carrick	**2**	10	1	0	9	6	31

GRECIA

COPPA

(T.K.) Il primo turno della fase eliminatoria con scontri diretti si concluderà mercoledì prossimo con i seguenti sei incontri: Olympiakos-Paok, Ofi-Edessaikos, Veria-Doxa, Makedinikos-Pantrakikos, Kastoria-Naussa, Trikala-Atromitos.
RECUPERO: **Aek-Iliupolis 10-0.** Marcatori: **15', 38 Estrechasi; 19', 63' Ballis; 27', 42', 86' Dintsikos; 44' Karaghiosopulos; 53', 61' Sandberg.**

SAN MARINO

(R.G.) Arriva improvvisamente la neve e mezzo campionato si ferma: quattro partite sulle otto in programma sono state rinviate. La classifica è stravolta e quindi tutti i commenti devono essere rinviati a dopo i recuperi che si disputeranno al termine del girone di andata, durante la sosta invernale del campionato di Serie A. La data per disputare le partite rinviate, è stata fissata all'8 dicembre.
7. GIORNATA: **Montevito-Tre Fiori 2-1; Folgore-Aurora 2-2; Fiorita-Cosmos 4-0; Cailungo-Dogana 3-3; Libertas-Virtus, Faetano-Juvenes, Murata-San Giovanni, Tre Penne-Domagnano** rinviate per neve. Riposava: **Penna Rossa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorita	**11**	7	5	1	1	15	4
Faetano	**10**	6	4	2	0	26	9
Montevito	**10**	7	4	2	1	14	7
Murata	**9**	6	4	1	1	9	2
Cosmos	**8**	7	3	2	2	8	8
Libertas	**8**	6	3	2	1	5	3
San Giovanni	**7**	5	3	1	1	6	2
Cailungo	**7**	6	1	5	0	7	5
Dogana	**7**	7	2	3	2	7	11
Folgore	**7**	6	2	3	1	6	5
Tre Penne	**5**	5	2	1	2	7	7
Aurora	**4**	7	0	4	3	10	23
Domagnano	**3**	6	1	1	4	9	7
Tre Fiori	**3**	6	0	3	3	5	8
Juvenes	**2**	6	0	2	4	5	11
Virtus	**2**	5	0	2	3	2	9
Penna Rossa	**1**	6	0	1	5	4	14

OLANDA

(R.B.) La nazionale bussa alla porta e il campionato, che va in scena a metà settimana, propone un kappaò che nessuno prevedeva col Feyenoord (Duut al 3', Rep al 29', Sorensen al 52') superato in casa dall'AZ per un giorno tornato agli antichi splendori (Kist all'8', Lens al 17' e al 73', Loggie al 36'). Senza problemi il PSV (doppietta di Gullit: 26' e 31'; gol di Van Rooy al 41') sul campo del Go Ahead (Boerebach al 47') che allunga il passo mentre l'Ajax (con una partita da recuperare) batte il NEC alla distanza (Bosman al 62', Van t Schip al 90') e serra sotto.
15. GIORNATA: **Roda-Groningen 2-0; Heracles-VVV 0-2; Ajax-NEC 2-0; Fortuna Sittard-Twente 2-1; Den Bosch-Sparta 0-0; Haarlem-Excelsior 2-3; Utrecht-MVV 3-0; Feyenoord-AZ 67 3-4; Go Ahead Eagles-PSV Eindhoven 1-3.** Recupero: **Sparta-Twente 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**27**	15	13	1	1	50	10
Feyenoord	**24**	15	11	2	2	35	15
Ajax	**20**	14	10	0	4	46	17
Utrecht	**19**	15	8	3	4	24	16
Den Bosch	**18**	15	7	4	4	26	13
Roda	**17**	15	7	3	5	34	26
Fortuna S.	**16**	15	6	4	5	21	20
Groningen	**15**	14	6	3	5	18	19
G.A. Eagles	**14**	15	6	2	7	20	26
Haaelem	**13**	14	5	3	6	21	22
Sparta	**13**	14	4	5	5	15	19
Twente	**12**	15	4	4	7	11	26
MVV	**11**	14	3	5	6	14	24
AZ 67	**11**	15	4	3	8	16	32
NEC	**10**	15	4	2	9	14	31
VVV	**10**	15	4	2	9	14	28
Excelsior	**9**	15	4	1	10	16	25
Heracles	**5**	14	2	1	11	10	26

MARCATORI. **18 reti:** Van Basten (Ajax); **13 reti:** McDonald (PSV); **12 reti:** Van Loen (Utrecht), Eriksen (Feyenoord).

FAR OER

(L.Z.) 11. GIORNATA: **Lif-B 68 1-2; KI-NSI 1-0, HB-GI 2-1; IF-TB 2-0.**
12. GIORNATA: **B 68-HB 2-0; NSI-Lif 1-2; TB-KI 0-3; GI-IF 9-0.** Recupero: **HB-Lif 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B 68	**18**	12	7	4	1	17	6
HB	**15**	12	7	1	4	18	15
KI	**15**	12	7	1	4	13	11
Lif	**13**	12	5	3	4	19	14
GI	**12**	12	5	2	5	25	16
NSI	**11**	12	4	3	5	13	10
TB	**9**	12	3	3	6	11	19
IF	**3**	12	1	1	10	6	31

LUSSEMBURGO

10. GIORNATA: **Red Boys-Hesperange 1-3; Spora-Stade Dudelange 3-0; Grevenmacher-Union Luxembourg 2-1; Jeunesse Esch-Eischen 4-2; Aris Bonnevoie-Beggen 3-1; Alliance Dudelange-Progres Niedercorn 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	**15**	10	7	1	2	36	11
Grevenmacher	**15**	10	6	3	1	25	9
Jeunesse	**13**	10	5	3	2	18	12
Union	**12**	10	5	2	3	23	13
Spora	**12**	10	5	2	3	20	14
Alliance	**11**	10	3	5	2	12	18
Progres	**10**	10	3	4	3	13	15
Eischen	**9**	10	4	1	5	20	23
Hesperange	**9**	10	3	3	4	14	22
Red Boys	**8**	10	2	4	4	14	20
Aris	**4**	10	1	2	7	12	26
Dudelange	**2**	10	0	2	8	7	31

GERMANIA OVEST

COPPA

(S.B.) OTTAVI: **Waldhof Mannheim*-Hannover 5-1; Stoccarda*-Werder Brema 2-0; Aachen-Schalken 0-4* 1-2 (d.t.s.); Bochum-Bayern 1-1 (d.t.s.: l'incontro sarà recuperato il 2 dicembre); Hamburg*-Borussia Dortmund* 1-3 (d.t.s.); Eintracht Trier-Bayer Leverkusen* 1-3 (d.t.s.); Sandhausen-Blau Weiss Berlino, Ulm-Kaisesrlautern rinviate.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualidficate.

BELGIO

(J.H.) L'Anderlecht offre... danesi alla patria e rinvia il turno di campionato e ne approfittano Bruges (3-0 al Waregem: Papin al 14', Ceulemans al 60' e al 67) e Gand (anche se battuto in casa dal Maliens per allungare. Il distacco dei campioni, però, è ancora largamente colmabile in quanto il Gand, prima o poi, rientrerà nei ranghi. Il big match della giornata, sul campo del Beerschot, ha visto i padroni di casa aggiudicarsi i due punti in palio in modo assolutamente rocambolesco in quanto, a un quarto d'ora dalla fine, lo Standard stava vincendo 3-0 (Czerniatinski al 45' e al 75', Repcic al 70'). A questo punto, però, il Beerschot si svegliava e con Rantaner (77'), Grossens (82' e 90') e Zwinen (87') rovesciava il risultato. Per finire, nel Charleroi che ha battuto 4-1 l'Anversa, Beugnies ha fatto... poker.
14. GIORNATA: **Gand-Malines 0-2; Charleroi-Anversa 4-1; Beerschot-Standard 4-3;Lierse-Lokeren 5-0; Bruges-Waregem 3-0; Cercle Bruges 0-O; Courtrai-Beveren 0-2; Seraing-RWDM 0-1. Anderlecht-Waterschei rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**22**	14	10	2	2	34	12
Gand	**19**	14	8	3	3	22	10
Anderlecht	**18**	13	7	4	2	27	14
Beerschot	**17**	14	6	5	3	23	20
Liegi	**16**	14	7	2	5	22	16
Beveren	**16**	14	7	2	5	25	24
Waregem	**16**	14	6	4	4	25	10
Standard	**15**	14	5	5	4	18	17
Cercle Bruges	**15**	14	6	3	5	23	21
Seraing	**14**	14	4	6	4	11	12
Lierse	**13**	14	4	5	5	15	15
Malines	**13**	14	3	7	4	14	20
Anversa	**11**	14	3	5	6	13	21
Charleroi	**10**	14	4	2	8	17	2?
Lokeren	**10**	14	3	4	7	15	26
Waterschei	**9**	13	3	3	7	12	27
RWDM	**9**	14	2	5	7	19	28
Courtrai	**7**	14	1	5	8	11	24

MARCATORI. **12 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht, Veyt (Waregem); **9 reti:** Dre Gryse e Ceulemans (Bruges).

● **JACQUES KINGAMBO** è il terzo giocatore dello Zaire, dopo Bocandé e Kabongo, a vestire la maglia del Seraing in Belgio. A detta del suo allenatore e dei suoi dirigenti, è anche il migliore di tutti per cui, se vuole, sono pronti sin d'ora a rinnovargli il contratto . Anche a vita...

● **ERIK SOLER,** nazionale norvegese alla corte dell'Amburgo, è tornato a casa e la prossima stagione vestirà la maglia del Brann Bergen.

SPAGNA

(G.C.) Tutti alla ribalta gli uomini gol delle squadre di testa: tripletta di Valdano (5', 26', 71') per il Real Madrid che al Bernabeu mette kappaò il Cadice (Amarillo al 38'); doppietta di Quini nel Gijón che supera l'Hércules; Da Silva (63') cui dà una mano Marina (90') nell'Atletico Madrid che passa sul campo dell'Español (Jiménez al 68'). Dopo 12 giornate, quindi, si può dire che il campionato ricomincia tanto più che anche il Barcellona, recuperati i suoi migliori, si sta facendo sotto e Archibald lascia di nuovo il segno (sua la doppietta al Celta: 51' e 83'). Per finire, il Saragozza ha disputato la sua 1000° partita in Serie A vincendo a Santander (Isidro all'11' e al 34') grazie a Pineda (28'), Senor (54') e Rubén Sosa (76') al suo primo gol nella «Liga».

12. GIORNATA: **Valladolid-Las Palmas 4-2; Real Madrid-Cadice 3-1; Celta-Barcellona 0-2; Gijón-Hércules 3-1; Real Sociedad-Siviglia 1-0; Betis-Athletic Bilbao 2-0; Valencia-Osasuna 1-1; Español-Atletico Madrid 1-2; Santander-Saragoza 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**19**	12	8	3	1	25	10
Gijón	**18**	12	6	6	0	14	5
Atl. Madrid	**15**	12	6	3	3	25	17
Athl. Bilbao	**15**	12	6	3	3	17	13
Barcellona	**14**	12	5	4	2	15	9
Valladolid	**14**	12	5	4	2	15	9
Saragoza	**14**	12	5	4	3	15	15
Real Sociedad	**13**	12	5	3	4	12	14
Siviglia	**12**	12	4	4	4	13	12
Valencia	**12**	12	4	4	4	15	21
Cadice	**12**	12	5	2	5	10	17
Las Palmas	**9**	12	4	1	6	12	18
Español	**8**	12	3	2	7	13	12
Santander	**8**	12	2	4	6	12	15
Hércules	**8**	12	2	4	6	12	15
Osasuna	**7**	12	2	3	7	6	12
Celta	**5**	12	2	1	9	12	26

MARCATORI. **8 reti:** Da Silva (Atletico Madrid); **7 reti:** Cabrera (Atletico Madrid), Valdano (Real Madrid), Sixto (Valencia); **6 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid).

CIPRO

(T.K.) 7. GIORNATA: **Anortosi-Omonia 1-2; Salamina-Paralimni 1-1; Olympiakos-Alki 2-2; Epa-Aris 0-0; Ael-Pezoporikos 1-2; Ermis-Apollon 0-1; Apop-Apoel 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**14**	7	7	0	0	18	5
Apoel	**13**	7	6	1	0	12	5
Apollon	**9**	7	4	1	2	12	6
Anortosi	**9**	7	4	1	2	12	9
Pezoporikos	**8**	7	3	2	2	11	7
Paralimni	**8**	7	3	2	2	14	11
Salamina	**7**	7	2	3	2	8	7
Alki	**7**	7	1	5	1	4	5
Olympiakos	**7**	7	3	1	3	15	18
Ael	**5**	7	2	1	4	4	5
Aris	**4**	7	1	2	4	7	10
Epa	**3**	7	0	3	4	5	10
Apop	**3**	7	1	1	5	6	15
Ermis	**1**	7	0	1	6	3	16

MARCATORI. **9 reti:** Zevisof (Omonia); **6 reti:** Giassumis (Olympiakos), M. Kittos (Paralimni); **4 reti:** Pantziaras (Apoel).

ISLANDA

(L.Z.) 14. GIORNATA: **Valur-Thor 3-0; Fram-Vidir 2-1; IA-FH 2-3; IBK-Trottur 2-1; Vikingur-KR 0-2.**
15. GIORNATA: **IA-Valur 0-0; Trottur-Vikingur 0-0; Vidir-Thor 0-2; Kr-Fram 1-1; FH-IBK 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	**30**	15	9	3	3	29	21
Valur	**29**	15	8	5	2	22	10
KR	**28**	15	8	4	3	30	21
Thor	**28**	15	9	1	5	24	19
IA	**27**	15	8	3	4	30	16
IBK	**26**	15	8	2	5	25	16
FH	**17**	15	5	2	8	19	27
Vidir	**12**	15	3	3	9	16	32
Trottur	**11**	15	3	2	10	15	28
Vikingur	**11**	15	1	1	13	12	32

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
MARCATORI. **10 reti:** Torfasson (Fram).

Scarpa d'oro Adidas 1986

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Krankl	Rapid	18	17	**Nyilasi**	Austria	14	17
Van Basten	Ajax	18	16	**Krings**	Beggen	14	9
Detari	Honved	16	17	**Brigger**	Sion	13	13
Kranjcar	Rapid	15	17	**Polster**	Austria V.	13	17
Mc Avennie	West Ham	14	16	**McDonald**	PSV	13	14
Kuntz	Bochum	14	14	**Huss**	Greven	13	9

(classifica aggiornata all'11 novembre)

TURCHIA

(M.O.) 12. GIORNATA: **Rizespor-Eskisehispor 1-2; Galatasaray-Sakaryaspor 3-0; Fenerbahce-Besiktas 0-0; Genclerbirligi-Zonguldakspor 1-1; Orduspor-Trabzonspor 1-0; Kayserispor-Ankaragucu 0-1; Altay-Sariyer 1-0; Malatyaspor-Bursaspor 3-2; Denizlispor-Kocaelispor 0-0.** Riposava: **Samsunspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eskisehirspor	**16**	12	7	2	3	23	14
Samsunspor	**15**	11	6	3	2	24	11
Galatasaray	**15**	10	5	5	0	14	4
Besiktas	**15**	11	4	7	0	12	3
Genclerbirligi	**15**	11	5	5	1	16	14
Trabzonspor	**14**	12	5	4	3	12	5
Ankaragucu	**14**	11	5	4	2	15	11
Fenerbahce	**14**	10	4	6	0	10	6
Sariyer	**13**	11	4	5	2	12	6
Malatyaspor	**11**	11	4	3	4	17	17
Sakaryaspor	**10**	12	4	2	6	12	20
Denizlispor	**9**	12	3	3	6	12	16
Zonguldakspor	**8**	12	2	4	6	12	20
Rizespor	**8**	11	3	2	6	9	17
Kayserispor	**8**	12	2	4	6	8	17
Altay	**7**	12	2	3	7	12	16
Orduspor	**7**	9	2	3	4	9	14
Kocaelispor	**7**	11	2	3	6	9	19
Bursaspor	**6**	11	2	2	7	9	17

UNGHERIA

(I.H.) 18. GIORNATA: **Vasas-Tatabanya 0-0; Zalaegerszeg-Bekescsaba 3-0; Honved-Siofok 2-1; Dozsa Ujpest-Pecs 1-0; Raba Eto-MTK 1-1; Videoton-Haladas 1-0; Volan-Ferencvaros 2-1. RINVIATA: Csepel-Debrecen.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**28**	18	12	4	2	37	15
Pecs	**24**	18	10	4	4	27	13
Videoton	**21**	18	7	7	4	17	15
Zalaegerszeg	**20**	18	6	8	4	33	25
Raba Eto	**20**	18	5	10	3	30	25
Ferencvaros	**19**	18	7	5	6	21	20
Dozsa Ujpest	**19**	18	7	5	6	24	25
M.T.K.	**18**	18	7	4	7	27	22
Tatabanya	**18**	18	5	8	5	15	15
Haladas	**16**	18	6	4	8	21	24
Debrecen	**16**	17	4	8	5	16	27
Vasas	**16**	18	5	6	7	21	25
Bekescsaba	**15**	18	5	5	8	20	26
Volan	**14**	18	4	6	8	21	30
Siofok	**13**	18	5	3	10	20	30
Csepel	**9**	17	4	1	12	14	27

ALBANIA

(P.M.) 9. GIORNATA: **Labinoti-Beselidhja 3-1, Apolonia-Luftetari 0-0, Neftetari-Partizani 1-1, Traktori-17 Nentori 1-2, Dinamo-Flamurtari 1-0, Vllaznia-Lokomotiva 1-1, Shkendja-Tomori 1-4.** RECUPERO: **Beselidhja-Dinamo 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**16**	9	7	2	0	26	5
Dinamo	**14**	9	5	4	0	14	5
Flamurtari	**12**	9	5	2	2	18	7
Tomori	**12**	9	5	2	2	16	11
Vllaznia	**11**	9	4	3	2	14	10
Lokomotiva	**10**	9	2	6	1	12	8
Luftetari	**10**	9	3	4	2	10	9
Partizani	**9**	9	3	3	3	14	16
Apolonia	**9**	9	3	3	3	11	16
Beselidhja	**5**	9	1	3	5	5	9
Labinoti	**5**	9	1	3	5	8	14
Traktori	**5**	9	1	3	5	7	17
Naftetari	**5**	9	1	3	5	8	2
Shkendija	**3**	9	0	3	6	3	17

ROMANIA

(E.J.) 13. GIORNATA: **Chimia Valcea-Victoria 2-0; FCM Brasov-Gloria Buzau 2-1; Universitatea Craiova-Dinamo 0-0; Arges Pitesti-Corvinul Hunedoara 1-1; Rapid Bucarest-Olt 4-3; Politehnica Timisoara-Bihor Oradea 2-0; Sportul Studentesc-Bacau 1-0; A.S.A. TG. Mures-Petrolul Ploiesti 0-0; Steau-Universitatea Cluj Napoca 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**22**	12	10	2	0	23	6
Sportul Stud	**20**	13	18	4	1	29	9
Un. Craiova	**18**	13	8	2	3	17	10
Dinamo	**17**	13	7	3	3	17	9
Gloria	**14**	12	6	2	4	19	13
Corvinul	**13**	13	6	1	6	34	16
Chimia	**13**	13	6	1	6	20	19
Arges Pitesti	**13**	13	5	3	5	13	14
Petrolul	**13**	13	3	7	3	10	13
ASA TG. Mures	**12**	13	5	2	6	14	17
Un. Cluj Napoca	**12**	13	5	2	6	15	19
Olt	**11**	13	4	3	6	13	19
Bacau	**10**	13	5	0	8	18	22
Brasov	**10**	13	4	2	7	8	24
Pol. Timisoara	**9**	13	4	1	8	21	25
Rapid	**9**	13	4	1	8	19	28
Victoria	**9**	13	2	5	6	10	19
Bihor	**7**	13	2	3	8	10	28

MARCATORI. **9 reti:** Bicu (Un. Craiova).

SVIZZERA

(M.Z.) 14. GIORNATA: **Basilea-Grasshoppers 2-2; Wettingen-Grenchen 0-0; Sion-Vevey 2-0; Lucerna-Xamax 2-7; Young Boys-Baden 0-1; Chaux de Fonds-Aarau 1-1; Losanna-Servette 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Xamax	**23**	14	11	1	2	52	13
Grasshoppers	**19**	14	8	3	3	32	15
Zurigo	**18**	14	7	4	3	30	22
Sion	**18**	14	8	2	4	27	18
Lucerna	**18**	14	8	2	4	32	27
Young Boys	**17**	14	6	5	3	28	19
Aarau	**16**	14	6	4	4	30	21
Losanna	**16**	14	5	6	3	28	29
Servette	**15**	14	7	1	6	25	24
Basilea	**14**	14	5	4	5	19	19
Wettingen	**12**	14	4	4	6	22	21
San Gallo	**11**	14	4	3	7	22	25
Vevey	**8**	14	3	2	9	15	34
Chaux de Fonds	**8**	14	1	6	7	10	29
Grenchen	**8**	14	3	2	9	17	37
Baden	**3**	14	1	1	12	5	44

EIRE

(S.C.) 3. GIORNATA: **Athlone-Shelbourne 1-0; Bohemians-Dundalk 0-0; Home Farm-Galway 0-1; Limerick-Cork 5-2; UCD-Shamrock Rov 1-4; Waterford-St Patrick's 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galway	**6**	3	3	0	0	5	1
Dundalk	**5**	3	2	1	0	5	1
Limerick	**4**	3	2	0	1	9	5
Waterford	**4**	3	2	0	1	2	2
Shamrock	**4**	3	2	0	1	8	4
Athlone	**4**	3	1	2	0	4	3
St. Patrick's	**3**	3	1	1	1	3	2
Shelbourne	**2**	3	1	0	2	1	4
Bohemians	**2**	3	0	2	1	1	4
Cork	**1**	3	0	1	2	3	7
Home Farm	**1**	3	0	1	2	2	4
UCD	**0**	3	0	0	3	2	8

● **PHIL NEAL** ha rimandato il suo debutto come allenatore: chiamato a dirigere il Grimsby, ha rifiutato.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) RECUPERI: **Miramar-Napier 1-4; University-North Shore 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
W.D.U.	**40**	21	12	4	5	50	33
Gisborne	**38**	21	11	5	5	40	24
North Shore	**37**	21	11	4	6	47	31
Moutn Wellington	**31**	21	8	7	6	36	26
Dunedin City	**29**	21	8	5	8	34	36
Nelson	**29**	21	9	2	10	31	42
Miramar	**27**	21	7	6	8	33	33
Christchurch Utd.	**27**	21	8	3	10	24	25
University	**27**	21	8	3	10	28	45
Papatoetoe	**25**	21	8	1	12	35	36
Manurewa	**24**	21	6	6	9	28	48
Napier City	**19**	21	5	4	12	35	42

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
MARCATORI. **14 reti:** Walker (Gisborne); **13 reti:** Harris (W.D.U.); **11 reti: Dwyer (Nelson).**

COPPA

Semifinali: **Napier City-Christchurch United 1-0; North Shore United-Wellington Diamond United 3-1.**

BRASILE

PARANÀ

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

5. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Aimore 5-0; Santa Cruzgremio 2-1; Esportivo-Inter S. Maria 0-2; Brasil-Riograndense 1-0; Novo Hamburgo-Pelotas 2-0; Caxias-Sao Borja 2-0; Gaucho-Juventude 2-4.**

6. GIORNATA: **Gremio-Caxias 4-1; Inter S. Maria-Inter P. Alegre 0-0; Aimore-Novo Hamburgo 1-0; Pelotas-Gaucho 0-3; Riograndense-Santa Cruz 2-2; Juventude-Sao Borja 1-1; Esportivo-Brasil 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**10**	6	4	2	0	14	2
Gremio	**8**	6	3	2	1	13	6
Esportivo	**7**	6	3	1	2	5	5
Juventude	**7**	5	2	3	0	10	5
Sao Borja	**7**	6	2	3	1	6	6
Santa Cruz	**7**	6	2	3	1	7	9
Caxias	**6**	6	2	2	2	5	6
Gaucho	**5**	5	2	1	2	8	7
Novo Hamburgo	**5**	5	2	1	2	3	4
Brasil	**5**	6	1	3	2	2	3
Inter S. Maria	**4**	6	1	2	3	2	5
Pelotas	**4**	6	1	2	3	4	8
Aimorè	**4**	5	1	2		3	9
Riogradense	**1**	6	0	1	5	5	11

MARCATORI. **10 reti:** Tita (Inter P. Alegre); **9 reti:** Bugrao (Santa Cruz).

RIO DE JANEIRO - 2. Turno

7. GIORNATA: **Bangu-Olaria 0-0; Flamengo-Portuguesa 1-0; Vasco Da Gama-Botafogo 1-0; Fluminense-Volta Redonda 3-2; America-Bonsucesso 5-0; Americano-Goytacaz 1-1.**

8. GIORNATA: **Olaria-America 0-0; Portuguesa-Fluminense 0-2; Americano-Vasco Da Gama 1-1; Volta Redonda-Bangu 0-2; Bonsucesso-Botafogo 2-1; Goytacaz-Flamengo 0-1.** Recupero: **Bonsucesso-Volta Redonda 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	**14**	8	6	2	0	15	5
Vasco Da Gama	**12**	8	5	2	1	18	5
Flamengo	**12**	7	5	2	0	11	4
Fluminense	**12**	8	5	2	1	13	5
America	**10**	8	3	4	1	14	8
Bonsucesso	**7**	7	3	1	3	8	17
Americano	**7**	8	3	1	3	8	17
Goytacaz	**6**	8	1	4	3	5	8
Olaria	**5**	8	1	3	4	7	7
Botafogo	**4**	8	1	2	5	7	11
Portuguesa	**2**	8	0	2	6	3	14
Volta Redonda	**2**	8	0	2	6	7	22

MARCATORI. **12 reti:** Roberto Dinamite (Vasco Da Gama); **11 reti:** Romario (Vasco Da Gama).

PARAMÀ

L'Atletico Paranaense, vincitore del 1. e del 2. turno, si è aggiudicato il campionato laureandosi primo campione regionale del Brasile per la stagione 1985. Il Coritiba, campione nazionale in carica, si è classificato soltanto all'8. posto.

CAMPIONATI ESTERI/America - Africa

MINAS GERAIS - 2. TURNO

13. GIORNATA: **America-Uberlandia 1-1; Villa Nova-Cruzeiro 1-1; Fabril-Atletico Mineiro 1-1; Democrata Sl-Uberaba 3-1; Democrata GV-Guarani 0-0; Valerio-Tupi 0-0; XV De Novembro-Nacional 2-0.** recupero: **Democrata Sl-Uberlandia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	20	13	7	6	0	19	7
Atl. Mineiro	18	13	6	6	1	20	6
Valerio	16	13	5	6	2	14	6
Uberlandia	15	13	4	7	2	12	8
Uberaba	15	13	4	7	2	15	13
America	14	13	3	8	2	10	12
Tupi	13	13	3	7	3	8	10
Democrata SI	12	13	3	6	4	10	11
Villa Nova	12	13	3	6	4	11	13
Democrata GV	11	13	2	7	4	8	11
Fabril	11	13	2	7	4	12	16
Guarani	11	13	1	9	3	7	10
XV Novembro	8	13	2	4	7	11	18
Nacional	6	13	1	4	8	4	18

NOTA BENE Cruzeiro, Atletico Mineiro, Valerio ed Uberlandia si qualificano al «quadrangular decisivo» del secondo turno. Villa Nova e Guarani (19 punti nella classifica generale 1. e 2. Turno compresi) retrocedono in seconda divisione.

MARCATORI. **13 reti:** Everton (Atletico Mineiro); **8 reti:** Mirandinha (Cruzeiro).

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 18. GIORNATA: **Ponte Preta-Sao Paulo 2-0; Botafogo-Palmeiras 1-1; Juventus-Inter Limeira 2-4; Corinthians-Santos 2-1; Santo André-XV Piracicaba 1-0; Ferroviaria-Paulista 2-2; Noroeste-Comercial 0-0; XV De Jau-Guarani 0-0; Marilia-Sao Bento 2-1; America-Portuguesa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	25	18	10	5	3	31	12
Ferroviaria	23	18	8	7	3	22	15
Guarani	22	18	8	6	4	18	15
Palmeiras	22	18	7	8	3	16	9
Portuguesa	22	18	7	8	3	17	14
Noroeste	19	18	6	7	5	12	10
XV Piracicaba	19	18	4	11	3	14	12
Juventus	18	18	7	4	7	15	15
Inter Limeira	18	18	6	6	6	21	15
Santo André	18	18	6	6	6	12	12
Paulista	18	8	6	6	6	14	15
Corinthians	18	18	4	10	4	12	14
Santos	17	18	6	5	7	15	19
America	17	18	6	5	7	12	18
Ponte Preta	17	18	4	9	5	13	11
Botafogo	14	18	4	6	8	17	18
XV Jau	14	18	3	8	7	13	23
Marilia	13	18	3	7	8	12	20
Sao Bento	13	18	3	7	8	8	16
Comercial	13	18	3	7	8	9	19

MARCATORI. **19 reti:** Careca (Sao Paulo) **16 reti:** Marcao (Ferroviaria), Muller (Sao Paulo).

NOTA BENE: Il Tribunale sportivo ha dichiarato il XV Piracicaba vincitore della gara contro l'America (1. giornata). La gara fu sospesa sullo 0-0 causa l'invasione del campo da parte di tifosi dell'America dopo che l'arbitro aveva fischiato un rigore contro i padroni di casa.

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

3. GIORNATA: **America-Union Magdalena 3-1; Millonarios-Deportivo Cali 2-1; Juniors-Bucaramanga 4-3; Independiente-Nacional 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	7	3	2	0	1	8	2
América	5.50	3	2	0	1	6	2
Millonarios	5	3	2	0	1	4	2
Independiente	4.75	3	1	1	1	3	2
Nacional	4.50	3	1	1	1	2	4
Bucaramanga	4	3	1	0	2	4	8
Juniors	4	3	1	1	1	6	8
U. Magdalena	2	3	0	1	2	3	8

N.B.: Dep. Cali, 3 punti di bonus; Bucaramanga 2; Medellin 1,75; America e Nacional 1,50; Millonarios, Juniors, Union Magdalena 1.

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

5. GIORNATA: America-Atlante 1-1; U.N. Leon-Puebla 0-0; Monterrey-Un. Autonoma de Guadalajara 3-0; Necaxa-Atlas 2-1; Guadalajara-UNAM 2-2; Leon-Morelia 2-1; Tampico Madero-Angeles 2-1; Potosino-Irapuato 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	8	5	4	0	1	12	6
Tampico Madero	8	5	4	0	1	14	9
U.A. Guadalajara	6	5	3	0	2	5	9
Necaxa	5	5	2	1	2	8	9
Atlas	5	5	1	3	1	8	7
Cruz Azul	4	4	2	0	2	5	2
Toluca	4	4	1	2	1	9	9
Guadalajara	3	5	0	3	2	10	15
UNAM	3	5	0	3	2	9	12
Angeles	2	5	0	2	3	4	9
GRUPPO 2							
Potosino	9	5	4	1	0	9	2
Atlante	7	5	3	1	1	10	6
Puebla	7	5	2	3	0	7	3
America	5	5	0	5	0	2	2
Un. Guadalajara	5	4	1	3	0	6	4
Neza	5	4	1	3	0	5	4
Morelia	4	5	0	4	1	3	4
U. Nuovo Leon	4	5	1	2	2	3	6
Leon	2	5	1	0	4	4	8
Irapuato	0	5	0	0	5	3	11

URUGUAY

16. GIORNATA: **Penarol-Defensor 4-2; Bella Vista-Danubio 1-0; Cerro-Central Espanol 1-1; River-Rampla 1-1; Wanderers-Sud America 2-1; Progreso-Nacional 1-0. Riposava: Huracan Buceo.**

17. GIORNATA: **Nacional-River 1-1; Danubio-Huracan Buceo 0-1; Bella Vista-Wanderers 1-1; Rampla Juniors-Progreso 2-0; Sud America-Defensor 0-0; Penarol-Central Espanol 2-0. Riposava: Cerro. Recuperi: Penarol-Defensor 2-0; Cerro-Nacional 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	23	17	9	5	3	25	11
Wanderers	20	17	7	6	4	16	10
Rampla Jrs.	19	16	7	5	4	19	11
Cerro	19	16	7	5	4	20	18
River	18	17	5	8	4	22	15
C. Espanol	18	16	5	8	3	16	15
Progreso	17	17	6	5	6	17	17
Huracan B.	17	16	6	5	5	20	19
Danubio	15	17	6	3	8	26	20
Sud America	14	17	5	4	8	21	25
Nacional	13	16	3	7	6	9	17
Bella Vista	13	17	4	5	8	20	25
Defensor	12	17	3	6	8	11	23

PERÚ

11. GIORNATA: **Sport Boys-CN Iquitos 2-0; La Joya-Alfonso Ugarte 1-1; Mariano Melgar-UT Cajamarxa 1-0; Alianza-Sporting Cristal 0-0; Universitario-Dep. Municipal 1-2; Espartanos-Carlos Mannucci 2-1; Dep. Junin-Bolognesi 0-1; Octavio Espinosa-AD Tarma 4-1.**

12. GIORNATA: **UT Cajamarca-CN Iquitos 2-0; Dep. Municipal-Universitario 2-1; Alianza Lima-Sporting Cristal 2-1; Octavio Espinosa-Espartanos 2-0; Carlos Mannucci-La Joya 1-1; Bolognesi-AD Tarma 1-0; Dep. Junin-Alfonso Ugarte 3-1; Sport Boys-Mariano Melgar 1-1. Recuperi: Sporting Cristal-UT Cajamarca 0-2; Sport Boys-Universitario 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.T. Cajamarca	20	12	9	2	1	22	7
Dep. Municipal	17	12	7	3	4	16	8
Alianza	16	12	6	4	2	11	6
Universitario	14	12	6	2	4	17	13
Espartanos	14	12	5	4	3	16	7
C. Mannucci	13	12	4	5	3	15	11
O. Espinosa	12	12	5	2	5	15	14
Bolognesi	12	12	4	4	4	14	13
C.N. Iquitos	11	12	4	3	5	17	14
Dep. Junin	11	12	3	5	4	10	9
M. Melgar	11	12	4	3	5	12	14
La Joya	10	12	3	4	5	14	18
Sport Boys	10	12	2	6	4	6	8
Sp. Cristal	9	12	3	3	6	15	17
A.D. Tarma	7	12	3	1	8	7	20
A. Ugarte	4	12	1	2	9	5	25

CILE

29. GIORNATA: **Unión Española-Palestino 3-1; U. de Chile-Ohiggins 1-2; Naval-Arica 1-2; Cobresal-Magallanes 1-0; Concepción-San Luis 1-1; U. Católica-San Felipe 2-0; Everton-Colo Colo 1-0; La Calera-Audax Italiano 1-0; Iquique-Huachipato 0-1; Rangers-Cobreloa 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	40	29	15	10	4	45	19
Cobresal	38	29	15	8	6	48	26
Everton	38	29	14	10	5	30	23
Colo Colo	37	29	14	9	6	46	27
U. Española	37	29	13	11	5	46	33
Huachipato	34	29	12	10	7	27	28
U. de Chile	31	29	12	7	10	34	35
Rangers	30	29	11	8	10	31	28
Magallanes	30	29	11	8	10	35	39
U. Católica	30	29	10	10	9	42	42
Iquique	27	29	8	11	10	32	27
Concepción	27	29	8	11	10	24	36
La Calera	27	29	9	9	11	40	40
Palestino	26	29	8	10	11	39	43
Audax H.	25	29	9	7	13	24	28
Naval	25	29	7	11	11	28	31
U. San Felipe	23	29	6	11	12	22	36
Dep. Arica	21	29	5	11	13	30	41
O'Higgins	17	29	4	9	16	27	45
San Luis	17	29	3	11	15	16	35

USA

(P.R.) RISULTATI: **San Diego-Chicago 4-3, Pittsburg-Saint Louis 5-2, Los Angeles-Chicago 7-2, Minnesota-Baltimore 7-4, Minnesota-Kansas City 5-4, Baltimore-Dallas 7-3, Tacoma-Cleveland 2-4, Los Angeles-Cleveland 3-7, Chicago-Kansas City 7-8 (d.t.s.), Saint Louis-Tacoma 2-3, Wichita-Minnesota 8-5.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
San Diego	4	3	1	750
Kansas City	4	3	1	750
Wichita	3	2	1	666
Tacoma	4	2	2	500
Saint Louis	5	2	3	400
Los Angeles	4	1	3	250
EASTER DIVISION				
Minnesota	5	4	1	800
Pittsburgh	3	2	1	666
Cleveland	4	2	2	500
Baltimore	6	3	3	500
Dallas	4	1	3	250
Chicago	4	0	4	000

TUNISIA

4. GIORNATA: **Stade Tunisien-OC Kerkennah 5-0; ES Tunis-Olympique Beja 2-0; CA Bizerte-Stia Sousse 2-0; ES Sahel-Club Africain 2-2; JS Kairouan-CS Hammam-Lif 1-0; CS Sfaxien-AS Marsa 6-0; SR Sports-US Monastir 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	10	4	2	2	0	7	3
JS Kairouan	10	4	2	2	0	4	1
Sfax RS	10	4	2	2	0	5	2
Etoile du Sahel	10	4	2	2	0	5	3
CS Sfaxien	9	4	1	3	0	7	1
Stade Tunisien	9	4	2	1	1	7	3
CA Bizerta	8	4	1	2	1	4	3
Espérance	8	4	1	2	1	3	2
Stia	7	4	1	0	3	3	6
Beja	7	4	1	1	2	2	5
OC Kerkenna	7	4	0	3	1	2	7
AS Marsa	7	4	1	1	2	3	9
CS Hammam-Lif	6	4	0	2	2	0	2
US Monastir	5	4	0	1	3	0	5

MAROCCO

1. GIORNATA: **Raja Casablanca-OCK Kouribka 3-0; DHJ El Jadida- WAC Casablanca 2-1; USM Mohammedia-MCO Oujda 2-0; Laayoune-KACM Marrakech 1-0; AS Belksiri-SCC Mohammedia 2-1; KAC Kenitra-MAS Fes 1-0; Ass Salé-USK Kacem 2-2; CODM Meknes-RS Kenitra 2-2; RS Berkane-Fus Rabat 0-0; Far Rabat-Settat rinv.**

2. GIORNATA: **Settat-KAC Kenitra 1-2; SCC Mohammedia-Raja Casablanca 1-1; KACM Marrakech-DHJ El Jadida 1-0; USK Sidi Kacem-RS Berkane 0-0; MCO Oujda-Laayoune 1-0; OCK Kauribga-Ass Salé 0-2; RS Kenitra-US Mohammedia 2-1; Mas Fes-Far Rabat 0-0; Fus Rabat-WAC Casablanca 0-0; CODM Meknes-Belksiri 1-0.**

3. GIORNATA: **KAC Kénitra-OCK Khouribga 2-0; Raja Casablanca-FUS Rabat 2-0; AS Belksiri-MAS Fès 0-2; DHJ El Jadida-MCO Oujda 1-0; Laayoune-RS Kénitra 1-0 RS Berkane-ASS Salé 1-0; FAR Rabat-SCC Mohammedia 1-0; Codm Meknès-WAC Casablanca 1-1; USM Mohammedia-Settat 0-0; Sidi Kacem-KACM Marrakech 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KAC Kénitra	9	3	3	0	0	5	1
Raja Casa	8	3	2	1	0	6	1
El Jadida	7	3	2	0	1	3	2
Berkane	7	3	1	2	0	1	0
Laayoune	7	3	2	0	1	2	1
Meknès	7	3	1	2	0	4	2
US Mohammedia	6	3	1	1	1	3	2
Salé	6	3	1	1	1	4	3
RS Kénitra	6	3	1	1	1	4	4
Sidi Kacem	6	3	0	3	0	2	2
Marrakech	6	3	1	1	1	1	1
MAS Fès	6	3	1	1	1	2	1
FAR Rabat	5	2	1	1	0	1	0
Oujda	5	3	1	1	1	1	3
WAC Casa	5	3	0	2	1	2	3
FUS Rabat	5	3	0	2	1	0	2
Belksiri	5	3	1	0	2	2	4
SCC Mohammed.	4	3	0	1	2	2	4
Settat	3	2	0	1	1	1	2
Khouribga	3	3	0	0	3	0	7

ALGERIA

11. GIORNATA: **MP Oran-Belcourt 1-0; Bel-Abbès-Boufarik 5-0; Annaba-Sétif 1-0; Ain-Beida-Relizane 2-1; Aim-M'Lila Chief 1-1; Jet-USMH 3-1; JHD-Tlemcen 2-0; MAHD-ASC Oram 1-0; Collo-Guelma 0-0; Mascara-Bordj Menaiel 5-4.**

12. GIORNATA: **Tizi-Ouzou USMH 3-1; MP Oran Belcourt 1-0; Bel-Abbès-Boufarik 5-0; Annaba Sétif 1-0; Ain-Belda-Relizane 2-1; Ain-M'Lila-Chief 1-1; Djazair Tlemcen 1-0; Hussein-Drey ASC Oran 1-0; Collo-Guelma 0-0; Mascara-Bordj-Menajel 5-4.**

13. GIORNATA: **Boufarik-Annaba 1-0; USMH-Mascara 2-0; Chief-JH Djazair 1-0; Belcourt-Husseindey 1-1; Bordj Menaiel-Collo 1-1; Guelma-Ain-M'Lila 0-0; Sétif-Tiziouzou 0-0; Tlemcen-MP Oran 0-0; Relizane-Belabbès 3-2; ASC Oran-Ain Beida 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jet	37	13	11	2	0	36	6
Ain Belda	30	13	7	3	3	16	13
Belcourt	28	12	6	4	2	14	8
MP Oran	28	13	6	3	14	17	9
Boufarik	28	13	6	3	4	13	13
Relizane	27	12	5	5	2	17	13
USMH	27	12	5	6	2	20	16
EP Sétif	26	12	5	4	3	11	6
Annaba	25	13	5	2	6	16	12
Mahd	25	13	4	4	5	11	12
Guelma	25	13	3	6	4	9	12
Tlemcen	25	13	4	4	5	13	18
Chief	25	13	4	4	5	11	18
Bel Abbès	24	13	4	3	6	22	24
Bordj Menaiel	23	13	2	6	5	18	23
JHD	23	13	3	4	6	12	13
Collo	23	13	3	4	6	7	13
Ain'Lila	22	13	3	3	7	5	22
ASC Oran	19	12	2	3	7	14	15
Mascara	14	9	2	1	6	12	21

N.B.: In Algeria, Marocco e Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

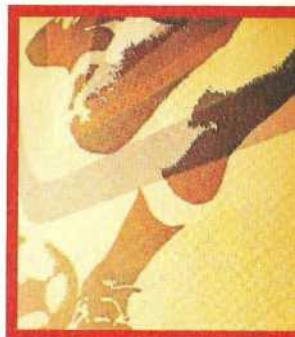
● **ABDULAYE MOHAMED,** dei Caimani di Zou, è stato radiato in seguito agli incidenti scoppiati al termine dell'incontro tra i Bufali di Borgu e i Caimani di Zou, valido per il campionato del Benin.

Altre notizie di calcio internazionale a pagina 73

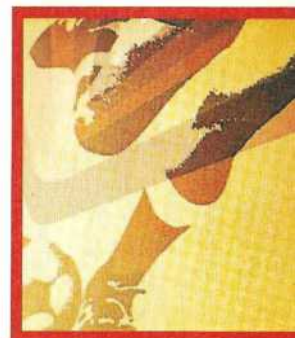
i quaderni del
GUERIN SPORTIVO

Osannati dalle folle, esaltati in TV, ecco i protagonisti di questa prima parte del campionato

I giganti del calcio

MARADONA (fotoZucchi)

I due volti di Torino

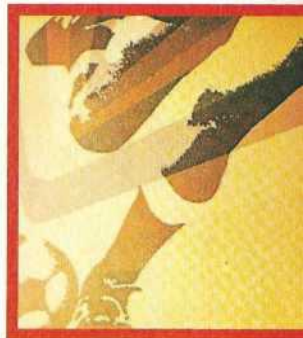
Schachner e Serena, le punte più avanzate di Torino e Juve. Nel loro diverso rendimento si specchia la classifica delle due squadre. La Juve è quella che ha segnato più gol (19) e Serena da solo ne ha fatti 7. Il Torino, dopo il Lecce, è quella che ha segnato di meno (7): e l'austriaco è ancora a digiuno. Schachner (nella foto vistosamente trattenuto da Contratto) *è pur sempre elemento pericoloso: in questa stagione non ha ancora trovato la giusta forma ma nello scorso campionato riuscì a fare 7 gol. Non lo si può depennare dalla lista dei «giganti». Serena, 25 anni, 90 presenze e 27 gol in Serie A, è una delle più felici realtà di questo inizio di stagione.*

Giglio

Trentenni d'assalto

Pruzzo (a lato), *30 anni. Barbadillo* (a sinistra) *31, Terraneo* (sotto) *32. Il primo, punta della Roma, ha all'attivo oltre 290 partite e da tempo è entrato nel «club dei 100»: ha infatti segnato 111 gol (due in questa stagione). Barbadillo, approdato all'Udinese dopo la partenza di Zico, e proveniente dall'Avellino, ha ritrovato nuove motivazioni a sollecitarlo a prestazioni quasi sempre eccellenti. Il terzo «gigante» è il portiere del Milan, Terraneo. Pur non essendo nel clan di Bearzot, è uno dei più validi numeri 1 del campionato. Oggi si impone all'attenzione come colui che ha subito meno gol: appena quattro in 10 giornate.*

Tedeschi

Sabe

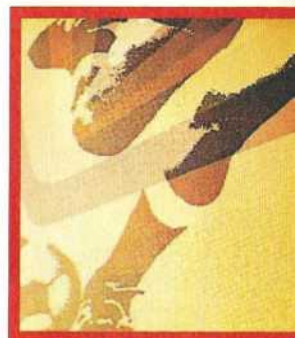
Ginelli

Il trio dinamite

Diversissimi per ruolo, caratteristiche fisiche e tecniche, Galderisi, Massaro e Rideout hanno un denominatore comune nel dinamismo con cui vivono ogni partita. Il veronese, 22 anni, è indomito combattente su ogni palla, abilissima trottola negli spazi stretti oltre che velocissimo realizzatore. Massaro, tornante fiorentino e anche azzurro, si distingue per le lunghe galoppate e per le improvvise conversioni a rete. Paul Rideout, 21 anni, inglese, novello protagonista nel Bari del nostro calcio, si è subito imposto per la straordinaria capacità di una rapida esecuzione a rete: ha già 5 gol all'attivo.

Borsari

Briguglio

Briguglio

De Pascale

Firmato Diaz

Nazionale argentino, 26 anni, ex del Napoli, Ramon Diaz (a lato, con F. Galli) *è esploso nell'Avellino di Ivic. In 10 giornate ha già messo a segno 5 gol, quasi la metà del totale delle reti realizzate dalla squadra irpina (11).* A sinistra, *altre due realtà del campionato:* sopra, *lo juventino Mauro* e sotto *l'atalantino Stromberg. Mauro (23 anni) prelevato dall'Udinese, si è già inserito a meraviglia nel collettivo bianconero. Lo svedese (ex del Benfica) sta facendo un magnifico lavoro nella squadra di Sonetti; finora ha realizzato un gol, proprio nell'incontro col Pisa cui si riferisce la foto.*

Olympia

Le stelle del Sud

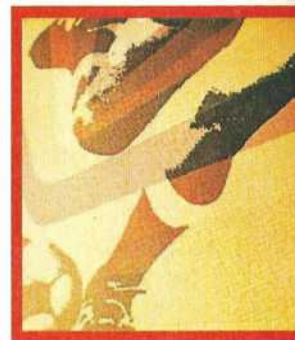
Bagni e Righetti, Boniek e Bertoni, Maradona e Ancelotti: ecco alcuni degli assi che accendono la fantasia del centrosud della penisola. Soprattutto quando è derby. Napoli-Roma cui si riferiscono queste immagini fu giocata alla quarta giornata e registrò il record di incasso per il campionato (poi battuto in occasione di Napoli-Juve). Quella partita registrò anche il primo gol stagionale di Maradona (su rigore). La Roma andò a segno con Tovalieri imbeccato da Zibì Boniek. Il polacco (29 anni), reduce dai trionfi in maglia Juve, ha fatto presto ad inserirsi nella formazione di Eriksson, risultando sempre fra i migliori.

Zucchi

Il padrino del gol

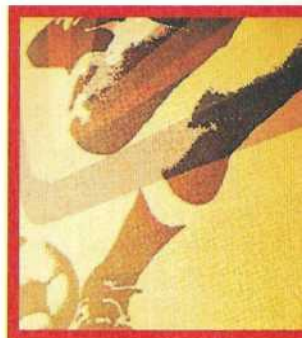
Karl Heinz Rummenigge (qui a lato in un duello con il connazionale Briegel, altro gigante) *è assieme a Serena il capocannoniere del campionato dopo 10 turni: ha segnato 7 gol, quasi la metà del totale dell'Inter (15), appena uno in meno del suo bottino personale nella scorsa stagione (8). Suo partner del gol nell'Inter è Altobelli* (in basso), *fermo a quota 2 in campionato ma attestato a quota 4 in Coppa Uefa. Accanto ai due affermati realizzatori, si impone la citazione di Gianluca Vialli,* (a sinistra) *21 anni, «punta» dell'ultima generazione, pedina decisiva nella Samp, premiato la scorsa settimana con la convocazione in azzurro.*

DFP

Fumagalli

I grandi cervelli

Junior, Manfredonia e Cerezo: tre attori di primo piano del centrocampo, tre registi dai cui piedi scaturiscono le azioni offensive delle rispettive squadre, Torino, Juve e Roma. Se la fama dei due nazionali brasiliani era già da tempo consolidata, quella del bianconero si è rinverdita in questa stagione. Primo azzurro fatto debuttare da Bearzot, in forza alla Lazio fino alla scorsa stagione, 29 anni, 175 presenze in A, Lionello Manfredonia è forse stato la più bella sorpresa del campionato. Acquistato dalla Juve per rimpiazzare Tardelli, non ha fatto rimpiangere il vecchio guerriero passato all'Inter.

Giglio

Zucchi

Signori, la Juve

La forza della Juve (21 scudetti) è sempre stata il collettivo. Anche la Juve attuale si avvale di un insieme d'eccezione per spadroneggiare in Italia e in Europa. È indubbio però che due uomini rappresentino più degli altri la potenza e la classe di una squadra che finora ha ottenuto 9 vittorie su 10 partite. Si tratta di Cabrini e Platini. Il francese (58 gol, di cui 4 in questo campionato) è «regista» atipico in quanto, pur dovendo suggerire il gol, ha vinto la classifica dei cannonieri nelle ultime tre stagioni. Cabrini (220 presenze in Serie A) oltre che per continuità di rendimento ad alto livello, si impone anche come esempio di correttezza.

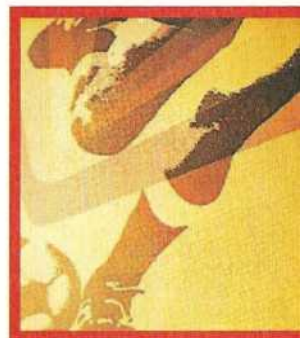
Zucchi

Giuliani

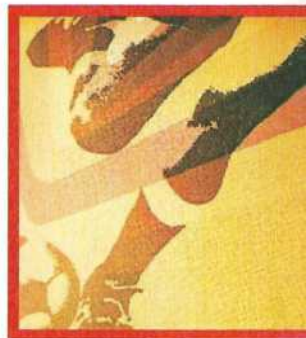
Colpi di testa

L'uno, Virdis, ha 28 anni, 220 partite e 51 gol all'attivo. L'altro, Lorenzo, ha appena 21 anni, in pratica è alla sua prima stagione in A e deve ancora conoscere appieno la gioia che deriva dal gol. Questi due atleti così diversi sono accomunati dal fatto che questo campionato sta esaltando appieno il loro valore e da una prerogativa squisitamente tecnica: l'abilità nel colpire di testa. Virdis, dopo anni di opacità in diverse squadre, ha finalmente trovato nel Milan la sua vera dimensione. Lorenzo, ex del Catanzaro, nella Samp sta trovando la giusta vetrina per evidenziare tutta la propria potenza di panzer d'area.

Calderoni

Brigluglio

Esame superato

Due giovani e un «anziano». Graeme Souness (a sinistra), *32 anni, ex del Liverpool, centrocampista della Samp, si è imposto per la lucidità e la costanza di rendimento con cui è riuscito finora a districarsi nel mosaico della squadra genovese.* Laudrup (sotto), *21 anni, ex della Lazio, ha raccolto con autorevolezza la pesante eredità di Boniek nella Juve dei miracoli. Il giovane danese si è confermato talento di razza segnando anche quattro reti in dieci giornate.* Alberto Di Chiara (sopra), *anche lui 21enne, sta confermando nel Lecce tutte le doti che aveva messo in luce nelle giovanili della Roma.*

Giglio

Speranze e realtà

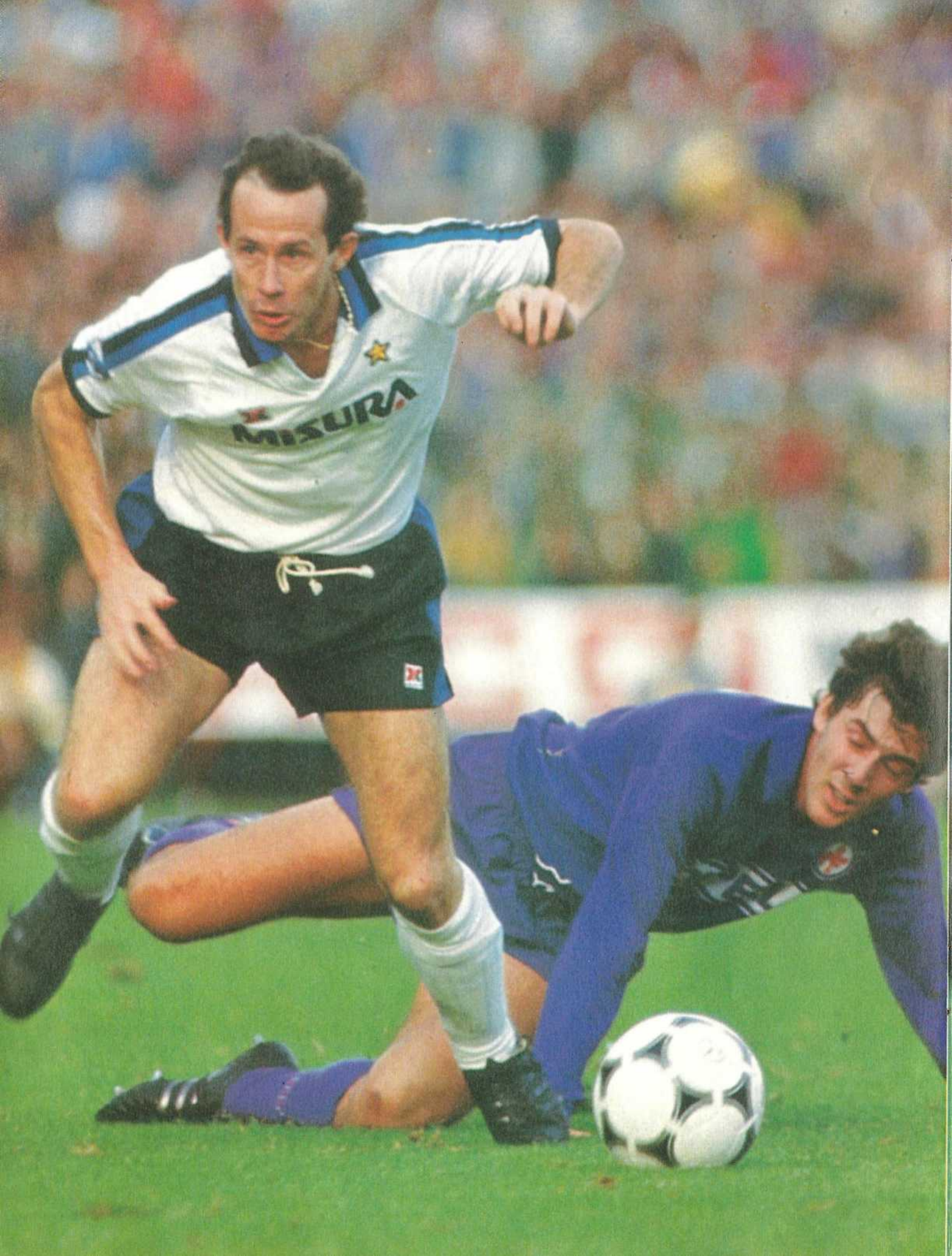
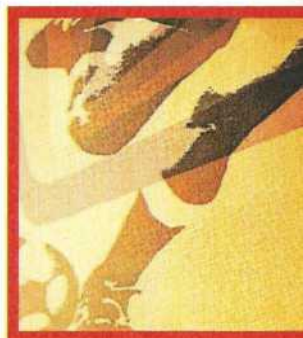
P. Rossi, ceduto dalla Juve al Milan, è entrato in scena solo alla 9. giornata. La sua presenza in questa galleria di assi è un atto di stima. Di diritto invece la collocazione di «panzer» Elkjaer.

Borsari

Calderoni

Le voglie diverse

Mark Hateley e Michel Platini. Due leaders nelle rispettive squadre. L'uno è bomber implacabile ancorchè fragile e discontinuo: quest'anno, dopo mesi di digiuno ha ripreso a segnare (3 in campionato) contribuendo a proiettare il Milan ai vertici della classifica. In Messico, dove andrà con l'Inghilterra, sarà osso duro per tutti. Ha solo 24 anni: promette di esaltare e di esaltarsi ancora a lungo. 30 anni ha invece Platini. Campione ineguagliabile, giorno dopo giorno annuncia la sua nausea per il calcio: vinto tutto, promette, l'abbandono. Quel giorno, il calcio perderà un gigante.

Capozzi

I «nostri» stranieri

William Brady, 29 anni, irlandese. E Klaus Berggreen, danese, 27 anni. Sono due tra i più «antichi» stranieri del campionato. Brady arrivò nel 1980, alla riapertura delle frontiere. Berggreen è al suo quarto campionato con il Pisa: un esempio di fedeltà realizzato in costanza di rendimento; ha due gol all'attivo ed è sempre segnalato fra i migliori di ogni domenica. Diverso il discorso per Brady. Dopo due stagioni (e due scudetti) con la Juve, due con la Sampdoria del rilancio, da un paio di stagioni è all'Inter. Qui non ha ancora trovato la giusta collocazione. Si segnala come implacabile rigorista.

Briguglio

Sabe

Zucchi

Super in difesa

Uno stopper e un libero che tutti vorrebbero avere in accoppiata. Fulvio Collovati (a sinistra sovrasta Renica e Ferrario del Napoli), *stopper dell'Inter e azzurro, ha 28 anni, oltre 200 presenze in A e cinque gol all'attivo. Determinato, dotato di grande tempismo e di non comuni doti atletiche, è un autentico pilastro della difesa. Così come lo è l'argentino della Fiorentina Daniel Passarella, 32 anni, autoritario «buttafuori» della propria area. Tecnicamente dotato di piedi buoni oltre che di eccezionale freddezza, si distingue come colpitore inesorabile: ha all'attivo 5 gol in 10 giornate (3 su rigore, 2 su punizione).*

Briguglio

Le ali del successo

Due ottimi atleti, l'uno sosia dell'altro. Bruno Conti, 30 anni, tornante della Roma e della Nazionale, piedi buoni (è detto «il brasiliano») come buona è anche la tecnica. Paolo Baldieri, 20 anni, tornante del Pisa, chiamato in Polonia da Bearzot, è azzurro della Under 21 dove viaggia alla media di un gol a partita. Proveniente dalla Roma, vi tornerà il prossimo anno, mettendosi quindi in concorrenza proprio con Conti. Se Conti resta un «gigante» del campionato e della Nazionale, c'è chi giura che Baldieri è sulla strada buona per rimpiazzarlo: le due reti segnate al Como nella 10. giornata hanno fra l'altro evidenziato la sua grande capacità di realizzazione.

MS

Blochin ha condotto la sua squadra al dodicesimo titolo: dopo due anni, finita la... libera uscita per i piccoli club, si torna all'antico

Oleg lo zar

MOSCA. È durata poco la... libera uscita concessa dalle grandi del calcio sovietico alle squadre di media e bassa levatura: dopo che, due stagioni or sono, il Dnieper aveva vinto il titolo imitato, l'anno scorso, dallo Zenit di Leningrado, la Dinamo di Kiev ha imposto di nuovo i diritti di una classe superiore e si è aggiudicato con due giornate di anticipo, il suo dodicesimo scudetto. Indubbiamente, il lavoro svolto dall'allenatore Lobanovskj, erede diretto di Evgenji Malofeev oggi citi della nazionale, ha dato i suoi frutti anche perché il buon Valerji ha potuto contare, una volta ancora, sull'apporto in qualità di gioco ed esperienza fornito dalla sua squadra da quel fuoriclasse che risponde al nome di Oleg Blochin. A 33 anni «lo zar» è stato il continuo punto di riferimento dei suoi compagni e anche se la Dinamo Kiev non ha l'attacco migliore (più degli ucraini, infatti, ha segnato lo Spartak) ha proposto, grazie anche a Baltache, una difesa saracinesca (solo 22 i gol subiti) e un centrocampo in cui molto spesso Bessonov ha finito per imporsi tra i migliori.

Un'immagine simbolica del grande successo colto dalla Dinamo Kiev. La partita è appena finita e Oleg Blochin abbraccia i suoi compagni di squadra. Adesso, per lui, è ormai tempo di Messico 86: ce la farà Blochin ad affermarsi anche qui?

(F.B.) 31. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Neftchi 2-1; Zhalgiris-SKA 5-1; Dinamo Minsk-Fakel 2-1; Torpedo Mosca-Dinamo Tbilisi 2-0; Metallist-Ararat 2-1; Kairat-Torpedo Kutaisi 4-1; Shakhtjor-Spartak 1-2; Dinamo Mosca-Zenit 2-3.**

32. GIORNATA: **Zenit-Dinamo Kiev 1-1; Spartak-Metallist 4-1; Shakhtjor-Dinamo Minsk 3-0; Dinamo Tbilisi-Chernomorets 3-3; Torpedo Kutaisi-Dniepr 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**48**	32	20	8	4	62	22
Spartak	**42**	32	16	10	6	65	27
Dinamo Minsk	**41**	32	16	9	7	39	25
Dniepr	**40**	32	15	10	7	64	35
Torpedo Mosca	**35**	32	13	9	10	37	34
Zhalghiris	**35**	33	12	11	10	41	42
Kairat	**33**	32	10	13	9	39	42
Metallist	**31**	32	12	7	13	37	48
Zenit	**31**	32	12	7	13	42	36
Ararat	**30**	32	10	10	12	38	42
Shakhtjor	**30**	32	10	10	12	43	42
Dinamo Tbilisi	**28**	32	9	10	14	33	43
Dinamo Mosca	**27**	32	11	5	16	36	49
Neftchi	**27**	32	9	9	14	30	40
Chernomorets	**27**	32	10	7	15	41	62
Torpedo Kutaisi	**27**	32	9	9	14	34	48
Fakel	**25**	33	8	9	16	22	44
SKA	**21**	33	7	7	19	35	58

Laudrup jr. campione danese col Broendby

Fratello d'arte

COPENAGHEN. Brian Laudrup, diciannove anni e fratello del più famoso Michael che quando gioca rende felici Trapattoni e Sepp Piontek, è stato l'alfiere del Broendby, squadra della periferia di Copenaghen che ha vinto quest'anno il primo titolo di campione della sua storia. Il giovane Brian — che fa già parte delle nazionali giovanili danesi e che, secondo parecchi, appare destinato a divenire più famoso dello juventino — è stato l'uomo faro di una squdra che era partita senza eccessive ambizioni e che ben pochi, tra gli addetti ai lavori, «vedevano» nelle dimensioni di futura campione. Erano altre, infatti, le squadre su cui si puntavano i fari della notorietà: il solito Vejle, ad esempio, se non altro perché campione uscente oppure il Lingby oppure il Hvidovre o l'OB. Ed invece, dal... cilindro di una stagione che l'ha sempre visto nelle prime posizioni della graduatoria, è uscito il nome del Broendby che, vista anche l'età media dei suoi giocatori e la grande voglia che tutti hanno di fare sempre meglio, appare destinata a ripetere questo exploit anche in futuro nonostante il campionato, ora che la nuova formula prevede la partecipazione di 14 squadre invece di 16, si proponga in futuro come molto più difficile di quanto non sia stato sino ad ora. Si accennava più sopra al Hvidovre come ad una delle candidate più serie al titolo ed invece, a fine stagione, si deve registrare la sua retrocessione che avviene a quattro anni dalla conquista del suo ultimo scudetto. Delle altre tre retrocesse, stupisce la caduta del Koege (campione in più occasioni, l'ultima delle quali dieci anni or sono) mentre Frem e B 93 apparivano indiziate a discendere in Seconda Divisione sin da prima che iniziasse il campionato. □

(S.G.) 30. GIORNATA: **B 93-Vejle 3-0; Bronshoj-AGF 1-5; Lingby-Herfoelge 3-1; Hvidovre-Naestved 3-0; Ikast-Broendby 1-1; Esbjerg-Frem 2-1; OB-B 1903 1-0; Koege-Kastrup 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Broendby	**43**	30	16	11	3	50	27
Lingby	**37**	30	15	7	8	50	36
AGF	**36**	30	15	6	9	54	30
OB	**35**	30	15	5	10	52	43
Herfoelge	**33**	20	12	9	9	47	37
Naestved	**32**	30	13	6	11	48	43
Vejle	**32**	30	12	8	10	41	51
Esbjerg	**31**	30	11	9	10	49	42
Kastrup	**30**	30	12	6	12	35	37
Bronshoj	**30**	30	12	8	11	46	43
Ikast	**29**	30	11	7	12	53	49
Frem	**27**	30	11	5	14	40	51
Hvidovre	**23**	30	9	5	16	34	39
Koege	**17**	30	6	5	19	21	68
B 93	**16**	30	5	6	19	22	71

Per la prima volta nella storia della Coppa del Belgio, una squadra di Terza Divisione è approdata agli Ottavi di finale: il merito dell'exploit va al Royal Francs Borains (sopra la gioia al termine dell'incontro) **che, dopo aver messo sotto, Mons e Winterslag, si è ripetuto col Beringen. A chi toccherà ora?**

Dopo le dimissioni di Wolfisberg

Svizzera a Jeandupeux

BERNA. Paul Wolfisberg, l'allenatore architetto della nazionale elvetica, ha il suo successore in Daniel Jeandupeux, ex rossocrociato ed attuale allenatore del Tolosa, squadra francese di Prima Divisione. Jeandupeux, 34 anni, è stato preferito ad altri concorrenti tra cui il tedeso Helmut Johansson ex tecnico del Grasshoppers. Jeandupeux, nato nella Svizzera romanda, ha giocato per 34 volte in nazionale prima di chiudere la carriera per un grave infortunio nel 1977. Iniziata la carriera di allenatore, ha diretto Sion e Zurigo prima di trasferirsi a Tolosa dove ha ottenuto il quinto posto in classifica.

Dopo un inizio disastroso la squadra umbra ha ripreso quota. Vediamo perché e che cosa è cambiato, dalla «linea verde» al ritorno di Novellino

Luci e Umbria

di **Orio Bartoli** - foto **Calderoni**

PERUGIA. Una squadra tra fiducia e scetticismo. È il Perugia che parte male, inceppa, si rialza e cammina. Al vertice c'è Spartaco Ghini, perugino purosangue, l'uomo dalle mani d'oro visto che riesce a trasformare in bei soldini tutto quello che tocca, il «creatore» ed il condottiero di un'azienda specializzata in prefabbricati ed in carpenteria in ferro, jet privato sempre a disposizione. Gli dà una mano, preziosa, suo figlio Francesco, vicepresidente del sodalizio calcistico, titolare di una industria nel ramo maglie. E adesso è tornato anche il dottor Franco D'Attoma, una figura carismatica dell'imprenditoria perugina, ed un nome al quale sono imperituramente ed imprescindibilmente legate le vicende del periodo aureo del calcio perugino. I loro nomi sono un marchio di garanzia. Non era stato costruito per un campionato di vertice ad ogni costo questo Peugia. *«In estate* — afferma senza mezzi termini il vice-presidente Francesco Ghini, uno degli elementi trainanti del sodalizio umbro — *facemmo un discorso di carattere essenzialmente patrimoniale. Per le ambizioni di classifica niente di imperativo a breve termine». «C'era l'obiettivo* — fa eco il direttore generale Franco Manni — *di allestire una squadra che potesse disputare un campionato tranquillo». «Un anno fa* — precisa Francesco Ghini — *la società lavorò, bene, nell'ambito di un programma a breve termine. Ci andò male per un soffio. In estate abbiamo cambiato rotta: linea verde nell'ottica del domani».*

DIFFICOLTÀ. Quattro inutili tentativi di risalire in serie A, il più avvilente dei quali quello dello scorso anno quando la squadra pur conquistando quarantotto punti, quota più che sufficiente per «salire», rimase invece inchiodata tra i cadetti. *«Ma quei quarantotto punti* — lo dicono alcuni sportivi perugini incontrati davanti al palazzo dei Priori — *avrebbero potuto essere benissimo di più se lo staff tecnico di allora non avesse cominciato troppo presto ad interessarsi di un'altra squadra».* Polemiche e sempre polemiche. Il riferimento è per Nassi e Agroppi che però ebbero ordine perentorio di costruire una squadra senza spendere denaro. E la squadra, tutto sommato, il suo dovere lo fece e non fu certo colpa sua se in quel campionato di serie B ci furono tre «mostri» che seppero fare meglio. Ma torniamo al presente ed alle... tempeste. Una dietro l'altra. Lo svecchiamento attuato in estate, ancorché logico ai fini della continuità e della salute finanziaria del sodalizio, fece storcere la bocca a diverse frange della tifoseria locale. Furono messi in disparte «idoli» che sembravano intoccabili. Poi ci fu il difficile impatto del nuovo tecnico, Giacomini, con l'ambiente. Quindi l'inizio del campionato quando la squadra rimediò una figuraccia dietro l'altra. Dalle prime quattro gare del torneo, peraltro tre interne, il Perugia «nuovo» seppe ricavare solo un punto. Ce n'era fin troppo per seminare disperazione, ma Perugia ed i perugini non sono tanto facile preda di sbalzi umorali. Sanno perfettamente che prima o poi viene il contrario di quel che sta accadendo adesso. Ed il contrario è venuto. La squadra si sta riprendendo, ha ritrovato geometrie, gioco, risultato, fiducia. Poi di nuovo il refrain delle scommesse e stavolta la paura (ma fortunatamente si è trattato solo di questa) è stata grande.

LA SQUADRA. Le novità tecniche, rispetto allo scorso anno, sono state molte. Mancano giocatori esperti come Nappi, Gozzoli, Secondini, Gibellini, Graziani, Zanone; sono stati sostituiti con Tesser, Cuoghi, Pagliari, Morbiducci, Bertoneri, Faccini, Gori. L'età media della squadra è scesa dai 28 ai 24 anni. Era una delle formazioni più anziane lo scorso anno, oggi il Perugia è una delle più giovani. Spiega Manni: *«Si è trattato di un rinnovamento dovuto soprattutto alle necessità di allineare le caratteristiche del parco giocatori alle nuove dimensioni del calcio, Dimensioni derivanti soprattutto dagli effetti della legge sullo svincolo».* Ne è venuta fuori una squadra fatta di buon impasto tecnico, una squadra che suscita, tra i supporters locali, sensazioni contrastanti. C'è chi crede nei giovani di Giacomini e nello stesso Giacomini, e c'è chi non ci crede, quanto meno chi pensa che questa squadra poco esperta possa smarrirsi quando il campionato entrerà nel vivo delle sue battaglie decisive. Intanto c'è stato il reintegro di Novellino, il giocatore «scaricato» alla vigilia del raduno, e richiamato, fors'anche a furor di popolo, dopo il disastroso inizio di campionato. In ogni caso questo Perugia ha superato ogni tempesta e ora possiamo dire che naviga, meritatamente, in acque tranquille. È già un bel successo se si tiene conto di tutto quel che è accaduto sinora. □

L'Allenatore Massimo Giacomini

Si decide a gennaio

MASSIMO GIACOMINI

PERUGIA. Ormai sembra una costante nella carriera di Massimo Giacomini, quarantasei anni, allenatore: l'inizio di campionato è sempre carico di amarezze. *«Parliamo di questo Perugia,* — dice Giacomini — *e facciamo un solo discorso. Il discorso di ordine tecnico-fisico. Il solo discorso valido. Durante la fase iniziale sono mancati, per ragioni varie, alcuni elementi importanti, sostegni validi del gioco di squadra. Altri uomini non erano fisicamente a posto, il carico di lavoro sopportato in estate non è stato digerito nello stesso modo e negli stessi tempi da tutti i giocatori. Come non bastasse, si è persa qualche partita che potevamo pareggiare e pareggiata qualche gara che potevamo vincere».* Poche scarne parole per spiegare una crisi. *«Inoltre* — prosegue Giacomini — *in estate avevamo cambiato molto, inciso a fondo nel tessuto della squadra».*

— E adesso come vanno le cose? Com'è stato possibile portare la squadra a quei livelli di rendimento che meglio rispondono al suo valore?

«Abbiamo recuperato qualche uomo — spiega Giacomini — *abbiamo tutti gli elementi della rosa in grado di esprimere un buon livello delle loro possibilità fisiche nonché tecniche, in altre parole la condizione atletica generale è buona, c'è la disponibilità di due nuovi elementi, Petitti e Faccini. Tutto questo ci ha consentito di mettere insieme una squadra più omogenea».*

— Quali sono le squadre più forti del campionato?

«Non vedo una formazione in grado di dominare nettamente la scena, — risponde Giacomini. — *vedo invece un gruppo, assai folto, di squadre che nel contesto di vertice possono dire la loro».*

— Il Perugia è tra queste squadre?

«Lo vedremo a metà gennaio».

— Qual è la caratteristica di questa sua squadra?

«Niente di particolare. Marcatura a uomo in retrovia, zona a centrocampo, — spiega Giacomini. — *una squadra che sa difendersi, che sa agevolmente contrattaccare sulle fasce. Inutile però dire che la qualità del gioco dipende in massima parte dalla condizione fisica. Se c'è, le cose vanno in maniera soddisfacente. Viceversa...».* □

L'intervista/Novellino e Pazzagli

Gli esami sono finiti

PERUGIA. La metamorfosi del Perugia ha coinciso con due fatti che non possono certo avere avuto riflessi marginali: il recupero di Novellino, forse prematuramente messo fuori rosa; un consistente assestamento del reparto difensivo. Novellino spazza subito il campo da ogni riferimento personale.

«Qui — dice — *non è questione di un uomo in più. Le cose hanno preso le pieghe che dovevano prima o poi prendere. Il lavoro del signor Giacomini, un lavoro per quanto ne so fatto in profondità, nell'ottica di un campionato lungo ed estenuante come la Serie B, sta dando i suoi frutti. Adesso la condizione fisica, nelle sue linee generali, è rispondente alle necessità del momento, c'è un clima di ritrovata serenità e fiducia, la squadra gioca bene, si difende con ordine, crea le sue brave occasioni da gol. È una squadra bene equilibrata in ogni reparto».*

— Sul piano personale, come mai hai accettato il ritorno al Perugia?

«Mi sono state spiegate le ragioni che avevano suggerito il mio richiamo, — dice Novellino — *e sono rientrato con entusiasmo».*

— Come ti trovi?

«Bene. Direi benissimo. Certamente sono soddisfatto. Il mio intendimento è costante: faccio tutto quello che devo fare per dare alla squadra il meglio di me stesso. Non mi resta che augurarmi di essere in qualche modo utile. In fin dei conti al Perugia, ai suoi tifosi, ed ai suoi dirigenti sono legato da motivi profondi, radicati nel tempo. Arriverei a dire che nei loro confronti ho un debito di riconoscenza, un genere di debito quindi che non puoi e non devi mai perdere di vista».

Da Novellino al portiere Pazzagli per spiegare le due facce della difesa: impacciata, pasticciona, debole prima; ordinata, solida, efficiente poi.

«Difficile spiegare queste cose, — dice Pazzagli —. *Se la spiegazione fosse stata facile certamente sarebbero stati presi subito adeguati provvedimenti. Si possono solo formulare delle ipotesi. Direi che, all'inizio, le cose non andavano bene perché eravamo come presi da una sorta di paura, ogni gara, una dietro l'altra, diventava un esame, tutto era maledettamente difficile. Poi, superato lo sbandamento iniziale, è stato agevole tornare a livelli di rendimento che direi normali».*

— La difesa del Perugia di queste ultime giornate mostra di essere un reparto quanto mai solido ed efficiente.

«Non c'è niente di assoluto, — risponde Pazzagli —. *Prima tutti gli avversari riuscivano a metterci in difficoltà, poi ci siamo trovati in condizione di far fronte con efficacia ad ogni tipo di assalto. Una cosa è certa. Se adesso le cose, in retrovia, non vanno male, parte del merito va ai difensori, senza dubbio, ma molto è anche dovuto al centrocampo che sa proteggerci nella maniera migliore».* □

Entusiasmo ritrovato (in alto) **nel Perugia.** Sopra: **Novellino richiamato a furor di popolo e Pazzagli** (a fianco)

Vicenza e Lazio sconfitte. Il Brescia ko addirittura in casa (grande Samb). Triestina bloccata. E l'Ascoli ringrazia

Avanti Marche

di **Alfio Tofanelli**

PENSATE: se c'è una rivalità sportiva radicata all'eccesso, questa è fra Ascoli e Sambenedettese. Ebbene: alla giornata numero undici cosa ti combina il destino calcistico? Va a mettere l'Ascoli nella condizione inderogabile di ringraziare gli odiati «cugini»: grazie alla loro impresa in quel di Brescia infatti i bianco-neri, bloccati in casa dall'Arezzo, sono rimasti ben saldi al comando della classifica, non solo: l'hanno anche rafforzata.

IMPRESA. Quella della Sambenedettese a Brescia è stata quindi l'impresa-boom della giornata che pure — in fatto di imprese eclatanti — deve annotarne parecchie, leggi appunto il pari aretino ad Ascoli, la vittoria dell'Empli a Catania, e quella del Campobasso sul Vicenza, lo 0-0 imposto dal Bologna alla Triestina, a Valmaura. L'undicesimo turno, infatti, è stato a dir poco tellurico, condito tra l'altro da 20 gol, con una successione pirotecnica di situazioni sempre nuove. Dicevamo della Samb: quando sembrava in declino, allorché era ritenuta in disarmo tecnico ed agonistico, rientrata definitivamente nei ranghi, oplà, ecco la squadra corsara per eccellenza (già tre partite vinte in trasferta: è record della cadetteria) rifarsi viva, cavar fuori l'acuto a sensazione proprio sul terreno di quella matricola bresciana che fino ad oggi, unitamente al Vicenza, aveva fatto versare fiumi d'inchiostro alla sorpresissima critica. Il copione della vittoria è lo stesso adoperato per far saltare prima Monza poi Cagliari: un gol a sorpresa, sia pure ineccepibile, poi un'ordinata difesa ad oltranza degna delle migliori tradizioni di questa squadra che si diverte ogni anno a smentire i catastrofici pronostici della vigilia immancabilmente portati ad inserirla fra le sicure retrocedende.

ACUTO. Grande Samb, ma anche grandissimo Empoli. Le squadre dei più piccoli centri della B funzionano come orologi, sbalordendo tutti. La loro forza vera sta nell'ambiente, non inquinato dalle facili polemiche, nella compatezza societaria, nella saldezza di nervi del collettivo. L'Empoli che vince a Catania è quella splendida squadra che — non dimentichiamolo — ha passato anche il turno di Coppa Italia sottobraccio alla grande Inter. Rinforzata la «base» della scorsa stagione (dentro Urbano, Miggiano, Cipriani, Cardelli e l'ultimo arrivato, Picano), la formazione toscana gioca a memoria, è frizzante, svelta, ricca di stimolazioni. Alle sue spalle una società organizzatissima e funzionale, guidata da un tandem (Pinzani, presidente; Bini, vice-presidente e general manager) che non trova riscontro negli annali della società azzurra. Questo Empoli è capace di tutto, anche di inserirsi nel dialogo per la promozione. E sarebbe davvero una cosa grossa...

VOLONTÀ. La Toscana è all'ordine del giorno, in B. L'impresa dell'Empoli è stata notevole, ma anche quella dell'Arezzo ad Ascoli merita una sottolineatura speciale. Quante altre squadre, messe sotto di due gol dopo 20' avrebbero reagito come ha fatto quella amaranto? L'Arezzo ha incassato senza batter ciglio, ha cercato di evidenziare i punti deboli ascolani, martirizzandoli, ed è arrivata al pareggio. Ma non ha finito di stupire: quando Incocciati l'ha rimessa sotto e sembrava averla definitivamente posta «out», ecco Muraro e compagni tornare baldanzosamente in arcione ed andare ad acciuffare il rocambolesco 3-3 con una gran capocciata di Minoia. Davvero splendido. Un Arezzo che ha così impersonificato senza sbavature l'essenza e lo spirito di questo campionato cadetto che ogni domenica ha in serbo colpi a sensazione ed affascina tutti coloro che lo seguono.

RIVINCITA. Già che parliamo di imprese eclatanti andiamo a mettere nel mazzo anche il Campobasso, approdato alla seconda vittoria consecutiva, proprio contro un'altra protagonista del vertice, la balzandosa «matricola» vicentina che, dopo il colpaccio di Arezzo, aveva fatto spendere ogni sorta di elogi. Il Campobasso sta dimostrando di avere azzeccato tutti i rinforzi novembrini e questa volta ha trovato a galvanizzarli i contenuti agonistici in pura chiave di rivalsa quel Vagheggi che il Pescara ha forse sbolognato troppo in fretta. Come Russo aveva permesso la vittoria sul Cagliari una settimana prima, così Vagheggi ha puntellato la nuova

La squadra della settimana

PINTAURO (Palermo)

COSTANTINI (Triestina)

MINOIA (Arezzo)

GUIDA (Catanzaro)

GASPARINI (Monza)

MAESTRIPIERI (Campobasso)

URBANO (Empoli)

ANGELINI (Cesena)

MANFRIN (Sambenedettese)

ZENNARO (Empoli)

GIBELLINI (Cesena)

Qui sopra: **un duello Limido-Dal Pra** (fotoBriguglio) **in Triestina-Bologna.** A fianco: **il primo gol di Gibellini in Cesena-Lazio** (FotoDiamanti). In alto: **Vincenzi e Minoia, due protagonisti (e marcatori) di Ascoli-Arezzo** (fotoPilati)

impresa, affidando a Perrone la palla-gol con la quale proprio l'ex-vicentino ha inchiodato i bianco-rossi di Giorgi. Ora il Campobasso è in piena risalita di classifica, avendo lasciato solitario fanalino il Cagliari più che mai derelitto ed avvilito, oltreché scombinato finanziariamente.

ROMAGNA MIA. Su Brescia e Vicenza, improvvisamente in panne, si sono così riportate la Samb, come s'è visto, ed anche il Cesena, trionfalmente vittorioso sulla Lazio sempre più delitta in trasferta. Un Cesena che doveva vendicare la sconfitta del «derby» di Bologna, quindi arrabbiato e senza pietà. I bianco-neri hanno surclassato i capitolini con un secco 3-0 confezionato in meno di un'ora. È stato un trionfo ed oggi il Cesena intona i suoi canti di guerra, speranzoso di poter dire una parola importante nella lotta per salire in Serie A. Con sedici gol all'attivo, fra l'altro, la squadra di Buffoni è una delle più prolifiche del campionato e questo rilievo è molto significativo perché solo andando a rete con

facilità e frequenza è possibile inseguire traguardi importanti.

PROMESSE. Altri due risultati di particolare risalto mettono in evidenza due «big» che una partenza tormentata aveva attardato. Ci riferiamo al 2-0 col quale il Genoa ha liquidato la Cremonese, salvando la panchina a Burgnich e denotando l'effettiva consistenza del vecchio Grifone una volta in pace con se stesso e la tifoseria. L'antagonista era dei più difficili perché veniva da risultati rilanciati. Ma contro il Genoa splendidamente trascinato da un super-Mileti anche la Cremonese ha dovuto abbassar bandiera. Sportivamente Mondonico neppure si è agganciato al «giallo» dell'intervallo, quando Garzilli è stato colpito da una bottiglietta. Sconfitta sacrosanta, quindi, accettata dai grigio-rossi, sconfitta che sottolinea la legittimità della rinate speranze rossoblù. Da un rosso-blù all'altro, un bel «10» anche al Bologna che ha tenuto bellamente testa alla Triestina in quel di Valmaura, per far intendere che Mazzone ha in serbo il potenziale giusto per entrare cammin facendo nell'élite del campionato. Bologna e Genoa sono state affiancate dal Perugia che ha vinto sul Pescara, una volta di più allergico alle trasferte. Non hanno esaltato gli uomini di Giacomini, ma i due punti sono venuti ed è quanto — per il momento — basta.

CRISI. Fa clamore la crisi di astinenza esterna della Lazio che a Cesena ha conosciuto l'umiliazione della quarta sconfitta, sepolta oltretutto da un fardello di reti che fa seriamente sospettare qualcosa di assolutamente difettoso ed inguaribile nella scacchiera bianco-azzurra, nonostante la professione di fede dell'apparentemente serafico Simoni. Un gol a partita al passivo è veramente troppo per chi, come la Lazio, vuole fortissimamente tornare in A. Con alle viste una nuova trasferta (a Monza) c'è davvero da stare poco allegri. Crisi a Roma e crisi sempre più nera a Cagliari.

a. t.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

AMARA VITTORIA ESTERNA/PREMI BASSI

Sambitter

CAGLIARI. «Un mutismo inquietante». La società va in malora e Gigi Riva non apre bocca: *«Dall'inizio della stagione, ho deciso di parlare solo delle partite che vedo, la domenica»*. Gigi, ex «rombo di tuono» ed ora «muto», ha fatto un'eccezione nei giorni scorsi. È stato lapidario: *«Questa crisi è proprio brutta e non può non essere il risultato di tutti i problemi societari, sia di natura tecnica che finanziaria. Il ritorno di Uribe? Il peruviano ha ultimato gli impegni con la sua Nazionale, ma non mi pare orientato a rientrare in Italia ed in Sardegna, per cui dobbiamo uscire dal tunnel con le nostre forze»*. Certo. perché chi invoca Uribe è fuori dal mondo. Come è fuori dal mondo Moi che, nonostante manchino dalla cassa sociale alcuni miliardi, ha dato Marino in prestito al Barletta senza il becco di un quattrino in cambio. Ad un Cagliari conciato così occorrono aiuti divini e tanti auguri.

PALERMO. Una maniera per incoraggiare un allenatore, nella fattispecie Angelillo, prima di una trasferta difficile? Eccola, servita dal costruttore edile Franco Schillaci, azionista di maggioranza del Palermo: *«Se le cose continueranno ad andare male, sono sicuro che sarà lo stesso signor Angelillo a dimettersi. Il nostro tecnico è una persona seria»*. Nessun commento. A parte il «grazie» di Angelillo per la stima.

LAZIO. Per Oliviero Garlini, punta reinventata della Lazio, derby dell'amore quello di Cesena: la sua ragazza, Paola, è la figlia di Pietro Sarti (factotum del Cesena) oltre ad essere lei stessa impiegata a tempo pieno nella segreteria della società romagnola. Garlini, per la gioia dei colleghi amanti del «rosa», ha dovuto raccontare la sua love-story *(«Quando mi innamorai di Paola, non sapevo che fosse la figlia del segretario del Cesena...»)* e poi, per tagliare la testa al toro, ha costretto la sua fiamma a fare il tifo per lui. Altrimenti, niente matrimonio. Ma gli sforzi di Paola sono stati inutili: la «dittatura» non paga.

MONZA. Evaristo Beccalossi, in attesa di giocare, fa il cattedratico: *«La B? La rivedo dopo sette anni. L'agonismo non è cambiato, ma la tecnica, con l'arrivo degli stranieri, ha avuto il supporto di giocatori che avrebbero trovato posto in Serie A e che, invece, sono costretti a starsene in Serie B. Proprio questi atleti hanno dato un contributo affinché la serie cadetta salisse un po' più in alto nei valori generali»*. Come dire: *«Signori, in piedi, anche Beccalossi Evaristo è qui per illuminarvi d'immenso»*.

TRIESTINA. Fra Cinello e De Falco, messaggi, abbracci e baci. Ascoltate Cinello a proposito del collega: *«È un carissimo ragazzo, di quelli che ti aiutano nella carriera. È di carattere diverso dal mio, ma è amato da tutti. È una gran punta dell'area di rigore, dove si muove rapido e sfrutta mirabilmente palloni difficili. È anche altruista, pieno di slanci generosi»*. Neppure Dante parlò in questi termini della sua Beatrice.

PESCARA. Enrico Catuzzi (a proposito, felicitazioni per il bambino!) ha scoperto di avere un «generale» (tempo fa aveva detto di avere una squadra di soldati). È Roselli. *«È un gioiello* — ha detto il tecnico —, *un giocatore che sa fare i gol con entrambi i piedi, oltre ad avere acume ed astuzia nella cabina di regia. È completo, bravo sotto tutti i punti di vista...»*. Dunque, Roselli primo graduato dell'esercito pescarese. A quando un'altra promozione?

EMPOLI. Salvemini si è affrettato a presentare Picano: *«È un puro difensore e precisamente un libero. Ha trentatré anni e di conseguenza è un uomo di grande esperienza. Colpisce bene di testa, è una sicurezza in area...»*. Per un giocatore di 33 anni, essere presentati non è certo un piacere. Ma forse era necessario, considerando che il simpatico Picano (a Taranto lo chiamavano «moviola») si è visto storpiati il nome (lo hanno ribattezzato Di Cano) e la squadra di provenienza (Fermana invece di Ternana), nella corrispondenza di un quotidiano. Sono cose che capitano. Per i Picano, s'intende. Perché Maradona è sempre Maradona, anche sul «Corriere dei paesini riuniti».

SAMBENEDETTESE. *«Non abbiamo ambizioni di promozione, non possiamo permettercelo. Da noi si pagano i premi-partita più bassi che in tutte le altre società: 300 mila lire a punto per le gare interne, 350 mila per quelle esterne»*. Così parlò il presidente Zoboletti, meritandosi una caterva di applausi.

CREMONESE. Chiorri ripescato, con una nuova verginità. Il presidente Luzzara ha detto di lui: *«È un talento naturale come pochi. Finora non si è espresso per le sue deficienze sul piano caratteriale. Bene. Adesso posso garantire che Chiorri è un uomo dalla testa ai piedi. Quando è venuto da me e mi ha detto: presidente, vogliamo rischiare insieme?, mi è piaciuto da matti»*. Per la storia, Chiorri ha firmato in bianco. E Luzzara ora lo addita come esempio per i compagni. Il massimo.

17 novembre 1985 / 11. giornata del girone d'andata

RISULTATI

Ascoli-Arezzo	3-3
Brescia-Samb	0-1
Cagliari-Monza	1-1
Campob.-Vicenza	1-0
Catania-Empoli	0-1
Catanz.-Palermo	1-1
Cesena-Lazio	3-1
Genoa-Cremonese	2-0
Perugia-Pescara	1-0
Triestina-Bologna	0-0

PROSSIMO TURNO

(24 novembre, ore 14,30)

Arezzo-Brescia
Bologna-Campobasso
Cremonese-Empoli
Genoa-Perugia
Monza-Lazio
Palermo-Cagliari
Pescara-Catanzaro
Samb-Catania
Triestina-Ascoli
Vicenza-Cesena

MARCATORI

7 RETI: Garlini (Lazio, 2 rigori);

5 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Gibellini (Cesena, 4);

4 RETI: Gritti (Brescia, 1), Agostini (Cesena), Cinello (Triestina; 1), Lucchetti (Vicenza);

3 RETI: Muraro (Arezzo, 2), Barbuti, Iachini, Incocciati e Vincenzi (Ascoli), Borghi (Catania, 2), Brondi (Catanzaro), Traini (Cesena, 2), Zennaro (Empoli), Marulla e Tacchi (Genoa), Pagliari (Perugia), De Martino (1), Rebonato e Roselli (Pescara), Di Nicola (Samb), Nicolini (Vicenza, 1);

2 RETI: Ermini e Minoia (Arezzo), Pasinato e Trifunovic (1), (Ascoli), De Vecchi (2), Marronaro e Pradella (Bologna), Bernardini (Cagliari), Braglia, Pellegrini e Puzone (Catania), Gregori (Catanzaro), Bencina (Cremonese), Della Monica e Gori (Empoli), Mileti (Genoa, 1), Caso e Fiorini (Lazio), Crusco (Monza), De Vitis e Sorbello (Palermo), De Stefanis (Perugia), De Rosa (Pescara), Annoni (Samb), Romano (Triestina).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**15**	11	4	2	0	1	3	1	−2	10	9
Vicenza	**13**	11	3	1	0	2	2	3	−2	12	9
Brescia	**13**	11	3	1	1	2	2	2	−3	9	7
Samb	**13**	11	1	4	0	3	1	2	−3	8	6
Cesena	**13**	11	4	2	0	1	1	3	−4	7	12
Empoli	**12**	11	2	2	1	1	4	1	−4	9	8
Lazio	**12**	11	5	1	0	0	1	4	−5	14	12
Triestina	**12**	11	3	2	1	1	2	2	−5	8	8
Genoa	**11**	11	4	1	0	0	2	4	−5	12	11
Bologna	**11**	11	4	1	0	0	2	4	−5	9	9
Perugia	**11**	11	3	1	2	1	2	2	−6	10	12
Cremonese	**10**	11	2	3	0	1	1	4	−6	7	8
Pescara	**10**	11	4	2	0	0	0	5	−7	13	12
Monza	**10**	11	2	2	2	1	2	2	−7	5	6
Catanzaro	**10**	11	2	3	1	0	3	2	−7	7	9
Catania	**10**	11	3	1	2	0	3	2	−7	11	14
Arezzo	**9**	11	2	2	1	0	3	3	−7	15	18
Palermo	**9**	11	2	3	0	0	2	4	−7	7	10
Campobasso	**9**	11	2	3	1	0	2	3	−8	7	11
Cagliari	**7**	11	2	2	2	0	1	4	−10	4	12

Ascoli-Arezzo 3-3

Marcatori: 1. tempo 2-1: Moretti (autorete) al 13', Vincenzi al 18', Ermini al 30'; 2. tempo 1-2: Muraro su rigore all'8', Incocciati al 26', Minoia al 32'.

Ascoli: Corti (6), Destro (6), Cimmino (6,5), Iachini (6,5), Perrone (6), Trifunovic (6,5), Bonomi (6), Pasinato (6), Vincenzi (6,5), Incocciati (7), Barbuti (6). 12. Muraro, 13. Sabadini, 14. Giovannelli, 15. Marchetti (n.g.), 16. Scarafoni (n.g.).

Allenatore: Boskov (5,5).

Arezzo: Orsi (6,5), Minoia (7), Moretti (6), Ermini (7), Pozza (6), Gozzoli (6), Tei (6), Neri (6,5), Ugolotti (6), Facchini (6), Muraro (7). 12. Carbonari, 13. Raggi (n.g.), 14. Di Mauro, 15. Farina, 16. Ferrara.

Allenatore: Russo (7).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scarafoni per Barbuti al 23', Raggi per Moretti al 31', Marchetti per Iachini al 41'.

Brescia-Samb 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Manfrin al 31'.

Brescia: Aliboni (7), Chiodini (5,5), Giorgi (6), Bonometti (5,5), Paolinelli (6), Gobbo (6), Mariani (6), Zoratto (6), Gritti (5,5), Maritozzi (6), Ascagni (5,5). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Chierici (n.g.), 15. De Giorgis (n.g.), 16. Piovani.

Allenatore: Pasinato (6).

Sambenedettese: Braglia (6), Petrangeli (6), Schio (6), Bronzini (6), Cagni (6,5), Ferrari (6), Di Fabio (6,5), Galassi (6), Ginelli (6), Manfrin (7), Di Nicola (6,5). 12. Mattolini, 13. Nobile (n.g.), 14. Turrini, 15. Giunta (n.g.), 16. Fattori.

Allenatore: Vitali (7).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Giorgis per Ascagni al 15', Chierici per Gobbo al 15', Nobile per Ginelli al 27', Giunta per Di Nicola al 40'.

Cagiiari-Monza 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bernardini al 17', Ambu su rigore al 22'.

Cagliari: Sorrentino (6), Marchi (7), Davin (5), Occhipinti (5), Giancamilli (5), Venturi (7), Montesano (5), Pulga (6), Branca (6), Bernardini (7), De Rosa (5). 12. Pappalardo, 13. Vignoli, 14. Chinellato (6), 15. Valentini (n.g.), 16. Casale.

Allenatore: Ulivieri (6).

Monza: Torresin (7), Saltarelli (6), Fontanini (6), Laureri (6), Gasparini (7), Dondoni (6), Bolis (5), Saini (5), Crusco (6), Tacconi (6), Ambu (6). 12. Pinato, 13. Catto (n.g.), 14. Spollon, 15. Monguzzi, 16. Casiraghi.

Allenatore: Magni (7).

Arbitro: Bruschini di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chinellato per Giancamilli al 15', Catto per Saini al 10', Valentini per Marchi al 34'.

Campob.-Vicenza 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Perrone al 16'.

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (7), Della Pietra (7,5), Maestripieri (7,5), Argentesi (6,5), Lupo (6,5), Perrone (6,5), Baldini (7), Vagheggi (7), Goretti (7,5), Russo (6,5). 12. Nunziata, 13. Anzivino, 14. Maragliulo, 15. Pivotto (n.g.), 16. Boito (n.g.).

Allenatore: Mazzia (7).

Vicenza: Mattiazzo (6,5), Filippi (6), Pasciullo (6), Montani (6,5), Mazzeni (6,5), Mascheroni (n.g.), Messersi (6), Savino (6,5), Lucchetti (6), Fortunato (6), Rondon (6). 12. Maiani, 13. Schincaglia (6), 14. Cattaneo, 15. Pallavicini, 16. Bertozzi (6).

Allenatore: Giorgi (6,5).

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Bertozzi per Mascheroni al 14'. 2. tempo: Schincaglia per Messersi al 27', Pivotto per Perrone al 33', Boito per Russo al 39'.

Catania-Empoli 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Urbano al 34'.

Catania: Marigo (7), Picone (5,5), De Simone (6,5), Picci (5,5), Canuti (6), Polenta (5), Braglia (7,5), Pellegrini (5), Mandressi (6,5), Borghi (5), Luvanor (5,5). 12. Onorati, 13. Maggiora (6), 14. Puzone (6), 15. Pedrinho, 15. Onofri.

Allenatore: Rambone (6)

Empoli: Drago (6,5), Vertova (6), Gelain (6,5), Della Scala (5,5), Picano (7), Salvadori (7), Cipriani (7), Urbano (8), Della Monica (7), Casaroli (7), Zennaro (8). 12. Calattini, 13. Calonaci (6), 14. Miggiano, 15. Gori, 16. Cecconi (n.g.).

Allenatore: Salvemini (7).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 2. tempo: Puzone per Borghi all'11', Maggiora per Canuti al 14', Cecconi per Cipriani al 30', Calonaci per Della Monica al 32'.

Catanzaro-Palermo 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Benedetti al 10', Brondi al 38'.

Catanzaro: Ceriello (7), Logozzo (6,5), Benetti (6,5), Donà (7), Guida (7,5), Iacobelli (5), Bagnato (5,5), Piccioni (5,5), Soda (5), Brondi (6,5), Cozzella (6). 12. Marino, 13. Pala, 14. Surro (n.g.), 15. Gregori (6), 16. Borrello.

Allenatore: Santin (6).

Palermo: Pintauro (7,5), Benedetti (6,5), Guerini (6,5), Cecilli (5,5), Bigliardi (6), Maio (5), Piga (6,5), De Biasi (5,5), Sorbello (7), Ronco (6), Pellegrini (6). 12. Bursi, 13. Falcetta (n.g.), 14. Barone, 15. Pallanch (5,5), 16. Orofino.

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gregori per Piccioni all'8', Pallanch per Cecilli al 10', Falcetta per De Biasi al 18'.

Cesena-Lazio 3-1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Gibellini al 25', Agostini al 44'. 2. tempo 1-1: Gibellini su rigore al 16', Torrisi al 38'.

Cesena: Dadina (6,5), Cuttone (6), Cotroneo (6,5), Sala (6,5), Pancheri (7), Leoni (7), Agostini (7), Sanguin (6,5), Gibellini (7), Angelini (7,5), Barozzi (6). 12. Fontana, 13. Rizzitelli (n.g.), 14. Bianchi, 15. Martini (n.g.), 16. Meazza.

Allenatore: Buffoni (7,5).

Lazio: Malgioglio (7), Podavini (6), Calisti (5,5), Filisetti (5,5), Calcaterra (5), Magnocavallo (6), Corti (5,5), Vinazzani (5,5), Garlini (6), Caso (5,5), Damiani (6). 12. Jelpo, 13. Fonte, 14. Torrisi (6), 15. Toti, 16. Dell'Anno (5).

Allenatore: Simoni (5,5).

Arbitro: Lombardo - Marsala (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Torrisi per Damiani al 7', Dell'Anno per Filisetti al 7', Martini per Leoni al 32', Rizzitelli per Gibellini al 43'.

Genoa-Cremonese 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tacchi al 26'. 2. tempo 1-0: Mileti al 10'.

Genoa: Cervone (6,5), Torrente (6), Trevisan (6,5), Boscolo (5,5), Faccenda (6,5), Guerra (6), Eranio (5,5), Mileti (7), Marulla (6), Butti (5,5), Tacchi (6,5). 12. Favaro, 13. Dall'Orso, 14. Mauti (n.g.), 15. Auteri (n.g.), 16. Spallarossa.

Allenatore: Burgnich (7).

Cremonese: Rampulla (5), Garzilli (6), Gualco (6), Galletti (6), Montorfano (6), Citterio (5,5), Viganò (6), Bencina (6), Nicoletti (5), Bongiorni (6), Finardi (5,5). 12. Violini, 13. Lombardo, 14. Galluzzo (5,5), 15. Mazzoni, 16. Giorgi.

Allenatore: Mondonico (5). In panchina: Cesini.

Arbitro: Tubertini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galluzzo per Gualco al 1', Auteri per Marulla al 39', Mauti per Butti al 43'.

Perugia-Pescara 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Faccini al 22'.

Perugia: Pazzagli (6), Brunetti (6), Nofri (6), Allievi (6,5), Rondini (6), Tesser (6), Massi (5,5), Novellino (5,5), Cuoghi (n.g.), De Stefanis (6), Pagliari (6). 12. Vinti, 13. Petitti, 14. Bertoneri (6), 15. Morbiducci, 16. Faccini (6).

Allenatore: Giacomini (6).

Pescara: Rossi (6), Venturi (5,5), Benini (5,5), Bosco (5), Loseto (6), Ronzani (6), De Rosa (6,5), Acerbis (6), De Martino (6), Roselli (6,5), Rebonato (6). 12. Turi, 13. Di Cicco, 14. Berardi (n.g.), 15. Ciarlantini, 16. Carrera.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Tarallo di Como (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Bertoneri per Cuoghi al 43'; 2. tempo: Faccini per Novellino al 16', Berardi per Venturini al 40'.

Triestina-Bologna 0-0

Triestina: Bistazzoni (6,5), Costantini (7), Bagnato (6,5), Braghin (5,5), Cerone (6,5), Menichini (7), De Falco (5,5), Dal Prà (5), Cinello (5), Romano (6), Iachini (7). 12. Gandini, 13. Miele, 14. Orlando, 15. Salvadè, 16. Di Giovanni (6).

Allenatore: Ferrari (6).

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (6,5), Ottoni (7), Nicolini (6), Quaggiotto (6), Limido (7), Marocchino (6,5), De Vecchi (6), Pradella (6), Sorbi (6,5), Marronaro (6). 12. Cavalieri, 13. Lancini (n.g.), 14. Ferri, 15. Gazzaneo, 16. Fida.

Allenatore: Mazzone (6,5).

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Giovanni per Cinello al 12', Lancini per Pradella al 44'.

ECCO IL PERSONAL CON PERFORMANC DA FORMULA 1.

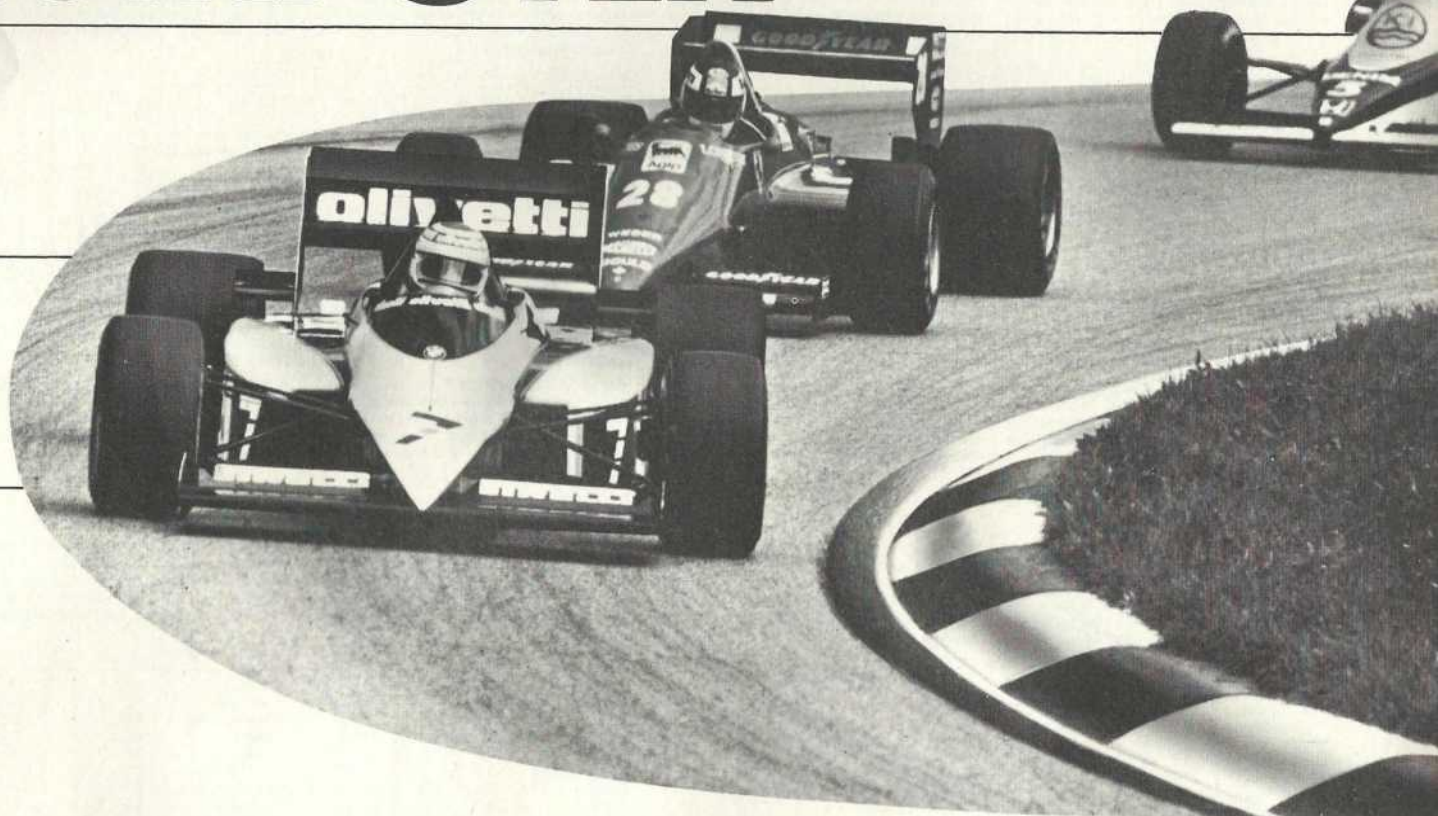
Chi guarda le corse in TV può pensare che il Personal Computer che lavora in Formula 1 non abbia altro da fare che rilevare dei tempi. Ebbene, non è cosí. Perché la Formula 1 è, fra tutti i clienti, il piú difficile: continua a ricercare nuove soluzioni e non si accontenta mai.

Oggi al Personal Computer Olivetti si chiede la rilevazione nel punto di massima velocità di ogni circuito. E il passaggio dei dati in tempo reale dal cronometraggio a tutti i team. E confronti, valutazioni, ipotesi su ogni variabile. E alla fine di una giornata di prove o di gara la somma di tutte le informazioni per la perfetta messa a punto delle vetture.

Cosí, in fondo, in ogni buon risultato in Formula 1 c'è un po' del nostro lavoro e in ogni Personal Olivetti c'è tutta la ricerca della perfezione richiesta dalla Formula 1.

Quante volte il vostro ufficio si trasforma in una pista di Formula 1 e quante volte nel vostro lavoro si richiedono performance da Formula 1? Provate dunque a prendere con voi un Personal Computer Olivetti. Potrete constatare subito come sappia trattare anche i problemi piú particolari.

Con una eccezionale velocità di elaborazione. Con una libreria di programmi praticamente illimitata, grazie alla compatibilità con

COMPUTER
E

gli standard. Con una gamma di soluzioni hardware rispondenti a differenti necessità. Con una risoluzione grafica di livello superiore. E con una leggibilità dello schermo che non ha confronti.

Ecco perché i Personal Computer Olivetti sono stati scelti dalla Formula 1 e perché stanno riscuotendo in Europa e anche nei mercati piú competitivi, come gli Stati Uniti, un successo che continua a crescere.

Insomma, un Personal Computer Olivetti merita proprio di esser provato.
Rivolgetevi ai Concessionari Olivetti ed ai Rivenditori Autorizzati, che formano la rete di distribuzione, consulenza e assistenza piú vasta d'Italia: specialisti di alta professionalità, sempre pronti a spiegare, consigliare, risolvere, proporre.

Oppure spedite questo coupon. Riceverete altre informazioni e potrete constatare che in un Personal Computer Olivetti c'è tutta la tecnologia di chi è abituato alle competizioni piú dure e sa fornire performance da Formula 1. Ogni giorno anche nel vostro ufficio.

☐ Desidero essere chiamato per un appuntamento
☐ Desidero ricevere il materiale informativo

NOME ____________

COGNOME ____________

PROFESSIONE ____________

INDIRIZZO ____________ CITTA' ____________

TELEFONO ____________

Inviare il coupon a: OLIVETTI - DIVISIONE PERSONAL COMPUTER, VIA MERAVIGLI 12 - 20123 MILANO

olivetti

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata): **Albenga-Pegliese 1-0; Albese-Cuneo 0-0; Aosta-Acqui 0-0; Casale-Pinerolo 1-1; Imperia-Juve Domo 0-1; Iris Borgoticino-Andora 1-1; Ivrea-Biellese 1-0; Moncalieri-Maros St. Vincent 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**14**	9	6	2	1	13	4
Juve Dopo	**13**	9	5	3	1	15	7
Imperia	**12**	9	6	0	3	8	7
Pinerolo	**11**	9	4	3	2	10	7
Biellese	**10**	9	4	2	3	12	5
Andora	**10**	9	3	4	2	9	8
Maros St. Vincent	**10**	9	4	2	3	8	7
Cuneo	**9**	9	2	5	2	9	9
Acqui	**9**	9	2	5	2	5	5
Iris Borgoticino	**9**	9	3	3	3	10	11
Albese	**9**	9	2	5	2	7	11
Ivrea	**8**	9	3	2	4	4	6
Moncalieri	**7**	9	3	1	5	5	7
Albenga	**5**	9	1	3	5	5	9
Pegliese	**4**	9	0	4	5	3	9
Aosta	**4**	9	1	2	6	2	13

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Acqui-Imperia; Albese-Moncalieri; Andora-Pegliese; Biellese-Albenga; Casale-Ivrea; Juve Domo-Iris Borgoticino; Maros St. Vincent-Cuneo; Pinerolo-Aosta.**

GIRONE B

RISULTATI (9 . giornata): **Brembillese-Solbiatese 1-1; Gallaratese-Pro Sesto 1-1; Hard Sondrio-S. Angelo 0-1; Intim Helen-Lecco 1-0; Oltrepo-Seregno 1-0; Pro Lissone-Castanese 0-1; Romanese-Abbiategrasso 1-0; Vigevano-Pro Palazzolo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**13**	9	5	3	1	9	2
Pro Sesto	**12**	9	5	2	2	17	11
Oltrepo	**12**	9	4	4	1	8	5
Romanese	**12**	9	5	2	2	6	4
Brembillese	**11**	9	3	5	1	11	7
Pro Palazzolo	**10**	9	3	4	2	9	8
Seregno	**10**	9	4	2	3	6	5
Castanese	**10**	9	4	2	3	7	7
Vigevano	**9**	9	3	3	3	10	12
S. Angelo	**9**	9	3	3	3	6	8
Lecco	**8**	9	3	2	4	7	6
Abbiategrasso	**7**	9	3	1	5	10	11
Solbiatese	**7**	9	2	3	4	5	6
Gallaratese	**5**	9	0	5	4	4	9
Hard Sondrio	**5**	9	1	3	5	5	11
Pro Lissone	**4**	9	1	2	6	3	11

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Abbiategrasso-Pro Lissone; Castanese-Intim Helen; Lecco-Oltrepo; Pro Sesto-ProPalazzolo; Romanese-Brembillese; S. Angelo-Gallaratese; Seregno-Vigevano; Solbiatese-Hard Sondrio.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata): **Bassano-Trivignano 2-0; Benacense-Merano 3-1; Chievo-Rovereto 4-0; Conegliano-Valdagno 1-1; Fontanafredda-Vittorio Veneto 2-1; Gorizia-Cittadella 0-1; Manzanese-Opitergina 0-1; Tombolo-Pescantina 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**15**	9	6	3	0	17	3
Valdagno	**13**	9	4	5	0	17	6
Bassano	**13**	9	5	3	1	11	4
Pescantina	**11**	9	3	5	1	14	8
Opitergina	**11**	9	4	3	2	9	6
Cittadella	**11**	9	3	5	1	12	10
Fontanafredda	**10**	9	3	4	2	9	9
Tombolo	**10**	9	2	6	1	8	10
Benacense	**9**	9	3	3	3	9	7
Gorizia	**8**	9	2	4	3	7	6
Manzanese	**8**	9	2	4	3	5	7
Merano	**7**	9	2	3	4	11	13
Vittorio Veneto	**7**	9	1	5	3	7	11
Conegliano	**6**	9	1	4	4	10	20
Rovereto	**3**	9	0	3	6	6	22
Trivignano	**2**	9	1	0	8	3	13

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Bassano-Tombolo; Cittadella-Fontanafredda; Conegliano-Gorizia; Opitergina-Chievo; Pescantina-Vittorio Veneto; Rovereto-Benacense; Trivignano-Merano; Valdagno-Manzanese.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata): **Colorno-Carpi 1-1; Contarina-Unionclodia 1-1; Finale-Mira 1-1; Jesolo-Mirandolese 1-1; Miranese-Rovigo 1-0; Monselice-Castiglione 1-2; Roteglia-San Lazzaro 2-1; Suzzara-Fiorenzuola 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**15**	9	6	3	0	17	4
Finale	**13**	9	4	5	0	14	5
Castiglione	**13**	9	6	1	2	14	10
Fiorenzuola	**10**	9	4	2	3	18	12
Mira	**10**	9	3	4	2	9	9
Miranese	**10**	9	3	4	2	7	8
Carpi	**9**	9	2	5	2	8	8
Jesolo	**9**	9	3	3	3	10	13
Contarina	**8**	9	2	4	3	17	11
Colorno	**8**	9	1	6	2	8	8
Roteglia	**7**	9	1	5	3	9	12
Rovigo	**7**	9	1	5	3	6	10
Mirandolese	**7**	9	1	5	3	5	26
S. Lazzaro	**6**	9	2	2	5	8	8
Monselice	**6**	9	2	2	5	9	11
Unionclodia	**6**	9	0	6	3	7	11

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Carpi-Monselice; Castiglione-Miranese; Colorno-Finale; Mira-Contarina; Mirandolese-Roteglia; Rovigo-Fiorenzuola; San Lazzaro-Suzzara; Unionclodia-Jesolo.**

GIRONE E

RISULTATI (9 . giornata): **Cecina Sammargheritese 0-0; Cerretese-Cuoio Pelli 0-0; Certaldo-Big Blu Castellina 1-1; M.T. Spezia-Vinci 2-1; Pietrasanta-Castelfiorentino 1-0; Rapallo-Viareggio 1-1; Sarzanese-Poggibonsi 0-0; Vaianese-Rosignano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pietrasanta	**12**	9	5	2	2	10	5
M.T. Spezia	**12**	9	4	4	1	10	6
Viareggio	**11**	9	4	3	2	9	5
Cuoio Pelli	**11**	9	3	5	1	6	4
Cecina	**10**	9	4	2	3	12	7
Cerretese	**10**	9	2	6	1	7	5
Castelfiorentino	**10**	9	3	4	2	6	4
Poggibonsi	**10**	9	3	4	2	6	4
Vaianese	**10**	9	4	2	3	7	8
Vinci	**9**	9	3	3	3	9	11
Sarzanese	**9**	9	3	3	3	8	10
Rosignano	**8**	9	1	6	2	7	7
Big B. Castellina	**7**	9	2	3	4	9	10
Sammargherit.	**7**	9	2	3	4	7	10
Certaldo	**6**	9	0	6	3	5	10
Rapallo	**2**	9	0	2	7	1	13

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Big Blu Castellina-Cerretese; Castelfiorentino-Cecina; Cuoio Pelli-Vaianese; Poggibonsi-M.T. Spezia; Rosignano-Pietrasanta; Sammargheritese-Rapallo; Viareggio-Certaldo; Vinci-Sarzanese.**

GIRONE F

RISULTATI (9. giornata): **Assisi-Cattolica 0-0; Città di Castello-Falconarese 4-0; Elettrocarbonium-Gubbio 1-1; Riccione-Urbino 1-1; Russi-Tiberis 0-0; Santarcarg.-Osimana 1-1; Vadese-Senigallia 2-2; Vis Pesaro-Nocera Umbra 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Elettrocarbonium	**14**	9	5	4	0	15	7
Gubbio	**13**	9	6	1	2	18	6
Vis Pesaro	**13**	9	5	3	1	13	4
Riccione	**11**	9	4	3	2	13	8
Santarcang.	**11**	9	3	5	1	11	8
Vadese	**11**	9	3	5	1	9	7
Osimana	**10**	9	3	4	2	8	9
Città di Castello	**9**	9	3	3	3	11	6
Urbino	**8**	9	1	6	2	6	7
Assisi	**8**	9	1	6	2	5	7
Cattolica	**8**	9	3	2	4	5	9
Russi	**7**	9	0	7	2	5	7
Senigallia	**7**	9	2	3	4	8	13
Falconarese	**5**	9	1	3	5	8	17
Tiberis	**5**	9	1	3	5	4	13
Nocera Umbra	**3**	9	1	2	6	5	16

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Cattolica-Falconarese; Gubbio-Assisi; Nocera Umbra-Russi; Osimana-Riccione; Senigallia-Città di Castello; Tiberis-Santarcangiolese; Urbino-Vadese; Vis Pesaro-Elettrocarbonium.**

GIRONE G

RISULTATI (9. giornata): **Ariano-Almas Roma 2-1; Cynthia-Tuscania 3-1; Forio-Vis Velletri 2-1; Formia-Ostiamare 1-0; Latina-Fondi 0-0; Mondragonese-L'Aquila n.d.i.c.; Spes Omi Roma-Frattese 2-1; Tivoli-Marcianise 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**12**	9	4	4	1	16	11
Tivoli	**12**	9	3	6	0	8	4
Latina	**11**	9	3	5	1	14	5
Marcianise	**11**	9	4	3	2	16	8
Forio	**11**	9	3	5	1	11	8
Almas Roma	**11**	9	5	1	3	15	13
Fondi	**11**	9	3	5	1	6	4
Formia	**10**	9	2	6	1	5	5
Ariano	**9**	9	2	5	2	10	9
Mondragonese	**9**	8	3	3	2	9	8
Tuscania	**9**	9	3	3	3	7	8
Ostiamare	**8**	9	2	4	3	13	9
L'Aquila	**8**	8	2	4	2	6	3
Spes Omi Roma	**4**	9	1	2	6	3	13
Velletri	**3**	9	0	3	6	5	18
Frattese	**3**	9	0	3	6	2	20

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Almas Roma-Spes Omi Roma; Fondi-Tuscania; Forio-Tivoli; Frattese-Marcianise; L'Aquila-Cynthia; Mondragonese-Ariano; Ostiamare-Latina; Vis Velletri-Formia.**

GIRONE H

RISULTATI (9 . giornata): **Canosa-Tollo 1-0; Chieti-Fermana 2-1; Lanciano-Val di Sangro 1-0; Pennese-Pineto 1-1; Porto S. Elpidio-Manfredonia 0-2; Rosetana-Lucera 0-1; Tolentino-Tortoreto 2-0; Vasto-Monturanese 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**14**	9	6	2	1	10	6
Lanciano	**13**	9	5	3	1	10	4
Manfredonia	**12**	9	5	2	2	12	5
Pineto	**12**	9	4	4	1	9	6
Lucera	**12**	9	4	4	1	8	5
P. S. Elpidio	**11**	9	5	1	3	10	9
Monturanese	**10**	9	3	4	2	9	7
Tolentino	**10**	9	3	4	2	7	6
Vasto	**9**	9	2	5	2	6	5
Pennese	**8**	9	3	2	4	5	5
Tortoreto	**7**	9	1	5	3	8	11
Tollo	**7**	9	3	1	5	5	8
Val di Sangro	**6**	9	1	4	4	4	7
Canosa	**6**	9	3	0	6	5	10
Fermana	**4**	9	1	2	6	8	14
Rosetana	**3**	9	0	3	6	2	9

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Fermana-Tolentino; Lanciano-Canosa; Lucera-Vasto; Manfredonia-Pennese; Monturanese-Chieti; Pineto-Porto S. Elpidio; Tollo-Val di Sangro; Tortoreto-Rosetana.**

GIRONE I

RISULTATI (9. giornata): **Acerrana-Rifo Sud 0-1; Battipagliese-Palmese 2-1; Giugliano-Siderno s.i.c.; Nuova Vibonese-Caivanese 0-0; Paolana-Vigor Lamezia 1-1; Sambiase-Pomigliano 1-0; Savoia-Sarnese 1-0; Solofra-Real Gragnano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**14**	9	6	2	1	15	7
Rifo Sud	**12**	9	4	4	1	9	6
Siderno	**11**	8	4	3	1	6	3
Sarnese	**11**	9	3	5	1	10	8
Savoia	**11**	9	4	3	2	10	9
Solofra	**10**	9	3	4	2	11	6
Palmese	**10**	9	4	2	3	11	8
Vigor Lamezia	**10**	9	3	4	2	9	6
Nuova Vibonese	**10**	9	3	4	2	9	6
Sambiase	**9**	9	2	5	2	9	9
Paolana	**8**	9	2	4	3	7	10
Real Gragnano	**7**	9	1	5	3	8	10
Pomigliano	**7**	9	2	3	4	6	8
Caivanese	**6**	9	0	6	3	4	11
Acerrana	**5**	9	1	3	5	6	9
***Giugliano**	**-2**	8	0	1	7	2	14

* 3 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Caivanese-Paolana; Palmese-Solofra; Pomigliano-Giugliano; Real Gragnano-Savoia; Rifo Sud-Sambiase; Sarnese-Nuova Vibonese; Siderno-Acerrana; Vigor Lamezia-Battipagliese.**

GIRONE L

RISULTATI (9. giornata): **Bisceglie-Trani 1-1; Cariatese-Crotone 1-1; Corato-Pro Matera 1-0; Fasano-Acri 1-0; Matino-Castrovillari 0-0; Morrone-Toma Maglie 0-0; Ostuni-Mesagne 1-1; Policoro-Lavello 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	**14**	9	6	2	1	13	4
Matino	**13**	9	5	3	1	11	4
Bisceglie	**12**	9	5	2	2	11	4
Trani	**12**	9	4	4	1	9	6
Fasano	**11**	9	4	3	2	9	4
Castrovillari	**11**	9	3	5	1	10	6
Morrone	**11**	9	3	5	1	7	3
Acri	**9**	9	3	3	3	9	6
Ostuni	**8**	9	1	6	2	6	5
Cariatese	**8**	9	2	4	3	5	7
Pro Matera	**7**	9	2	3	4	9	11
Toma Maglie	**7**	9	0	7	2	2	5
Mesagne	**7**	9	1	5	3	7	11
Policoro	**7**	9	3	1	5	5	12
Crotone	**5**	9	1	3	5	7	16
Lavello	**2**	9	0	2	7	3	19

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Acri-Policoro; Castrovillari-Morrone; Corato-Matino; Fasano-Ostuni; Lavello-Bisceglie; Pro Matera-Cariatese; Toma Maglie-Mesagne; Trani-Crotone.**

GIRONE M

RISULTATI (9. giornata): **Acireale-Ragusa 1-0; Bagheria-Alcamo 2-1; Favara-Enna 0-0; Mazara-Giarre 0-2; Modica-Scicli 0-0; Niscemi-Mascalucia 1-1; Paternò-Castelvetrano 2-1; Pro Sciacca-Nuova Igea 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**17**	9	8	1	0	14	2
Bagheria	**14**	9	6	2	1	18	4
Favara	**11**	9	3	5	1	9	5
Acireale	**11**	9	4	3	2	11	8
Mazara	**10**	9	3	4	2	9	8
Enna	**9**	8	3	3	2	10	6
Sciacca	**9**	9	3	3	3	11	9
Scicli	**9**	9	3	3	3	9	9
Nuova Igea	**9**	9	2	5	2	11	14
Paternò	**8**	8	2	4	2	7	9
Mascalucia	**7**	9	0	7	2	7	9
Modica	**7**	9	1	5	3	8	11
Castelvetrano	**6**	9	1	4	4	9	11
Ragusa	**5**	9	1	3	5	4	20
Alcamo	**4**	8	0	5	3	7	12
Niscemi	**3**	8	0	3	5	4	11

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Acireale-Pro Sciacca; Alcamo-Niscemi; Castelvetrano-Modica; Enna-Bagheria; Mascalucia-Giarra; Nuova Igea-Paternò; Ragusa-Favara; Scicli-Mazara.**

GIRONE N

RISULTATI (9. giornata): **Alghero-Tempio 2-0; Fersulcis-Guspini 2-0; Gialeto-Sennori s.i.c.; Nuorese-San Marco 0-0; Olbia-Pirri 4-1; Ozierese-Fertilia 0-1; Porto Torres-Ilvarsenal 2-0; Tharros-Macomer 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**15**	9	6	3	0	13	2
Tharros	**14**	9	6	2	1	23	9
Porto Torres	**13**	9	4	5	0	11	5
San Marco	**12**	9	3	6	0	13	5
Tempio	**11**	9	4	3	2	11	9
Fersulcis	**10**	9	4	2	3	13	11
Fertilia	**10**	9	3	4	2	10	10
Sennori	**8**	8	3	2	3	7	7
Alghero	**8**	9	2	4	3	10	11
Macomer	**8**	9	2	4	3	9	10
Guspini	**7**	9	2	3	4	7	11
Ilvarsenal	**6**	9	1	4	4	2	9
Gialeto	**5**	8	1	3	4	4	9
Ozierese	**5**	9	1	3	5	5	11
Pirri	**5**	9	1	3	5	7	17
Nuorese	**4**	9	0	5	4	2	11

PROSSIMO TURNO (24 novembre): **Fertilia-Porto Torres; Gialeto-Fersulcis; Ilvarsenal-Tempio; Macomer-Guspini; Olbia-Tharros; Pirri-Nuorese; San Marco-Ozierese; Sennori-Alghero.**

È già nell'orbita dei record il Mantova pilotato dal suo allenatore vincente

Pianeta Veneri

SI FANNO avanti Ancona, Barletta e Teramo; perdono il primato di classifica Prato, Monopoli, Alessandria, Martina e Trapani; lo consolidano Spezia e Mantova. Vetrina settimanale stavolta dedicata al Mantova di Giorgio Veneri. Indubbiamente l'ossatura tecnica della squadra è di tutto rispetto. La disponibilità di uomini validi ed esperti come Nodale, Zaccheddu, Mutti, uno per reparto, dà sicurezza e fiducia ad un impianto nel quale si stanno distinguendo giovani di indiscusso valore come Pozzi, Avanzi, Cassa, Mazzi, tanto per dire. È insomma un giusto impasto di verde entusiasmo e di solida esperienza affidato peraltro alle abili mani di un tecnico che conosce bene il proprio mestiere e la categoria, come dimostrano le due promozioni ottenute con Pergocrema e Fanfulla. Che per Veneri sia giunta l'ora di fare tris e per il Mantova il momento di iniziare la riscossa? Se dall'alba si vede il buon giorno diremmo proprio di sì. Questa squadra virgiliana infatti suffraga il proprio primato di graduatoria con altri record. È la squadra che ha segnato più di ogni altra; con il Teramo è la squadra che ha guadagnato il maggior numero di punti in trasferta. Ha regolarità e continuità di rendimento, prova ne sia che sinora è sempre riuscita a fare gol. Inoltre c'è da tenere presente il fatto che, di solito, le squadre allenate da Veneri vengono fuori alla distanza. Se anche con questo Mantova sprint Veneri dovese confermare la sua fama di eccellente preparatore sulla distanza, si può ben dire che la sua squadra abbia già messo una seria ipoteca sulla promozione.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di andata): **Ancona-Pavia 3-0; Legnano-Carrarese 2-0; Modena-Fano 2-2; Piacenza-Parma 0-0; Rondinella-Prato 1-0; Spal-Reggiana 0-2; Trento-Padova 0-0; Varese-Sanremese 1-0; Virescit-Rimini 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**12**	9	4	4	1	13	2
Ancona	**12**	9	5	2	2	14	4
Modena	**12**	9	4	4	1	11	9
Prato	**11**	9	4	3	2	11	8
Virescit	**11**	9	4	3	2	8	6
Reggiana	**11**	9	4	3	2	11	10
Padova	**10**	9	4	2	3	9	4
Piacenza	**10**	9	4	2	3	8	8
Rondinella	**9**	9	3	3	3	8	7
Trento	**9**	9	3	3	3	6	6
Varese	**8**	9	2	4	3	6	8
Fano	**8**	9	2	4	3	9	12
Carrarese	**8**	9	3	2	4	5	8
Spal	**8**	9	2	4	3	6	10
Legnano	**7**	9	2	3	4	3	6
Rimini	**6**	9	1	4	4	5	9
Pavia	**6**	9	2	2	5	6	13
Sanremese	**4**	9	1	2	6	6	13

PROSSIMO TURNO (24 novembre, ore 14,30): **Ancona-Fano; Carrarese-Trento; Padova-Parma; Pavia-Legnano; Piacenza-Rondinella; Prato-Varese; Reggiana-Virescit; Rimini-Modena; Sanremese-Spal.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bordoni (Piacenza), Fontana (Piacenza), Mussi (Parma), Favero (Padova), Bergamo (Fano), Signorini (Parma), D'Adderio (Ancona), Perugini (Rondinella), Fortunato (Legnano), Soncin (Reggiana), Neri (Fano).** Arbitro: **Baiio di Novi Ligure.**

MARCATORI. **4 reti:** Marescalco (Prato), Ceccarini(Reggiana), Zannoni (Parma, 2 rigori), Fasolo (Rondinella, 4); **3 reti:** Mochi e Quagliozzi (Ancona), Pozzi (Pavia, 3), Paraluppi (Trento), Talevi (Fano), Paci e Righetti (Parma), Profumo (Sanremese), Ravot (Varese, 1), Filosofi (V. Boccaleone), D'Agostino (Reggiana).

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di andata): **Brindisi-Messina 2-0; Casarano-Barletta 1-1; Casertana-Cosenza 0-0; Foggia-Benevento 1-1; Licata-Ternana 2-1; Livorno-Monopoli 1-0; Salernitana-Sorrento 3-0; Siena-Campania 2-0; Taranto-Cavese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**11**	9	5	1	3	15	6
Monopoli	**11**	9	4	3	2	12	8
Siena	**11**	9	4	3	2	9	6
Barletta	**11**	9	2	7	0	7	4
Taranto	**10**	9	3	4	2	9	6
Campania	**10**	9	3	4	2	11	9
Cavese	**10**	9	2	6	1	6	4
Messina	**10**	9	3	4	2	9	8
Livorno	**10**	9	2	6	1	5	6
Cosenza	**10**	9	3	4	2	7	9
Casertana	**9**	9	2	5	2	3	3
Brindisi	**9**	9	3	3	3	8	12
Salernitana	**8**	9	3	2	4	9	8
Foggia	**8**	9	3	2	4	10	13
Benevento	**7**	9	2	5	3	6	8
Casarano	**6**	9	1	4	4	5	10
Sorrento	**6**	9	0	6	3	5	11
Ternana	**5**	9	1	3	5	5	10

PROSSIMO TURNO (24 novembre, ore 14,30): **Barletta-Foggia; Benevento-Licata; Cavese-Casertana; Cosenza-Casarano; Messina-Salernitana; Monopoli-Brindisi; Siena-Livorno; Sorrento-Taranto; Ternana-Campania.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boldini (Livorno), Barrella (Casarano), Nicolucci (Cosenza), Accardi (Cavese), Rocca (Cavese), Morganti (Casertana), Paolillo (Barletta), Taormina (Licata), Protti (Livorno), Fermanelli (Siena), Russo (Cosenza).** Arbitro: **Calabretta di Catanzaro.**

MARCATORI. **4 reti:** Di Michele (Monopoli), Tivelli (Cosenza, 3 rigori), D'Ottavio (Taranto), Rovani (Cavese), Tortelli e Mucciarelli (Campania), Messina (Foggia), Fermanelli (Siena). **3 reti:** Romiti (Barletta), Romano, Modica e Schillaci (Licata), Lanci (Monopoli), Pesce (Taranto), Casale (Campania), Brandolini (Livorno, 2).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di andata) **Asti-Torres 0-1; Cairese-Spezia 0-1; Civitavecchia-Entella 1-1; Derthona-Carbonia 2-2; Lodigiani-Alessandria 0-0; Lucchese-Savona 3-0; Massese-Montevarchi 3-0; Pontedera-Pistoiese 1-0; Sorso-Vogherese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**14**	9	5	4	0	11	2
Alessandria	**13**	9	4	5	0	10	2
Lucchese	**11**	9	5	1	3	11	5
Torres	**11**	9	3	5	1	6	3
Pistoiese	**10**	9	3	4	2	6	3
Entella	**10**	8	3	4	2	7	6
Carbonia	**10**	9	3	4	2	9	10
Massese	**9**	9	3	3	3	11	10
Pontedera	**9**	9	3	3	3	7	7
Lodigiani	**9**	9	2	5	2	7	9
Asti	**9**	9	3	3	3	4	6
Derthona	**8**	9	3	2	4	10	9
Civitavecchia	**8**	9	0	8	1	6	7
Vogherese	**8**	9	1	6	2	5	6
Savona	**7**	9	2	3	4	5	12
Sorso	**6**	9	1	4	4	6	9
Montevarchi	**6**	9	0	6	3	5	10
Cairese	**4**	9	0	4	5	2	12

PROSSIMO TURNO (24 novembre ore 14,30): **Alessandria-Derthona; Carbonia-Sorso; Entella-Montevarchi; Pistoiese-Lodigiani; Pontedera-Massese; Savona-Asti; Spezia-Civitavecchia; Torres-Cairese; Vogherese-Lucchese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Riccarand (Asti), Marcangeli (Lodigiani), Serra (Torres), Stabile (Entella), Apolloni (Pistoiese), Cariola (Torres), Salvi (Lucchese), Mocellin (Alessandria), Garbuglia (Massese), Ferretti (Spezia), Mainardi (Pontedera).** Arbitro: **Boggi di Salerno.**

MARCATORI. **5 reti:** Mainardi (Pontedera, 1 rigore), Tamalio (Civitavecchia, 1), Cenci (Derthona, 1); **4 reti:** Pitino (Spezia), Ilari (Massese, 1); **3 reti:** Seveso (Vogherese), Mocellin (Alessandria, 1), D'Agostino e Antonucci (Entella), Picco (Derthona), Barlassina (Savona, 1), Telesio (Spezia), Serra (Carbonia).

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di andata): **Centese-Venezia 1-0; Giorgione-Fanfulla 1-1; Mestre Leffe 2-0; Montebelluna-Novara 3-2; Omegna-Treviso 0-0; Orceana-Ospitaletto 1-3; Pergocrema-Pro Patria 1-1; Pievigina-Mantova 1-1; Pro Vercelli-Pordenone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**14**	9	5	4	0	16	6
Pergocrema	**12**	9	3	6	0	10	5
Giorgione	**11**	9	3	5	1	12	7
Pordenone	**11**	9	2	7	0	6	2
Centese	**11**	9	2	7	0	5	3
Ospitaletto	**10**	9	4	2	3	10	8
Pro Patria	**10**	9	3	4	2	9	7
Treviso	**10**	9	3	4	2	9	7
Montebelluna	**9**	9	2	5	2	6	5
Orceana	**9**	9	2	5	2	7	7
Pievigina	**8**	9	1	6	2	9	8
Venezia	**7**	9	3	1	5	7	10
Mestre	**7**	9	0	7	2	6	9
Novara	**7**	9	1	5	3	4	7
Leffe	**7**	9	2	3	4	8	12
Fanfulla	**7**	9	1	5	3	7	13
Pro Vercelli	**7**	9	1	5	3	4	11
Omegna	**5**	9	0	5	4	2	10

PROSSIMO TURNO (24 novembre ore 14,30): **Fanfulla-Pro Vercelli; Leffe-Centese; Mantova-Montebelluna; Novara-Pievigina; Ospitaletto-Omegna; Pordenone-Pergocrema; Pro Patria-Orceana; Treviso-Giorgione; Venezia-Mestre.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fadoni (Fanfulla), Tovani (Centese), Barbero (P. Vercelli), Tormen (Pievigina), Marcato (Treviso), Di Sarno (Ospitaletto), Foglietti (Ospitaletto), Zaccheddu (Mantova), Ramella (Monteb.), Mantovani (Mestre), Dorigo (Pievigina).** Arbitro: **Monni di Sassari.**

MARCATORI. **4 reti:** Sandri (Venezia), Cesati(Centese), Zaccheddu (1 rigore) e Mutti (Mantova), Ceccato (Giorgione, 2), Ramella (Montebelluna), Di Stefano (Pergogrema); **3 reti:** Dorigo (Pievigina), Venturato (Giorgione), Franca (Pordenone, 1), Foglietti (Ospitaletto).

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di andata): **Angizia-Teramo 1-2; Foligno-Sassuolo 2-3; Forlì-Civitanovese 1-1; Francavilla-Andria 3-1; Galatina-Martina 1-0; Giulianova-Cesenatico 2-1; Maceratese-Potenza 0-0; Matera-Aesernia 2-1; Ravenna-Jesi 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**15**	9	7	1	1	15	5
Martina	**14**	9	7	0	2	12	4
Maceratese	**11**	9	4	3	2	11	6
Forlì	**11**	9	4	3	2	11	7
Matera	**11**	9	4	3	2	9	5
Cesenatico	**11**	9	5	1	3	12	10
Giulianova	**11**	9	4	3	2	11	9
Potenza	**11**	9	4	3	2	5	4
Jesi	**10**	9	3	4	2	9	6
Galatina	**10**	9	2	6	1	7	8
Angizia	**8**	9	3	2	4	11	11
Sassuolo	**8**	9	2	4	3	5	9
Francavilla	**7**	9	3	1	5	10	11
Aesernia	**7**	9	2	3	4	7	9
Civitanovese	**6**	9	2	2	5	10	11
Andria	**4**	9	0	4	5	3	9
Foligno	**4**	9	0	4	5	5	12
Ravenna	**3**	9	0	3	6	6	23

PROSSIMO TURNO (24 novembre ore 14,30): **Aesernia-Galatina; Andria-Foligno; Cesenatico-Maceratese; Civitanovese-Angizia; Forlì-Giulianova; Martina-Matera; Potenza-Francavilla; Sassuolo-Jesi; Teramo-Ravenna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torre (Galatina), Sanchi (Jesi), Baldacci D. (Potenza), Francisca (Teramo), Barbieri (Sassuolo), Santuccio (Potenza), Colucci (Francavilla), Da Re (Teramo), Maini (Sassuolo), Manari (Giulianova), Pepe (Matera).** Arbitro: **Mantovani di Genova.**

MARCATORI. **5 reti:** Rossi (Cesenatico), Pepe (Matera), Del Pelo (Teramo), Manari (Giulianova, 3 rigori), Pistillo (Civitanovese, 3); **4 reti:** Pagliari (Maceratese), Noci (Martina), Farneti (Forlì), Cassiani (Cesenatico), Guadalupi (Galatina), Pierleoni (Teramo), Baldini (Ravenna), Tripepi (Martina, 3).

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di andata): **Afragolese-Akragas 2-1; Canicattì-Gladiator 1-3; Frosinone-Juve Stabia 0-0; Nocerina-Ercolanese 1-0; Nola-Siracusa 0-0; Reggina-Nissa 3-0; Rende-Pagnanese 1-0; Trapani-Pro Cisterna 0-1; Turris-Ischia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**13**	9	4	5	0	14	6
Trapani	**12**	9	5	2	2	14	5
Ischia	**12**	9	4	4	1	11	5
Reggina	**12**	9	4	4	1	8	4
Rende	**11**	9	4	3	2	9	10
Turris	**10**	9	3	4	2	8	4
Siracusa	**10**	9	2	6	1	12	9
Frosinone	**10**	9	3	4	2	7	5
Nocerina	**9**	9	3	3	3	7	5
Nissa	**9**	9	3	3	3	7	9
Nola	**8**	9	2	4	3	12	12
Pro Cisterna	**8**	9	3	2	4	10	15
Canicattì	**7**	8	3	1	4	11	11
Ercolanese	**7**	9	1	5	3	5	9
Afragolese	**7**	9	3	1	5	8	13
Gladiator	**6**	9	2	2	5	10	17
Paganese	**5**	8	1	3	4	2	7
Akragas	**4**	9	1	2	6	8	17

PROSSIMO TURNO (24 novembre ore 14.30): **Akragas-Nocerina; Ercolanese-Frosinone; Gladiator-Reggina; Juve Stabia-Ischia; Nissa-Afragolese; Paganese-Nola; Pro Cisterna-Rende; Siracusa-Turris; Trapani-Canicattì.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nasuelli (Turris), Gregorio (Nocerina), Codispoti (Siracusa), Micheletti (P. Cisterna), Marcucci (P. Cisterna), D'Alessandro (Gladiator), Della Volpe (Rende), Martin (Frosinone), Gaudino (Reggina), Veglia (Afragolese), Coppola (Noc.).** Arbitro: **Piana di Modena.**

MARCATORI. **9 reti:** Prima (Juve Stabia, 2 rigori); **7 reti:** Angora (Nola); **5 reti:** Barone (Canicattì), Veglia (Afragolese, 1); **4 reti:** Pernarella (P. Cisterna); **3 reti:** Russo (Siracusa), Lo Masto (Ischia), Zappalà (Nissa), Veglia (Afragolese), Brugaletta (Canicattì), Impagliatto (Ischia, 2), Germano (Siracusa), Parisella (Trapani).

La spettacolare escalation della squadra siciliana che ha trovato in Zeman il tecnico ideale. Vediamone i segreti. Ma il campo è una nota dolente

Una questione di Licata

LICATA. Dodici anni fa languiva in coda alla classifica di un anonimo girone della Prima Categoria «dilettanti», chiudendo anche con un paio di punti di penalizzazione. Oggi costituisce un interessantissimo fenomeno in Serie C/1. L'escalation del Licata è tutta qui. Alle sue spalle, dodici anni fa erano tre avventurieri sportivi — il presidente Mongiovi ed i tenaci collaboratori Termini e Torregrossa — più temerari che competenti, più coraggiosi trascinatori che autentici mecenati. Oggi c'è una società in piena regola. È la squadra non è più una accozzaglia di star di periferia come si usa abitualmente nelle divisioni inferiori; bensì un complesso ben organico ed omogeneo costruito ad immagine e somiglianza di un tecnico controcorrente come deve essere considerato a buon diritto Zdenek Zeman. I connotati di questo Licata brigata-gioventù sono ben precisi: tutti i titolari under 22 o quasi, un gioco esasperato votato al pressing, una preparazione atletica curatissima e mantenuta su ritmi quanto mai sostenuti grazie a non meno di dodici ore di lavoro settimanale sul campo.

COLPO DI FULMINE - Fra il Licata e Zeman, nell'estate '83, è stato un colpo di fulmine, un amore a prima vista: *«Cercavamo un tecnico* — racconta l'amministratore delegato, Gigi Pontillo — *e, sfogliando la margherita fra Landoni e Lombardo, ci siamo lasciati incantare da amici palermitani fautori della candidatura Zeman. L'unica sua credenziale era che aveva ben operato nelle minori rosanero. Era capitato a Palermo, giovanissimo, nipote di Vycpalek»*. Ma le teorie di Zeman a Licata inizialmente apparvero rivoluzionarie e forse folli. I suoi obiettivi non erano vecchie cariatidi di categoria, ma ragazzi, oscuri personaggi che non erano mai andati al di là d'una panchina, o del campionato Primavera. Licata è uno dei centri più poveri dell'intero territorio nazionale. 42.000 abitanti teorici, è dissanguato dall'emigrazione. I licatesi partiti per cercare una vita migliore li ritrovi in Germania e in Lombardia. Chi resta, cerca scampo nella pesca e nell'agricoltura, ma conserva il poco esaltante indice di reddito medio di... quattro milioni circa all'anno. Il capoluogo politico è Agrigento, quello commerciale Canicattì. I disoccupati sono costretti a bighellonare in piazza. Fantasticano sull'ipotesi della realizzazione di un aeroporto a Piano Romano, perché Punta Raisi (Palermo) e Fontanarossa (Catania) sono troppo lontani. Litigano sulle possibili soluzioni per ovviare alle carenze del cosiddetto «stadio» Liotta, poco più di un campetto di periferia. Il «Liotta», appunto, è tutto un... programma. Costruito in epoca remota, pian pianino è stato dotato di una tribunetta, poi di spezzoni di gradinata. Ma è stipato fra le abitazioni ed il corso Argentina che costeggia il fiume Salso. Non c'è possibilità di ampliarlo. *«Disponiamo di un finaziamento per circa tre miliardi per opere di miglioramento* — asseriscono gli amministratori comunali — *ed anche di un faraonico progetto che prevede la realizzazione di una maxi-tribuna». «Il fondo campo è in terra battuta ed impone funambolismi per reggersi in piedi e controllare la palla.* — chi parla è mister Zeman — *Vi operano la prima squadra, la formazione Berretti, gli allievi, i ragazzi della Scuola Calcio che abbiamo istituito da due anni, oltre alle formazioni di una società minore locale. Rivolgo ancora una volta un appello alle autorità comunali, perchè risolvano tale problema, realizzando un campo sussidiario, in modo da consentire la migliore soluzione al terreno del Liotta»*. Dieci uomini d'oro, alle spalle del miracolo-Licata. Sono l'amministratore delegato, il commerciante Gigi Pontillo; il suo vice, Franco Licata D'Andrea che è titolare di una autoscuola; l'addetto stampa, il commerciante Alfonso Comparato; il cassiere, Vincenzo Graci distributore di carburante; il segretario, geometra Enzo Bona; i consiglieri Angelo Licata commerciante; Calogero Pintacoro dentista, Armando Di Prima bancario, Domenico Baldacotino commerciante ed il senatore Michele Curella, eletto presidente. *«La C/1 ci costa un miliardo e mezzo* — dice Pontillo — *Dieci anni fa spendevamo quaranta milioni per fare la prima categoria. Oggi le nostre trasferte arrivano a Siena, dieci anni fa a... San Giovanni Gemini. Contiamo di incamerare contributi per 400 milioni dal Comune, 300 milioni dalla Lega, 100 milioni dallo sponsor Banca Sant'Angelo. Incassiamo 30 milioni a partita interna, ma la gestione costa 120 milioni al mese. Abbiamo elevato da 36 a 96 milioni il capitale sociale: così, allargando la base dei soci, speriamo di sopravvivere. Conteniamo comunque le spese al massimo: i nostri giocatori guadagnano mediamente venti milioni all'anno, tutto compreso: il Licata per loro deve essere un trampolino di lancio. I premi sono di 165.000 lire a punto, con tre jolly-raddoppio per noi dirigenti a Messina, Taranto e Foggia e due analoghi incentivi a scelta della squadra»*.

Il Licata 85-86. In piedi da sinistra: **Miranda, De Cento, Taormina, Schillaci, Campanella, Compagno**; accosciati: **Zangara, Irrera, Giacomarro, Modica, Romano**

RICORDI - Due le glorie transitate per Licata. Bartolomeo Tarantino, palermitano, che giocò poi anche nel Venezia in Serie A, quindi Lirio Torregrossa, venezuelano, che ora è in forza al Torino. Ma in giallobiù hanno giocato anche il padre di Salvatore Bagni, Luciano («Salvatore — dice il giornalista Camillo Vecchio — è stato concepito a Licata, anche se poi è nato a Correggio»), e Gianni Minlo, attuale direttore generale del Catania. Ed il Licata è figlio degli inglesi, ricorda Franco Morello, facendo riferimento ai primi incontri al porto, fra i marinai britannici. Scopri anche che la prima maglia del Licata portava sul petto il fregio della Guardia di Finanza: l'aveva prestata un tal maresciallo Colombo; successivamente la squadra vestì maglie giallo-azzurre, omaggio di un impiegato delle ferrovie, tal Camozzi che era un ex della Cremonese. Ti raccontano anche che il Licata, trentacinque anni fa, si rifiutò di tesserare due profughi scappati dalla Libia di nome Giammarinaro che viaggiavano — padre e figlio — con un altro figlioletto, Antonio, oggi affermato allenatore.

Gaetano Sconzo

Dopo una sbornia di delusioni, è ripartito con una formazione giovane e compatta per puntare in alto

Vola canarino

MODENA. Dopo la sbornia di illusioni degli anni passati, il Modena calcio, pilotato da Francesco Farina, che si avvale della fattiva opera del direttore generale Battista Pastorello sembrava avesse rinfoderato l'ascia di guerra. Nell'estate scorsa, un po' per ricucire le vistose smagliature tattiche emerse nella stagione precedente, molto per necessità di cassa, furono ceduti alcuni degli elementi più quotati, da Cuoghi andato al Perugia, a Pulga (Cagliari), De Tommasi (Bari e poi Monopoli), Gabbriellini (Lucchese) e acquistati giovani di belle speranze come Mezzini dalla Centese, Zuntini dalla Benacense, Angeloni dalla Sampdoria e promossi nella rosa di prima squadra giovani del vivaio come Rubino, Piacentini, e confermati altri «prodotti» locali come Longhi, Torroni, Ballotta. Un solo acquisto di rilievo: il centravanti Frutti, svincolato, che nella stagione precedente aveva giocato con il Bologna. *«Abbiamo anche tagliato qualche ramo secco a livello di spogliatoio»*, dice Pastorello per spiegare tutta questa rivoluzione estiva.

BILANCIO. *«Il potenziale tecnico della squadra forse era superiore lo scorso anno, ma probabilmente allora c'erano delle qualità che non si amalgamavano troppo»*, dice Mascalaito. Equilibrato nelle sue espressioni come sempre, l'allenatore modenese Luigi Mascalaito, dà una spiegazione quanto mai significativa e probabilmente rispondente, alle magre della precedente stagione. Al di là dell'autocritica, comunque, in estate nacque un Modena che, al cospetto di certi squadroni militanti nello stesso suo girone sembrava avrebbe avuto ben poco da dire. *«Ritenevamo di aver bene operato nell'ottica di un piazzamento tra le prime sei»*, dice Pastorello. L'inizio del campionato invece sta dando soddisfazioni notevoli a questa squadra giovane, dinamica, brillante, generosa. *«Indubbiamente* — afferma l'allenatore Mascalaito — *i risultati ottenuti sono andati ben oltre le previsioni». «L'essere nei quartieri più alti della graduatoria* — fa eco Pastorello — *non cambia niente. L'obbiettivo era e rimane quello di disputare un buon campionato. Ci sono squadre sulla carta più accreditate di noi alla ruota delle ambizioni. In prima fila il Parma, poi, appena appena più sotto, Padova, Piacenza, Reggiana. È chiaro comunque che se ci si dovesse presentare l'opportunità di andare più avanti di quanto avevamo potuto immaginare in estate non ci tireremo indietro»*. Ancorché confortato dai risultati, il cammino sin qui percorso dal Modena non è stato favorito dalla buona sorte.

SFORTUNA. Pastorello non fa nomi, ma è chiaro il riferimento alle indisponibilità prolungate di Ballardini e Rabitti, due dei pochi «esperti» della formazione modenese. Particolarmente importante, anche e soprattutto per l'assetto tattico della squadra, l'indisponibilità di Rabitti. *«Mancando Rabitti, giocatore del quale si trova con difficoltà l'alter-ego* — dice Mascalaito — *è stato giocoforza cambiare il volto della manovra offensiva. Anziché poter schierare due punte, come avremmo avuto in animo di fare, Frutti e Rabitti, abbiamo affiancato il nostro vertice avanzato con un ragazzo, Re, che predilige giocare dalla tre quarti in giù. In pratica abbiamo tamponato l'assenza di Rabitti chiamando la squadra ad un maggior movimento sulle fasce e portando un po' avanti il baricentro del reparto di manovra»*. All'eclettismo tattico della formazione fa eco una notevole dose di carattere e di armonia. *«Uno dei punti di forza di questa squadra* — spiega Mascalaito — *è il gruppo. C'è armonia, c'è serenità, c'è fiducia. Indubbiamente i positivi risultati iniziali hanno favorito questo amalgama psicologico. L'entusiasmo che deriva dalla buona posizione di classifica gioca a nostro favore. Ora però dobbiamo aspettare la controprova. Una controprova che avremo dal confronto con avversari solidi e forti, una controprova che avrà la sua verifica più importante nelle reazioni ad eventuali risultati non positivi»*. Soddisfazione quindi, ma anche senso pratico. Il pubblico mostra di apprezzare questo spiccato senso di responsabilità. *«Ci segue con calore e passione* — dice Pastorello — *ma ci sono ancora vene di scetticismo. Siamo su una media di 6.500 persone per gara. Ce ne aspettiamo almeno 8-10 mila. Vedremo nel futuro cosa accadrà»*.

Orio Bartoli

IL MODENA 85-86 (fotoPanini)

Mentre Napoli e Francavilla dominano il loro gruppo, la Samp si segnala per le vittorie esterne e il Milan per la continuità. Ma c'è una squadra su tutte

Udinese in fuga

TANTISSIMI spunti interessanti nella quarta di campionato. Stessi gol della terza (60, tra cui 8 rigori, media-gara 2,40), ma tante curiosità: cominciando dal quarto 0-0 della Lazio che detiene così il record negativo (con Como e Piacenza dopo la decisione a tavolino) delle segnature (zero), ma anche il record positivo dell'imbattibilità che divide con un super-Napoli dall'attacco-mitraglia (15, primato nazionale). A punteggio pieno sono Milan (girone A), Udinese (B), Sambenedettese (C) e la coppia Napoli-Francavilla (D). La Sampdoria di Antonio Soncini ha dimostrato grande bravura fuori-casa: due gare, altrettanti (e nettissimi) successi, con il bomber Ganz da copertina e Piantanida giocatore di prospettiva. La caduta del Cesena (ottimo complesso come rilevano tutti gli avversari) è occasionale: la squadra di Paolo Ammoniaci è una grossa realtà e gioca un ottimo calcio. L'Udinese di Paride Tumburus (uno degli alfieri dello scudetto 1963-64 del Bologna) è in fuga con tutti i meriti del caso. I tabellini che vedete a lato chiariscono i restanti concetti.

I GOL. E veniamo all'analisi settimanale delle reti. Nel girone A (13), Ganz e Piantanida su rigore firmano il successo doriano, unico esterno. Il Milan vince con bis di Spelta e gol di Zanoncelli contro il rigore di Gambino (Juve) e la Cremonese piazza la botta con Statella sul Cagliari. Tre i pareggi: fra Genoa (Spampinato) e Varese (Tellini), Monza (Grasso-rigore) e Pavia (Verardo), Torino (autorete a favore di Rivolta su conclusione di D'Agostino) ed Inter (Minaudo). Nel «B» (15), ecco i corsari: Padova (Volpato), Verona (Pane e Calamita), Udinese (Susic) e Spal (Tessari e Raza) rispettivamente a Bologna, Brescia, Piacenza e Rimini (Zoratto). Pari tra Modena (Zuntini) ed il giovanissimo Parma (Bia), successi di misura di Vicenza (bis di Limonta, uno su rigore, gol di Marchesini) e Triestina (l'ottimo Schiraldi) contro Cesena (Minotti e Bianchi) e Mestre. Nel «C» (12), occhiali in Toscana, successo esterno della Samb (Capriotto e bis di Cesari) in casa-Lodigiani, interni della Roma (Gespi e Papa) sul Campobasso e del Pisa (Paladini e Mosti) sulla Civitanovese (Pediconi). Parità fra Ascoli (Gaspari e Iuliani) e Perugia (Ravanelli ed Annibaldi-rigore). È il terzo «X» umbro in tre gare. Nel «D» (20), Napoli in vacanza-tennis a Catanzaro: per gli azzurri felice ritorno di Baiano (tripletta, uno su rigore), doppietta di Ferrara II, singola di Castellone. Altro grosso exploit esterno della Salernitana (Castelluccio, D'Ancora, Ascoli e Pascuzzo) a Catania (Ventura) e corsaro anche il Francavilla (bis di D'Isidoro) a Pescara (Adorante). Tre i pareggi: tra cavese (Aiello-rigore e Di Santi) e Bari (Fiorillo e Tuttisanti), Taranto (Benegiano) ed Avellino (Francesco Iannuzzi su rigore) e bianco in Casarano-Lecce.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (4. giornata di andata): **Atalanta-Sampdoria 0-2; Cremonese-Cagliari 1-0; Genoa-Varese 1-1; Milan-Juventus 3-1; Monza-Pavia 1-1; Torino-Inter 1-1. Ha riposato il Como.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	6	3	3	0	0	7	2
Cremonese	6	4	3	0	1	8	4
Torino	6	4	2	2	0	6	2
Sampdoria	5	4	2	1	1	7	4
Juventus	5	4	2	1	1	7	5
Pavia	4	4	1	2	1	4	5
Varese	4	4	1	2	1	3	4
Genoa	3	4	1	1	2	4	6
Inter	3	4	1	1	2	3	5
Como	2	3	0	2	1	0	1
Atalanta	2	3	0	2	1	1	3
Monza	1	3	0	1	2	1	5
Cagliari	1	4	0	1	3	1	6

GIRONE B. RISULTATI (4. giornata di andata): **Bologna-Padova 0-1; Brescia-Verona 0-2; L.R. Vicenza-Cesena 3-2; Modena-Parma 1-1; Piacenza-Udinese 0-1; Rimini-Spal 1-2; Triestina-Mestre 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	8	4	4	0	0	6	2
Cesena	6	4	3	0	1	8	3
Spal	6	4	3	0	1	7	4
L.R. Vicenza	5	4	2	1	1	12	6
Verona	5	4	2	1	1	8	5
Modena	5	4	1	3	0	5	4
Padova	4	4	2	0	2	3	2
Brescia	4	4	2	0	2	2	4
Parma	3	4	1	1	2	5	6
Bologna	3	4	1	1	2	3	4
Rimini	3	4	1	1	2	6	8
Triestina	2	4	1	0	3	3	7
Mestre	2	4	1	0	3	3	9
Piacenza	0	4	0	0	4	0	7

GIRONE C. RISULTATI (4. giornata di andata): **Arezzo-Fiorentina 0-0; Ascoli-Perugia 2-2; Empoli-Lazio 0-0; Lodigiani-Sambenedettese 0-3; Pisa-Civitanovese 2-1; Roma-Campobasso 2-0. Ha riposato il Livorno.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sambenedettese	6	3	3	0	0	7	1
Pisa	6	4	2	2	0	7	4
Roma	5	4	2	1	1	5	3
Ascoli	5	4	1	3	0	4	3
Fiorentina	5	4	1	3	0	2	1
Lazio	4	4	0	4	0	0	0
Perugia	3	3	0	3	0	3	3
Empoli	3	4	0	3	1	2	3
Civitanovese	3	4	1	1	2	6	8
Campobasso	3	4	0	3	1	1	3
Lodigiani	2	3	1	0	2	3	4
Arezzo	2	4	0	2	2	1	4
Livorno	1	3	0	1	2	3	7

GIRONE D. RISULTATI (4. giornata di andata): **Casarano-Lecce 0-0; Catania-Salernitana 1-4; Catanzaro-Napoli 0-6; Cavese-Bari 2-2; Pescara-Francavilla 1-2; Taranto-Avellino 1-1. Ha riposato il Palermo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	8	4	4	0	0	15	0
Francavilla	8	4	4	0	0	8	3
Bari	6	4	2	2	0	9	5
Avellino	6	4	2	2	0	4	1
Palermo	4	3	1	2	0	6	3
Salernitana	4	4	1	2	1	8	6
Lecce	4	4	1	2	1	3	4
Cavese	3	3	0	3	0	5	5
Catanzaro	2	3	0	2	1	2	8
Pescara	1	3	0	1	2	2	6
Taranto	1	4	0	1	3	3	9
Casarano	1	4	0	1	3	1	9
Catania	0	4	0	0	4	2	9

MARCATORI. 4 reti: Gambino (Juventus), Limonta (Vicenza), Gasparini (Verona), Di Giacomi (Civitanovese), Cesari (Sambenedettese), Fiorillo (Bari); **3 reti:** Ganz (Sampdoria), Statella (Cremonese), Minotti (Cesena), De Checchi (Mestre), Vacchi (Modena), Zoratto (Rimini), Biagiotti e Paladini (Pisa), Papa (Roma), D'Isidoro (Francavilla), Castellone e Baiano (Napoli).

Primo piano/Zoratto e Matteoni

Le perle dell'Adriatico

CARLO ZORATTO E ANDREA MATTEONI (fotoAlfredo)

LA GLORIA derivante dal pallone è il sogno di molti ragazzi. Tra questi, Carlo Zoratto e Andrea Matteoni, due punti cardine della squadra primavera del Rimini, entrambi alla ricerca di un'affermazione calcistica.

CARLO ZORATTO (metri 1,80 di altezza, 67 chili di peso) è nato a Esch Sur Alzette (Lussemburgo) il 10 novembre 1967. insieme al più quotato fratello (che ora milita nel Brescia, dopo i trascorsi nel Cesena e nello stesso Rimini) giunse in Riviera nel 1980, dimostrando carattere e adattabilità in diversi ruoli, quali libero e terzino. Crede nei suoi mezzi e nella voglia di farcela. Il suo ruolo vero — centrocampista — riflette il carattere di ragazzo deciso e determinato. La scuola è stata abbandonata dopo la licenza media. Ovviamente la società conta molto su questo elemento che viene considerato di prospettiva.

ANDREA MATTEONI (metri 1,82 x 68) è nato a Rimini il 28 maggio 1968 ed è cresciuto calcisticamente nelle giovanili del Rimini. È una mezza punta notevole che non disdegna però di tornare per aiutare i colleghi della difesa. Tipo che parla poco, Andrea preferisce siano i fatti a dare i giudizi che contano e si applica con grande volontà per sfondare nel difficile mondo del calcio, dove i chiamati sono moltissimi, ma gli eletti, pochi. Anche in lui la società crede molto e si augura che il ragazzo possa un giorno essere realtà. Ha frequentato la scuola alberghiera con diploma di perito turistico. Carlo Zoratto e Andrea Matteoni sono dunque impegnati nella grande corsa per arrivare lontano. Il loro rendimento è spesso buono, pur giocando con una squadra che non aspira certamente alla qualificazione, però non mancano verifiche per entrambi, poiché gli avversari — specie quelli forti — evidenziano sovente difetti e virtù. In poche parole, non si può sbagliare troppo, pur nella serenità con cui deve essere affrontato l'impegno del sabato . Carlo e Andrea lo sanno bene e sfoggiano grinta e carattere per prolungare felicemente il loro dialogo col pallone.

C.V.

di **Carlo F. Chiesa**

DA JUVE-VERONA A JUVE-ROMA: L'ITALIA SI SCHIERA PRO O CONTRO LA SIGNORA

Quasi un referendum

□ Caro Guerino, scrivo questa lettera sulla partita Juventus-Verona di Coppa Campioni. Ho dato appena un'occhiata ai giornali di quel giorno e non riesco ancora a credere a quello che ho letto: sentimenti misti di sbalordimento, rabbia e indignazione. Io non so se la partita sia stata falsata dall'arbitro, ma certo non posso accettare come uomo, come sportivo e anche come operatore del diritto, le dichiarazioni deliranti di taluni dirigenti e giocatori e l'avallo e la colpevole complicità degli organi di stampa (ovviamente non voglio fare di tutta l'erba un fascio). Mi rendo conto che pretendere serietà, coerenza e onestà in un mondo come quello del calcio ove troppo spazio hanno gli interessi economici, di carriera, addirittura politici e dove agiscono quotidianamente con antica e provata malafede molti fra giocatori, dirigenti e giornalisti, significherebbe peccare di grave ingenuità, ed io non mi illudo e non voglio illudermi; ma di fronte a certi atteggiamenti non si può rimanere inerti, occorre reagire duramente e con la massima severità. I giocatori ed i dirigenti del Verona, come altri in casi analoghi, devono rispondere delle dichiarazioni rese dopo la partita davanti alla magistratura sportiva ma soprattutto davanti alla magistratura ordinaria e da entrambe devono essere giudicati; devono altresì rendersi conto loro e tutti coloro che sono interessati al mondo del calcio, che è questa la vera violenza, non quella di quattro ragazzini che se le danno la domenica pomeriggio. Stesso discorso vale per i giornalisti sportivi: durante la telecronaca della partita, c'è stato fra loro qualche irresponsabile che ha addirittura parlato di «rapina» (ma ci rendiamo conto soltanto di cosa significa mutuare termini adoperati in materia criminale per definire l'andamento di una prtita di calcio?); questa gente continua a godere di una inaccettabile impunità. Basta, è ora di dire basta in qualche modo a tutto ciò: occorre che innanzitutto la magistratura ordinaria, oltre a quella sportiva, si interessi a ciò che avviene nel mondo del calcio: occorrono punizioni esemplari per i giocatori, i dirigenti e i giornalisti irresponsabili. Colgo l'occasione per ringraziare con tutto il cuore la squadra di calcio che io amo profondamente, e cioè la Juventus, per tutte le gioie che ha saputo darmi ma soprattutto per l'esempio di serietà, coerenza ed onestà che ha sempre profuso a me e a tutti i tifosi italiani.

PIETRO MARIA TANTALO - ROMA

□ Caro Guerino, la Juventus si è qualificata battendo il Verona per due a zero. Siamo un gruppo di amici che hanno visto la partita: il solito copione indecoroso e infame, già più volte verificatosi, è stato come sempre rispettato. Fortunatamente, la diretta televisiva ne ha colto i momenti salienti, mostrando all'Italia intera lo scandaloso arbitraggio pro-bianconeri. Dobbiamo dire grazie agli organi dell'Uefa, che ci hanno concesso, con la diretta, l'ennesima prova di come non tutte le partite comincino sullo zero a zero, in special modo se una squadra si chiama Juventus. Un arbitro incompetente, sempre fuori posizione e (come riferito in diretta) amico di Platini, è riuscito a far di tutto per garantire la qualificazione ai bianconeri. Fanno solo schifo: la loro arroganza nasce dalla forza economica e dal potere politico che detengono in Italia e in Europa. Ricordiamo l'episodio di Bruxelles: un arbitro intimorito, spaventato da qualcosa di più grande di lui che era accaduto, incanalò la partita verso una vittoria della Juve. Arroganza e strafottenza, messaggi, intimidazioni e minacce emessi attraverso una stampa troppo servile (e il più delle volte proprio sottomessa), protezioni e connivenze in tutti i campi che contano (compreso, è ovvio, quello arbitrale). Zeffirelli forse esagera nelle cose che dice contro la Juve, ma, se ha torto, lo può avere nella forma non nella sostanza. Non meravigliatevi se poi la Juve è amata da mezza Italia, ma è odiata a morte dall'altra metà. Ecco dove nascono certi episodi, giudicati da qualcuno di «gran maleducazione», ecco perché alcune tifoserie conservano fra loro odi e rancori profondi. E non vengano fuori gli juventini a risponderci con la tipica intimidazione di difesa dei mafiosi: fuori le prove! Le prove ci sono e sono gli avvenimenti stessi, i filmati televisivi, le dichiarazioni dei protagonisti e gli articoli dei giornali.

PAOLO DEL BORRELLO, NICOLA TARIDDI, ARMANDO CENTORAMI, FELICE MONTEFERRANTE, GINO STIVALETTA - VASTO (CHIETI)

□ Caro Guerino, Juventus-Verona il giorno dopo: leggendo un noto giornale milanese, noto un «razzismo» degno del SudAfrica contro la Juventus. Non sono juventino, non tengo per nessuna squadra in particolare, ma le tantissime e velenosissime critiche contro i bianconeri, per me ingiuste, mi fanno rabbrividire. Voglio ricordare a tutti quei signori che si definiscono sportivi ma che hanno lanciato critiche velenosissime contro i bianconeri, che anni fa (ad Atene, Juve-Amburgo) non fu dato un rigore nettissimo per la Juventus (fallo del portiere Stein su Platini) e la Juve perse la Coppa. Beh! Solo il Guerino riportò civilmente le foto dello scontro fra il portiere dell'Amburgo e Platini, ma nessuno gridò allo scandalo, anche se in confronto a quanto successo oggi scandalo era. Non concepisco quindi questa violenza scritta da parte di alcuni giornali: fanno solo del male al calcio, innescando micce tra tifosi pericolosissime, e dico loro di non piangere, se poi accadono violenze tra tifosi, perché sono loro gli artefici principali. Rido compiaciuto all'arbitraggio del signor Miminoschvili di Inter-Linzer, per aver regalato un rigore ad Altobelli e aver annullato un gol valido (vedi moviola) di Hold sull'1-0 per l'Inter. Grazie a lui mi potrò godere ancora altre partite della squadra nerazzurra. A parte gli scherzi, caro Guerino, penso proprio che non si può vincere se non si sa perdere, e faccio coraggio ai tifosi juventini, perché darà più gusto vincere avendo tutti contro.

MARCELLO MANCINI - PESARO

□ Caro Guerino, intendo rivolgere una chiara accusa di parzialità all'arbitro francese di Juve-Verona di Coppacampioni. Tale signor Wurtz è chiaramente un arbitro da punire severamente, non solo per l'azione da rigore, vista da mezza Italia (quella non bianconera), ma per la scarsa predisposizione a prendere in pugno una partita così importante. Noi napoletani, in particolare, ricordiamo il caro signor Wurtz nella partita del 4 ottobre del '79 contro l'Olimpiakos Pireo, nella quale venne convalidato alla squadra di casa un gol in evidente fuorigioco. Tale arbitro, alla fine della partita di Torino, ha detto: «se volete saperlo, non mi sono divertito». E ci credo: il signor Wurtz avrebbe voluto avere un pubblico più vasto per le sue «malefatte» (si vede che la diretta non gli bastava), ma io dico che è stato fortunato, in quanto se la partita non fosse stata a porte chiuse, ci sarebbe sicuramente stata una rissa tra i tifosi del Verona e della Juventus. Io obiettivamente non avrei giustificato una scena di violenza, ma sono sicuro che davanti a una tale situazione in campo gli animi dei tifosi si surriscaldano. Diciamoci la verità, l'unica squadra che meritava di passare il turno era il Verona, per il numero di occasioni create (20 corner nella partita d'andata, contro nessuno della Juve) e per l'«ingiustizia» che non meritava di subire. Bene ha fatto mister Bagnoli a dichiarare all'indomani della vittoria napoletana sulla Juve: «Capisco il Napoli, i napoletani e l'altra mezza Italia che domenica ha fatto festa e tifa contro i bianconeri. Non si offendano troppo, questi, loro vincono troppo e sempre... Vi garantisco che non ho provato mai tanta gioia di quando abbiamo messo k.o. la Juve».

LUCIANO MEOLA - BAGNOLI (NAPOLI)

□ Caro Guerino, all'indomani dello sciagurato incontro di Coppacampioni fra la Juventus e il Verona, ho davanti a me i due maggiori quotidiani sportivi d'Italia, e gli articoli apparsi oggi sui due giornali sopracitati mi fanno amaramente riflettere. Pur tifosissimo juventino, debbo riconoscere, come del resto è impossibile non fare, l'evidente rigore negato al Verona, che ha poi condizionato tutto l'incontro. Ma, di qui fino a scatenare tutto quel putiferio ce ne passa! Che colpa ha la Juventus di quello che è successo? Non capisco proprio come certi imbecilli possano parlare di una Juve che porta alla rovina del calcio italiano, soltanto perché un arbitro (più imbecille di loro) sbaglia completamente, e di conseguenza falsa, un incontro tanto importante e soprattutto «sentito».

UN SUPERTIFOSO JUVENTINO - CIVITAVECCHIA

□ Caro Guerino, queste righe sono il rammarico di un gruppo di poveri tifosi illusi che la loro squadra, il Verona, passasse il turno di Coppacampioni contro la «grande» Juve. Non dica, il signor Serena, che la

segue

sua squadra ha meritato di vincere perché superiore al Verona, perché non c'è stata partita di Coppacampioni, Juve-Verona, come tutti credevano di vedere alla tivù, bensì la partita Wurtz-Verona, il che è leggermente diverso. E, naturalmente, il coltello dalla parte del manico, cioè il fischietto in bocca, ce l'aveva il sig. arbitro, che ha vinto alla grande!

PAOLA, LUISA, DAMIANO, CHIARA, MARINA, BEATRICE, ROBERTO, ERNESTINA - VERONA

☐ Caro Guerino, sono un lettore juventino di 21 anni, l'amarezza per le polemiche anti-juventine di questi giorni è grande. Alcuni vostri colleghi, della cui professionalità è lecito dubitare, hanno fatto da compiacente cassa di risonanza ad accuse scandalose e «arbitrarie» contro la Juventus. Anche se non ne sono convinto, parto dal presupposto che il fallo di Serena fosse punibile con il rigore. Ipotizzato ciò, mi chiedo se sia più scandaloso il comportamento di Wurtz o quello di alcuni tecnici, di alcuni giornalisti, di alcuni dirigenti, di alcuni calciatori, di alcune personalità. L'arbitro può sbagliare e Wurtz ha sbagliato: ha commesso un errore, grave, ma uno solo, perché sul resto della partita eccepisce solo chi sia in malafede.

VINCENZO GIANNELLI - MILANO

☐ Caro Guerino, il risultato della partita Juventus-Verona di Coppacampioni secondo il mio parere è stato un vero «furto», perché il rigore per la Juve non esisteva mentre quello per il Verona è stato nettissimo. Ancora una volta è dimostrato che la Juve deve vincere a tutti i costi. Inoltre, certi arbitri non sono all'altezza di arbitrare una partita di Coppacampioni.

SERGIO DI GREGORIO - VITERBO

☐ Caro Guerino, sono juventino, ma spero di essere obiettivo. La mia non è una difesa della squadra di Trapattoni, che fra l'altro si è sempre difesa coi fatti e non ha certo bisogno del mio aiuto. La mia è un'accusa nei confronti dello stimatissimo allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli, dei dirigenti e dei giocatori, nonché di alcuni famosi giornalisti. Questa è la denuncia, miei cari signori dello staff veronese: si predica tanto di non violenza negli stadi, si fanno appelli a destra e a sinistra, mostrandosi persone mature, e poi dopo una partita persa ci si sfoga attaccando tutti, aizzando i tifosi, accusando gli avversari di aver rubato la partita. Bella roba!

LUCA BRISCHETTO - RANICA (BERGAMO)

☐ Caro Guerino, sono un appassionato di calcio, tifoso del Verona campione. Fino a mercoledì 6 novembre ero anche un simpatizzante juventino. Sono anche andato a Basilea per la finale Juve-Porto, alcune volte ho litigato anche con amici per difendere la Juve, ma ora dopo Juve-Verona di Coppacampioni non posso più guardare la Juve con la simpatia di prima. Quello che è successo mi ha ferito, mi sono sentito tradito da ciò che ho visto. È stato uno scandalo, una vera e propria infamia sportiva.

MASSIMO - VERONA

☐ Caro Guerino, sono uno sportivo juventino, se da un lato può essere compreso il rammarico dei veneti per la mancata qualificazione decisa da circostanze contrarie, non si può assolutamente giustificare il tono quasi isterico delle dichiarazioni di tutti i componenti il clan veronese fatte subito dopo. Credo a questo punto che Bruxelles non abbia insegnato proprio nulla, che tutte le buone intenzioni che erano state formulate siano state parole scritte sull'acqua: non è un modo di aizzare la gente quello che Bagnoli e molti giocatori hanno messo in atto, certo inconsciamente ma obiettivamente? Anche la Juve ha subito decisioni arbitrali sbagliate o discutibili: basti ricordare Bruges, Coppacampioni '77-78, o Bruxelles, Coppacampioni '81-82 contro l'Anderlecht. Se il signor Wurtz ha sbagliato, cosa c'entra la Juve?

PIETRO DI LUCCHIO - POTENZA

☐ Caro Guerino, sono uno straniero residente in Italia da cinque anni. Vorrei sapere fino a quando la Juve continuerà a godere di privilegi, visto che già l'anno scorso le è stata regalata la coppacampioni. La Juve è una squadra forte, senza dubbio, ma non capisco perché deve cercare altri modi per vincere, e perché deve avere gli appoggi degli arbitri.

CADER CABAN - TORINO

☐ Caro Guerino, è vero, al Verona è stato negato un rigore, anche se la dinamica dei due falli è stata leggermente diversa. Quello che però voglio sottolineare è l'asprezza, la cattiveria e la non obiettività che la maggior parte della stampa ha dimostrato in questa occasione. Un coro di accuse assurde e infamanti ha colpito la Juventus e l'arbitro in modo che davvero indigna. Tutte queste persone probabilmente si sono già dimenticate o fingono di dimenticarsi di quante volte la stessa Juve è stata a sua volta sfavorita dagli arbitraggi sia nelle partite di campionato che in quelle di Coppa. Però in questi casi tutto tace e passa sotto silenzio. Sapete cosa avrebbero scritto i giornali se al posto del Verona ci fosse stata la Juve? «Forse c'era un rigore per la Juventus,... ma non è molto chiaro... probabilmente l'arbitro ha considerato il fallo del tale...» e sarebbe finita lì.

LUIGI CARBONE - GENOVA

☐ Caro Guerino, sono uno studente di 20 anni: oltre alle incredibili sviste arbitrali (che come sempre sono a favore dei bianconeri), è stato possibile constatare nell'occasione di Juve-Verona la faziosità di taluni giornalisti italiani. Costoro vedono il fallo di Briegel, ma «sfortunatamente» la loro posizione non gli permette di giudicare il fallo di Serena; non hanno il coraggio di dire ciò che tutti hanno visto e trovano scuse tese, probabilmente, a non far innervosire l'Avvocato, che altrimenti li fa spedire in Cile o in Sudafrica.

DANIELA - FIRENZE

☐ Caro Guerino, sono supertifoso bianconero, ma prima di tutto un innamorato di calcio. Ed è proprio per difendere il buon nome di questo sport così maltrattato e malgestito, che sento di evidenziare che una determinata parte della stampa italiana secondo me ha costituito nell'occasione un vero esempio di vergogna.

STEFANO BARBAROSSA - ROMA

☐ Caro Guerino, la vittoria della Juventus sulla Roma è stata l'ennesima prova della reale forza bianconera che non ha bisogno di errori arbitrali, anzi, aiuti, come sono chiamati solo quando è la Juve ad esserne agevolata. Mi riferisco ovviamente alle recenti sconcertanti accuse provenienti da alcuni piagnoni che rompono i vetri (ma poi, avranno pagato i danni?) i quali credono che fra loro e la Juve non ci siano una decina di punti di differenza, ma solo un... arbitro. E non solo loro, purtroppo, ma anche alcuni quotidiani faziosi, antijuventini fino al midollo. Ma è possibile che un presunto errore arbitrale debba scatenare una valanga di accuse, quando ogni domenica la moviola denuncia, o meglio, evidenzia, decine di chiarissimi, non presunti, errori arbitrali?

ROSARIO CAMILLITI - MESSINA

☐ Caro Guerino, vorrei precisare una cosa al presidente Viola, premettendo che mi dispiace moltissimo di ciò che gli è successo alla fine della partita Juve-Roma. Egli sostiene che i tifosi juventini sono i più incivili d'Italia e che certe cose a Roma non sarebbero successe: io desidero ricordargli che l'unica morte negli stadi italiani è avvenuta proprio all'Olimpico. Questo per far notare che i teppisti si trovano in qualunque città e possono essere di qualsiasi ceto sociale.

PAOLA MASSARENTI - FERRARA

Sull'argomento delle polemiche per Juventus-Verona di Coppacampioni ci hanno scritto anche Massimo Murè di Roma, Piero Vanzella di Verona, Giovanni Panicco di Torino, S.M. di Avellino, Fabio Mazzi di Roma, Mario Xante di La Spezia, Sergio Schiavuta di Chioggia, Gino Canepa, Giovanni Carboni e Angelo Vassallo di Genova, Giuseppe Pautasso di Torino, Maurizio Rossi di Modena, Luca Rebesco e Roberto Torresan di San Zenone (Treviso), Guido Lajolo di Voghera, Ivano Zetti di Bergamo, Fabrizio Ricotti di Torino, Desiderio Rigali di Sellero (Brescia), Gene Froio di Soverato (Catanzaro), Piero Zappia di Arenzano (Genova), Salvo Esposito di Napoli.

Pro e contro la Juve, pro e contro il Verona, tutti contro Wurtz. Ancora una volta l'Italia si è divisa in perfetta metà: a un pro-juventino risponde un anti-juventino e viceversa. Con una differenza: che dal giorno di Juventus-Roma di campionato la valanga di lettere è continuata, tingendosi però esclusivamente di bianconero, nessuna ne è più giunta che lamentasse il presunto strapotere arbitrale di Madama. Per contro nostro, vorremmo tornare per un'ultima volta su quell'ormai famigerato Juve-Verona per tre notazioni telegrafiche: 1) Ci sarebbe piaciuto che l'arbitro Wurtz, accusato di essersi «venduto» ai bianconeri, avesse rivolto ironicamente identica accusa contro Elkjaer, per solito cannoniere implacabile e quel giorno autore di un paio di errori clamorosi e decisivi. 2) Quanto a coloro che in «diretta» e il giorno dopo hanno sciorinato sdegnate catilinarie contro l'«ingiustizia», ci chiediamo se, nell'ipotesi che la squadra avversaria della Juve fosse stata straniera, avrebbero espresso identica, incondizionata e tonante indignazione. 3) Un dato è certo: quelle dichiarazioni in diretta e certi interventi del giorno dopo hanno scaldato gli animi: le lettere pervenuteci ne sono eloquente testimonianza. Idea brillante: e se ci dessimo tutti una calmata? Se provassimo in certe circostanze a praticare una nuova, rivoluzionaria strategia: quella del silenzio?

Brigugiio

VIOLENZA/DALLO STADIO AL TEATRO

«Teppisti», una breve opera andata in scena allo Spaziouno di Roma, racconta la giornata... sportiva di tre anonimi tifosi

Il fantasma sul palcoscenico

IL TEPPISMO inglese negli stadi fa sempre notizia (tutti sanno dell'ergastolo che è toccato ad un giovane artigiano riconosciuto colpevole di gravi atti di violenza). Ma il teppismo negli stadi sta dilagando anche nello spettacolo. Se fino a qualche tempo fa il calcio era descritto nel teatro (certe commedie di Pinter) come momento di passione abbastanza circoscritta, e cioè senza sbocchi in fatti di sangue, adesso la cronaca influisce direttamente sugli scrittori. A Roma, in uno di quei teatrini che hanno fatto la fortuna dell'avanguardia negli anni sessanta-settanta, lo Spaziouno, è andata in scena una breve opera di Giuseppe Manfredi, regista Piero Maccarinelli, intitolata appunto «Teppisti». L'autore, sui trent'anni, si è ispirato ad un lavoro teatrale inglese — non a caso — che si chiama, tradotto, «Barbari». È la fulminante, ansiosa storia di tre ragazzi che son rimasti fuori dallo stadio e che non possono quindi assistere ad una partita, costretti a seguire la fasi dell'avvenimento con una radio peraltro scassata. L'esasperazione cresce con il passare dei minuti mentre dal grande catino, dove i giocatori inseguono la palla, giungono potenti suoni: dall'urlo della folla, come un'onda del mare selvaggia e forte, ai sibili dell'arbitro, alle proteste e agli alterchi degli stessi giocatori. I tre ragazzi, già carichi di esasperazione e di rabbia, si dibattono nell'impotenza e prendono a litigare fra loro. Sono facce note: quelle che restano alla porta perché non sono riuscite a superare gli sbarramenti di polizia o perché non hanno i soldi a sufficienza. Sono reazioni in qualche modo scontate, enfatizzate. Tuttavia, la rappresentazione appare assai vicina alla realtà, anche perché gli scontri fra i ragazzi (interpretati con calore da Giampaolo Saccarola, Enrica Rosso e Massimo Venturiello) sono orchestrati bene dal regista Maccarinelli, che si avvale di una scenografia semplice ed efficacissima consistente in una piccola porzione dei parcheggi che avvolgono gli stadi ogni domenica simbolicamente caotici.

ALLA COMPAGNIA è venuta l'idea di organizzare, dopo la prima, un dibattito con la partecipazione di giornalisti sportivi e di teatranti. Si è capito subito che la discussione non avrebbe preso il volo. Se infatti è un conto vedersi proporre uno spicchio di realtà, sia pure descritta con versi endecasillabi (sono quelli che servono meglio ad esprimere il pathos degli italiani, sosteneva Umberto Saba, poeta «anche» di sport), un altro conto è cercare di risalire ad un discorso pacato, sereno, utile sulla materia. Almeno un punto, però, è stato messo a fuoco: la produzione artistica e culturale in Italia, sull'esempio di quella inglese, comincia ad accorgersi della importanza dello sport sotto diversi profili. Siamo ancora indietro nell'affrontare i personaggi e i temi dello sport, specie del calcio, senza farsi condizionare troppo dalla retorica o dalla chiacchiera da caffè, ma «teppisti» è, o può essere, un momento di una riscoperta che si spera autentica, approfondita, attenta ai processi più sotterranei e significativi piuttosto che alle faide e ai campanilismi (il calcio, nello spettacolo, sembra essre quello di «Don Camillo e Peppone» di guareschiana memoria). Il fatto che «teppisti» sia stato dato a Spaziouno, luogo dell'avanguardia, mi spinge a un ricordo.

IN UN ALTRO luogo prestigioso dell'avanguardia, il Beat '72, purtroppo oggi in decadenza, si esibirono due anni fa Donato Sannini e Giancarlo Palermo in «Acque buie», un testo che ritraeva molto gustosamente le vicissitudini di due tifosi della Roma. Era una novità nel panorama teatrale così diffidente e addirittura ostile verso il calcio. Sannini, quarant'anni, è morto all'improvviso. Lo conoscevo bene. Lo avevo voluto per una parte nel mio programma televisivo «Piccoli Graffiti», accanto ad Alessandro Haber, e come interprete di un garibaldino un po' fuori le righe nella mia commedia «Addio mia bella addio». Era un amico di Roberto Benigni, con il quale era sceso a Roma dalla sua Toscana con lo scopo di bersi un po' di Chianti nelle cantine della capitale dove si faceva dell'avanguardia. Aveva un carattere malinconico e introverso, ma sulla scena si trasformava e si capiva che aveva classe, intelligenza, oltre che scuola (aveva frequentato a lungo Paolo Poli e la sorella Lucia). Sannini era un «teppista» tranquillo del teatro e del calcio. Con Palermo, altro ottimo interprete, costituiva una coppia di divertimenti «barbari» a caccia di emozioni intorno allo stadio e alla «Magica Roma». Divertenti e veri, senza arroganza e volgarità.

Italo Moscati

MONDO PICCOLO

a cura di **Elio Domeniconi**

Buon esempio di D'Amato al San Paolo

Il sindaco del rigore

Festa di beneficenza allo stadio San Paolo, protagonista il sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, tifoso acceso e per una volta protagonista in campo con una maglia di ala destra. D'Amato si è superato quando per la squadra «Loro di Napoli» ha risolto la partita contro una formazione di ex calciatori, cantanti e attori segnando su calcio di rigore. Annotazione d'obbligo: il portiere era Ricky Albertosi, evidentemente meno ostico dell'opposizione che il sindaco di Napoli deve battere in Comune. C'è stata poi una sfida nella sfida: perché «Loro di Napoli» hanno usufruito di un secondo rigore ed è andato a batterlo Antonio Juliano che non ha saputo fare meglio del sindaco. Albertosi infatti gli ha parato il penalty. Carlo D'Amato ormai è molto popolare per le sue performances da tifoso e da giocatore di calcio. Per giunta, ha segnato il suo rigore al 34', numero ormai fatidico a Napoli. La porta di «Loro di Napoli» era difesa dal giornalista Ciccio Marolda sul quale pesa l'ignominia di avere subito, in un altro match, un rigore segnato da Ferlaino. Ma come ha poi confessato Alberto Lievore, segretario generale del Napoli, arbitro della precedente partita: *«Esistono due categorie di rigori, quelli da regolamento e quelli presidenziali»*. Con tutte le accuse agli arbitri sollevate anche dal Napoli, Lievore come arbitro non è voluto finire nella lista nera. □

Il sindaco di Napoli Carlo D'Amato in azione (sopra) **e una formazione di Loro di Napoli** (a fianco) **che ha giocato al S. Paolo per beneficenza. Si notano vicino al sindaco (quarto da sinistra) uno degli Abbagnale, Bennato, Juliano, Oliva** (fotoCapozzi)

Un giornale all'avanguardia

L'Eco che ride

Tra i Forattini dello sport va segnalato anche Mino Cornolti, il vignettista de «L'Eco di Bergamo». Le sue caricature sono sempre pungenti. «L'Eco di Bergamo» è un giornale cattolico e quindi ha larga diffusione perché tutta la provincia di Bergamo ha profonde radici religiose (basti pensare a Giovanni XXIII, il Papa Buono). A dirigerlo è un sacerdote, monsignor Andrea Spada, che è un supertifoso dell'Atalanta e va sempre allo stadio. Responsabile dello sport de «L'Eco di Bergamo» è Renato Ravanelli, che qualche anno fa aveva lasciato il quotidiano cattolico per andare a dirigere «Il Giornale di Bergamo» che apparteneva allora agli industriali. Quando «Il Giornale di Bergamo» ha sospeso le pubblicazioni, Ravanelli è stato richiamato a «L'Eco di Bergamo» con la stessa qualifica, ed è stato accolto dalla redazione sportiva come si accoglie il figliol prodigo che torna all'ovile. Ravanelli si è portato dietro un esperto del calibro di Umberto Colombo, l'ex mediano della Juventus e dell'Atalanta che a Bergamo fa l'assicuratore e gli ha affidato una seguitissima rubrica tecnico-tattica, «Il pelo nell'uovo». Ha sviluppato anche le caricature sportive (*«Ispirandosi al Guerin Sportivo»*, tiene a sottolineare). E anche le vignette di Mino Cornolti hanno contribuito ad aumentare la diffusione del giornale. □

L'ago di Como

Sonetti: «Questi due punti ci volevano proprio. Adesso l'abito è davvero a buon... punto». *Vignetta di Mino Cornolti per «L'Eco di Bergamo».*

Convegno contro la violenza

Gli ultrà a Napoli

Il tifo ci affratella, la violenza ci divide: questo è il tema del convegno degli ultrà (scritto proprio così, perché vogliono distinguersi dagli ultras) che avrà luogo a Napoli il 4 dicembre presso il Centro Paradiso, indetto dai tifosi organizzati napoletani che fanno capo a Gennaro Montuori, con l'adesione degli «ultrà» di tutta Italia. Gli ultrà della curva B del San Paolo hanno realizzato da poco il grande striscione di 130 metri per 50 che fa bella mostra alle partite del Napoli. L'ultimo Napoli Club è sorto a Borgomanero (Novara) ed è stato intitolato al presidente del club biancoblù Corrado Ferlaino. È presieduto dal signor Bucciero. □

Claudio Azzali

Nato con la camicia

Claudio Azzali, classe 1956, è sempre sulla breccia, adesso gioca nel Piacenza. Era stato un ragazzo prodigio nel Bologna, ma non era riuscito a esordire in Serie A con la maglia rossoblù: il Bologna l'aveva dirottato all'Imola, che era una società satellite. Dall'Imola al Livorno, poi al Cagliari, infine al Piacenza. Azzali continua a fare il suo dovere come terzino ma da tempo ha programmato il suo avvenire. È di Motta Baruffi, in provincia di Cremona, e pensando al futuro ha aperto a Cremona un negozio di articoli sportivi. Azzali Sport è un negozio molto frequentato dai tifosi della Cremonese e da quelli del Milan, tra i quali c'è quasi un gemellaggio. Per questo feeling tra grigiorossi e rossoneri, Claudio Azzali ha preso per il suo negozio l'esclusiva della linea di abbigliamento dello sport firmata da Gianni Rivera. L'ex abatino è andato a reclamizzare la sua linea nel negozio di Azzali e come sempre ha dovuto firmare tanti autografi. *«È un fatto che sorprende anche me* — ha commentato — *e mi fa molto piacere. I protagonisti adesso sono altri, nel Milan e nel calcio mondiale, ma il mio nome dice ancora qualcosa».* E Claudio Azzali come se la cava nell'abbigliamento sportivo? «La Provincia di Cremona» ha assicurato: *«Come giocatore sta vivendo un momento delicato al Piacenza, come commerciante ha... fatto gol».* Forse anche per l'assist di Gianni Rivera. □

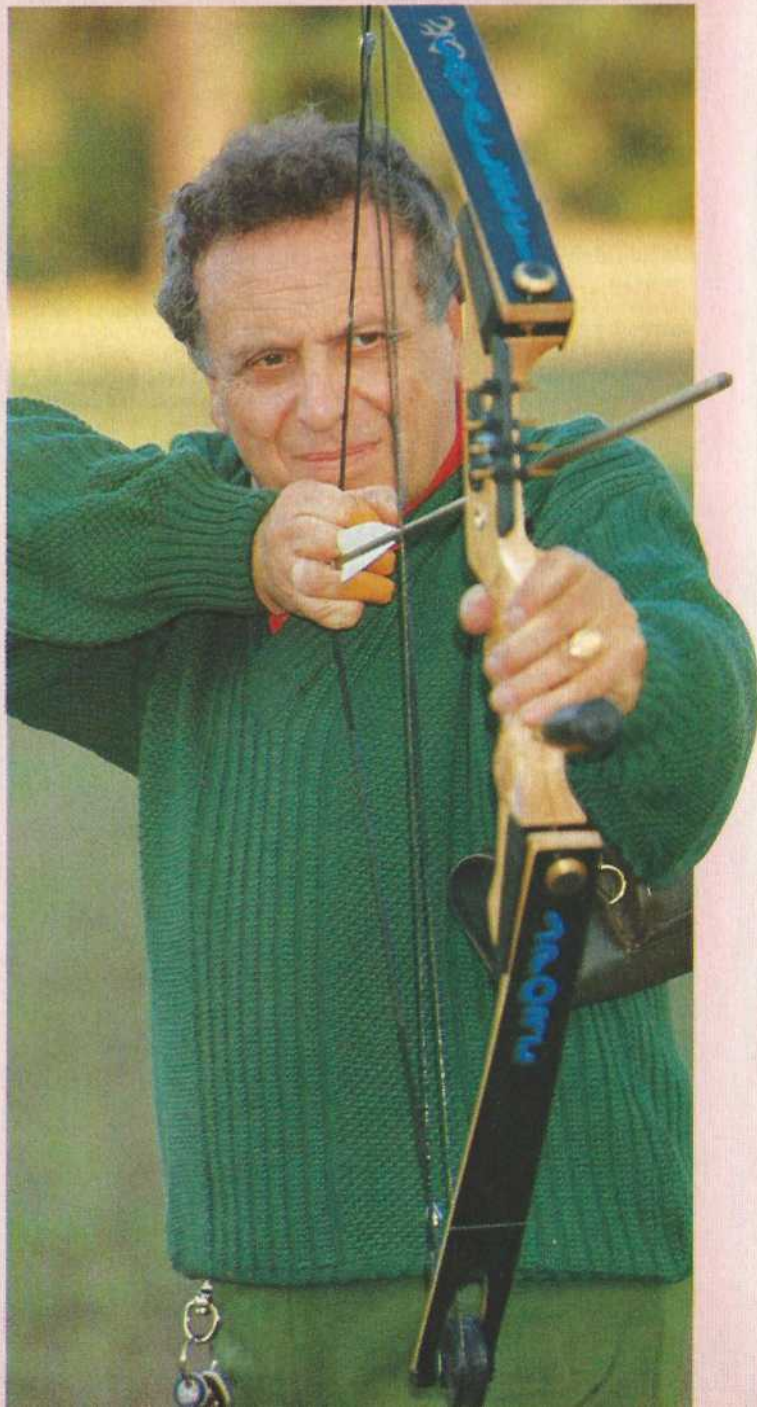
ZIBALDONE

«90° MINUTO», SUCCESSO DI SQUADRA

Un'équipe di Valenti

CON SPONTANEO entusiasmo Paolo Valenti commenta la recente, inarrestabile crescita di ascolto di «90° minuto». *«Un trionfo»*, dice. E non è davvero lontano dalla realtà. La trasmissione viaggia ormai sui dieci milioni di contatti a numero, cifra che supera di gran lunga quelle riferite a consorelle ben più blasonate. Ma Paolo Valenti non fa cofronti. Nel suo sorriso, nella sua misurata constatazione di un successo c'è tutto l'amore per quello spazio domenicale in cui ha sempre creduto, tanto da non prendere nemmeno in considerazione l'eventualità di promozioni o avanzamenti. La sua vita professionale è in quel brevissimo, tempestivo sipario sul campionato, è nella passione per un mestiere che celebrerà presto nel libro «Radiocronista si nasce, telecronista si muore». È lui stesso a spiegare il titolo: *«La radio è il mezzo giornalistico per eccellenza, da quei microfoni bisogna cominciare se si vuole imparare. Passare alla televisione significa entrare a far parte di un mondo di amici, dove tutti ti conoscono e ti salutano. Un mondo che è difficilissimo abbandonare senza rimpianti, uscirne è un po' come morire»*.

Dalla dimensione televisiva Paolo Valenti si estrania soltanto per tuffarsi in quella familiare. È sposato con Bruna Liguori, insegnante al Conservatorio e direttore del Coro Aureliano di Roma, e ha quattro figli: Mauro, ingegnere elettronico di trentun anni, Alessandro, 27 anni, che ha seguito le orme della mamma e insegna al Conservatorio di Pesaro; Graziano, studente di architettura, 23 anni; e Paola, sedicenne studentessa di liceo scientifico. Con Paola, recentemente, Valenti ha riscoperto il fascino

Nato a Roma da padre piemontese e madre toscana, Paolo Valenti (a fianco **alla sua scrivania) è laureato in Filosofia. Lavora alla RAI da trent'anni.** Nella foto **sopra è con la moglie Bruna e il terzogenito Cristiano; Mauro, Alessandro e Paola completano la famiglia. Tra gli hobby di Valenti, il tiro con l'arco** (a destra), **sport che pratica durante le ferie estive** (fotoBaghino)

degli autori latini, uno dei suoi cavalli di battaglia di gioventù. La segue molto da vicino nello studio, come in passato ha seguito molto da vicino i tre maschi anche e soprattutto nello sport. *«Sono stato il loro allenatore per tanti anni* — racconta — *in tutte le discipline che sceglievano di praticare. L'ultimo è stato Graziano, giavellottista. Ma adesso preferisce il windsurf, e io non sono più in grado di andargli dietro»*. Allora lo sport, per Paolo Valenti, è tornato ad essere una faccenda esclusivamente personale. Maratoneta e marciatore di buon livello in gioventù, da due anni a questa parte si dedica al tiro con l'arco, durante le ferie, presso la Compagnia Arcieri del Piave del Nevegal. *«A Roma non ho mai tempo per tirare* — prosegue — *così, visto che abito di fronte a Villa Pamphili, vado a correre tutte le mattine. In pratica mi alleno undici mesi per tirare con l'arco undici giorni... Ma l'importante è tenersi in forma. E io credo che il mio fisico sia la prova lampante che lo sport fa bene»*. Approfondendo l'argomento, Valenti rivela un segreto: *«Non dico mai la mia età, perché sono convinto che sia stato commesso un errore all'anagrafe. E non so come fare per correggerlo...»*.

— La popolarità è un peso o una gioia?

«Giudico ipocriti quelli che dicono "che noia, la popolarità". Per quanto mi riguarda, ma sono convinto che valga per tutti, essere riconosciuti, salutati e trattati come amici fa un immenso piacere».

— Quali hobby hai?

«Sarebbe meglio usare il condizionale, perché non riesco a fare niente per mancanza di tempo. Sono bravo negli scacchi, ma non trovo avversari in grado di impensierirmi. Dovrei andare nei circoli: mezz'ora di tempo libero però non basta, e allora finisco per non giocare mai. Poi leggo, soprattutto testi storici».

— Cosa cambieresti, alla RAI, per far aumentare gli indici di ascolto?

«Mah... cercherei soltanto di coordinare i programmi che già ci sono, e che ritengo ottimi. Sono deleterie, ai fini dell'ascolto, le sovrapposizioni e la concorrenza interna. In concomitanza con "90° minuto", ad esempio, c'è un film giallo: è evidente che il pubblico è lo stesso, quello che ha passione per gli spettacoli d'azione».

— In sintesi, quali sono le ragioni del successo della tua trasmissione?

«L'immediatezza. Il fatto che nel suo piccolo è uno spettacolo. La caratura dei miei colleghi, che sono tutti personaggi».

Simonetta Martellini

LA TRIBUNA DI GIULIANO

ZIBALDONE

Con una mascotte come Doroty (a sinistra), *la squadra di basket di Pavia* (in basso), *sponsorizzata Pellicceria Annabella, andrà di sicuro lontano, indipendentemente dall'ambizioso progetto di portare in Italia l'asso della NBA McAdoo. E andrà lontano*

Doroty, 15 anni, un presente da fotomodella e aspirazioni da donna di spettacolo completa. Il suo sogno è un film musicale

Oliviero

DISCHI

MINA
Finalmente ho conosciuto il conte Dracula
(PDU 7047/48)

Puntuale all'appuntamento annuale con il doppio album, Mina anticipa i tempi e pubblica adesso, anziché poco prima di Natale, «Finalmente ho conosciuto il conte Dracula», dal titolo volutamente ironico. Per la gioia dei suoi numerosi ammiratori, che ormai la stanno mitizzando come si conviene alle grandi stelle che hanno abbandonato la scena, il doppio disco della «Tigre di Cremona» presenta brani vecchi e nuovi; evergreen e composizioni inedite scelte nella produzione di quello stuolo di parolieri e musicisti che fanno la fila affinché la cantante decida di collaborare con uno di loro. Nel primo disco brani come «Killing Me Softly With His Song» (grande successo commerciale di qualche anno or sono) poi «Poster» del nostro Baglioni e ancora «Just The Way You Are» di Billy Joel, «If You Leave Me Now» dei Chicago, fino alla scelta di «Eloise», hit internazionale anni Sessanta cantata da Barry Ryan, e «My Sharona» dei defunti Knack. Nell'altro disco, oltre alla già nota «Questione di feeling» (in duetto con Cocciante), brani inediti velati di tristezza e voluta malinconia, quando Mina gigioneggia volutamente dall'alto di una potenza vocale inalterata, anche se manca il riscontro del concerto: si sa, in studio di incisione è possibile tutto, o quasi... Anche se di lei ci fidiamo.

g. g.

CINEMA

CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE
Regia di Susan Seidelman - Con Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, Robert Joy - Distribuzione CDE

È una storia nella quale possono identificarsi in tanti, non per l'intreccio, tra il giallo e la comedy, ma per il fascino dell'ambientazione rock-punk dell'East Village attraversato da personaggi-culto del mondo artistico, musicale e cinematografico underground. La storia è complicata. La Susan del titolo, Madonna, è ricercata da un sacco di gente per motivi, non ultimo l'aver assistito ad un omicidio ed avere forse visto il colpevole. Ma lei, Susan, zingara e nomade per vocazione, non ha voglia di farsi trovare. Fa delle apparizioni fugaci, lascia delle tracce, si mostra il tempo necessario per conquistare l'uomo di turno e poi scompare. A cominciare la ricerca ci si mette una casalinga frustrata che vuole anche lei scoprire il mistero di Susan e finisce per identificarsi completamente nel personaggio al punto di tradire le pentole per tuffarsi nella New York alternativa come valletta di un prestigiatore, massima attrazione di uno scalcinato «Magic Club». Alla ricca colonna sonora di «Cercasi Susan disperatamente», Madonna contribuisce con una nuova canzone intitolata «Into The Groove».

Filippo Romano

ROBERT JOY E MADONNA

CARTA BIANCA

SI PARLA SEMPRE DI JUVENTUS-VERONA

Il giallo... blu

Dopo l'incontro di Coppa dei Campioni Juventus-Verona, che a dir la verità aveva destato qualche perplessità nelle poche decine di milioni di telespettatori che l'avevano seguito, il presidente della lega Maisarrese, d'accordo con la triade della Federcalcio (Cieco, Muto & Sordillo) decise di ordinare un'inchiesta segretissima. L'iniziativa venne presa dopo un colloquio mistico che il presidente ebbe con il regista Zeffirino, che se non dice la verità ci va però molto vicino. Il celebre regista, durante il colloquio, gli aveva rifilato un'inedita e assai strana versione del Gesù: nella pellicola erano stati aggiunti alcuni particolari, evidentemente tratti da qualche vangelo apocrifo. La tunica che i soldati romani si dividevano non era di porpora, ma stranamente viola. Lo stesso Giuda si presentava con uno strano look: interamente vestito di nero, quasi fosse un arbitro. La ricompensa per il tradimento non erano i consueti trenta denari, ma due bighe CL (dove CL sta per confort-lusso). Gli stessi sacerdoti, Hanna e Caifa, presentavano qualche anomalia. Il primo ostentava una notevole «erre» moscia, e aveva l'abitudine di indossare vistosi monili d'oro sulla tunica, una tunica bianconera. Il secondo aveva l'abitudine di lasciare le prediche a metà, sapeva lo stesso che avrebbe sancito il suo trionfo. Maisarrese, notevolmente scosso da questa visione, mandò subito a chiamare il suo agente preferito: Elvin Mepiase, e lo sguinzagliò sulle tracce di eventuali brogli. Il solerte e sagace Elvin Mepiase si mise subito al lavoro e, con uno dei suoi più abili travestimenti, si trasformò in una saponetta. Con queste mentite spoglie riuscì a penetrare nelle docce degli spogliatoi, carpendo così i più arcani segreti. Sì, la partita era stata comprata, ma non dalla Juventus, bensì (udite udite) dal Verona. Ma quale poteva essere il motivo che aveva spinto la squadra scaligera ad un simile atteggiamento? Venne a galla che era stato ordito un complotto da parte di tutte le squadre del campionato contro la Juventus. Queste, da anni pagavano gli arbitri affinché facessero vincere i bianconeri con decisioni piuttosto contestate e provocatorie: solo in questo subdolo modo la Juventus aveva potuto vincere scudetti su scudetti. Dopo queste incredibili rivelazioni, che portarono un'ondata di simpatia e di stima nei confronti della Vecchia Signora, lo scudetto e la Coppa dei Campioni furono assegnati al team torinese per i vent'anni successivi, a titolo di riparazione per i torti subiti. Restava a questo punto da spiegare il motivo che avrebbe spinto le altre compagini ad un simile comportamento. Qualche dubbio permaneva nella triade e nel presidente Maisarrese, ma l'investigatore Elvin Mepiase, salito a bordo della sua nuova e fiammante Regata, scomparve nella nebbia facendo perdere ogni traccia di sé.

Alessandro Gallo

L'AUTOMOBILE

Anche la Volvo ha mutato rotta presentando la sua prima trazione anteriore, la 480 Es, il cui lancio è previsto, in marzo, al Salone di Ginevra. Ne verranno prodotte ogni anno quarantamila unità, di cui venticinquemila destinate al mercato USA. In Italia però arriverà nel settembre '86 e il prezzo si aggirerà sui venti milioni di lire. La 480 ES, ufficialmente un coupé, si può anche considerare una moderna station wagon a tre porte con carrozzeria che sembra uscita dall'atelier californiano dell'Honda visti i riferimenti alla Civic e all'Accord Aerodeck. Un tale sconvolgimento produttivo non è arrivato dalla Svezia ma lo si deve in gran parte ad un ingegnere inglese, Geoffrey P. Wright, che lavora alla Volvo olandese. Progettata e costruita con la collaborazione di Bosch, Lotus, Renault e Porsche, la 480 EZS, è lunga 4,26 m, larga 1,71 m e alta 1,32 m: disporrà di un motore di 1721 cmc collocato anteriormente in posizione trasversale (lo stesso della Renault 11 GTX) con 109 CV di potenza, in grado di assicurare una velocità massima di 190 kmh e con un cambio a cinque marce. A 120 kmh, questa elegante sportiva percorre 13,7 km con un litro di carburante. Abitacolo spazioso, fari retrattili a comando elettrico, tergicristalli a scomparsa, buona accessibilità ai vari comandi. Mancano però le maniglie d'appiglio superiori.

Vincenzo Bajardi

VOLVO 480 ES

LE COSE

Il suo nome è sinonimo di bel mondo, ma anche di oggetti di classe, eleganti, funzionali. Comode e pratiche, le borse di Louis Vuitton hanno fatto il giro del mondo. E Louis Vuitton attualizza la sua produzione proponendo centocinquanta modelli differenti per un bagaglio sempre all'altezza della situazione. Dal guardaroba al borsone da viaggio, tutto è realizzato in tessuto plastificato, e ogni creazione è accompagnata da certificato di garanzia per sconfiggere gli imitatori. Ecco alcuni prezzi: 910.000 lire il sacco marino, circa 300.000 lire le borse a tracolla, 1.390.000 la valigia Bisten con serratura a prova di scasso, 400.000 lire le ventiquattr'ore.

g. g.

Con Roy Tower gli occhiali riscoprono davvero il fascino sottile del classico, dello «chic» di gusto inglese. Le montature Ray Tower sono fatte a mano, con un'accuratezza nei particolari, e nella scelta dei materiali, oggi rarissima. Roy Tower (distribuita in Italia da Di&Di di Milano, via Dolci 34) è articolata in cinque linee: la City, montature create appositamente per i manager; Country, sofisticatissimo casual; Library, occhiale da lettura; Cambridge, per gli uomini di domani; Wimbledon, per lo sportivo. Una parte della collezione è proposta in un leggero e robusto materiale avveniristico: le fibre di carbonio. □

ZIBALDONE

Protagonista Il fumetto

Sul tema «il fumetto», i comuni di Modena, Bomporto e Castelnuovo, in Emilia, hanno organizzato mostre e convegni. Gli argomenti sono vari e vasti, ma il protagonista rimane il fumetto: sia amatoriale che d'antiquariato, è al centro di un

interesse sempre crescente. Tra i numerosi autori che hanno dato lustro all'iniziativa emiliana, il «nostro» Clod, che il 24 novembre parlerà del fumetto comico nella scuola media di Bomporto

ARTE

DALLA TV ALLA PITTURA

Gard che bello

È stato discreto calciatore, dice lui, ma anche buon ciclista, dico io. Ferruccio Gard ciclista, pensate un po'. Parlo di quindici anni fa, quando l'«armata Valenti» era tutta da arruolare e la realtà professionale di Ferruccio, futuro mezzobusto televisivo, girava in tondo per le valli valdostane. Bollettini regionali, o giù di lì; primi passi nel giornalismo in sintonia con gli ultimi colpi di pedale. Ma ecco che c'è una mostra a Verona, l'epoca è più o meno quella: «Casa di Giulietta», patrocinio EPT, quadri «optical» alla Biasi, la firma di Ferruccio Gard. Possibile? Penso a un caso di omonimia. E vado a slalom in sede critica tra il freno a mano di una quasi amicizia e la convinzione che gli spazi pubblici non devono essere assegnati a un esordiente. Insomma: una stangata, tanto più perfida perché sottile, quel «dico e non dico» che quando «non dice» è persino troppo esplicito. Ferruccio se ne adonta, giustamente! Ma intanto mi parla della sua pittura e mi porge la chiave di quei colori «tutti in verticale», e di qui sogni a mezz'aria e in controluce, sogni piccini e sogni di grandezza, l'idea di una stella filante sempre pronta a spaccare la bolla di sapone. Diventiamo amici. Vola sui pedali anche il giornalista. Sede RAI di Venezia, servizi culturali di ampio respiro, la conoscenza profonda di una materia che è retaggio di pochi. Lo dirottano allo sport e lui sta al gioco, per antiche e mai sopite passioni. Ma la pittura è il perno della sua vita «vera», non può tradirla: per sé, per quelle ore e ore passate al cavalletto, per quelle virgole di serenità in technicolor, e anche per gli altri, che lo guardano di sghimbescio e che lo liquidano con giudizi in prestito. Perché il giornalista deve fare il giornalista e il pittore deve fare il pittore, guai a piazzare trabocchetti sulla strada della catalogazione di comodo. È qui che salta fuori il carattere dell'uomo. Fila in tandem con Bubba, Carino e Castellotti, sui teleschermi della domenica, ma quel traguardo di troppo facile popolarità non gli basta proprio. Altre mire, altri ideali. Ed ecco che Ferruccio Gard comincia l'escalation sulle orme dei Biasi (un «fratello-guida»), dei Morellet, dei Vasarely e dei maestri-Rocambole dell'«arte e industria». Arriva alla Biennale di Venezia, il top per un artista e... paga pedaggio. *«Non sono là come giornalista* — è costretto a spiegare al colto e all'inclita — *ma come autore».* Il primo trabocchetto è tutto per lui. Pronto, Valenti?

Adalberto Scemma

Ferruccio Gard: «Il colore nella geometria e tecnologia». Bologna, Viale Filopanti 2, Salone Autovanti.

VIDEOCLIP

A-HA/Take on me

Per il lancio dei giovanissimi A-HA, gruppo norvegese all'esordio discografico, tutte le carte della Warner Bros sono state giocate sulla realizzazione di questo video. Quattro mesi di lavorazione, un budget astronomico e la firma di Steve Barron, uno dei più affermati registi di «clip», hanno garantito un prodotto di sicuro effetto. Il video ha inizio con la rombante partenza di una corsa di moto. Ma uno dei concorrenti, ad un tratto, esce di pista, per entrare in un mondo parallelo in cui una dolce ragazza lo aspetta... Fumetto animato e rappresentazione del mondo reale sono legati insieme in una treccia di gag e colpi di scena, di finzioni e abili trucchi (in programmazione su Videomusic).

m. s. r.

LIBRI

José Altafini
I MAGNIFICI 50 DEL CALCIO MONDIALE
294 pagine, lire 19.000
Sperling & Kupfer Editori
Via Monte di Pietà, 24 - Milano

Altafini, il brasiliano, il milanista, il napoletano, lo juventino, Altafini personaggio pubblico e personaggio televisivo racconta cinquanta campioni del pallone, fuoriclasse che il nostro ha affrontato sui campi verdi o che ha osservato giocare con l'occhio dell'esperto: da Pelé a Platini, da Garrincha a Rummenigge, da Paolo Rossi a Maradona. Le biografie e le note tecniche sono arricchite dalle vicende umane, dalla descrizione delle personalità di tutti quei fuoriclasse che hanno toccato i vertici della popolarità nel mondo del pallone. A corredo di tutto, un vademecum dei principali avvenimenti calcistici degli ultimi trent'anni, curato dal giornalista Lello Gurrado. □

Gianfranco Civolani - Lamberto Righi
BOLOGNA - Storia e baldoria
160 pagine, lire 16.000
I.N.E.I. Editrice
Via del Rondone, 1 - Bologna

Si tratta della storia, un po' travagliata, del Bologna Football Club, società dai prestigiosi trascorsi e da un presente non più tanto roseo. Le vicissitudini della gestione, le statistiche tecniche e di rendimento dei giocatori che hanno, in oltre sessant'anni, militato nella squadra rossoblu, gli incassi, le gioie e le retrocessioni: il libro contiene tutto questo, oltre alla ricostruzione di avvenimenti importanti nella storia della compagine felsinea. Introdotto da una prefazione di Italo Cucci, il testo è curato da Gianfranco Civolani, dal '62 inviato di "Tuttosport" e collaboratore di numerose testate sportive e reti televisive. Le ricerche d'archivio e le statistiche sono invece di Lamberto Righi. □

José Altafini
I MAGNIFICI 50 DEL CALCIO MONDIALE

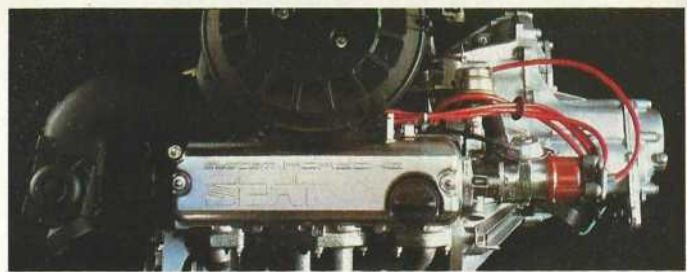
BOLOGNA storia e baldoria
GIANFRANCO CIVOLANI LAMBERTO RIGHI
Prefazione di ITALO CUCCI
STORIA DEL BOLOGNA FOOTBALL CLUB

PENSA IN GRANDE: SEAT MALAGA.

Se stai pensando ad una nuova auto, pensa in grande. Oggi c'è la nuova Seat Malaga. Nata per grandi prestazioni, grande confort, grande spazio, grande economia d'uso.

La nuova Seat Malaga ha non solo cristalli colorati, lussuosi sedili reclinabili, moquette, poggiatesta, ma anche un'esclusività che nessun altro può offrirti: il motore Seat System Porsche.

È un motore di altissima tecnologia che ti assicura grandi prestazioni nel contesto di una grande economia d'esercizio. È talmente all'avanguardia da permettere già da oggi l'uso di carburanti senza piombo.

E a tutti gli altri vantaggi che trovi di serie, come le gomme radiali, il cambio a 5 marce, devi aggiungere l'orgoglio di ritrovarti alla guida di un'auto pensata in grande: un'auto di lusso offerta ad un prezzo sorprendentemente competitivo. Pensa in grande. Oggi Puoi!

CONSUMI SEAT MALAGA litri/100 km - Norme CEE 80/1268	1.2	1.5	1.7 D
90 km/h - Velocità costante	5,1	4,9	4,9
120 km/h - Velocità costante	7,0	6,5	6,9
Ciclo urbano	9,3	9,1	8,4

SEAT MALAGA

SEAT in Italia preferisce AgipPetroli

Importatore unico: bepi koelliker importazioni Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Gli indirizzi dei concessionari Seat li trovi sulle Pagine Gialle - Quattroruote - Gente Motori.

Mercatino

☐ **VENDO** L. 2600 tessera Green Stars e adesivi Executor Avellino. **Arturo Greco, v.le Italia 7, Avellino.**

☐ **PAGO** L. 7000 sciarpa Ultra Inter, eventuale scambo almanacco Panini. **Cristiano Quaglia, v. Monte Bianco 31, Cusano Milanino (MI).**

☐ **SCAMBIO** fototifo GRB Potenza con cartoline stadi, biglietti ingresso, posters o vendo L. 1500. **Carlo Rosa, v. F. Crispi 37, Potenza.**

☐ **CERCO** libri «Rombo di tuono» di Brera e «L'altra faccia del Mundial» dell'Ina Assitalia. **Santo Guzzo, v. Michele Bianchi 7, Cariodoli (CZ).**

☐ **VENDO** nuovissimo materiale B&W e Fighters Juve. **Sandro Rocchetti, v.le Trieste 27, Jesi (AN).**

☐ **VENDO** nn. 58 di Onze tra cui annate complete 82-83 per l. 100000. **Marco Cimici, v. Delle Paludi 15, Scerne (TE).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio anni 1965 - 68 - 69 - 70 blocco L. 100000 ed Enciclopedia «Il pallone d'oro» Perna editore 5 voll. L. 100000. **Maurizio Cingolani, v. Dè Suriani 19, Rimini (FO).**

☐ **VENDO** maglie Paris S.G., Young Boys, Nantes, Sochaux, Q.R.P. L. 40000. Fluminense, Tahan/Kuwait, Doria, Inter, Napoli L. 35000. **Gian Claudio Bruno, v. Piave 2, Centallo (CN).**

☐ **VENDO** foto gruppi juventini con Toro, Pisa, Atalanta, Bari 85/86 L. 1500, adesivi L. 1000, sciarpe raso e lana L. 6500. **Maurizio Coltraro, v. XXIV Maggio 83, Lonate Pozzolo (VA).**

☐ **VENDO** album Panini 70-71, 80-81, 81-82, 82-83 L. 10000 e Almanacco Panini 82 L. 10000. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, Spezia.**

☐ **CERCO** sciarpa, gagliardetto, adesivi del Verona. **Paolo Furlan, c.so Vittorio Emanuele 51, Padova.**

☐ **VENDO** foto L. 1000, negativi L. 3000, sciarpe L. 3000, A.B.C1.C2. **Valerio Fabbroni, v. Tiziano 3, Scandicci (FI).**

☐ **CEDO** annate complete Calcio Illustrato 1952-54-55. **Mario Di Luca, v. Masaccio 6, Livorno.**

☐ **VENDO** 138 foto L. 1000 l'una, sconti gruppi. Simone Marcucci, v. M. Resistenza 42, Ancona.

☐ **VENDO** sciarpe raso Indians L. 7000, foulards L. 5000. **Gianni Lardizzone, v. Buonarroti 13, Nichelino (TO).**

☐ **VENDO** dei B&W Juve sciarpe L. 6500, adesivi L. 1000, fotomontaggi, foto 84-85, foto 85-86 a Torino L. 1500. **Nico Filippini, v. Piave 37, Ferno (VA).**

☐ **VENDO** materiale Black-White Fighters Juve e scambio analogo materiale con altro. **Tony Rini, v. C. Di Cefalonia 1, Arco (TN).**

☐ **VENDO** causa partenza militare L. 1500 ultrafoto A.B.C1.C2. **Fabio Longhini, v. Prati 11, Mestre (Ve).**

☐ **VENDO** L. 1500 foto scattate in campo ai calciatori del Milan, L. 1500 fotomontaggi e L. 1000 fototifo. **Antonello Rodriguez, v.le Dei Mille 33, Milano.**

☐ **COMPRO** disintivi metallici squadre A.B.C1 eventuali scambi con materiale straniero che posseggo. **Luca Comelli, v. Moriotti, Brembate Sopra (BG).**

☐ **VENDO** posters giocatori della Roma e della squadra. **Francesco Lottini, v. Bonaini 9, Livorno.**

☐ **VENDO** L. 500 fumetti vari e L. 600 nn. 150 di Tex in blocco o sfusi. **Paolo Catanzaro, v.le Strasburgo 341, Palermo.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri, eventuali scambi con quelle del S. Paolo. **Giovanni Pondelli, v. Paolo XII 81, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** 270 Topolini, 46 classici di Walt Disney in blocco L. 10000. **Massimic Cavalieri, v. Cesare Battisti 143, Cesena (FO).**

☐ **SCAMBIO** vendo gagliardetti e contatto tifosi serie C2. girone C. **Flavio Cedroni, v. Tommaso Gulli 166, Ravenna.**

☐ **VENDO** Guerini dal 1978 all'85 pochi numeri mancanti. **Salvatore Scibetta, v. D. Manin 58, Prato (FI).**

☐ **CERCO** cartoline varie anche stadi di tutto il mondo eventuali scambi con quelle di Napoli e dintorni. **Arnaldo Del Regno, v. Santa Lucia 39, Napoli.**

☐ **VENDO** ultrafotogruppi A.B.C. L. 10000. **Angelo Trizzulla, v. Madama Cristina 123, Torino.**

☐ **PAGO** bene cassette V 35 con partite del Real Madrid. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

☐ **VENDO** ultrafoto G-SF Salerno L. 1000 ed altre A.B.C. **Salvatore Nicola, V.R. Cavallo 16, Salerno.**

☐ **VENDO** foto, autografi, posters serie A.B. dal 1980 fino all'86. **Giuseppe Punturiero, v. Gran Sasso 3, Gioia Tauro (RC).**

☐ **PAGO** L. 500-1000 adesivi di qualsiasi squadra e vendo L. 750-1000 foto ultra Milan, Inter ed altre. **Giancarlo De Donno, v. C. Dolci 1, Milano.**

Mercatifo

☐ **CAPO** Fighters sez. Juve Tortona vende materiale, bianconero, chiedere catalogo. **Giuseppe Foderaro, v. Brigata Garibaldi 2, Tortona (AL).**

☐ **ES** Lazio scambia materiale con: G. K. Toro, Ucn Bari, Ultra Trieste, GBG Verona, Sag Reggiana, Tito Doria, Collettivo viola. **Danilo Costantini, v. Donizzetti 58, Colleferro, (Roma).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Legione bianconera Juve e scambio idee con doriani/e. **Carlo Alberto Paganelli, v. Indipendenza 60/62, Cascina (PI).**

☐ **APPARTENENTE** al Direttivo B&W sez. Toscana scambia e vende ultramateriale gruppi Juve. **Damiano Vezzosi, v. Sanzio 3, Empoli (FI).**

☐ **CONTINUA** tesseramento Eagles Black&White, L. 1500 tessera, sciarpa, adesivo e foto. **Davide Reginato, v. Tunisi 105/16, Torino.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Black&White Jeve sez. Veneto. **Michele Ventura, v. Piave 153, Piobino Dese, (PD).**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale con: Rangers Pisa, Cucs Roma, G. K. Toro, HTB Udine e Cucb Napoli. **Livio Petrini Rossi, v. Stefanina Moro 21/4, Genova.**

☐ **SALUTIAMO** Collettivo viola. **Ultra Toro, Stadio comunale di Torino.**

☐ **SALUTIAMO** Mods Petrarca pallavolo Padova. **Pantehres, v. Vittorio Veneto, Meano, (BL).**

☐ **ADERITE** al Trapani club R. Massa, L. 5000, cerchiamo gemelleggi con ultra C/2. **Trapani Club R. Massa, v. S. Vulpitta 50/52, Trapani.**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita Hell'S Angels Inter, curva nordo stadio Meazza. **Alberto Visentini, v. Foppa 21, Milano.**

☐ **LEGIONE** Avellino scambia materiale Cunc Lecce, F. G. Genova, C. A. Fiorentina, G. K. Torino, F. U. Bologna e Cucs Roma. **Candido Galta, v. A. Giordano 13, Montefredane, (AV).**

☐ **MILANISTI** di Verona e dintorni contattatemi per fondare club F.d.L. sez. Verona. **Daniele Bonizzato, v. Tevere 29, Golosine (VR).**

☐ **ADERITE** alla Legione Bianconera Juve sez. Campania, tessere L. 4000, foto L. 1500-2000, sciarpe L. 7000, adesivi L. 1000-1500. **Angrisano Branislav, v. B. Cellini 31, Portici, (NA).**

☐ **VENDO** stupenda collezione 373 adesivi e 22 F.d.G.,inviare L. 1000 per catalogo e risposta. **Maurizio Pulitelli, v. Bonvesin de la Riva 96, Roma.**

Stranieri

☐ **15enne** tifoso del calcio specie di quello italiano chiede foto e adesivi di squadre italiane. **Marian Dragomir, str. Plutonier Nedelcu Jon Numerul 78 sec. 3, Bucarest, (Romania).**

☐ **CERCO** corrispondenza con appassionati di calcio. **Francisco Perez Galea, c/Concepcion Arenal 50, I-B, Montijio-Badajoz, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio. **Nistor Constantin, str. Pantelimon 330, bl. 31, sc. A, sec. 2, ap. 21, Bucarest, (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Real Madrid scambia maglia ufficiale con collezionisti di tutto il Mondo. **Ignacio Gutierrez Solana, Paseo de La Habana 52, 28036 Madrid, (Spagna).**

☐ **CERCO** Guerini annata completa 1975 per L. 70.000, 1976 L. 60.000, 1977 L. 50.000, libri, posters di Zoff e Juve. **Jurgen Langklas, Bavaria strasse I, 8750 Aschaffenburg, (Germania Occidentale).**

☐ **RAGAZZO** rumeno tifoso della Juve e giocatore della Dinamo chiedo ai ragazzi italiani che giocano calcio di mandarmi lettere e il Guerino. **Floritu Grosu, str. Podul Guirgiului 4, bl. 6, sc. A ap. 3, sec. 5, Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio, sulla musica e sulla pallavolo. **Adams Sawadogo, p.o. Box 1248, Sunyai B-A, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** notizie, idee e materiale specie calcio. **Adamu Bawa, p.o. Box 1283, Sunyani, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** cartoline delle città del Brasile con quelle dell'Italia. **Valter Ferreira Dos Santos, rua 6 n. 1229 Butanta, San Paolo, (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di autografi scambia quelli italiani con altri che possiede del Belgio, della Francia, dell'Olanda e della Germania. **Jean Christophe Hollansi, 27 av. du Sagittaire, Waterloo, (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** idee sull'Italia e sullo sport in genere. **Stephen Appiah, p.o. Box 1506, Sunyani, W.A., (Ghana).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate Rossonere. **Andrea Castiglioni, v. Frontini 2, Viganello-Lugano, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** idee. **Gladius Tettem Kissem, Phisics Departiment, p.o. Box 63, Logon-Accra, (Ghana).**

☐ **TIFOSO** dello Sporting Lisbona scambio materiale specie Roma, Verona, Juve, Inter, Milan. **José Manuel Tomas Caetano, rua Do Gremio Lusitano 17, 3. Esq. 1200 Lisbona, (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** maglie di calcio. **Milos Manojlovic, Blatine 29/55, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **AMICI** italiani sono un collezionista di giornali e foto di calcio, scambio con chi mi manda la foto o un poster del Torino e la copia di un Guerino. **Dugan Cezar Dorinel, str. Trotusului 2, bl. D-8, sc. C, et. 3, ap. 27, sect. 4, cartier Berceni, 75395 Bucarest, (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** rumeno amante del calcio italiano e della Juve scambia foto e posters delle maggiori squadre di prima divisione **Jancu Jonel, str. Veril 13, Comuna Jilava, sedt. Agricolilfov, 7000 Bucarest, (Romania).**

Al gran completo la squadra dei «pulcini» della San Martinese di San Martino in Rio (Reggio Emilia) che sta dominando il girone B del campionato provinciale di categoria. In piedi da sinistra: **Marco Miari, Federico Capozucca, Andrea Casarini, Simone Adani, Roberto Lusuarghi.** Accosciati: **Emanuele Ansaloni, Simone Salsi, Mattia Quartieri, Luigi Staderini, Paolo Sola. Con la squadra l'allenatore Stefano Lusuardi**

051 / 45.55.11

interno 261

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Dalla Basilicata e precisamente da Sasso Castalda (Potenza) ci è arrivata la foto dei vincitori del quinto torneo locale di calcetto. La squadra è quella della Misura. In piedi da sinistra: **C. Laurino (cap.), Mazziotta e Corlefo.** Seduti: **Curto e L. Laurino**

IL G.S. «Il Punto» di Ancona, terzo classificato nel torneo UISP e vincitore della coppa disciplina. In piedi da sinistra: **Bartolucci (dir.), Cianforlini, Boncompagni, Antonini, Marteli, Melicchi, Monina, Santini, Spadari (mass).** Accosciati: **Duranti, Giugliani, Clementi, Giacchetti, Gasparri, Strologo, Pepa**

Da Pesaro gli studenti della 5ª D del Liceo scientifico G. Marconi vincitori del torneo scolastico 84-85. In piedi da sinistra: **Lopez, Zonghetti, Ceccarelli, Giunta, Cecconi, Del Prete, Porcheddu (pres.).** Accosciati: **Trebbi (mass.). Manzoni, Adversi, Covino, Benelli, Montani**

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

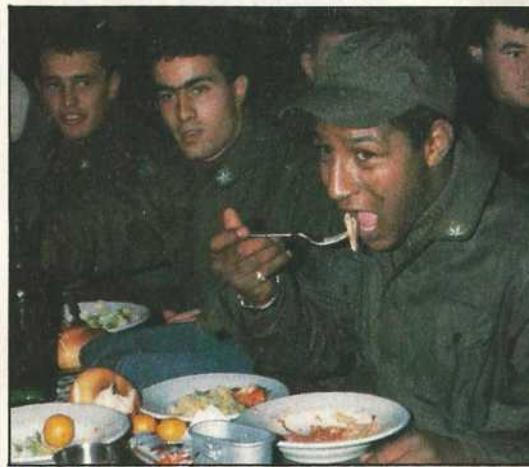
NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

NINO LA ROCCA

Servizio militare e rinnovati progetti

L'arma in più

E L'AVVENTURA. continua. Nino la Rocca, pugile controverso e show-man dall'innata comunicativa, scapestrato amministratore di se stesso e delle proprie sostanze, atleta ribelle e nottambulo «viveur» da cronache mondane, potrebbe salire nuovamente sul ring a partire dal prossimo anno. Al suo fianco, forse, due grandi nomi quali Nino Benvenuti e Angelo Dundee. La favola stramba di Nino La Rocca, nipote di Antonino, panettiere di Caltanissetta, inquieto ibrido geografico senza fissa dimora, non si è dunque conclusa con il K.O. di San Marino, quando le grandi speranze di rientro si sono esaurite in una breve, triste, apparizione. E da comparsa, non da protagonista. Kappaò tecnico alla terza ripresa e lui che, tutto gonfio e insanguinato, piangeva e chiedeva di combattere ancora. Un anno e mezzo prima, il 31 ottobre dell'83, aveva invece pianto di gioia, perché Pertini *(«il mio amico Sandro»,* come dice lui con adorabile sbruffoneria) gli aveva concesso la cittadinanza italiana. Nato a Port Etienne di Mauritania, il 5 aprile del '59, Nino è scappato giovanissimo dal Mali è si è rifugiato prima in Marocco, poi a Marsiglia, poi a Parigi, per diventare perito elettronico. Nel frattempo, però, c'era già la boxe. Ha iniziato a tirare pugni a dodici anni e a quindici ha conquistato il suo primo titolo. Come dilettante ha vinto quattordici incontri e ne ha perso uno. Poi, l'avvenimento determinante: a Montecarlo vede in un ristorante Rodolfo Sabbatini e dà inizio alla sua storia «mondiale», una storia che lo porta al Quirinale e al match per il titolo, a Montecarlo, contro un inarginabile Don Curry, che in sole sei riprese stende l'idolo di mezza Italia, pugilistica e non. Sempre più sregolato e inaffidabile, in pochi mesi Nino si è lasciato alle spalle tutto: il manager, gli amici la fidanzata, la credibilità, e tutto sommato, anche la boxe. Ora, dopo una discesa che sembrava destinata e non avere fine, il colpo di reni: sfoderando lo smoking e il contagioso sorriso dei tempi migliori, Nino torna in pubblico e annuncia, nell'ordine, la chiamata al servizio di leva, il matrimonio con Manuela (indossatrice ventiseienne di Montecatini), il viaggio di nozze in Egitto e, probabilmente a febbraio, a Modena, l'incontro del rientro, una nuova, grande, occasione. *«Tornerò in alto, tornerò grande, per dimostrare a chi non ha più voluto credere in me che sbagliava».* E ancora una volta, come tante altre in passato, non si sa se credergli o no.

Lorenza Giuliani

Non è l'ennesimo show di Nino la Rocca. Le foto di queste pagine sono autentiche, scattate nella caserma XI Brigata di Casale Monferrato dove il pugile del Mali naturalizzato italiano presta il servizio militare. In attesa di poter tornare sul ring, e di sposare Manuela, Nino assolve agli obblighi di leva (FotoVega)

MONITOR COMMODORE COLORA IL COMPUTER

Adesso c'è la possibilità di abbinare la tastiera *Commodore* a un monitor realizzato appositamente per rendere più funzionale e pratico il lavoro (o il gioco). Il *Monitor* a colori è il modo migliore per completare il *Commodore*, per farlo diventare un vero sistema professionale. In più, un computer-rack in omaggio per chi acquista il Monitor entro fine anno. □

MARE D'INVERNO: ADESSO C'È KONA

Il disegno è nuovo, moderno e aggressivo ma il facciale è lo stesso, ampiamente collaudato, della Corsara, precedente modello di successo della *Mares*. *Kona*, quindi, è una maschera che si adatta a tutti i visi ed è particolarmente indicata per i giovani.

PIRELLI WINNER, LA SCARPA CHE SIGNIFICA VITTORIA

Pirelli per il volley. *Pirelli* per il volley significa vittorie di prestigio ottenute nell'84 e significa anche che alcune delle compagini più forti del massimo campionato hanno scelto, per i piedi dei propri atleti, proprio le scarpe Pirelli. Le scarpe *Pirelli* sono sinonimo di vittoria: con le scarpe *Pirelli*, infatti, gli Azzurri hanno vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles; il Cus Torino ha vinto scudetto e Coppa Coppe; le Nazionali juniores sono salite sul podio ai campionati europei: la maschile ha conquistato la medaglia di bronzo, la femminile quella d'argento. Per loro e per tutti gli atleti che hanno sete di vittoria, Pirelli ha realizzato il modello *Pirelli* winner, una scarpa altamente professionale. Il comfort è massimo, merito del collo imbottito e dei rinforzi interni. Il tomaio è in rete di nylon con fori di aerazione ed espulsione dell'aria in caduta. Il puntale è in pelle fiore rivoltata per permettere la massima resistenza alle sollecitazioni; la suola è in gomma ad alta aderenza. *Pirelli* winner, la scarpa che significa vittoria.

VOLLEY/COPPE E CAMPIONATI

Mentre la Zinella Bologna e la Kutiba Isea hanno superato senza problemi il turno europeo, il campionato attende lo scontro tra la Panini e i bolognesi

Derby d'autore

LA ZINELLA Bologna, in Coppa dei Campioni, e la Kutiba Isea Falconara, in quella Confederale, hanno superato il loro primo ostacolo europeo senza incontrare troppe difficoltà. Del resto sia gli svizzeri del Leysin sia i portoghesi dell'Esmoriz Gynasio non potevano essere considerati rivali impegnativi. Gli iberici dell'allenatore-giocatore Adelino, l'unico atleta degno di nota, hanno offerto ai marchigiani soltanto un motivo di allenamento in più. Nient'altro. Molto di più interessante la formazione elvetica dell'olandese De Jong che ha impegnato oltre il previsto i campioni d'Italia con due prestazioni più che soddisfacenti. Mai prima d'ora una squadra di questa Confederazione aveva sostenuto una gara ad un livello accettabile. Del resto il Leysin è un club atipico, avulso dalla realtà ancora troppo dilettantistica della Svizzera. Infatti, in questo club — sponsorizzato dal ricchissimo American College (una specie di rifugio per rampolli danarosi) — i giocatori si allenano quotidianamente e, oltre alla pallavolo, insegnano come istruttori dentro questo presigioso istituto. Fatto sta che quando è arrivato anche il tecnico straniero, la formazione del Leysin è approdata prima alla Serie A e subito dopo allo scudetto. Da non dimenticare che vi giocano anche tre statunitensi: Jay Anderson, Jack Hinton e Kevin Fischer. Quest'ultimo naturalizzato svizzero. Ora come ora la compagine delle Alpi Vallesi ha preso in mano il bastone del comando e difficilmente, entro breve, lo cederà ad altri. Suoi avvesari più temibili rimangono i team del Losanna e del Ginevra.

DICEMBRE. Mentre in questo turno l'Italia era in lizza solo con due squadre, con il prossimo appuntamento internazionale ne avrà addirittura nove. Ancora una volta, è il terzo anno consecutivo, il nostro Paese avrà il numero maggiore di rappresentanti di tutta Europa. E di nuovo i nostri avversari saranno esclusivamente di sovietici. Sovietici che, in particolare modo nella Coppa dei Campioni maschile, hanno voluto un testa a testa con noi. Non a caso il tabellone prevede in semifinale un probabile Zinella-Cska Mosca e in finale un Santal-Cska Mosca. Del resto era più che logico che, dopo le batoste subite l'anno scorso (senz'altro ricorderete il doppio successo dei parmigiani contro il Radiotecknich Riga e il singolo acuto dei bolognesi contro la Dinamo Mosca) i russi schierassero la loro Nazionale in versione club — il Cska Mosca appunto — contro questo Paese, l'Italia, che aveva osato tanto. Una punizione esemplare, chiaramente sportiva, era d'obbligo. Coppa per Coppa guardiamo con largo anticipo il prossimo tabellone. Partendo dalla Coppa dei Campioni notiamo nel settore maschile la Zinella opposta al Mladost Zagabria (da tre anni consecutivi finalista e da due vice-campione d'Europa); la Santal con il facile Amburgo e tra le donne l'impegnativa trasferta bulgara contro il Cska Sofia della Teodora. In Coppa Coppe un agevole avvio per la titolatissima Panini contro gli svedesi del Lidingo Stoccolma e per l'esordiente club femminile del Metalbuttons Cassano d'Adda che se la dovrà vedere con le austriache del Kaufhaus Innsbruck. E per finire veniamo alla Confederale. In campo maschile il Bistefani Torino avrà gli svizzeri del Lucerna e la Kutiba Isea gli olandesi dello Starlift Voorburg. In quello femminile la C. R. Puglia Bari avrà le greche dello Ionikos e la Nelsen le olandesi del Mepal Orion. Mentre si può già dire che, a scanso di eccezionali sorprese, sia i torinesi sia i marchigiani arriveranno in finale, lo stesso non si potrà avere per le donne. Infatti, il cartellone — un po' impietoso ma per lo più voluto — ha previsto in semifinale il derby italiane tra reggiane e baresi. Del resto avere sempre due club italiani in finale non deve essere piaciuto molto negli anni passati ai santoni della CEV (Commissione Europea).

DERBY. Tutti i fari sono accesi e orientati sul prossimo turno. Infatti, con sabato si darà il via ai grandi scontri al vertice. Ad aprire queste lotte agonistiche saranno le due grandi protagoniste dell'eccezionale passata stagione: la Panini e la Zinella. È ovvio che l'attesa è enorme e che i motivi di interesse sono molteplici. A rovinare la festa e la qualità di questo prossimo incontro sarà l'assenza forzata di due grandi atleti: gli argentini Quiroga e Martinez. I due fuoriclasse non sono fuori dalla competizione per infortunio ma per l'impegno con la loro Nazionale in Coppa del Mondo in Giappone. Al riguardo il tecnico gialloblù, modenese per lavoro ma argentino anche lui per nazionalità, Julio Velasco ci ha detto: *«È chiaro che senza Martinez e Quiroga saremo ovviamente meno competitivi. Per questa ragione finora ho giocato soltanto con gli italiani per organizzare una formazione il più possibile competitiva. La Zinella parte chiaramente favorita ma noi non lasceremo nulla di intentato»*. Per la cronaca gli assi sud-americani sono partiti il 7 novembre e rientreranno il 3 dicembre. Da parte bolognese c'è la grande voglia di espugnare Modena e il suo nuovo bell'impianto.

Pier Paolo Cioni

Con il tricolore sul petto sulla nuova maglia, ancora senza sponsorizzazione, la formazione della Zinella Bologna. In piedi da sinistra: **Nerio Zanetti (all.), Carretti, De Rocco, Barrett e Venturi.** Accosciati: **Visini, Recine, Scarioli, Babini e Squeo. Con la Panini e la Santal sono tra i favoriti di questo torneo** (fotoBorsari)

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Kutiba Isea Falconara-Panini Modena 3-1
(8-15 18-16 15-12 15-11)
Migliori: Lombardi-Dall'Olio

Belunga Belluno-Santal Parma 0-3
(5-15 9-15 5-15)
Migliori: Errichiello-Rebaudengo

Enermix Milano-Petrarca Padova 3-0
(15-12 15-8 16-14)
Migliori: Galli-Duse

Ugento-Cromochim Lupi S. Croce 3-1
(15-5 9-15 15-7 15-9)
Migliori: Todorov-Hoag

Bistefani Torino-DiPo Vimercate 3-1
(15-8 7-15 16-14 15-8)
Migliori: Hanseth-Vullo

Zinella Bologna-Cucine Di Iorio Chieti 3-0
(15-3 15-9 15-8)
Migliori: Barrett-Babini

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Zinella Bologna	**8**	4	4	0	12	1	196	119
Kutiba Isea	**8**	4	4	0	12	1	191	119
Enermix Milano	**8**	4	4	0	12	1	193	133
Panini Modena	**6**	4	3	1	10	4	192	139
Santal Parma	**6**	4	3	1	9	5	191	152
Bistefani Torino	**6**	4	3	1	10	6	208	191
Ugento	**4**	4	2	2	6	8	170	163
Cronochim	**2**	4	1	3	5	10	160	186
Di-Po Vimercate	**0**	4	0	4	4	12	142	214
Petrarca Padova	**0**	4	0	4	2	12	137	201
Belunga Belluno	**0**	4	0	4	2	12	122	200
Cucine Di Iorio	**0**	4	0	4	0	12	196	181

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 23 novembre, ore 17,00): **Panini Modena-Zinella Bologna** (Paradiso-Cecere); **Cromochim S; Croce-Bistefani Torino** (Favero-Gregorelli); **Cucine Di Iorio Chieti-Belunga Belluno** (Morselli-Zucchi); **Petrarca Padova-Ugento** (Massaro-Suprani); **DiPo Vimercate-Enermix Milano** (Severini-Fini); **Santal Parma-Kutiba Isea Falconara** (Boaselli-Malentacchi).

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Metalbuttons C. d'Adda-C.R. Puglia Bari 0-3
(6-15 7-15 4-15)
Migliori: Paoloni-Filippini

CIV Modena-Teodora Ravenna 1-3
(11-15 15-6 14-16 6-15)
Migliori: Lesage-Weishoff

Select-Nausicaa Mangiatorella Reggio C. 1-3
(15-8 8-15 5-15 12-15)
Migliori: Stojanova-Marabissi

Nelson Reggio E.-ReCa Reggio E. 3-0
(15-8 15-8 15-11)
Migliori: Vollertsen-Viapiano

Zalf Mobili-American Arrow S. Lazzaro 3-0
(15-8 15-13 15-12)
Migliori: Todesco-Beaupray

*** Lynx Parma-Yoghi Yogurt Ancona** 2-3
(15-9 10-15 7-15 15-8 6-15)
Migliori: Byun-Chapple

* giocata il 12.11.85

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora	**8**	4	4	0	12	3	207	123
Mangiatorella	**8**	4	4	0	12	5	225	172
Nelson Reggio E.	**6**	4	3	1	11	3	191	143
C.R. Puglia Bari	**6**	4	3	1	10	4	192	127
American Arrow	**6**	4	3	1	9	4	177	129
CIV Modena	**6**	4	3	1	10	5	102	137
Yoghi Ancona	**6**	4	3	1	10	5	182	146
Zalf Mobili	**2**	4	1	3	7	9	182	211
Lynx Parma	**0**	4	0	4	4	12	154	210
Select	**0**	4	0	4	1	12	94	188
ReCa Reggio E.	**0**	4	0	4	0	12	81	181
Metalbuttons	**0**	4	0	4	0	12	63	180

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 23 novembre, ore 17,00): **C.R. Puglia Bari-Lynx Parma** (Fanello-Solinas); **ReCa Reggio Emilia-Zalf Mobili Noventa** (Paulini-Sechi); **Yoghi Yogurt Ancona-CIV Modena** (Lotti-Trapanese); **Nausicaa Mangiatorella Reggio Calabria-Nelsen Reggio Emilia** (Murè-Visconti); **American Arrow S. Lazzaro-Select S. Giuseppe Vesuviano** (Bruselli-Picchi); **Teodora Ravenna-Metalbuttons Cassano d'Adda** (Faustini-Bittarelli).

Vincono Kutiba e Teodora

Giornata nera per le modenesi

NON SI PUÒ certo dire che questa giornata venga ricordata dagli sportivi modenesi come un momento felice. Infatti, sia la Panini in campo maschile, sia il CIV in quello femminile hanno perso. A portar via loro i punti in palio la Kutiba Isea Falconara e la Teodora. L'impresa più rilevante è senza dubbio quella compiuta dai marchigiani che hanno bissato il 3-1 dell'anno scorso. Anche se in questa occasione hanno domato una Panini senza i due fuoriclasse Martinez e Quiroga, il loro merito non può essere disconosciuto. E questo perché, oltre ad essere senza Castellani, hanno pur sempre domato un sestetto di altissimo valore, anche se composto di soli italiani. Con questa prestazione gli uomini di Paolini hanno ribadito le loro ambizioni da scudetto o, quantomeno, da primissime posizioni. In campo femminile ancora una volta, se mai ce ne fosse ancora bisogno, la Teodora ha ribadito la sua classe e la sua superiorità anche in un momento che non la vede ancora al meglio e per lo più distratta dalla preparazione di Coppa Campioni. Di contro il CIV ha dimostrato di possedere nella sua faretra molte frecce e di poter ambire ad un posto di rilievo. Una lieta notizia per il S. Lazzaro: l'arrivo dell'American Arrow come sponsor.

p. p. c.

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/4. GIORNATA

BELUNGA BELLUNO-SANTAL PARMA 0-3

Belunga Belluno: De Barba 6,5; Bassanello 7; Ninfa 6,5; Puntoni 5,5; Ruffinatti 6; Snidero 6; Frasson 6; Ebone n.g.; Mares n.g.; Da Rold n.e. **Allenatore:** Brozic 6.

Santal Parma: Rebaudengo 7,5; Errichiello 7,5; Wojtowicz 7; Lanfranco 7; Gustafson 6,5; Vecchi 6,5; Zorzi n.g.; Petrelli n.g.; Belletti n.g. **Allenatore:** Skiba 6,5.

Arbitri: Gelli (Ancona) 6,5; Gaspari (Ancona) 6,5.

Durata dei set: 13', 21' e 17' **per un totale di** 51'.

Battute sbagliate: Belunga Belluno 3; Santal Parma 3.

1. set: 1-0 1-4 3-6 5-8 **5-15**
2. set: 1-0 1-4 6-4 6-6 8-12 9-13 **9-15**
3. set: 0-2 2-2 2-6 4-7 4-9 **5-15**

KUTIBA ISEA FALCONARA-PANINI MODENA 3-1

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 7,5; Hovland 6,5; Montanari 6; Anastasi 6; Badiali 7; Masciarelli 6,5; Bastianelli n.g.; Fracascia n.e. Matassoli n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Panini Modena: Cantagalli 5,5; Di Bernardo 6; Dametto 5; Bertoli 6,5; Dall'Olio 7; A. Lucchetta 6; A. Ghiretti 5,5; Sacchetti n.g.; Bernardi n.g. **Allenatore:** Velasco 6,5.

Arbitri: Murè (S. Gregorio) 6; Visconti (S. Agata li Battiati) 6.

Durata dei set: 26', 34', 37' e 33' **per un totale di** 130'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 18; Panini Modena 18.

1. set: 2-0 2-3 3-3 3-8 4-8 7-8 7-11 8-11 **8-15**
2. set: 0-3 2-3 2-4 6-7 6-8 8-8 8-11 11-11 11-12 12-12 12-13 14-13 14-15 16-15 **18-16**
3. set: 0-1 2-1 2-2 2—4 4-4 4-5 5-5 5-6 6-6 8-6 8-7 9-7 9-8 11-8 11-9 14-9 **15-12**
4. set: 0-1 2-1 2-2 2-3 3-3 11-3 11-5 12-5 12-10 13-10 13-13 **15-13**

BISTEFANI TORINO-DIPO VIMERCATE 3-1

Bistefani Torino: Clardeij 6; De Luigi 6; Vigna 5,5; Vullo 7; Salomone 7; Gardini 6; Valsani 5; Ariagno n.g.; Oria n.g.; Nucci n.e.; Mantoan n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.

DiPo Vimercate: Dal'Ara 6; Hanseth 7; Baldi 6; C. Brambilla 6; Lasko 6,5; Zanolli 6; N. Brambilla 5; Rocco n.g.; Verderio n.e.; Merlo n.e.; Di Luccio n.e. **Allenatore:** C. Brambilla 6.

Arbitri: Fanello (Arenzano) 5; Solinas (Genova) 5.

Durata dei set: 15', 24', 29' e 20' **per un totale di** 88'.

Battute sbagliate: Bistefani Torino 8; DiPo Vimercate 11.

1. set: 0-1 5-1 5-4 10-4 10-6 11-7 14-7 **15-8**
2. set: 0-2 2-2 2-6 3-6 3-9 7-9 **7-15**
3. set: 1-1 2-2 5-5 7-5 7-6 9-6 9-9 12-9 12-14 **16-14**
4. set: 1-1 1-3 6-3 7-4 9-4 9-6 10-6 10-7 13-7 13-8 **15-8**

UGENTO-CROMOCHIM S.CROCE 3-1

Ugento: Conte 7; Todorov 7; Giribaldi 7; Berselli 7; Palumbo 6,5; F. De Giorgi 6,5; Romanelli 6; Nicolazzo n.g.; Manni n.e. **Allenatore:** Edelstein 7.

Cromochim S. Croce: Zecchi 6,5; Berti 6,5; Innocenti 6,5; Nassi 7; Sykora 7; Hoag 7; Nieri n.g.; Ciulli n.g.; Toniazzi n.e. **Allenatore:** Nassi 6,5.

Arbitri: Fini (Lugo) 7; Severini (Falconara Marittima) 7.

Durata dei set: 14', 20', 25' e 26' **per un totale di** 85'.

Battute sbagliate: Ugento 13; Cromochim S. Croce 13.

1. set: 1-0 1-1 4-2 5-2 10-2 10-3 **15-3**
2. set: 0-4 1-4 3-7 4-9 4-11 8-11 9-12 **9-15**
3. set: 1-0 2-1 3-3 4-3 5-3 5-5 6-5 10-5 11-6 12-7 **15-7**
4. set: 1-0 1-1 4-2 5-3 8-4 10-4 12-5 12-7 13-8 14-8 **15-9**

ENERMIX MILANO-PETRARCA PADOVA 3-0

Enermix Milano: Lazzaroni 6,5; Milocco 6; Pescod 6; Galli 7; Duse 7; Leppanen 6,5; Barigazzi n.e.; Rimoldi n.e.; Cimax n.e.; Bonacchi n.e.; Collini n.e.; Gilardi n.e. **Allenatore:** Cuco 7

Petrarca Padova: Toffoli 6; Dal Fovo 6; Dodd 6; Berengan 5; Paccagnella 5; Travica 5,5; Muredda 5; Faverio 5,5; Martinelli 5; Beltrame n.e. **Allenatore:** A. Guidetti 6.

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5; Picchi (Firenze) 6,5.

Durata dei set: 22', 26' e 26' **per un totale di** 74'

1. set: 3-0 6-2 8-4 10-6 11-7 12-8 13-10 14-11 **15-12**
2. set: 2-0 4-1 6-2 9-3 10-4 11-5 12-6 13-7 13-8 **15-8**
3. set: 2-1 5-2 7-3 9-5 11-6 13-7 14-8 14-14 **16-14**

ZINELLA BOLOGNA - CUCINE DI IORIO CHIETI 3-0

Zinella Bologna: Venturi 6,5; Barrett 7,5; Carrett 6,5; Babini 7; De Rocco 7; Recine 6,5; Squeo 6,5; Visini n.g.; Scarioli n.g.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Cucine Di Iorio Chieti: Travaglini 6; Perù 6,5; Gobbi 6; Malvestiti 6; Esposito 6; T. Agricola 5,5; Di Giulio n.g.; Sforza n.e.; Gasbarri n.e. **Allenatore:** N. Agricola 6.

Arbitri: Casadio (Ravenna) 6,5; Gallesi (Carpi) 6,5.

Durata dei set: 20', 20' e 14' **per un totale di** 54'.

Battute sbagliate: Zinella Bologna 10; Cucine Di Iorio Chieti 6.

1. set: 10-0 10-1 11-1 11-3 **15-3**
2. set: 0-1 2-2 2-6 3-8 9-9 **15-9**
3. set: 4-0 4-1 4-2 10-2 10-3 13-3 13-5 14-5 **15-8**

BASKET/IL CAMPIONATO

Contro il Bancoroma il «numero dieci» della Simac imita il cecchino brasiliano della Mobilgirgi Caserta

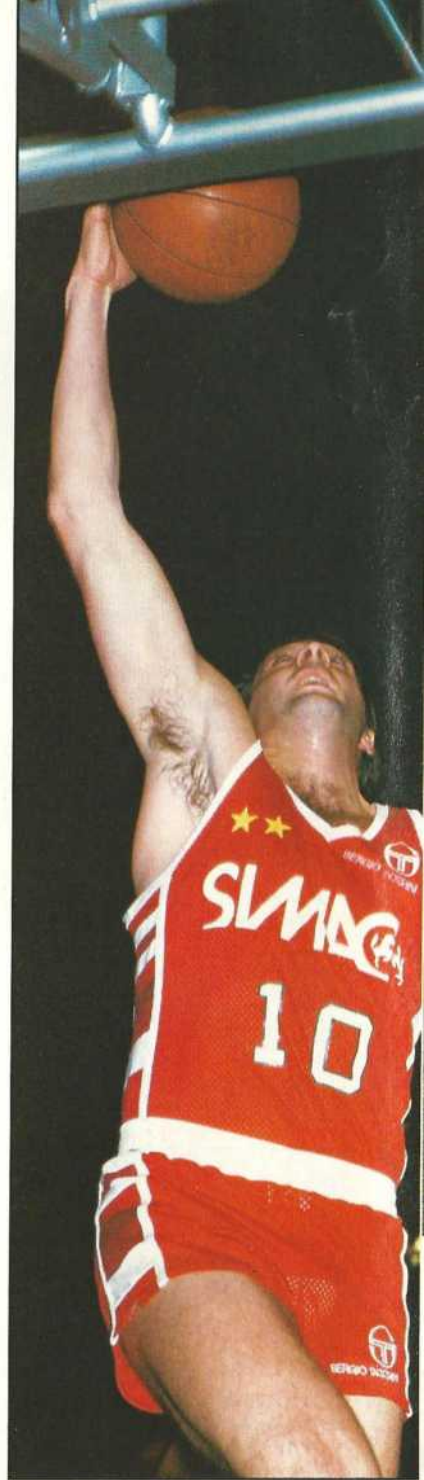
Premier da Oscar

ROBERTO PREMIER supera se stesso, realizza 46 punti, stabilisce il proprio primato personale, contribuisce in maniera determinante alla vittoria della Simac sui desolati romani del Banco. Oscar Schmidt, l'insaziabile sudamericano di Caserta, per un soffio non eguaglia Premier: 45 punti, un rullo compressore che annienta la Granarolo spianando la strada alla Mobilgirgi. Si è soliti dire che il basket è sport di squadra, che le individualità passano in second'ordine rispetto al collettivo. Sacrosanta verità. Ma le squadre che possono contare sui Premier e sugli Oscar dei giorni migliori risolvono automaticamente quasi tutti i problemi. Compresi quelli del collettivo.

VITOLO. L'arbitro pisano ha diretto dopo un anno e mezzo una partita della Simac. La squadra di Meneghin ha vinto in bellezza, ha giocato alla grande meritando l'applauso. In un'altra ben nota occasione aveva giocato coi nervi a fior di pelle, aveva commesso errori molto gravi, era stata punita. Soltanto il fanatismo più riprovevole aveva permesso a qualcuno (ma non a Dino Meneghin, che è un galantuomo ammirevole) di distorcere i fatti. Contro il Bancoroma, la Simac, che è notoriamente una compagine di eccezionale bravura, ha disputato un match magistrale. Arbitrava Vitolo, ma avrebbe potuto arbitrare chiunque altro. E anche in questa occasione, come succede 99 volte su 100, il risultato lo hanno fatto le squadre, non gli arbitri.

FESTA ROVINATA. Gianni Bertolotti, tre volte campione d'Italia, ha disputato a Varese la cinquecentesima partita di Serie A. Proprio nel giorno della fausta ricorrenza, la sua Stefanel è stata letteralmente travolta: 42 punti di scarto. Doveva essere un giorno di festa, ma il colpo di tosse ha mandato di traverso lo champagne. Il traguardo prestigioso raggiunto dall'ottimo Gianni resta intatto nel suo significato.

ALLENATORI. Elio Pentassuglia si è dimesso. Qualcuno ha detto che è stato dimissionato. Coincidenza vuole che la Mù Lat abbia vinto, proprio nel giorno del cambio della guardia, la prima partita della stagione. E per di più l'abbia vinta in trasferta. Coincidenza davvero, o qualcuno aspettava l'occasione per uscire allo scoperto? Tutto è possibile. Anche l'Annabella Pavia ha cambiato il coach dopo pochi turni, eppure la squadra è sempre laggiù, al penultimo posto della classifica di A2.

COPPE E POLITICA. Ha avuto luogo nei giorni scorsi il sorteggio dei calendari delle Coppe europee. L'Italia si è presentata all'appuntamento con un significativo en plein: nove squadre iscritte, altrettante ancora in lizza, dopo aver superato indenni le fasi introduttive o dopo essere state ammesse, per diritti acquisiti, agli appuntamenti più importanti delle varie manifestazioni continentali. Come dire, tutti promossi. Il girone finale della Coppa dei campioni (prima partita il 5 dicembre, la Simac esordirà a Kaunas), che è inequivocabilmente il torneo più atteso e più qualificante, è composto da sei colossi europei: Simac Milano, Limoges, Cibona Zagabria, Real Madrid, Maccabi Tel Aviv, Zhalgiris Kaunas. Quest'ultima è la squadra del fenomenale Arvidas Sabonis, che ha strappato il titolo dell'URSS alla mitica Armata Rossa, relegata in Coppa delle coppe. Purtroppo, come da infausta tradizione, i sovietici e gli israeliani non si affronteranno sui rispettivi campi, ma daranno vita al doppio confronto su terreno neutro nel breve volgere di 24 ore (a Bruxelles, il 15 e 16 gennaio). Una maniera ingiusta per falsare il girone finale di Coppacampioni. Ma la politica ancora una volta ha mortificato lo sport. Da quando esistono i confronti di coppa fra israeliani e sovietici su campo neutro, i risultati sono sempre stati gli stessi: una vittoria per parte. Certamente una coinciden-

SERIE A1

Risultati (7. giornata): Berloni Torino-DiVarese 92-84; Arexons Cantù-Simac Milano 90-88; Granarolo Bologna-Bancoroma 85-81; Silverstone Brescia-Scavolini Pesaro 87-89; Pall. Livorno-P. Viola Reggio Calabria 82-77; Mù Lat Napoli-Cantine Riunite Reggio Emilia 93-96; Marr Rimini-Benetton Treviso 104-85; Stefanel Trieste-Mobilgirgi Caserta 89-92. **8. giornata:** Simac-Bancoroma 107-95; Berloni-Livorno 100-92; Mobilgirgi-Granarolo 88-83; DiVarese-Stefanel 107-65; P. Viola-Arexons 85-96; Benetton-Mù Lat 93-98; Cantine Riunite-Scavolini 89-83; Marr-Silverstone 74-76.

Classifica: Simac 14; Arexons, Berloni 12; Bancoroma, Scavolini, Cantine Riunite, Mobilgirgi 10; Granarolo, Marr, DiVarese 8; Livorno, Silverstone 6; Viola, Stefanel, Benetton 4; Mù Lat 2.

Prossimo turno (24 novembre): Scavolini-Simac; Bancoroma-Cantine Riunite; Arexons-Marr; Granarolo-Berloni; Benetton-DiVarese; Silverstone-Stefanel; Livorno-Mobilgirgi; Mù Lat-Viola.

SERIE A2

Risultati (7. giornata): Fantoni Udine-Giomo Venezia 100-88; Fabriano-Yoga Bologna 90-93; Mister Day Siena-Annabella Pavia 78-79; Fermi Perugia-Libertas Livorno 77-84; Ippodromi Rieti-Segafredo Gorizia 78-91; Rivestoni Brindisi-Liberti Firenze 94-83; Pepper Mestre-Jollycolombani Forlì 93-83; Filanto Desio-Sangiorgese Porto San Giorgio 83-91. **8. giornata:** Libertas-Liberti 92-76; Yoga-Fermi 92-81; Fabriano-Ippodromi 112-105; Giomo-Pepper 89-90; Segafredo-Rivestoni 102-99; Sangiorgese-Fantoni 87-84; Mister Day-Filanto 104-88; Annabella-Jollycolombani 78-80.

Classifica: Libertas 16; Fantoni 12; Ippodromi, Yoga, Segafredo, Sangiorgese 10; Filanto, Rivestoni, Pepper, Fabriano 8; Giomo, Mister Day, Jollycolombani 6; Annabella, Liberti 4; Fermi 2.

Prossimo turno (domenica 24 novembre): Jollycolombani-Giomo; Segafredo-Annabella; Fermi-Mister Day; Ippodromi-Fantoni; Rivestoni-Libertas; Pepper-Sangiorgese; Liberti-Yoga; Filanto-Fabriano.

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A

Risultati (9. giornata): Gragnano Stabia-Lanerossi Schio 70-69; Omsa Faenza-Deborah Milano 75-69; Primigi Vicenza-Sidis Ancona76-59; Ibici Busto-Frozzi Ferrara 65-64.

Classifica: Primigi 16; Deborah, Sidis 12; Frozzi 10; Lanerossi 8; Ibici 6; Gragnano 4; Omsa 2.

GIRONE B

Risultati (9. giornata): Carisparmio Avellino-Lattecarso Trieste 78-71; Comense-Despar Pescara 81-65; Spaghetti Express Sesto-Unimoto Cesena 61-62; Bata Viterbo-Starter Parma 51-49.

Classifica: Bata 18; Spaghetti Express, Unimoto 14; Lattecarso Comense, 8; Starter 6; Despar 4; Carisparmio 2.

ROBERTO PREMIER (fotoPress)

za, non essendo ipotizzabile una sottintesa sanatoria da parte di due schieramenti che si detestano vicendevolmente.

MONDIALI. In programma questa settimana (e la prossima) due turni di qualificazione per i Campionati del mondo per il prossimo anno in Spagna. Per l'Italia due formalità: prima la Turchia poi l'Albania, avversari di secondo piano già ampiamente superati nelle gare di andata. Due formalità anche perché gli azzurri, imbattuti nel proprio girone eliminatorio, hanno già in tasca la virtuale qualificazione.

Luigi Vespignani

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

SENZA MEGA-IMPIANTI IMPOSSIBILE IMITARE GLI U.S.A.

Così non NBA

ORMAI anche per il basket è tempo di futurologi. Dal comportamento delle squadre a questo punto del campionato, nel quale mezzo girone d'andata se n'è già svanito tra le grandi mani di molti giocatori, si vorrebbe leggere il futuro. Guardare ad esempio al linea della vita della Simac e chiedersi se la senescenza è prossima a risolversi in una bella cerimonia di esequie per il caro estinto oppure se siamo di fronte a quelle vecchiezze moleste tanto frequenti nel mondo sportivo del tifo. Dino Zoff o Jabbar, che poi sarebbero la versione sportiva del vecchio padrone delle ferriere che fino all'ultimo non ne vuol sapere di mollare il mazzo. Oppure si guarda la linea dell'amore sulla mano della Berloni e si cerca di capire che ne è del suo travagliato rapporto coniugale con Torino. Oppure gettare un'occhiata sulla linea della personalità dell'Arexons e vedere se questo grande ritorno è quello dei tre moschettieri che «vent'anni dopo» tornano, sì, ma comunque sono passati vent'anni sul loro groppone, oppure è proprio «l'arrivo dei nostri», quelli che sistemeranno una volta per tutte il despota Simac. Per non parlare della linea della testa della Mobilgirgi che, in quanto a capoccia, non gli tiene dietro proprio nessuno, a cominciare dall'allenatore, capatosta che vuol dimostrare possibile un basket alla grande senza campioni a stelle e strisce per finire con il pulcino Gentile che se ne frega dell'età e invece di fare il pulcino fa il gallo e ha già messo incinti parecchi avversari. Se poi vogliamo prendere in considerazione, sempre scrutando la mano sinistra delle nostre squadre si basket, anche i vari monti di Venere, allora amici miei questo argomento è meglio che lo faccia trattare direttamente e personalmente da Tinto Brass. Però, siamo seri, possiamo veramente mettere sul piatto della discussione un argomento futile come quello di chi vincerà lo scudetto? In fondo lo scudetto lo vincerà una sola delle trentadue squadre che, come si sente dire, formano il campionato di Serie A più vasto della storia dello sport in generale. E le altre squadre come tirano a campare tra una retrocessione e un soddisfacente piazzamento? Può una retrocessione o un soddisfacente piazzamento di per sé rendere ragione a chi, e sono i più, pretende dal proprio abbinante una quota sempre più alta e poco si ingegna a muovere tutto quel meccanismo che ottiene il grande pubblico nei palazzetti attraverso un giusto rumore amplificato dei giornali?

LA VERA notizia della settimana non è la leadership minacciata di Milano o la protervia dei suoi sfidanti, la vera notizia è che il palazzo-tenda di Milano è ancora di là da venire e forse non verrà mai. Devo confessare che, quando si à sparsa la notizia che Milano avrebbe avuto il cosiddetto «New Forum», le mie viscere hanno avuto due contrastanti reazioni: la prima di fastidio per il nome americano a tutti i costi, la seconda di liberazione da un incubo e spiego subito il perché. Io, come tutti sanno, campo di basket, perciò se anche il basket non mi piacesse me lo farei piacere per forza. In più ho questo grosso vantaggio che il basket lo adoro. Sarà perché si protende verso l'alto, e chi di noi tutti non aspira a salire? Sarà perché si fa con le mani, che sono una diretta emanazione del cervello, sarà perché è praticato dal meglio della gioventù italiana e tutti noi vorremmo un figlio bello, alto uno e novanta, intelligente e supervitaminizzato, sarà per mille altri motivi. Fatto è che io del basket sono proprio innamorato, tanto che Alberoni potrebbe scriverci sopra: «Innamoramento e amore parte seconda». Figuratevi quando accade una iattura come il crollo di San Siro che, torno a ripetere, non è crollato solo sulla Simac ma in testa a tutto il basket italiano. Se poi questa iattura è accompagnata dal fatto che l'altro grande tempio del basket da poco riattivato, quello di Roma, è in balia degli Asta Delegates, vale a dire degli agenti di viaggio delle suburre americane; e che il più modesto palazzo dello sport di Napoli non solo quest'anno, non riesce ad accendere sotto le sue volte l'immaginario collettivo, ma non accende neanche una illuminazione decente per non darti l'impressione di essere in una camera ardente invece che in un luogo di gioia e di festa, allora per non farsi prendere dal pessimismo cosmico del compianto giornalista di basket marchigiano dell'800, conviene immaginare il futuro come facciamo noi futurologi sperando di avere qualche visione o, se proprio non c'è la vena, di emettere almeno qualche modesta profezia a breve raggio.

INTANTO mettiamoci l'animo in pace con il basket delle metropoli, perché le metropoli in Italia sono per l'appunto: Milano, palazzo crollato; Roma, palazzo in liquidazione; Napoli, palazzo in disfacimento post-bellico sul genere «La pelle» di Malaparte. Almeno finché non si saneranno queste situazioni, bisognerà per esempio guardare alle situazioni che funzionano, prima fra tutte Bologna. Fino a ieri dicevamo: Bologna rappresenta il basket anni Settanta col suo piccolo Madison da settemila posti. Oggi bisogna guardare al basket anni Ottanta, quello dei megapubblici di Roma e di Milano. Peccato che le strutture edilizie non tengano dietro alle strutture mentali e neanche purtroppo ai reali orientamenti delle masse che in questo senso sono positivi. Che fare allora? Non c'è alternativa: di fronte all'impossibilità di perseguire un sogno di imitazione della NBA con grandi masse di spettatori cerchiamo anche in questo una via italiana che sia coerente con quanto di meglio di italiano c'è ora nel mondo, ad esempio la moda, il design, la produzione artistica e artigianale di alto livello. Se non possiamo dare lo spettacolo di massa, diamo l'ambientazione rarefatta che solo in Italia si può ricreare, come ha fatto la Virtus a Bologna, come possono fare i Benetton a Treviso, come fece con successo Carrain a Venezia, luogo dove è assolutamente essenziale al basket italiano ritrovare una sua identità, così come a Firenze, potendo in queste città assumere tutte le enormi valenze culturali e tipicamente italiane che esse offrono facendosene uno splendido vestito da esibire nel mondo intero. Se io mi faccio prestare la cinepresa da mio cugino e filmo a Venezia gli arbitri che arrivano a quello stupendo palazzetto in gondola, probabilmente vendo le immagini che ho girato direttamente alla CBS. Nel momento in cui il calcio si interroga sul tipo antropologico del proprio consumatore medio, il basket è invece pronto a dare di se stesso un look completamente nuovo fatto di stile e raffinatezza tipicamente italiane, un look moderno e nello stesso tempo classico e affascinante come un nuovo rinascimento dello sport italiano.

7 GIORNI

Renato Della Valle (sotto, foto Colombo), **secondo ai mondiali offshore.** In basso, **l'iridato di F. 1 Bob Spalding**

Rugby

Grandi Amatori

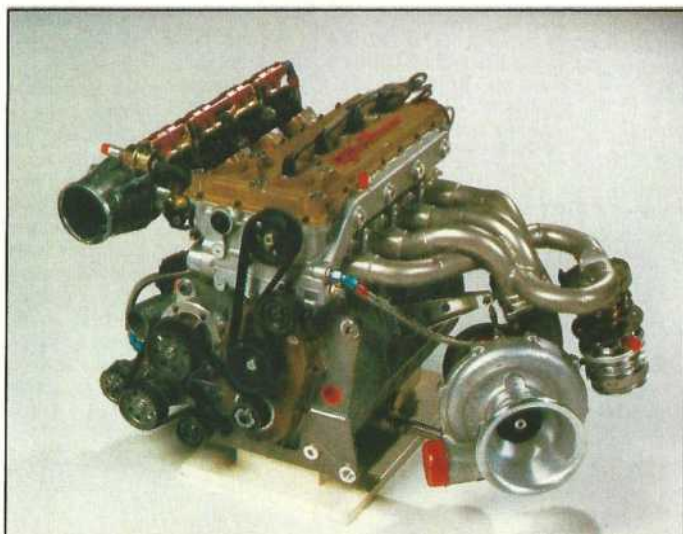
Nonostante la sconfitta di strettissima misura (13-15) subita dagli azzurri a Mosca, i due tecnici preposti alla Nazionale, Marco Bollesan e Gianni Franceschini, sono rimasti piuttosto delusi dalla prova dei nostri, sia sul piano comportamentale che su quello tecnico. Mentre nel complesso la squadra si è battuta con orgoglio, sembra che qualcuno non abbia fatto molto di più dello stretto necessario, comportandosi in modo piuttosto «accademico», ha detto Bollesan, quando invece avrebbe preteso che nessuno si risparmiasse. Sul piano tecnico, hanno mal sopportato i troppi palloni sciupati con inutili calci, mentre l'andamento della gara avrebbe richiesto un più proficuo gioco alla mano, in particolare dai trequarti. A parer nostro diremmo che Bollesan non poteva pretendere che di colpo la Nazionale cambiasse gioco, praticando a Mosca quella ampiezza di manovra che nel nostro campionato è perduta da tempo. Intanto la Serie A ha ripreso il suo cammino e proprio la squadra di Bollesan, l'Amatori Milano, è andata a vincere a Parma (15-10) con ben 5 calci di punizione spianandosi così la via per la poule scudetto. Rimane in difficoltà il Parma e perde molte speranze anche il Piacenza. Nel girone B spicca la vittoria dell'Amatori Catania a Milano (9-6) due punti che possono portare i siculi al traguardo della salvezza, mentre per i milanesi le possibilità di qualificazione sono molto tenui.

Serie A (9. giornata) - *Risultati girone A*: Gelcapello Piacenza-Deltalat Rovigo 25-42; Parma-Amatori Milano 10-15; Brunelleschi Brescia-Casone Noceto 17-4; Petrarca Padova-Imeva Benevento 52-0. *Classifica:* Petrarca 15; Deltalat 14; Amatori Milano 12; Brunelleschi 11; Parma 10; Gelcapello 8; Imeva 2; Casone O. *Risultati girone B:* Eurobags Casale-Benetton Treviso 4-64; Maa Milano-Amatori Catania 6-9; Rolly Go Roma-Fracasso San Donà 9-9; Scavolini L'Aquila-Doko Calvisano 12-6. *Classifica:* Scavolini 18; Benetton 16; Fracasso, Amatori Catania 8; Doko, Maa, Eurobags 6; Roly Go 4.

Giuseppe Tognetti

Formula uno/Il ritiro dell'Alfa

Nuovo motore offresi

Dopo quindici anni di presenza ai più alti livelli nelle competizioni automobilistiche, l'Alfa Romeo si ritira, quindi non parteciperà al campionato mondiale di Formula uno del 1986. La decisione era nell'aria, ma solo venerdì 15 novembre la direzione della Casa milanese ne ha dato comunicazione ufficiale. Tuttavia, anche se l'Alfa non sarà più coinvolta direttamente nella masisma Formula, nella quale era presente dal 1979 lo stemma del Biscione potrebbe rientrare nel grande giro. Si profila infatti la possibilità di fornire motori alle scuderie che saranno interessate a montare sui loro telai il nuovo quattro cilindri turbocompresso chiamato «415 T», attualmente in via di messa a punto ad Arese. Continuerà, nel 1986, l'appoggio ai clienti che corrono nelle formule minori con vetture e motori Alfa, mentre il personale del settore sportivo (ex Autodelta), oltre ad essere impegnato sul nuovo «415 T» verrà impiegato in attività di sperimentazione di nuovi prodotti destinati alla produzione di serie. □

IL 415 T, NUOVO MOTORE ALFA DI F. 1

Motonautica

Renato d'argento

Il campione d'Europa Renato Della Valle non ce l'ha fatta ad aggiudicarsi anche il titolo mondiale di off shore classe 1. A Key West, negli Stati Uniti, il nostro pilota, alla guida del monocarena Cinzano Bianco, è stato superato e battuto dal catamarano condotto dall'americano Anthony J. Roberts. La gara si articolava in tre prove. Al quinto posto si è classificato l'italiano Walter Ragazzi seguito da Stefano Casiraghi. A Siviglia, in Spagna, sulle acque del Guadalquivir, si è corsa l'ultima prova del campionato mondiale di Formula uno vinta da Barry Woods su Nordica-Molinari. Il titolo era stato vinto con una gara d'anticipo dall'inglee Bob Spaldig, che per un grave incidente in prova non ha potuto partecipare al Gran Premio conclusivo. Spalding che succede a Renato Molinari, si era assicurato matematicamente il titolo nel Gran Premio d'Italia disputatosi in settembre.

□ **Equitazione.** Il diciottenne Gianni Govoni, su Fearless, ha vinto al Galoppatoio di Villa Borghese, in Roma, l'ultima tappa del Trofeo Gucci riservato alla categoria D a due manches. La finale del Trofeo Gucci si disputerà al palasport di Genova nel prossimo mese di dicembre, mentre la «tappa» romana ha costituito la gara di cartello della 46. edizione del «Concorso Ippico Nazionale di Roma».

□ **Boxe.** A Casavatore, in provincia di Napoli, sul ring allestito nella scuola media «Antonio De Curtis» il pugile partenopeo Alfredo Raininger ha conquistato il titolo Tricolore dei pesi leggeri sconfiggendo alla decima ripresa per ferita il sardo Giuseppe Tiddu. Il titolo era vacante. A Vercelli Giampiero Pinna si è riconfermato campione d'Italia dei pesi mosca battendo ai punti lo sfidante Mario Bitetto.

□ **Hockey su pista.** Sono in corso di svolgimento, a Parigi, gli Europei Juniores nei quali è impegnata anche la Nazioale italiana. Gli azurri devono affrontare Svizzera, Belgio, Olanda, Portogallo, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna e Spagna. Gli avversari più pericolosi sono i portoghesi.

☐ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati Serie A* (12. gironata): Bolzano Dival-Auronzo 6-2; Asiago-Fassa 11-5; Alleghe Sile Caldaie-Gardena Scania Prinoth 4-5; Varese Renault-Merano Lancia 3-2; Cortina De Longhi-Brunico rinviata. *13. giornata:* Fassa-Alleghe 4-4; Auronzo-Asiago 10-5; Gardena-Bolzano 6-8; Merano-Cortina 7-6; Brunico-Varese 1-5. *14. giornata:* Alleghe-Auronzo 12-5; Asiago-Brunico 8-3; Bolzano-Cortina 4-3; Varese-Fassa 9-0; Merano-Gardena 7-2. *Classifica:* Merano 26; Bolzano 23; Varese 20; Asiago, Alleghe 15; Gardena 12; Auronzo 10; Fassa 8; Brunico 6; Cortina 3.

☐ **Atletica.** In Giappone la tedesca orientale Katrin Doerre ha vinto la maratona femminile di Tokyo coprendo la classica distanza in due ore, trentaquattro minuti e ventuno secondi. Seconda si è classificata un'altra atleta della Germania Est: Birgit Weinhold.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati Serie A1* (8. giornata): Castiglione-Detroit Follonica 5-4; Fortemarmi-Schneider Bassano 1-2; Benini Modena-Altea Monza 2-8; Novara-Fin Reda Lodi 5-2; Zoppas Pordenone-Vercelli 5-5; Roller Monza-CGC Viareggio 6-6; Trissino -Despar Reggiana 5-2. *Classifica:* Novara, Schneider, Altea, Vercelli 13; Castiglione 11; Fin Reda 9; CGC 8; Trissino 7; Detroit, Roller 6; Zoppas 5; Fortemarmi 4; Despar 3; Benini 1. *Risultati Serie A2* (8. giornata): Sporting Viareggio-Grosseto 5-5; Laverda Breganze-Villa oro 2-3; Matera-Prato 5-4; Tricolore-Giovinazzo 3-6; Seregno-Marzotto Valdagno 7-2; Montebello-H. Viareggio 12-6; Estel Thiene-Goriziana 5-2. *Classifica:* Sporting 14; Estel 13; Giovinazzo 11; Villa Oro 10; Prato 9; H. Viareggio, Grosseto, Montebello 8; Laverda, Marzotto, Matera, Seregno 6; Goriziana 4; Tricolore 3.

☐ **Calciodonne.** *Risultati Serie A* (2. giornata): Ritt Jeans Verona-Friulvini Pordenone 3-2; Roma-Modena sospesa per i.c.; Juve-ROI Lazio 0-0; RIAC Fiamma Ambrosiana-Mukkilatte Firenze 3-0; Padova-Giugliano 0-2; Despar Trani-Prato 8-1; Somma Vesuviana-Urbe Tevere 8-1. *Classifica:* Despar, Ritt Jeans 4; Somma Vesuviana, RIAC Fiamma Ambrosiana, Juve 3; ROI, Friulvini, Giugliano, Padova 2; Modena 1; Roma, Mukkilatte, Urbe Tevere, Prato 0 (Roma e Modena una partita in meno). *Risultati Serie B* (2. giornata). *Girone A:* Reggiana-Maroso Torino 4-0; Carrara-Milan Trezzano 1-0; Turris Giussano-Ascoli 1-3; Bolzano-Bazzano 0-2; Alassio Cottodomus-Derthona Valmacca 1-4; Novese-Conegliano 2-3. *Classifica:* Ascoli, Bazzano, Reggiana 4; Derthona, Conegliano 3; Maroso Torino, Carrara 2; Milan Trezzano, Turris Giussano 1; Bolzano, Novese, Alassio 0. *Girone B:* Capit Termoli-Brina Foggia 1-2; Poggiardo-Cus Napoli 1-1; Fiamma Juve Siderno-Tarquinia 1-1; Cosmos G. Jonica-Spinaceto VIII 1-0; Milan 82-Monteforte Irpino 8-0; Salernitana-Attilia Nuoro 2-2. *Classifica:* Foggia, Milan 82 4; Tarquinia 3; Nuoro, Salernitana, Poggiardo, Fiamma Juve Siderno, Cosmos G. Jonica 2; Capit Termolis, Monteforte Irpino, Cus Napoli 1; Spinaceto VIII 0.

☐ **Hockey su prato.** Conclusa la prima parte del campionato all'aperto (la seconda comincerà in marzo), le squadre dell'hockey su prato saranno impegnate nel campionato indoor a partire dal 30 novembre.

È in edicola l'ultimo numero de «L'interregionale» (sopra), **il mensile diretto da Erio Stecchezzini**

☐ **Sci.** Le World Series, manifestazione di apertura della stagione agonistica in Europa (ufficialmente la Coppa del mondo è già iniziata a ferragosto in Argentina), si svolgeranno dal 26 al 29 novembre a Sestriere anziché a Sarajevo, come era in programma.

☐ **Tennis.** A Londra il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il torneo di Wembley battendo in finale il tedesco occidentale Boris Becker per 6-7, 6-3, 4-6, 6-4, 6-4.

Pallamano

La riscossa di Rimini

Fabbri e Marianelli sono le sorprese dell'ottava giornata. La prima che ha espugnato Bolzano, affianca la Fininvest in classifica e tenta il rilancio; la seconda ha vinto a Teramo, diventata terra di conquista. Si vede che al Marinelli hanno fatto bene le polemiche delle settimane scorse. Infatti i giocatori hanno sempre risposto egregiamente sul campo. Il dirigente Ferrareli sa benissimo ora cosa fare nel caso la squadra dovesse addormentari per suonarle la sveglia. Continua a meravigliare il Cottodomus vittorioso sul fanalino Forze Armate. Il tecnico Renato Tosi, con il portiere austriaco Finder, ha assestato la difesa e raccoglie i frutti dell'inesauribile vivaio. È tornato alla vittoria la Jomsa Parimor Sarema con il Bavaria. La squadra bolognese priva di Gialdini, Bencivenni, Battistini e Brigi ha disputato una gara giudiziosa e redditizia facendo esordire il diciassettenne Pompei, un'ala destra interessante. In testa le posizioni sono immutate. Accomunate in classifica e nel successo Acqua Fabia e Gasser Speck. Non difficile l'ostacolo dei pontini da parte del D'Aragona; più scorbutica la Filomarket l'avversaria dei brissinesi. Entrambi hanno dimostrato grande maturità e si sono confermate le avversarie di Cividin e Champion nella corsa al titolo.

Serie A - Risultati (8. giornata): Cottodomus Rubiera-Forze Armate 22-17; Jomsa Parimor Sarema Bologna-Bavaria Rovereto 18-16; Gaser Speck Bressanone-Filomarket Imola 26-22; Acqua Fabia Gaeta-D'Aragona Conversano 29-25; Cividin Jagermeister Trieste-Oritigia Siracusa 20-16; Finivest Teramo-Marianelli S. Giorgio a Cremano 19-20; Loacker Bolzano-Fabbri Rimini 19-21; Champion Jeans Scafati-Milland Volksbank 37-24. Recupero 7. giornata: Fininvest-Champion Jeans 24-37. *Classifica:* Cividin Jagermeister 15; Champion Jeans 14; Acqua Fabia, Gasser Speck 13; Cottodomus 12; Filomarket, Marianelli 9; Jomsa Parimor Sarema, D'Aragona 8; Bavaria 7; Ortigia 6; Fabbri, Fininvest 4; Loacker 3; Milland 2; Forze Armate 1.

Luigi De Simone

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 47 (567)
20-26 novembre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

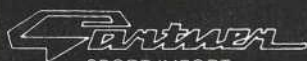
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 90; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **Grecia** 400; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 6,95; **Malta** 64.

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

CON UN COLPO DI CODA BISCARDI RILANCIA IL «PROCESSO»

Bel di carota

A CAUSA di una tumultuosa esperienza professionale, nutro una certa diffidenza verso i cremonesi e, tuttavia, Pierre Carniti, presidente della RAI in pectore, è personaggio troppo nobile per poter essere discusso. Lo stesso Lama, suo tradizionale avversario nelle battaglie sindacali di questi ultimi anni, gli ha riconosciuto la patente d'incorruttibilità che nel nostro Paese, al momento, ha sostituito quello che una volta era il requisito indispensabile per le fanciulle in odore di matrimonio: magari brutte, purché vergini. Ora i tempi sono cambiati e le brutte hanno meno argomenti da esporre, ma quando c'è di mezzo la politica ogni manifestazione di stupore lascia il tempo che trova: è perfettamente logico, rientra cioè nelle regole del gioco, che al vertice della RAI venga chiamato chi, fino a ieri, era in tutt'altre faccende affacendato. A pensarci bene, la nomina di Zavoli, giornalista e uomo di radio e di televisione, è stata la classica eccezione che conferma la regola (e comunque sempre con il beneplacito del partito, cioè con il garofano all'occhiello). Facciamo in ogni caso i nostri auguri più sinceri a Pierre Carniti mentre, detto per inciso, ribollono i palazzi del Foro Italico dove l'investitura del sindacalista ha provocato non pochi svenimenti. Le mie talpe raccontano episodi divertentissimi, e purtroppo irriferibili sulle colonne di un giornale che non voglia correre il rischio di essere sequestrato, ma di certo la notizia di Carniti, che vale la implicita conferma di Carraro alla guida del CONI presumibilmente fino alla scadenza del mandato, ha portato un clima di mestizia in certe ali del Palazzo dove gli immancabili consolatori, gente per questo ruolo regolarmente stipendiata, si sforzavano di giustificare la pagnotta: *«Vedrai arriverai primo lo stesso, la notizia va ancora verificata»*. Oppure: *«Qui gatta ci cova»*. Tra l'altro il burlone di turno l'aveva anticipata così: *«Il nuovo presidente della RAI è CAR...* (pausa ad effetto, occhietti accesi dell'interlocutore)... *NITI»*. (Occhietti spenti).

DAL NOSTRO punto di vista non possiamo che dare atto a Carraro di aver mantenuto la promessa fatta proprio ai lettori del Guerino quando molte voci lo davano per sicuro partente. Ora c'è il tempo per preparare una successione che sia meno traumatica, ma soprattutto per uscire da un tunnel buio di cui non si vede ancora lo sbocco. Molti eventi sono accaduti da Los Angeles ad oggi, eventi ai quali forse Carraro non ha potuto dedicare tutto il suo impegno. È giusto che sia lui, quindi, a disincagliare la nave, tuttora esposta a qualche insidiosissimo siluro. Zavoli, inventore del «Processo alla tappa», ha lasciato perdere Biscardi. Come si comporterà adesso Carniti nei confronti del popolare conduttore di Larino? Interverrà per chiudere i battenti dell'Osteria del Lunedì o delegherà il verdetto agli indici di ascolto? Eh già, perché, come la redazione del TG3 ha prontamente comunicato agli organi di stampa, la movimentata edizione che passerà alla storia per la fuga di Ormezzano ha battuto tutti i record in fatto di audience. Ricorderò sempre una delle ultime battute dell'avvocato Colalucci, leggendaria figura del giornalismo romano, nonché nemico tradizionale di Biscardi: *«Per una vita l'ho combattuto, per una vita ho messo da parte tutti i suoi strafalcioni scritti e orali. Ora che sono vecchio mi arrendo e riconosco che ho perso. È Biscardi il vincitore»*.

CREDO si debba riconoscere a Biscardi qualche merito. La sua trasmissione è effettivamente la più seguita della derelitta RETE 3 e anche chi, come noi, spesso la critica, deve ammettere che gli indici di ascolto sono direttamente proporzionali al coefficiente di rissosità. Si può obiettare che il truce fa spettacolo e che gli indici lieviterebbero ancora di più ove, per ipotesi, apparisse a sorpresa, alle spalle di Albertosi, Serena, Grandi in versione Tinto Brass. Ma, come è noto, Biscardi non ha mai avuto bisogno di ricorrere al truce, né tantomeno al sesso che, anzi, è stato sempre volutamente accantonato. È semmai triste constatare che gli attori protagonisti sono ormai alcuni ben identificati giornalisti che recitano a soggetto delle gags assai poco edificanti per la categoria. A che serve, poi, scandalizzarsi se le tribune-stampa sono diventate quasi impraticabili? fateci caso: le zuffe più colorite vedono sempre alla ribalta giornalisti o, al massimo, uomini politici (ma in questo caso non c'è da stupirsi, il copione è rispettato) come l'onorevole Evangelisti che parla di D'Agostni chiamandolo Sandro, manco fosse suo fratello di latte. Gli altri addetti ai lavori, tranne rarissime eccezioni, hanno poco spazio per mettersi in mostra perché difficilmente innescano polemiche e quindi non fanno spettacolo, come Sonetti, che dice cose giustissime, o come Perico, che sembrava essersi preparato sui testi di Platone. Ed è solo questa la violenza nuova, perché tutto il resto, credo, sa di «déjà vu» al di là delle sciocche affermazioni demagogiche dei tromboni di turno. Molto prima di Biscardi i tifosi si picchiavano e invadevano i campi. E il gioco duro, quello dei calciatori, non rappresenta certamente un fenomeno inedito, come ha giustamente osservato Giuliano Terraneo, professionista intelligente ed acuto, che ha scritto sul «Giorno»: *«Il calcio prevede la durezza. È il nostro mestiere, dobbiamo vincere, dobbiamo prevalere sull'avversario e, per farlo, bello o brutto che sia, occorre che il calciatore sia deciso, anche cattivo: basterebbe, io dico, che non fosse vigliacco. Se devo giocare contro mio padre, se c'è da menare, io meno»*. La lealtà, naturalmente, è un'altra cosa. Ma di qui a colpevolizzare Biscardi ce ne passa. Se veramente, caro Ormezzano, credi che il «Processo» sia una disgrazia nazionale, non partecipare oppure resta fino in fondo per dire la tua con serenità perfino ovvia. Può darsi, allora, che il processo diventi noioso e muoia di consunzione.

da giovedì 21 a mercoledì 27 novembre 1985

Giovedì 21

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Sportsette. Pallacanestro: Turchia-Italia, da Istanbul.

☐ TELEMONTECARLO
22,15 Pianeta neve. Settimanale di sci e sport invernali.

☐ ITALIA UNO
23,30 Basket NBA.

☐ EURO-TV
23,30 Football australiano.

☐ TELECAPODISTRIA
22,30 Questo pazzo mondo dello sport.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Rugby.

Venerdì 22

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO
22,15 Hockey su ghiaccio. Campionato di Serie A.
22,45 Tennistavolo. Campionato di Serie A.

☐ ITALIA UNO
22,30 I migliori. Interni di regia: Juan Alberto Schiaffino e Giancarlo De Sisti (8. puntata).

☐ EURO—TV
22,30 Eurocalcio.

☐ TELE-ELEFANTE
20,50 Pesca sport.

Sabato 23

☐ RAI UNO
14,30 Sabato sport. Ciclocross: Gran Premio città di Pontedera.

☐ RAI DUE
17,35 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
24,00 Notte sport. Pugilato: Bramble-Crawley, valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri, dal Nevada.

☐ TELEMONTECARLO
22,00 Pallavolo. Panini Modena-Zinella Bologna, Serie A1 maschile.

☐ CANALE 5
18,00 Record.
23,50 La grande boxe. Conduce Rino Tommasi.

☐ ITALIA UNO
14,15 Americanball.
23,30 Grand Prix.

☐ EURO-TV
14,00 Eurocalcio (replica).
15,00 Football australiano (replica).
16,30 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA
17,00 Pallacanestro. Campionato jugoslavo.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 O.K. motori.

Domenica 24

☐ RAI UNO
13,55 Radiocorriere Toto Tv.
14,20 Notizie sportive.
15,20 Notizie sportive.
16,20 Notizie sportive.
18,20 90° minuto.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
21,55 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE
16,25 Diretta sport.
17,50 Calcio: Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,35 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
14,30 Diretta sport. Pallavolo: Cromochim-Bistefani Torino, Serie A1 maschile. Pugilato: Campionati italiani da Roseto degli Abruzzi.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie A.

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (replica).
14,00 Domenica sport.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Rotociclo.

Lunedì 25

☐ RAI UNO
16,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
12,00 Cordialmente.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
12,25 Un anno di ciclismo.
15,45 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.

☐ CANALE 5
22,30 Jonathan Dimensione Avventura.
23,30 Di uomini e di cavalli.

☐ TELECAPODSTRIA
19,50 Pallavolo.
20,30 Lunedì sport.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Calcio femminile. Serie A.

Martedì 26

☐ RAI UNO
16,00 Sci. Riepilogo World Series.

☐ RAI DUE
10,25 Sci. World Series dal Sestriere.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
12,25 Sci. World Series dal Sestriere.

☐ TELEMONTECARLO
22,00 Rugby time. Commento al campionato italiano.
22,45 Pallamano. Campionato italiano.

☐ TELECAPODISTRIA
19,50 Pallamano.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Pallavolo. Enermix-Petrarca, Serie A1.

Mercoledì 27

☐ RAI UNO
16,00 Sci. Riepilogo World Series.
22,30 Mercoledì sport. Calcio: Waregem-Milan, valevole per il terzo turno della Coppa UEFA.

☐ RAI DUE
10,25 Sci. World Series dal Sestriere.
17,35 Più sani più belli.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
20,30 Calcio. Inter-Legia, valevole per il terzo turno della Coppa UEFA.

☐ RAI TRE
12,25 Sci. World Series dal Sestriere.

☐ ITALIA UNO
23,00 Football americano.

☐ TELEMONTECARLO
22,00 Calcio. Coppa UEFA.

☐ EURO-TV
23,30 Baseball.

☐ TELECAPODISTRIA
19,50 Rugby Time.
20,30 Calcio. Coppa UEFA.

Anteprima/Al giovedì su Telemontecarlo

Pianeta neve

Un modo nuovo di confezionare trasmissioni sportive: questo è lo slogan sventolato da Lamberto Bottaro che assieme a Bruno Gattai (figlio del presidente della Fisi) «firma» l'ultima rubrica di Telemontecarlo, «Pianeta neve». *«Abbiamo eliminato lo studio, non ci saranno mezzibusti che si atteggiano a conduttori. Faremo parlare le immagini. Con i nostri filmati scopriremo come l'atleta arriva alla gara, il suo rapporto con lo strumento sportivo».* «Pianeta neve» ci terrà compagnia ogni giovedì alle 22,15, a partire dal 21 novembre, per tredici settimane. Pilotati dai suggerimenti di Paul Hildgartner, Franco Nones, Eugenio Monti e da altri autorevoli nomi, gli ideatori di questa rubrica ci sveleranno come l'atleta arriva al cancello di partenza. Staremo al fianco del campione nella fase di preparazione, di scelta dello strumento. Quarantacinque minuti di immagini, inframmezzate da veloci interviste ai protagonisti. Nella prima puntata vedremo il pluricampione del mondo di windsurf, l'hawaiano Robby Naish, cimentarsi nel free climbing ed in più scopriremo come nasce uno sci al carbonio. «Pianeta neve» si avvale della consulenza giornalistica di Enrico Crespi.

☐ ITALIA UNO **«I migliori»** venerdì alle 22,30

Juan Alberto Schiaffino, genio pedatorio di spessore mondiale, ispiratore della nazionale uruguaiana che vinse la Coppa Rimet nel '50, grande «cervello» del Milan e della Roma e il suo contraltare italiano: Giancarlo De Sisti. Questi i protagonisti della prossima puntata de «I migliori» dedicata agli uomini di regia.

☐ RAI DUE **«Più sani più belli»** mercoledì alle 18,40

Gli angoli dello sport saranno dedicati prossimamente all'hockey su ghiaccio, al nuoto, allo judo ed al calcio. Ospiti illustri si alterneranno nello studio della regista Lambertucci: alcuni nomi già certi sono Novella Calligaris, Raimondo D'Inzeo e Dino Zoff. Per quanto riguarda la trasmissione di mercoledì 27 novembre anticipiamo che si tratterà di hockey su ghiaccio: ad illustrarla sarà Daniela Cavelli.

☐ TELE ELEFANTE **«Pallavolo»** martedì alle 20,00

Tele-Elefante ha quasi completato il mosaico delle rubriche sportive disseminate durante la settimana. Martedì alle 20,00 spazio alla pallavolo con una finestra aperta sulla serie A1. Ogni settimana verrà trasmesso in differita l'incontro dell'Enermix Milano. L'unico giorno ancora orfano di sport è il mercoledì; ma i responsabili della redazione sportiva hanno annunciato che prossimamente verrà colmata una «lacuna» con il calcio serie C1. Sinora Tele-Elefante tratta il calcio femminile (lunedì), la pallavolo (martedì), il rugby (giovedì), la pesca (venerdì), i motori (sabato) e il ciclismo (domenica).

POLO COUPÉ

POLO COUPE

la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.

Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.

E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.